

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO L

BARI, 13 SETTEMBRE 2019

n. 105



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1411

**Istituzione nuovi capitoli e variazione al Bilancio l'iscrizione di risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Mini alimentari forestali ai sensi della Legge 25 luglio 2017, n. 127, salvaguardia degli agrumeti caratteri** ..... 70341

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1412

**L.R. n. 67/2018 - art. 39 - Contributi per l'acquisto e l'installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato ittico diffuso - Delega operativa contabile.** ..... 70346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1415

**Assemblea Fondazione Apulia Film Commission - 30 aprile 2019. Ratifica** ..... 70349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1526

**Realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - leFP in regime di sussidiarietà, da parte delle Istituzioni scolastiche pugliesi presso le quali sono attivati indirizzi di Istruzione Professionale - IP, in attuazione dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017. Approvazione dello schema di Accordo.**..... 70442

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1536

**Progetti Sblocca Italia (Legge n. 164/2014) “Asse ferroviario Napoli-Bari - Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice - Orsara. Progetto Definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia — Orsara (CUP: J77I0400000009) - Proponente RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA Intesa per l'approvazione del Progetto Definitivo, L. n.164/2014 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA, ex art. 95 delle NTA del PPTR.**..... 70459

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1537

**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Bari, sede dell'ARCA Puglia Centrale.**..... 70742

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1538

**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Andria, sede operativa dell'ARCA Puglia Centrale prevista dalla L.R. 20 maggio 2014, n.22.**..... 70474

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1539  
**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Foggia, sede dell'ARCA Capitanata. .... 70447**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1540  
**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Lecce, sede dell'ARCA Sud Salento. .... 70480**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1541  
**ARCA Puglia Centrale - Localizzazione di economie derivanti dalla chiusura di interventi di Nuove Costruzione di cui alla Legge n. 457/78 - 4° biennio per un importo totale pari a € 853.368,81..... 70482**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1542  
**P1189 - "Progetto Definitivo del potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Volturino (FG)". AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR..... 70485**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1545  
**Comune di Adelfia (BA). Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 co. 1 lett. c) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della LR 20/2009..... 70494**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1546  
**Comune di Melpignano (LE). Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001 - Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 co. 1 delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della LR 20/2009..... 70533**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1547  
**L.R. 31/74 e s.m.i. Concessione ai Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2011 e e.f. 2012. Art. 51, comma 2, lettera g) del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..... 70566**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1548  
**Comune di Alessano (LE). Variante urbanistica relativa all'insediabilità di tutte le attività produttive in zona omogenea urbanisticamente tipizzata dai vigenti strumenti come zona industriale (D1 e D2), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980. Richiedente: Comune di Alessano D.C.C. n. 10 del 04.05.2018. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica. .... 70572**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1549  
**Comune di Ostuni. D.C.C. n.9 del 30/03/2017 "Adozione di variante all'art.28 del Titolo I delle N.T.A. del P.R.G. relativa ai manufatti provvisori per esigenze stagionali". Non approvazione e rinvio..... 70582**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1551  
**Comune di FASANO (BR). Deliberazione del Commissario ad acta n.65/2018. "Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A", "B", "E", edifici esistenti e vincoli di salvaguardia e rispetto". Approvazione. .... 70585**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1552  
**P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani". Realizzazione di centri comunali**

**di raccolta rifiuti differenziati. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 70612**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1553

**Dec. del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consum, la Vigil. e la Normativa Tecnica del 17 giugno 2019. Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti Regionali, di cui all'articolo 2 del D.M. 12 febbraio 2019. Variaz. di Bil. di previsione 2019 e pluriennale 2019/2021, doc. tecnico di accompagnamento al bilancio gestionale approvato con DGR 95 del 22.01.2019..... 70623**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1554

**L.R. n. 12 del 15 maggio 2006 e R.R. n. 19 del 20 novembre 2006 - Programma regionale delle azioni per la tutela dei consumatori e utenti per il 2019-2020. Approvazione..... 70628**

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1411

**Istituzione nuovi capitoli e variazione al Bilancio l'iscrizione di risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Mini alimentari forestali ai sensi della Legge 25 luglio 2017, n. 127, salvaguardia degli agrumeti caratteri**

Il Presidente della Giunta Regionale, dott Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue:

**VISTA** la legge n.127 del 25 luglio 2017 con la quale sono stati previsti contributi, relativamente all'anno 2017, per gli interventi di recupero e di ripristino degli agrumeti caratteristici, da destinare prioritariamente ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale

**VISTO**, in particolare, il comma 1 dell'articolo 6 della legge n. 127/2017, il quale prevede che per l'assegnazione dei contributi di cui agli articoli 3 e 4 è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2017;

**VISTO**, il Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo n. 12552 del 21.12.2018 che ripartisce il Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, con dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2017, distribuendo il 20% dell'importo complessivo, pari ad € 600.000,00 in quota fissa alle nove Regioni interessate ad operazioni di recupero e ripristino degli agrumeti caratteristici, la restante parte pari ad € 2.400.000,00 in relazione alla superficie agrumicola ricadente in ciascun territorio regionale;

**CONSIDERATO** che con il richiamato n. 12552 del 21.12.2018 risulta assegnata alla Regione Puglia la somma complessiva di € 250.463,93:

**VISTO** il successivo Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1904 del 19 febbraio 2019, assunto di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministro dell'ambiente, con il quale si provvede a:

- a) individuare i territori nei quali sono situati gli agrumeti caratteristici;
- b) definire i criteri e le tipologie degli interventi ammessi al contributo;
- c) determinare la misura dei contributi erogabili;

**Preso atto** che per la Puglia sono stati individuati con il richiamato decreto ministeriale i seguenti territori: Oasi agrumaria garganica - Arco ionico tarantino - Serre gallipoline - Territorio di Oria;

**Preso atto**, altresì, che con nota AOO-116 PROT 03/07/2019 - 10470 la Sezione Bilancio e ragioneria - Servizio verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato ha comunicato che con provvisorio di entrata n. 6944/2019, il tesoriere regionale ha richiesto l'emissione della rev. d'incasso relativa al trasferimento effettuato dal MiPAAFT per € 250.461,93 avente ad oggetto "interventi per la salvaguardia degli agrumeti";

**Vista** la L.R. n. 67 del 28/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2019)";

**Vista** la L.R. n. 68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";

**Vista** la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al

Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

**Rilevato che:**

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese.

Allo scopo di consentire il trasferimento della somma di **€ 250.461,93** liquidata ai sensi del richiamato Decreto n. 12552 del 21.12.2018 del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, in favore della Regione Puglia, si propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2019/2021, approvato con DGR n. 95 del 22/1/2019 per istituire appositi capitoli in Parte Entrata ed in Parte Spesa, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di Entrata e di Spesa, rispetto al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, approvati con L.R. n. 68/2018 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

**BILANCIO VINCOLATO**

CRA	64 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	05 - Sezione Competitività delle filiere agroalimentari

**PARTE ENTRATA**

Capitolo di nuova istituzione	Declaratoria	P.D.C.F.	Variazione E. F. 2019 Competenza e Cassa
CNI	Trasferimenti ministeriali - Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici - Legge n. 127/2017	E.2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri	+ 250.461,93

**Entrata non ricorrente**

**Codice UE: 2 - Altre Entrate**

Titolo giuridico: Decreto prot. interno n. 0008443 del 6.2.2019 dal Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, Ippiche della Pesca - Direzione Generale per la promozione della Qualità Agroalimentare e dell'Ippica - PQAI

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, a titolo di contributo a rendicontazione con il seguente debitore certo (Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali).

#### PARTE SPESA

**Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

**Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

Capitolo di nuova istituzione	Declaratoria	P.D.C.F.	Variazione E. F. 2019 Competenza e Cassa
CNI	Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici - Legge n. 127/2017 - Trasferimenti correnti a imprese private	1.04.03.99	+ 250.461,93

**Cod. UE 8**

**Spesa non ricorrente**

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio, di cui alla L.R. n.68/2018, ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843.

All'accertamento della entrata ed all'impegno della spesa provvederà il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio.

Sulla base delle risultanze istruttorie, il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, lett. d).

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente,
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a istituire nuovi capitoli nella Parte Entrate e nella Parte Spesa da apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale così come riportato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4

del D. lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs. 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera della Giunta Regionale del.....n. ....

SPESA

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. .... FOGLI

Il Dirigente di Sezione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI	
			in aumento	in diminuzione
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
1	Spese correnti			
	residui presunti	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di competenza	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di cassa	0,00	0,00	250.461,93
Totale Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	250.461,93
	residui presunti	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di competenza	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di cassa	0,00	0,00	250.461,93
TOTALE MISSIONE	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	250.461,93
	residui presunti	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di competenza	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di cassa	0,00	0,00	250.461,93
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	0,00	0,00
	residui presunti	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	647.210,12	647.210,12

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI	
			in aumento	in diminuzione
2	Trasferimenti correnti			
Tipologia	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche			
101				
	residui presunti	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di cassa	0,00	0,00	250.461,93
TOTALE TITOLO	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	250.461,93
	residui presunti	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di competenza	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di cassa	0,00	0,00	250.461,93
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	0,00	0,00
	residui presunti	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00	0,00	250.461,93
	previsione di cassa	0,00	0,00	250.461,93
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	250.461,93	250.461,93

TIMBRO E FIRMA DELLENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1412

**L.R. n. 67/2018 - art. 39 - Contributi per l'acquisto e l'installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato ittico diffuso - Delega operativa contabile.**

Il presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dal dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e dai dirigenti del Servizio Programma FEAMP e della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca, confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e ambientale, riferisce quanto segue.

L'art. 39 della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della regione Puglia (Legge di stabilità 2019)" pubblicata sul Bollettino della regione Puglia - n. 165 del 31-12-2018, stabilisce quanto segue:

*Art. 39 Contributi per l'acquisto e l'installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato ittico diffuso:*

- 1. La Regione promuove e supporta la vendita di prodotti ittici a chilometro zero concedendo ai comuni un contributo straordinario finalizzato all'acquisto e alla installazione di strutture amovibili adeguatamente attrezzate che assicurino, attraverso la delimitazione di un mercato ittico diffuso, la continuazione di antichi mestieri, il mantenimento delle tradizioni locali, il contrasto all'abusivismo, l'adeguamento alle norme igieniche previste nel settore e la tutela del decoro urbano. Le installazioni possono essere assegnate attraverso bandi pubblici comunali a cittadini residenti che abbiano regolare licenza per la pesca marittima e siano soci di cooperative di categoria; il contributo straordinario non deve essere inferiore al 75 per cento della spesa prevista nel progetto.*
- 2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce i criteri e le modalità di assegnazione e di rendicontazione dei contributi, riconoscendo priorità alle strutture presenti in città costiere che abbiano più di 50.000 abitanti, che siano capoluogo di provincia e siano prive di mercati ittici organizzati.*
- 3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, i termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.*

In relazione a tale disposizione nel bilancio regionale è stato istituito il capitolo di spesa 1602009 CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PER LA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI ITTICI SULLE AREE PUBBLICHE MERCATO ITTICO DIFFUSO - ART. 39 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019) attribuito alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela Delle Risorse Forestali E Naturali (CRA 64.04).

Considerato che l'azione di sostegno potrà essere opportunamente realizzata in armonia con le disposizioni del Fondo Europeo per gli Affari Marittimo (FEAMP), il cui programma operativo prevede una misura specifica per attività del tutto consimili, e che la gestione di detto Fondo europeo, con l'applicazione delle relative regole, strumenti e vincoli, è ordinariamente curata dalla Sezione 64-03 "Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la pesca".

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ritiene di delegare la Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la pesca ad operare sul suddetto capitolo.

Al fine di un'azione coordinata ed omogenea che garantisca l'efficacia di quanto richiesto dall'art. 39, si propone di:

- attribuire la competenza per l'attuazione del richiamato art. 39 della L.R. 67/2018 alla Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca;
- autorizzare il dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca ad operare, con propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, sul capitolo di bilancio 1602009 CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PER LA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI ITTICI SULLE AREE PUBBLICHE MERCATO ITTICO DIFFUSO - ART. 39 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019) sino a concorrenza delle risorse stanziati per l'esercizio 2019 e per i successivi stanziamenti relativi agli esercizi 2020 e 2021.

**Copertura finanziaria**  
**D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dalla PO Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dal dirigente del Servizio Programma FEAMP e dal dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di attribuire la competenza per l'attuazione dell'art. 39 della L.R. 67/2018, riferito ai *Contributi per l'acquisto e l'installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato ittico diffuso*, al dirigente della Sezione 64-03 *"Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la pesca"*.
- di autorizzare il dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca ad operare, con propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, sul capitolo di bilancio 1602009 CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PER LA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI ITTICI SULLE AREE PUBBLICHE MERCATO ITTICO DIFFUSO - ART. 39 LR. N. 67/2018 (BILANCIO 2019) sino a concorrenza delle risorse stanziati per l'esercizio 2019 e per i successivi stanziamenti relativi agli esercizi 2020 e 2021.
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela Delle Risorse Forestali e Naturali, alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i successivi conseguenti adempimenti

contabili che saranno assunti dalla Sezione 64-03 Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la pesca.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1415

**Assemblea Fondazione Apulia Film Commission - 30 aprile 2019. Ratifica**

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, e l'Assessore all'Industria turistica e culturale, gestione e valorizzazione dei beni culturali, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria sottoscritta dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e della relazione tecnica a firma del funzionario istruttore, confermata dal Dirigente delegato della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, allegato 1) alla presente a costituirne parte integrante, riferisce quanto segue.

Com'è noto, la L.R. n. 6/2004 ha previsto l'istituzione della Fondazione Apulia Film Commission (d'ora innanzi anche AFC o Fondazione); successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 644 del 23.05.2006, è stato approvato lo Statuto della Fondazione medesima.

La Fondazione è stata costituita il 21 dicembre 2006 per atto Notar Michele Labriola Rep. 36059, Racc. 13054. AFC è costituita nella forma di Fondazione di partecipazione, nell'ambito del più ampio genere delle Fondazioni disciplinato dall'art. 12 del codice civile, e rappresenta il coinvolgimento dei livelli istituzionali con quelli sociali, affiancando ai soci fondatori altri soggetti pubblici che contribuiscono con quote annuali per dare attuazione alle finalità individuate dalla citata Legge Regionale istitutiva.

La Regione Puglia, oltre a istituire con la citata legge la Fondazione, ne è socio fondatore, provvedendo altresì, a norma di statuto, al versamento annuale della quota di adesione.

L'art. 5 dello Statuto vigente di AFC dispone che la Giunta Regionale, per il tramite dei Servizi competenti, effettua attività di indirizzo e controllo sull'operato della Fondazione. In particolare la lettera b) dell'art. 5 prevede l'approvazione preventiva del rendiconto d'esercizio (conto consuntivo annuale).

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto vigente di AFC, l'Assemblea, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta Regionale, approva il conto consuntivo annuale; il voto espresso da ciascuno dei soci ha validità proporzionale alla corrispondente entità della quota di adesione.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati della Regione, stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e Indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione. In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale -MAIA", è stata approvata la DGR n.458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di monitoraggio e controllo sulle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dall'Amministrazione regionale. In coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, la struttura regionale competente per materia è identificata nel Dipartimento Turismo-Sezione Economia della Cultura.

Tanto premesso con nota prot. n. 1183/9U del 17 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data con prot.n. AOO\_092/0000838 è stata convocata l'Assemblea dei Soci per il 29 aprile 2019 alle ore 21.00 in 1^ convocazione e per il 30 aprile 2019 alle ore 10.00 in 2^ convocazione presso il Cineporto di Bari, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio consuntivo 2018;
2. Comunicazioni del Presidente;

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, "Approvazione Bilancio consuntivo 2019", la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la relazione tecnica istruttoria allegata al presente atto, allegato 1, a

costituirne parte integrante, dalla quale non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del Bilancio consuntivo 2018 della Fondazione Apulia Film Commission.

Si dà atto che il Collegio dei Revisori dei conti, incaricato della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010, con verbale del 1 aprile 2019, esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Fondazione Apulia Film Commission, nonché giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Con nota prot. n. AOO\_021/prot. n. 1803 del 30 aprile 2019 a firma del Capo di gabinetto, è stata delegata a partecipare all'Assemblea ordinaria della Fondazione Apulia Film Commission, presso il Cineporto di Bari, in Fiera del Levante, Lungomare Starita 1-Bari, il 30 aprile 2019, ore 10:00, in seconda convocazione, l'Assessore Avv. Loredana Capone con il seguente mandato:

- a) con riferimento al primo punto all'ordine del giorno "*Approvazione Bilancio consuntivo 2018*", approvare il Bilancio consuntivo 2018;
- b) con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno "*Comunicazioni del Presidente*", prendere atto delle comunicazioni che il Presidente della Fondazione intenderà rendere tra, riservando ogni decisione a successivo provvedimento.

In data 30 aprile 2019 alle ore 10:00, presso il Cineporto di Bari in Fiera del Levante, Lungomare Starita 1-Bari, si è celebrata l'Assemblea dei soci della Fondazione Apulia Film Commission che ha deliberato di approvare all'unanimità dei presenti il bilancio consuntivo 2018.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.Lgs.118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k della L.R. n.7/1997.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. ratificare la partecipazione all'Assemblea dei soci della Fondazione Apulia Film Commission, tenutasi presso il Cineporto di Bari in Fiera del Levante Lungomare Starita 1-Bari, il 30 aprile 2019 ore 10:00, in seconda convocazione e le espressioni di voto in tale sede formulate dal delegato;
2. ratificare nell'ambito della partecipazione alla predetta Assemblea con riferimento al primo punto all'ordine del giorno: "*Approvazione Bilancio consuntivo 2018*", l'approvazione del bilancio del Bilancio consuntivo 2018 della Fondazione Apulia Film Commission che, allegato 2) alla presente ne costituisce parte integrante;

3. disporre la notifica, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, alla Fondazione Apulia Film Commission;
4. pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

ALLEGATO 1)

## RELAZIONE TECNICA

**Oggetto:- Fondazione Apulia Film Commission. Approvazione bilancio consuntivo 2018.**

Com'è noto, la L.R. n. 6/2004 ha previsto l'istituzione della Fondazione Apulia Film Commission (d'ora innanzi AFC); successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 644 del 23.05.2006, è stato approvato lo Statuto della Fondazione medesima.

La Fondazione è stata costituita il 21 dicembre 2006 per atto Notar Michele Labriola Rep. 36059, Racc. 13054. AFC è costituita nella forma di Fondazione di partecipazione, nell'ambito del più ampio genere delle Fondazioni disciplinato dall'art. 12 del codice civile, e rappresenta il coinvolgimento dei livelli istituzionali con quelli sociali, affiancando ai soci fondatori altri soggetti pubblici che contribuiscono con quote annuali per dare attuazione alle finalità individuate dalla citata Legge Regionale istitutiva.

La Regione Puglia, oltre a istituire con la citata legge la Fondazione, ne è socio fondatore, provvedendo altresì, a norma di statuto, al versamento annuale della quota di adesione.

Con Legge Regionale n. 68 del 29.12.2017 e D.G.R. n. 38 del 18.01.2018 - Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020 e Bilancio finanziario Gestionale -sono state stanziati risorse finanziarie pari ad euro 1.050.000,00 a favore di AFC per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Con Legge Regionale n. 44 del 10.08.2018 e D.G.R. n. 1705 del 26.09.2018 - Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 e Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale. Variazioni - sono state stanziati a favore di AFC ulteriori 600.000 euro per l'espletamento dei compiti istituzionali derivanti dalle disposizioni di cui all'art.7 della legge regionale n.6/2004.

L'art. 5 dello Statuto vigente di AFC dispone che la Giunta Regionale, per il tramite dei Servizi competenti, effettua attività di indirizzo e controllo sull'operato della Fondazione. In particolare la lettera b) dell'art. 5 prevede l'approvazione preventiva del rendiconto d'esercizio (conto consuntivo annuale).

Tanto premesso, con nota prot. n. 1183/9U del 17 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data con prot. n. AOO\_092/0000838, è stata convocata l'Assemblea dei Soci per il 29 aprile 2019 alle ore 21:00 in prima convocazione e per il 30 aprile 2019 alle ore 10:00 in seconda convocazione, presso il Cineporto di Bari, con il seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione Bilancio consuntivo 2018;
2. Comunicazioni del Presidente.

Si da atto che con nota prot. n. 1060/19/U del 10 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al prot. n. AOO\_092/0000824 del 17 aprile 2019, il Direttore dell'AFC ha trasmesso il Bilancio consuntivo 2018, approvato nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 25 marzo 2019, e la relazione del Collegio dei revisori del 5 aprile 2019.



L



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno "Approvazione Bilancio consuntivo 2018", si evidenzia che la Fondazione adotta un sistema contabile economico-patrimoniale. In nota integrativa viene dato atto che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018 è stato redatto nel rispetto degli art. 2423 e seguenti c.c., così come modificati dal D.Lgs. 139/2015, opportunamente integrati dai nuovi principi contabili formulati dall'OIC e tenendo conto delle Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Agenzia per le ONLUS, ove necessario, al fine di riflettere con maggiore chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Di seguito si riporta l'esame dei valori (in euro) dello Stato Patrimoniale 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2017:

**Stato Patrimoniale**

Attività	2018	2017	Differenze
Immobilizzazioni	5.321.325	5.500.793	(179.468)
Crediti	6.899.303	7.009.007	(109.704)
Disponibilità liquide	3.274.119	1.758.666	1.515.453
Ratei e risconti	226	700	(474)
<b>Totale Attività</b>	<b>15.494.975</b>	<b>14.269.167</b>	<b>1.225.808</b>
<b>Passività</b>			
Patrimonio netto	14.700.495	13.603.853	1.096.642
Fondi rischi e oneri	22.138	0	22.138
Trattamento F.R.	211.202	173.086	38.116
Debiti	559.127	487.589	71.538
Ratei e risconti	2.014	4.638	(2.624)
<b>Totale passività</b>	<b>15.494.975</b>	<b>14.269.167</b>	<b>1.225.808</b>

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- il valore delle immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, è composto principalmente dalle immobilizzazioni immateriali in corso il cui valore è pari ad euro 4.819.600 e comprende i costi sostenuti per la realizzazione del progetto "Apulia Film House", non ancora completato. I contributi erogati in favore della Fondazione a copertura di tali investimenti sono stati inseriti nella voce "contributi c/investimenti", fra le riserve vincolate di Patrimonio netto e vengono attribuiti al Rendiconto della Gestione proporzionalmente al processo di ammortamento dei medesimi oneri;
- la voce crediti accoglie fra l'altro "Crediti verso Soci" di 91.892 Euro per le somme che gli Enti Locali associati alla Fondazione devono ancora liquidare, "Crediti vs Regione" di 52.000 per le somme finanziate dal socio Regione e attribuite a riserva libera della Fondazione, "Crediti verso Enti finanziatori" di 6.698.533 Euro per crediti derivanti da convenzioni sottoscritte con Enti pubblici, nazionali e locali, che saranno fatturati successivamente alla realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati e "Crediti tributari" di 45.814 Euro.
- la voce disponibilità liquide ha registrato un incremento pari a 1.515.454 Euro attribuibile come si evince dal rendiconto finanziario, al flusso finanziario positivo della gestione operativa;
- il Patrimonio netto ha registrato, nel 2018, incrementi complessivi per fondi ricevuti pari a 6.691.286 euro e decrementi per utilizzi per 5.594.904 euro.





**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Di seguito si riporta l'esame dei valori (in euro) del Rendiconto della gestione (Conto economico) 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2017:

**Rendiconto della Gestione (Conto economico)**

	2018	2017	Differenza
Valore della produzione	5.691.738	4.545.607	1.146.131
Costi della produzione	5.617.103	4.480.268	1.136.835
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>74.634</b>	<b>65.339</b>	<b>9.296</b>
Proventi e oneri finanziari	261	286	(25)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>74.895</b>	<b>65.625</b>	<b>9.270</b>
Imposte dell'esercizio	(74.634)	(62.339)	(12.295)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>261</b>	<b>3.286</b>	<b>(3.205)</b>

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- il valore della produzione è rappresentato quasi interamente dalle quote di:
  - o contributo in c/esercizio (1.262.515 Euro per la copertura dei costi della gestione ordinaria tramite l'utilizzo della Riserva libera di Patrimonio netto);
  - o contributi vincolati (4.332.388 Euro per la copertura dei costi diretti tramite l'utilizzo dei Fondi vincolati di Patrimonio netto ad essi destinati) in incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 1.091 mila;
- i costi della produzione, pari a 5.617.103 Euro, sono costituiti principalmente da:
  - o costi per servizi pari a euro 4.058.448, in aumento rispetto all'esercizio precedente per circa euro 1.096 mila per effetto dell'aumento del numero di progetti realizzati nel 2018;
  - o costi per godimento beni di terzi pari a euro 561.781;
  - o costi per il personale pari a euro 788.178, in incremento rispetto all'esercizio precedente per circa euro 87.700 per effetto dell'utilizzo di una risorsa somministrata in sostituzione maternità, della liquidazione delle spettanze di fine rapporto di due dipendenti dimissionari e una a tempo determinato e dello straordinario riconosciuto ad alcuni dipendenti a seguito della riduzione di personale. Come evidenziato nella Nota integrativa, nel 2018 la dotazione organica risulta composta da 13 dipendenti a tempo pieno e indeterminato, rispetto alla dotazione organica del 2017, che risultava composta da n. 15 dipendenti a tempo indeterminato, n. 1 unità; risultano invece invariati, rispetto all'esercizio 2017, i 45 contratti parasubordinati.

Il Collegio dei Revisori dei conti, incaricato della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nella sua relazione del 1 aprile 2019, esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Fondazione Apulia Film Commission, nonché giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio consuntivo 2018 della Fondazione Apulia Film Commission.

Bari, 30 aprile 2019

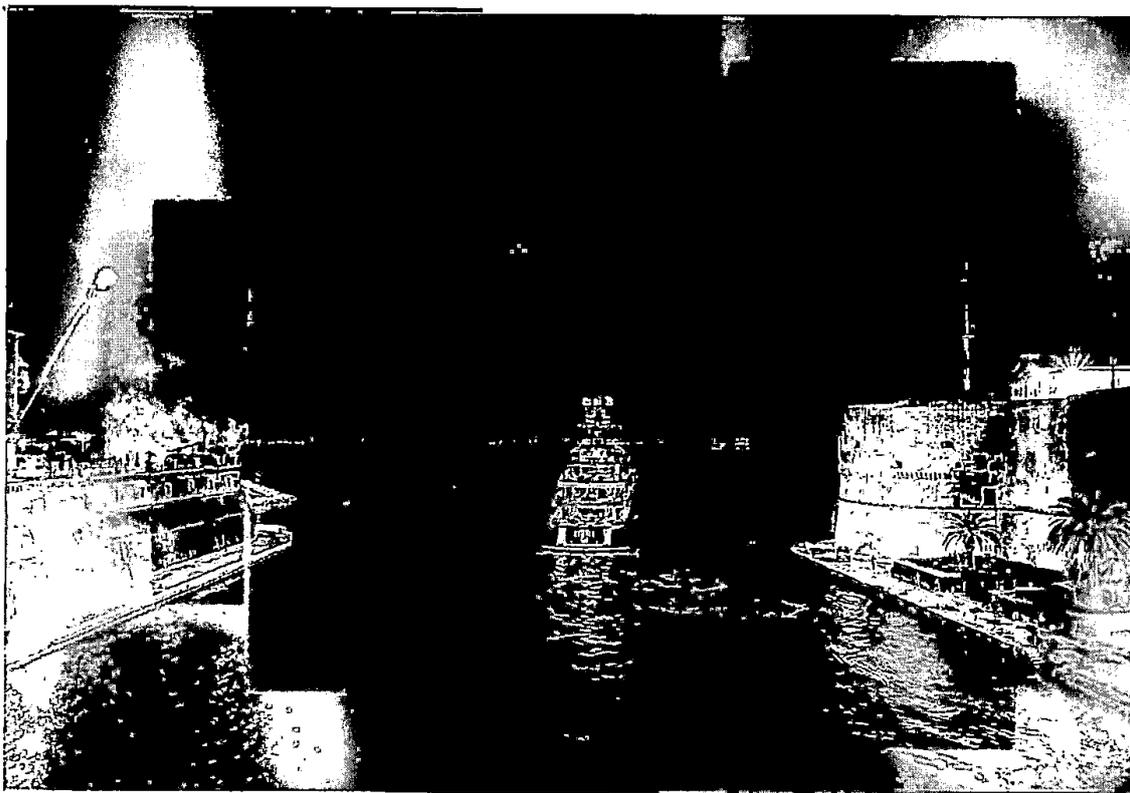
Il funzionario Istruttore  
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente Vicario della Sezione  
Nicola Lopane



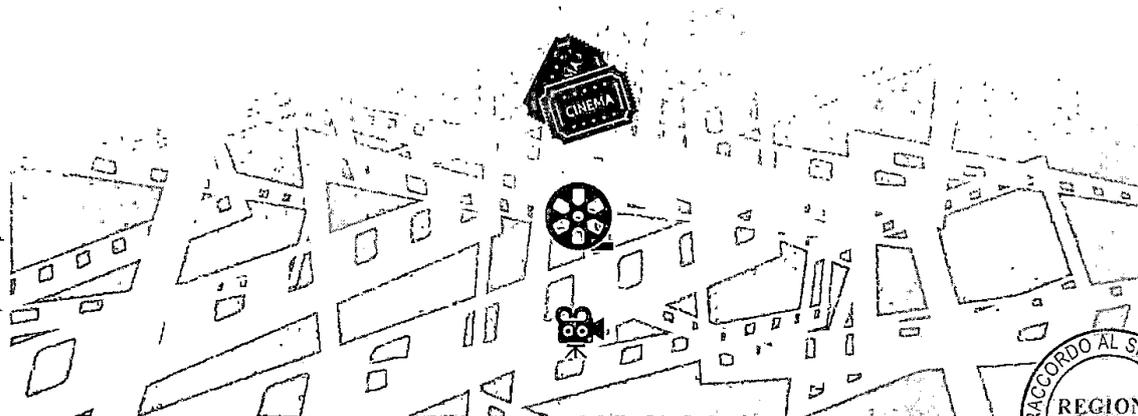
3 3

ALLEGATO 2)



SIX UNDERGROUND - 2018 - MICHAEL BAY

[BILANCIO CONSUNTIVO 2018]





RELAZIONE SULLA MISSIONE

---

*Relazione sulla Missione*





RELAZIONE SULLA MISSIONE



**[UN'AVVENTURA - 2018]**

**MARCO DANIELI**





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

Signori Soci, il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è quello chiuso al 31 dicembre 2018, redatto nel rigoroso rispetto della normativa vigente alla data di chiusura dell'esercizio.

Questo è il dodicesimo esercizio dall'avvio operativo della Fondazione Apulia Film Commission, le cui attività hanno avuto inizio dal momento dell'entrata in carica del Direttore e, con esso, di un ufficio di direzione, a far data dal 2 luglio 2007. Pertanto l'esercizio in commento, a livello gestionale, è l'undicesimo riferibile ad un intero anno e il dodicesimo dalla nascita della Fondazione.

### 1 - Costituzione giuridica e sviluppi della Fondazione

La Fondazione Apulia Film Commission con sede in Bari, costituitasi in data 21/12/2006 con atto pubblico a cura del Notaio Dr. Michele Labriola di Bari (Rep. n. 36059 – Raccolta 10354), è un ente giuridico di natura privatistica, ma istituito con legge regionale (art. 7 LR 6/2004) e interamente finanziato da fondi pubblici, la cui attività prevalente è quella di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale della Puglia nel Mediterraneo, al fine di incentivare le produzioni audiovisive su tale territorio, anche in coordinamento con altre "Film Commission" e con istituzioni e amministrazioni competenti, promuovendo e diffondendo, altresì, l'immagine e la conoscenza della Puglia in Italia e all'estero, anche grazie ad azioni di ricerca e studio. La Fondazione AFC è divenuta importante nel panorama nazionale e internazionale tra le istituzioni a supporto dell'industria audiovisiva, grazie al sostegno economico alle produzioni tramite il *Film Fund*, articolato in più e diversi bandi, e alla capacità di erogare servizi gratuiti di qualità.

La Fondazione è iscritta presso la C.C.I.A.A. di Bari in quanto esercente attività economica a carattere prevalente di tipo non lucrativo, rivolta a fini di interesse sociale.

In data 31/10/2007 è stata presentata presso la Prefettura – U.T.G. di Bari istanza di riconoscimento giuridico. L'istanza è stata riconosciuta con iscrizione al registro delle persone giuridiche tenuto presso la Prefettura di Bari a seguito di ottenimento del riconoscimento della personalità giuridica su scala nazionale al numero 52/P.

Il riconoscimento giuridico, richiesto con la procedura di cui al D.P.R. n. 361/2000, ha fatto acquisire alla Fondazione lo status di persona giuridica, vale a dire di centro d'imputazione di diritti e obblighi che rimane ben distinto e separato dalle persone che la compongono. La conseguenza fondamentale è che la Fondazione ha acquisito la c.d. "autonomia patrimoniale perfetta".

In data 4 dicembre 2014, con l'approvazione definitiva del decreto sulle competenze delle amministrazioni locali e la conseguente abolizione delle Province, è stato modificato lo Statuto della Fondazione al fine di favorire l'ingresso della città metropolitana e, in un'ottica di contenimento delle spese, è stato eliminato il compenso per il Vice Presidente.

La modifica di Statuto, avvenuta in data 18 marzo 2015, ha creato le condizioni per rendere la Fondazione un organismo in-house providing, rafforzando lo stretto rapporto di strumentalità che lega la stessa alla Regione nel quadro della programmazione in materia di sviluppo del comparto audiovisivo.

A integrazione delle dettagliate informazioni contenute nella nota integrativa e degli allegati al bilancio, riportiamo altre comunicazioni e commenti in ottemperanza alle disposizioni previste





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

dall'art. 2428 C.C..

### **2 - Condizioni operative e sviluppo dell'attività**

L'esercizio 2018 ha rappresentato un anno di consolidamento della gestione della Fondazione Apulia Film Commission durante il quale l'attività di progettazione e realizzazione di progetti europei e su fonti finanziarie nazionali e regionali, che consentono alla Fondazione di recuperare parte delle spese di struttura (personale, utenze, locazione, acquisti, ecc), è stata in linea con gli anni precedenti, subendo solo un rallentamento nella chiusura finanziaria dei progetti considerato l'incremento di progettualità nel corso dell'intero anno grazie anche all'avvio di nuove attività.

La professionalità, la dedizione e l'impegno profuso da tutto il personale e dallo staff di Apulia Film Commission nello svolgimento di tutte le attività svolte, hanno consentito di rafforzare e consolidare il riconoscimento, la notorietà e l'apprezzamento di cui AFC gode a livello europeo ed internazionale.

#### **2.1 - Soci**

Il numero dei Soci, nonostante le difficoltà dettate dal rispetto degli obblighi imposti dal patto di stabilità con conseguenti difficoltà finanziarie per enti locali, risulta comunque aumentato, passando dai 38 soci del 2017 ai 43 del 2018.

A tal proposito, si registra nell'anno 2018, la comunicazione, resa ai sensi dell'art. 4 dello statuto, relativa al recesso del Comune di Mola di Bari e del Comune di Cavallino, contestualmente all'ingresso di sette nuovi Comuni Pugliesi, così come di seguito:

- Comune di Castrignano dè Greci
- Comune di Sammichele di Bari
- Comune di Corigliano d'Otranto
- Comune di San Cassiano
- Comune di San Caprarica di Lecce
- Comune di Maruggio
- Comune di Vico del Gargano

La dotazione finanziaria ordinaria, prevista dalla Regione Puglia, è stata incrementata, rispetto all'anno precedente, passando da Euro 1.550.000 ad Euro 1.650.000 (tali valori sono inclusivi dell'assestamento di bilancio).

Si precisa che non è stata imputata alcuna quota relativa al Comune di Vico del Gargano nell'anno in corso, in quanto la partecipazione di quest'ultimo alla Fondazione AFC è avvenuta solo alla fine del 2018. Inoltre, con riferimento alla quota riferita al Comune di Vieste, si chiarisce che al 31.12.2018 risulta già versata, a favore di AFC, la quota di competenza dell'anno 2019.

Alla luce di ciò e al fine di non creare una discontinuità, le attività considerate strategiche sono state realizzate con risorse proprie della Fondazione, nell'attesa di essere finanziate.





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

Con riferimento alle quote di adesione, a seguito di una più intensa attività sui territori e con una superiore presenza di produzioni nei territori e dopo il successo registrato nel 2017 dall'iniziativa "Rassegne estive", che ha consentito una buona percentuale di recupero dei crediti, a supporto della normale attività di sollecito, nel 2018, è stata replicata tale attività. Inoltre, con il preciso obiettivo di ampliare la platea dei comuni interessati, è stato realizzato anche l'evento denominato "Talk Show" con le medesime finalità e anch'essa riservata agli associati in regola con il versamento delle quote di adesione.

L'ideazione di un cartellone di rassegne cinematografiche, in collaborazione con gli assessorati alla cultura dei comuni soci unito ad una più intensa relazione hanno consentito principalmente di consolidare quel legame collaborativo e funzionale con la compagine associativa minoritaria della Fondazione.

Al fine di allargare tale compagine e sviluppare attività sull'intero territorio regionale, la Fondazione si è impegnata a realizzare attività anche presso Comuni non ancora aderenti, con particolare attenzione ai territori della Murgia, della Capitanata e di Taranto, ove si sono peraltro, tenute le riprese dell'action movie "Six underground", girate dal regista internazionale Michael Bay e prodotta da Netflix, evento industrialmente in linea con le previsioni e strategie del Piano triennale delle attività sottoposto dalla Direzione generale e approvato dal Cda e dall'Assemblea dei Soci. Intensa e strategica è stata anche l'attività e la presenza dei Cineporti di Puglia nei Comuni capoluogo di Bari, Lecce e Foggia. Per esempio quest'ultimo è risultato essere un volano allo sviluppo di produzioni nei comuni dell'area garganica, in cui sono state realizzate numerose opere audiovisive e numerose attività culturali.

La presenza di una platea così ampia di soci conferma il profilo di "Fondazione di partecipazione": un Ente a servizio di un intero territorio regionale, consolidando così il pluralismo e la differenza di voci e sensibilità di cui l'AFC si fa carico nell'esercizio della propria missione.

Si rimanda all'allegato n. 1 alla Nota Integrativa per il dettaglio dei soci 2018 e delle loro quote di adesione.

### 2.2 - Film Fund

Come per l'anno 2017, in ossequio al Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e considerato il successivo Regolamento regionale n. 6 del 26 febbraio 2015, il sostegno alle opere audiovisive (produzione, promozione e distribuzione) deve essere attuato in regime di aiuti. Pertanto, in continuità con il Fondo a sostegno della produzione audiovisiva 2016 e 2017 e con il Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020, sono state programmate le attività di sostegno alle produzioni audiovisive con a capo la Regione Puglia stessa, in coerenza con l'Azione 3.4 prevedendo "Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo" all'interno dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese".

In tale ambito, la Regione Puglia ha inteso sostenere le imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva italiane, europee ed extraeuropee che producono in Puglia, al fine di valorizzare le location pugliesi, quali identificati attrattori naturali e culturali. Tutto ciò anche in





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

ragione di garantire impatti diretti e indiretti e l'integrazione tra imprese delle filiere correlate. A tal fine, con deliberazione n. 792 del 15/05/2018 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020 con una copertura finanziaria pari a 10 milioni di Euro a valere sulle risorse dell'Azione 3.4 del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, il doppio rispetto all'Avviso 2017 (5 milioni di Euro). Con atto dirigenziale n. 238 del 28/05/2018 della Sezione Economia della Cultura, pubblicato sul BURP n. 73 del 31/05/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020, la relativa modulistica e lo schema di disciplinare.

La Fondazione AFC, in sinergia con l'Ente regionale, ha riconfermato e consolidato la funzione di sostegno alle produzioni tramite l'assistenza tecnica al Film Fund in capo alla Regione Puglia. Il supporto è formalizzato dalla DGR 1289 del 10/08/2016, cui è seguita la sottoscrizione della convenzione intitolata "Assistenza Tecnica - Supporto tecnico specialistico della Fondazione Apulia Film Commission" sottoscritta in data 05/10/2016 per un budget complessivo di Euro 480.000, biennio 2016-2018, convenzione altresì prorogata e rimodulata dalla DGR n. 2080 del 21/11/2018. La Fondazione, infatti, fornisce un apporto tecnico-specialistico in ogni fase di gestione del Film Fund, dall'assistenza nel fornire risposte alle richieste di informazioni, alla promozione e diffusione dell'Avviso attraverso incontri *ad hoc* aperti agli operatori del settore audiovisivo, al supporto ai lavori della Commissione tecnica di valutazione nell'esame dei progetti pervenuti secondo i criteri disposti, al *follow-up* dalla comunicazione della concessione del sostegno alla produzione fino alla verifica delle rendicontazioni ricevute, e conseguente erogazione del contributo. Grazie anche all'incremento del fondo Apulia Film Fund e soprattutto al miglioramento delle criticità dell'edizione precedente, il territorio regionale pugliese si è confermato meta privilegiata per gli investimenti in favore di produzioni audiovisive e cinematografiche. Tra i miglioramenti apportati all'Avviso pubblico, si segnalano: l'ammissibilità delle buste paga dei lavoratori pugliesi per tutto il periodo di lavorazione, anche fuori dalla Puglia; l'ammissibilità delle diarie pugliesi; l'innalzamento dei massimali per le categorie FICTION (1 milione di Euro), DOC (100mila Euro), SHORT (40mila Euro); per la categoria FICTION, l'inserimento di un'unica percentuale di rimborso al 30% per i fornitori pugliesi; l'incremento al 50% della percentuale di rimborso per i fornitori pugliesi; l'innalzamento della consegna lavori a 18 mesi per la categoria DOC; l'abbassamento della soglia minima di lavorazione a 2 giorni per la categoria FORMAT; l'inserimento della puntata pilota di serie all'interno la categoria SHORT; l'inserimento premialità +5 punti se il progetto è una coproduzione internazionale (sul modello Eurimages coproduttore maggioritario massimo all'80% e il minoritario non al di sotto del 10%); l'innalzamento dell'anticipo al 40%; l'introduzione dell'erogazione del contributo entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento; l'aggiunta della previsione di derogare alle date di consegna per eventi eccezionali e imprevedibili; la distinzione tra decadenza e revoca.

Nel corso del 2018, infatti, le opere audiovisive che hanno inoltrato istanza di contributo economico tra il 31/05/2018 e il 15/12/2018 sono state 64, ossia +49% rispetto all'anno precedente, un dato eclatante in considerazione della pubblicazione di Apulia Film Fund 2018/2020, avvenuta a fine maggio 2018. Occorre altresì evidenziare che nel corso del 2018 le opere audiovisive in fase di produzione in Puglia beneficiarie di supporto logistico ed operativo sono state 52.

### 2.2.1 – Apulia Film Fund 2018/2020

Gli stanziamenti complessivi per Apulia Film Fund 2018/2020, a valere su risorse del POR Puglia 2014-2020 Azione 3.4 "Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo", in favore delle imprese beneficiarie sono stati finora pari a Euro 2.655.258,23.





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

Si sono tenute 2 sessioni/commissioni di valutazione con una assegnazione di finanziamenti fino a febbraio 2019. Ogni dettaglio di ogni singola sessione di valutazione è pubblicato sul sito della Fondazione AFC, oltre che su quello della Regione Puglia.

Tali finanziamenti si stima generino ricadute economiche dirette nel territorio regionale per oltre 5,5 milioni di Euro. Si tratta di impatti economici diretti preventivati, indicati nelle application form dalle imprese beneficiarie del fondo di sostegno. Si intenda per ricadute economiche dirette la spesa in acquisti locali di beni e servizi sostenuta dalla società di produzione per la lavorazione del film (es: prestazioni lavorative di tecnici e comparse, alberghi, catering, trasporti, etc), impatti, questi, misurabili in modo accurato dai documenti di spesa delle produzioni, a seguito della presentazione dei rendiconti. In considerazione del fatto che, diversamente dal meccanismo di rimborso del bando 2017, la base di calcolo per il rimborso del personale è non più il lordo, ma il netto busta paga, si è assunto di aumentare di un prudenziale 30% il totale degli importi preventivati netti dei compensi in favore dei lavoratori iscritti alla Production Guide.

Si segnalano, inoltre, altri due importanti dati desunti dalle istanze di finanziamento dei beneficiari e relativi alle giornate di lavorazione in Puglia e all'impiego di lavoratori iscritti al database Production Guide. Le produzioni sostenute totalizzano ben 373 giornate di lavorazione (alle quali sono da aggiungere quelle di preparazione e postproduzione) e 575 lavoratori impiegati sul set.

### 2.2.2 – Apulia Promotion Film Fund

Relativamente ai fondi di sostegno in capo alla Fondazione AFC, per Apulia Promotion Film Fund, fondo di sostegno alla promozione delle opere dichiaratamente ambientata e realizzata in tutto o in parte in Puglia, sono risultate beneficiarie due opere selezionate una in concorso al 35° Torino Film Festival (sezione "Italiana.Doc") e all'Hot Docs Canadian International Documentary Festival di Toronto, e l'altro, per citare i principali festival, al Toronto International Film Festival (sezione "Contemporary World Cinema") e all'Edinburgh Film Festival 2018. L'intera attività, dal bando all'istruttoria e poi la rendicontazione, è svolta dalla Fondazione AFC.

### 2.3 – Progetti e progettazione

Anche l'anno 2018 si è contraddistinto per l'articolata gestione di fondi strutturali e comunitari, a titolarità regionale e/o nazionale (FSC e MIBACT) dal PO In Attrattori Culturali Naturali e Turismo FESR 2007-2013, PO FESR Puglia 2014-2020, FSC 2014-2020 ed il Fondo Speciale Cultura.

Con riferimento alle attività realizzate nell'ambito dei progetti di cooperazione territoriale europea (CTE), nel corso dell'anno sono state avviate le attività di due importanti progetti di Cooperazione Territoriale Europea, che vedono la Fondazione AFC Capofila, e nello specifico:

- "CIAK - Common Initiatives to AcKnowledge and valorise tourism potential of the programme area through cinema", Interreg Greece-Italy Programme 2014-2020,
- "CIRCE Common Initiatives to promote Cinema across Italy – Albania - Montenegro", Interreg IPA-CBC Italy-Albania-Montenegro Programme,

per i quali sono state concluse nei primi mesi del 2018 le rimodulazioni di budget, sono stati sottoscritti i relativi Contratti e sono state avviate le attività realizzando i primi Comitati di progetto. Di seguito maggiori dettagli:

- 1) PROGETTO CIAK - budget complessivo del progetto è di € 888.796,70 - di cui € 448.320,00 di competenza di AFC





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

Partner del progetto CIAK, per cui la Fondazione AFC è capofila, sono la Regione dell'Epiro, la Regione delle Isole dello Ionio, la Regione della Grecia Occidentale ed il Dipartimento Arti Audiovisive dell'Università dello Ionio. È partner associato il Dipartimento "Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio" della Regione Puglia.

Il progetto CIAK, finanziato nell'ambito dell'Asse Prioritario 2 (Gestione Integrata dell'Ambiente) del Programma mira a promuovere il territorio delle regioni coinvolte attraverso il cinema e il settore dell'audiovisivo. La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, attraverso cortometraggi, documentari, fiction animazioni sulla storia comune tra Italia e Grecia migliorerà l'attrattività turistica delle aree favorendo la nascita di una comunità transfrontaliera degli operatori dell'industria creativa. Le azioni concrete che verranno sviluppate sono:

- Azione pilota "Memoria" con la produzione di dieci cortometraggi sulla storia comune tra Italia e Grecia;
- Workshop di sceneggiatura itinerante "Grecia – Puglia Experience" con attività di location scouting;
- Creazione di un network di festival nell'area del programma.

In data 16 aprile 2018 è stato sottoscritto il Partnership Agreement da tutti i partner e il Subsidy Contract tra la AFC, partner capofila e l'Autorità di Gestione del Programma Grecia-Italia 2014-2020. Nelle giornate del 12 e 13 settembre 2018 si è tenuto presso i Cineporti di Puglia/Bari il kick off meeting di progetto a cui hanno preso parte i rappresentanti di ogni partner di progetto, nonché i referenti dell'Autorità di Gestione, finalizzato alla condivisione del cronoprogramma e degli iter di avvio delle attività di progetto.

In data 4 e 5 dicembre p.v., si è tenuto il primo meeting di progetto a Corfù, in Grecia, presso il partner Regione delle Isole dello Ionio, al fine di definire le procedure necessarie per avviare il "Greece - Puglia Experience workshop".

- 2) PROGETTO CIRCE - budget complessivo del progetto è di € 831.540,00 - di cui € 407.590,00 di competenza di AFC

Partner del progetto CIRCE, per cui la Fondazione AFC è capofila, sono Film Center del Montenegro, il Centro di Cinematografia Nazionale dell'Albania e la Regione Molise. Sono partner associati, il Ministero della Cultura del Montenegro, il Ministero della Cultura dell'Albania ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) - Direzione Generale per il Cinema.

L'obiettivo principale del progetto è quello di migliorare le condizioni per la crescita dell'industria culturale e creativa del settore audiovisivo come fattore capace di favorire la valorizzazione del patrimonio culturale delle aree coinvolte, implementando iniziative transfrontaliere in grado, da un lato, di stabilire un ponte tra le regioni partecipanti e, dall'altro, di riunire attori chiave nella realizzazione di nuove produzioni creative. Il progetto attua un programma completo di iniziative transfrontaliere nel settore audiovisivo in primo luogo condividendo nuove politiche di supporto al settore creativo, ma anche coinvolgendo i principali stakeholder e creando network a diversi livelli.

I principali output di CIRCE saranno:

- una piattaforma di produzione transfrontaliera congiunta che consentirà agli operatori audiovisivi delle due sponde di collaborare alla coproduzione di una serie web tv;
- la costituzione di un network tra i festival cinematografici dell'area;
- una cooperazione strutturata tra i policy maker dei territori coinvolti anche attraverso lo scambio di buone prassi;
- il potenziamento delle competenze digitali delle imprese del settore audiovisivo.

In data 26 giugno 2018 è stato sottoscritto il Subsidy Contract tra la AFC, partner capofila e l'Autorità di Gestione del Programma IPA CBC Italia Albania Montenegro 2014-2020; il Partnership





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

Agreement è stato sottoscritto in data 29 giugno 2018. Nelle giornate del 11 e 12 ottobre 2018 si è tenuto presso i Cineporti di Puglia/Bari il kick off meeting di progetto a cui hanno preso parte i rappresentanti di ogni partner di progetto, nonché i referenti dell'Autorità di Gestione, finalizzato alla condivisione del cronoprogramma e degli iter di avvio delle attività di progetto.

Nel corso del 2018 si sono conclusi i seguenti interventi, approvati sul nuovo Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, con DGR N. 1738 dell'8 ottobre 2015, successivamente con DGR n. 2141/2016 del 21 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato che tali interventi fossero coperti da risorse del Patto per la Puglia FSC 2014-2020 "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali" e nello specifico:

- Cineporti di Puglia" - anno 2016 - € 600.000 (prorogato a giugno 2017, che vede ancora in corso la fase di rendicontazione del progetto);
  - "Mediateca Regionale" - anno 2016 - € 200.000 (prorogato al 2018 fino al raggiungimento del budget di 143.000. L'intervento si è quindi concluso nel 2018 ed è stato implementato con risorse di bilancio autonomo della Regione, per € 80.000, con nuova Convenzione repertoriata in data 29 ottobre 2018),
- mentre i tre festival ("BIFEST – Bari International Film Festival" - € 1.100.000, "Festival del Cinema Europeo" - € 200.000 e "Festival del Cinema del Reale" - € 100.000) si sono conclusi nel 2016, e sono ancora in corso le procedure di rendicontazione.

Con particolare riferimento a "Mediateca Regionale", è stato realizzato nel 2018 lo stanziamento di risorse di bilancio autonomo della Regione, per € 80.000, al fine di consentire il funzionamento della stessa con particolare riferimento alle iniziative e attività di valorizzazione del patrimonio mediatecario. Tale progetto, inizialmente con durata fino a gennaio 2019, è stato già prorogato a fine anno con la possibilità di incrementare la suddetta dotazione per garantire continuità nelle attività. Si precisa che il ritardo nella rendicontazione di tali interventi e nella ricezione dei relativi incassi, i cui dettagli sono indicati nella nota integrativa al punto C.It. 2c) Crediti verso Enti finanziatori, deriva dalla imputazione degli stessi sulle risorse afferenti al Patto per la Puglia Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, risorse rese disponibili soltanto con la riprogrammazione del Fondo de quo approvata con DGR 163 del 30/01/2019.

Con D.G.R. n. 522 del 19/04/2016 sono state assegnate ulteriori risorse dalla Regione Puglia per un importo di € 120.000 per l'attività di "Promozione e Comunicazione delle location pugliesi – Film Fund" a valere su risorse del Programma Operativo Convergenza (POC) Puglia 2007-2013 (Convenzione del 06/06/2016). Tali risorse, esaurite nel 2017, hanno permesso l'implementazione di attività fondamentali a supporto del Film Fund, quali i *photo* e *location scouting*, la promozione del bando presso i principali festival e mercati dell'audiovisivo nazionali ed internazionali e la realizzazione di materiali promozionali e di divulgazione dei servizi offerti dalla Fondazione AFC, azioni assorbite successivamente dal nuovo progetto Viva Cinema, il cui dettaglio è riportato in seguito. Nel 2018 si sono concluse le operazioni di verifica e controllo da parte della Regione della rendicontazione prodotta, che hanno portato alla erogazione del saldo pari a € 78.000 in data 08/03/2019.

Nel corso del 2018, inoltre, si è concluso ogni adempimento amministrativo del progetto PAC "Integrazione Apulia Film House", il cui saldo è stato erogato a gennaio 2018.

Risorse aggiuntive per il completamento delle aree esterne e di alcune suppellettili si renderanno necessarie, unitamente all'avvio della procedura per l'affidamento della gestione della Film House.



## RELAZIONE SULLA MISSIONE

Ed infatti, in data 8 agosto 2017 la Giunta della Regione Puglia con Delibera N. 1358 ha approvato la costituzione del Polo territoriale delle Arti e della Cultura presso la Fiera del Levante di Bari. Tra i soggetti attuatori vi è la Fondazione Apulia Film Commission con particolare riferimento all'intervento di "Completamento e avvio della gestione di Apulia Film House". È stato altresì sottoscritto un Protocollo di intenti, come previsto dalla Delibera, e si resta in attesa di comunicazione circa le modalità di assegnazione e gestione delle risorse di competenza della Fondazione. Contestualmente, a settembre 2018, è stata inaugurata l'arena di AFH, grazie all'intervento di sistemazione aree esterne della Regione Puglia (Sezione Economato) e alle risorse rese disponibili da Puglia Promozione, all'interno dell'Accordo triennale sottoscritto con AFC, per l'azione "Cinecocktail". In tale contesto, è stato finanziato un ulteriore intervento, a valere su risorse POIn, Attrattori Culturali, naturali e Turismo 2007 – 2013, con DGR 2083 del 30 novembre 2017 denominato "Promozione e Valorizzazione AFH" per € 200.000, con cui si è dato avvio all'elaborazione di un piano strategico e di indirizzo finalizzato alla definizione della manifestazione di interesse per l'individuazione del soggetto gestore degli spazi museali ed espositivi.

Tale DGR prevedeva anche l'intervento "CSC Digital Lab" per € 400.000, progetto integrato con successiva DGR N. 2321 dell' 11 dicembre 2018 per € 450.000 (Fondo Speciale Cultura), con specifico riferimento all'organizzazione e alla realizzazione di laboratori digitali, strumentazioni e infrastrutture hardware e software all'avanguardia per formare operatori altamente specializzati nel campo specifico del restauro digitale del patrimonio cinematografico e audiovisivo e fornire supporto tecnologico per la post-produzione alle imprese già operanti sul territorio regionale ma anche nazionale. A febbraio 2019 è stato sottoscritto un accordo con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per la realizzazione di una sede distaccata della stessa a Lecce, per sostenere la fase di start-up dei suddetti laboratori. Il CSC Digital Lab, che sarà ubicato presso il Museo Castromediano, oltre a concorrere alla valorizzazione di un grande attrattore culturale e turistico (del quale ricorre nel 2018 il 150° della fondazione e che attualmente versa in grave stato di sottoutilizzo), avrà quale missione fondamentale la formazione di alto livello.

Si è implementata la collaborazione con l'agenzia regionale PugliaPromozione che ha permesso attraverso accordi di garantire la presenza della Fondazione nei principali mercati internazionali in particolare sui paesi target Cina, Brasile, Russia, UK, USA.

Le ricadute risultano essere state evidenti con l'attrazione di Produzioni provenienti da quei paesi sul territorio.

Con riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 959 del 12/05/2015 con la quale vengono stanziati in favore della Fondazione risorse aggiuntive per complessivi € 1.050.000, interamente incassati, per la realizzazione di specifiche attività, nello specifico:

- Interventi urgenti ed imprevedibili al fine di garantire il funzionamento e la sicurezza delle strutture della Fondazione AFC (€ 250.000);
- Sostegno alle produzioni audiovisive (€ 400.000) attraverso due bandi, Promotion e Regional Film Fund;
- Circuito d'Autore, con la pubblicazione dell'Avviso per la concessione di agevolazioni per le sale cinematografiche di qualità del progetto, che va inteso come intervento ponte e della durata minima di 6 mesi in attesa dell'avvio della nuova programmazione.

la Fondazione nel corso del 2018 ha concluso tutti gli interventi previsti e si rinvia alla sezione 2.2. per i dettagli sugli interventi di sostegno alle produzioni audiovisive.

Con riferimento ai Festival, di cui alla DGR n. 2141/2016 del 21 dicembre 2016, per un importo di € 1.700.000,00, così suddiviso:





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

- "BIFEST – Bari International Film Festival" - anno 2017 - € 1.100.000;
- "Festival del Cinema Europeo" - anno 2017 - € 310.000;
- "Festival del Cinema del Reale" - anno 2017 - € 130.000;
- "Festival del cinema francese" – anno 2017 - € 80.000;
- "Otranto Film Fund Festival" – anno 2017 - € 80.000.

nel corso del 2018 sono state realizzate tutte le verifiche e i controlli, portando all'erogazione delle tranche spettanti ad eccezione del saldo del 5%.

Con DGR n. 1192 del 18 luglio 2017, a valere su risorse del Patto per la Puglia FSC, la Regione Puglia ha approvato le schede progettuali presentate dalla Fondazione AFC, ed in particolare:

- VIVA CINEMA - Promuovere il Cinema e Valorizzare i Cineporti di Puglia: finanziato per € 2.000.000,00 fino a dicembre 2019;
- APULIA FILM FORUM: finanziato per € 120.000,00 per l'annualità 2017;
- SOCIAL FILM FUND: finanziato per € 250.000,00 per una edizione, lanciato nel 2018 e in fase di realizzazione nel corso del 2019.

L'intervento VIVA CINEMA, unico di durata di due anni e mezzo, ha l'obiettivo di sviluppare, rafforzare e promuovere la diffusione dei servizi e le attività a supporto del settore audiovisivo di AFC, sul territorio regionale ma anche in Italia e all'estero, al fine di attrarre investimenti sul territorio regionale e promuovere le opere realizzate e i risultati a livello locale e internazionale. Nello specifico:

- assistere le produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali ed internazionali che scelgono la Puglia quale location delle loro opere audiovisive, attraverso attività di photo scouting, location scouting e l'implementazione della location gallery;
- valorizzare gli asset culturali, materiali e immateriali della Puglia, quali le location pugliesi, per l'attrazione di produzioni nazionali ed internazionali cinematografiche e televisive, al fine di promuovere il territorio pugliese con riferimento al cineturismo e al rafforzamento dell'immagine complessiva della regione, anche in coordinamento con le altre agenzie regionali preposte;
- promuovere le opere filmiche realizzate in Puglia oltre ai servizi e alle attività realizzate da AFC presso i principali Mercati dell'audiovisivo, Festival, Forum nazionali ed internazionali dell'audiovisivo;
- realizzare presso i Cineporti di Puglia (Bari, Foggia, Lecce) e su tutto il territorio regionale, in sinergia con gli altri interventi realizzati e promossi da AFC e il lavoro di valorizzazione dei beni e del territorio tutto, delle biblioteche e di tutti gli attrattori culturali regionali, iniziative di diffusione della cultura cinematografica, di ideazione, organizzazione e implementazione di attività culturali; tali iniziative saranno realizzate in sinergia con i Comuni soci e con il Centro Studi della Fondazione;
- implementare la dotazione tecnologica e digitale dei Cineporti di Puglia al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e garantire innovazione e qualità nella fruizione dei contenuti audiovisivi.

L'intervento si concluderà nel 2019, ed è stato già rifinanziato con DGR N. 27 del 21/02/2019, i cui dettagli sono forniti in seguito.

APULIA SOCIAL FILM FUND è stato avviato nel 2018, in stretta collaborazione con Fondazione con il Sud, finalizzato alla produzione di opere audiovisive e attività di valorizzazione del terzo settore, attraverso l'individuazione di beneficiari quali produttori esecutivi delle opere in partenariato con soggetti appartenenti al terzo settore. La Fondazione Apulia Film Commission e





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

la Fondazione con il Sud, infatti, hanno convenuto di realizzare in modo congiunto e integrato le attività finalizzate a produrre e promuovere opere audiovisive dedicate a tematiche sociali strettamente connesse con il mondo del terzo settore, realizzando attività integrate e connesse alla produzione audiovisiva finalizzate al coinvolgimento attivo delle organizzazioni non profit appartenenti al terzo settore che favoriscano percorsi di coesione sociale e contribuiscano alla diffusione di tematiche sociali di rilievo nel Sud Italia. A gennaio 2018 è stato pubblicato l'Avviso di selezione, che ha visto la partecipazione di 100 progetti, cui è seguita la selezione dei 10 progetti finanziati e l'avvio della produzione degli stessi. La realizzazione si completerà nel 2019, con un'azione di promozione e comunicazione importante considerata l'unicità del progetto e la tematica che lega tutte le produzioni.

Inoltre, in attuazione del Protocollo di intesa tra l'ARET Pugliapromozione e la Fondazione Apulia Film Commission per la realizzazione integrata di attività finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale della Puglia e allo sviluppo del cine-turismo, sono state realizzate una serie di attività al fine di proseguire la proficua collaborazione per la promozione e la valorizzazione integrata del territorio nel corso di eventi, Festival, iniziative di promozione in Italia e all'estero, per una durata complessiva di tre anni. Nell'ambito di tale secondo Protocollo, denominato "Promuovere la Puglia del Cinema", l'AFC ha collaborato con l'Agenzia PugliaPromozione alla organizzazione delle seguenti iniziative di promozione:

- Seatrade cruise global - € 10.000;
- Ospitalità delegazioni internazionali e azioni di promozione al festival di Cannes (China insight, delegazione russa e ucraina, Bulgaria, Cannes 2018). € 55.000;
- Ciao Puglia! - € 40.000;
- La Biennale di Venezia 2018 - € 40.000;
- Cinecocktail - € 32.000;
- OFFF 2018 - € 43.000;
- Realizzazione materiali di promozione per la veicolazione delle attività di accoglienza e valorizzazione del territorio pugliese - € 63.000 (in attuazione nel 2019).

Con DGR N. 2255 del 21/12/2017 di indirizzo cui è seguito il Comitato di attuazione del 18 gennaio 2018 che ha approvato gli interventi in delibera per il biennio 2018 e 2019, e autorizzato risorse finanziarie per il solo 2018 per un totale di € 2.600.000 come di seguito indicato:

- "APULIA CINEFESTIVAL NETWORK" - € 2.000.000
- "APULIA FILM FORUM" - € 150.000
- "CIRCUITO DI SALE CINEMATOGRAFICHE DI QUALITÀ - D'AUTORE" - € 450.000, prevedendo così una rimodulazione del progetto attuativo e del suo quadro economico di riferimento (€ 600.000) considerando una durata del progetto inferiore, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi di progetto. Ulteriori risorse, ove rivenienti, saranno stanziare a completamento della dotazione prevista.

L'intervento "APULIA CINEFESTIVAL NETWORK" 2018 si compone di diverse iniziative e si riporta di seguito un dettaglio dei singoli festival realizzati all'interno del network:

- "Bif&St edizione 2018" - € 1.200.000;
- "Festival Europeo edizione 2018" - € 310.000;
- "Festival del Reale edizione 2018" - € 130.000;
- "Festival del Cinema Francese di Acaya edizione 2018" - € 80.000;
- "Otranto Film Festival edizione 2018" - € 80.000;





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

- "Registi Fuori dagli Sche(r)mi" - € 50.000;
- "Sa.Fi.Ter. Film Festival Internazionale del cortometraggio" - € 40.000;
- "Imaginaria" - € 30.000;
- "Cinzella" - € 30.000;
- "Spese generali AFC" - € 50.000 (allocate sui budget dei singoli festival).

Con successivo atto, la Giunta ha stanziato le risorse necessarie per l'attuazione dei progetti per l'importo complessivo di € 2.600.000.

L'intervento "CIRCUITO DI SALE CINEMATOGRAFICHE DI QUALITÀ - D'AUTORE" è stato una edizione estiva per € 450.000, cui si sono aggiunti con nota della Regione Puglia Prot. AOO\_171/0004956 del 02.08.2018 altri 50.000 per consentire una più ampia diffusione del progetto. Il progetto si è concluso, vedendo un'ampia partecipazione sull'intero territorio regionale, grazie anche al supporto alle attività di programmazione a cura di esperti individuati dalla Fondazione.

Tutti gli interventi di cui alla DGR N. 2255 si sono conclusi, e si resta in attesa delle verifiche della rendicontazione per l'erogazione dei saldi spettanti.

Con Deliberazione Dirigenziale n. 341 del 12 settembre 2018 la Regione Puglia ha individuato la Fondazione Apulia Film Commission quale soggetto realizzatore dell'intervento "I musei raccontano la Puglia", di cui alla Scheda B1 della DGR n. 693/2018 per l'importo di € 38.000,00. Successivamente, con DGR N. 1945 del 30/10/2018, la Regione Puglia ha individuato la Fondazione AFC quale soggetto realizzatore dell'intervento "I musei raccontano la Puglia - attività di implementazione", quale prosecuzione ed in continuità con il precedente intervento per ulteriori 135.000 euro. La Fondazione Apulia Film Commission nell'ambito di tali iniziative opera in una doppia direzione, da una parte offre supporto agli Hub culturali territoriali (musei civici, poli biblio-museali, istituti scolastici) attraverso risorse umane specializzate nell'ambito museale e della didattica, e dall'altra si occupa di promozione, diffusione e disseminazione della misura in oggetto attraverso la produzione di video di presentazione delle realtà museali coinvolte. Sono state individuate due figure specialistiche (dott.ssa Simona Russo e dott.ssa Valentina Gigante) che svolgono supporto alla organizzazione e gestione di azioni di audience development e raccordo con gli Hub culturali.

Si segnala che con DGR N. 327 del 21/02/2019 sono stati approvati interventi e le relative risorse per il biennio 2019-2020 per un totale di € 8.290.000, e sottoscritto Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e AFC (repertoriato al n. 021733 in data 13 marzo 2019). Gli interventi previsti sono:

- APULIA CINEFESTIVAL NETWORK, composta da
  - Bari International Film Festival
  - Festival del Cinema Europeo Lecce
  - Festa del cinema del reale Specchia
  - Festival del Cinema francese
  - OFFF - Otranto Film Fund Festival
  - RFDS - Registi fuori dagli sche(r)mi
  - Sa.Fi.Ter. Film Festival Internazionale del cortometraggio
  - Imaginaria
  - Monde
  - Cinzella





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

- APULIA Regional Memoriae
- VIVA CINEMA 2019/2020
- APULIA FILM FORUM 2019 e 2020
- STUDIO FATTIBILITA' PER CENTRO SERVIZI, TEATRI DI POSA, PISCINE/WATER STUDIO IN PUGLIA
- APULIA DIGITAL&DOC EXPERIENCE
- APULIA DEVELOPMENT FUND

Si è tenuto in data 18 marzo 2019 il Comitato di attuazione dell'intervento "APULIA CINEFESTIVAL NETWORK" 2019 e 2020, composto dalle iniziative su elencate, al fine di definire le attività, i budget, il cronoprogramma e i flussi finanziari, accordando per tale intervento un'anticipazione pari al 70%. A seguire, tenuto conto dei tempi di realizzazione di ciascun progetto, saranno discussi e approvati i progetti di attuazione di tutti gli interventi per la loro realizzazione.

Al fine di dare attuazione alle azioni progettuali, il CdA ha provveduto di volta in volta alla nomina della Responsabile progetti della AFC, Cristina Piscitelli, quale RUP di tutti gli interventi menzionati al fine di realizzare le attività come da progetti esecutivi definitivi, che individuano analiticamente tutte le fasi, il capitolato d'oneri, la domanda ed i fabbisogni cui gli interventi rispondono, gli Impatti/risultati socio-economici attesi, il cronoprogramma e il quadro economico dei singoli interventi.

Il RUP unitamente alla struttura di 'Gestione e rendicontazione Progetti' della Fondazione ha monitorato l'avanzamento complessivo dei singoli interventi e controllato la coerenza degli obiettivi prefissati e di quelli raggiunti rispetto alle attività poste in essere; si è inoltre proceduto alla verifica della documentazione predisposta e di tutto l'iter amministrativo-procedurale, di rendicontazione e monitoraggio, relazionando al Soggetto Beneficiario, la Regione Puglia ed il MIBAC, sulla base degli adempimenti stabiliti nelle singole Convenzioni. D'intesa con il RUP, sono stati elaborati tutti i documenti di lavoro (procedure/bandi, affidamenti/contratti, pubblicazioni, Time-Sheet, report ecc.) unitamente all'organizzazione interna del flusso di lavoro rispetto agli staff dei singoli progetti.

Il notevole sforzo amministrativo, supportato come detto dalla dotazione di capitale umano esigua (due dipendenti nell'ufficio summenzionato oltre il RUP), è stato ripagato dalla notorietà, dagli oggettivi e positivi impatti che i singoli progetti hanno avuto e continuano ad avere sul territorio.

Il RUP peraltro ha provveduto a consegnare al Consiglio di Amministrazione delle relazioni puntuali sull'avanzamento fisico e finanziario di tutti i progetti affidati alla Fondazione.

Va inoltre segnalato che ogni attività svolta a valere su risorse di natura comunitaria o comunque affidata alla gestione diretta del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e del Direttore viene sistematicamente articolata con la redazione di una determina dirigenziale che individua la procedura e a seguire viene pubblicata, con tempestività, sul portale internet della Fondazione l'estratto della determinazione di affidamento, in "Bandi e fornitori" nella sotto categoria "Determinazioni di affidamento" ed in "Amministrazione trasparente".

Con riferimento all'azione di coordinamento, rendicontazione, comunicazioni al soggetto Beneficiario, controlli e audit, si segnala che è stata condotta quale azione trasversale a tutti i progetti dal RUP e dall'Ufficio gestione e rendicontazione progetti. Pur essendo tale struttura sotto dotata, la Fondazione AFC ha proceduto alla consegna dei dossier di rendicontazione necessari.





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

La Fondazione AFC, al pari di tutti i soggetti coinvolti nell'implementazione di progetti FESR o FSC per conto della Regione Puglia, è soggetta ai controlli attraverso una verifica puntuale e *in loco* di tutta la documentazione dei progetti campionati (procedure, bandi di gara, visibilità, contratti, fatture, prove di pagamento, centri di costo ecc) rispetto alle spese dichiarate al momento del controllo. Tutti i controlli sono avvenuti a cura dell'Ufficio con il RUP e con il supporto degli staff di progetto interessati.

Relativamente ai costi fissi di gestione (utenze, fitti, spese di cancelleria ed anche consulenze), come già avvenuto per i precedenti esercizi, si evidenzia come questi siano stati assai contenuti, in ragione della evidente capacità di coprire tali spese in quota sui progetti di natura comunitaria o statale in modo trasversale. Tra tali costi è stato possibile anche inserire le spese per il personale a tempo indeterminato della Fondazione, in quota parte e previa la scrupolosa redazione di opportuni *time sheet*, con evidente indicazione dei compiti progettuali assegnati con relativi ordini di servizio.

### 2.4 - Personale

Nel corso del 2018 la pianta organica della Fondazione si è ridimensionata fino a raggiungere a fine anno il numero di 13 unità, tutte a tempo pieno e indeterminato.

Le principali modifiche avvenute in corso d'anno che hanno comportato il suddetto ridimensionamento, riguardano le dimissioni volontarie del responsabile dell'Ufficio Amministrazione, Contabilità e Controllo Affari Generali, dott. Costantino Paciolla, a far data del 31/03/2018 e quelle dell'assistente amministrativo contabile, dott.ssa Lucia Stifani, anch'essa dimissionaria a far data dal 16/02/2018.

Entrambi i lavoratori dipendenti hanno regolarmente percepito, alle suddette scadenze, i relativi cedolini paga onnicomprensivi di tutte le spettanze di fine rapporto.

L'ulteriore modifica avvenuta nel corso del 2018 è relativa alla cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato con la dott.ssa Paola Albanese (rendicontazione Film Fund), avvenuta in data 09/07/2018.

In data 5 settembre 2018 è cessato, inoltre, il contratto di lavoro interinale per sostituzione maternità attivato con il dott. Michele Stella.

Al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativo-contabile della Fondazione e l'esecuzione degli adempimenti imposti dalla legge, in primis la predisposizione e successiva approvazione del Bilancio consuntivo e previsionale, il Consiglio ha deliberato di richiedere il supporto di n° 2 consulenti esterni (Dott. Commercialista Fabrizio Pierno, con contratto di consulenza professionale a far data dal 09/04/2018 (prot. n. 1063/18/U) e una risorsa, distaccata dallo Studio Pierno, identificata nella figura di Massimo Coratella prima e Nicola Salinaro dopo, entrambi profondi conoscitori della materia contabile) nelle more di individuare, a seguito di procedure concorsuali, opportunamente supervisionate dall' Avv. Giuseppe Palumbo, il personale necessario a sostituire i due dipendenti a tempo pieno e indeterminato venuti meno nel corso





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

dell'anno.

La temporanea riduzione del personale, in concomitanza con un aumento delle attività della Fondazione, ha reso necessario il riconoscimento ad alcuni dipendenti di uno straordinario forfettario, regolarmente contabilizzato in busta paga.

Nel corso del 2018 è stato predisposto, su suggerimento e ad opera dell' Avv. Giuseppe Palumbo, il nuovo Regolamento per il Reclutamento del Personale Dipendente e per l'Instaurazione dei Rapporti di Collaborazione.

La Fondazione si è dotata anche per l'anno 2018 dello staff necessario all'implementazione dei progetti attraverso, ove possibile e per le figure necessarie, la riapertura dell'Avviso pubblico del 28 dicembre 2015 "Avviso pubblico per l'istituzione di una banca dati di esperti per il conferimento di incarichi professionali per lo svolgimento di attività di supporto alla Fondazione Apulia Film Commission per l'attuazione di progetti finanziati dal PO FESR 2014-2020 e dal Patto per la Puglia FSC 2014-2020 (Prot. N. 5387/15/U). Nel rispetto dei limiti imposti alle procedure di gestione del POR Puglia FESR 2014-2020, del Fondo di Sviluppo e Coesione, e compatibilmente con i finanziamenti e i cronoprogrammi dei singoli interventi concessi dalla Regione Puglia, sono state quindi attivate le fasi di valutazione dei candidati ammessi al primo *screening*, ad opera di apposite Commissioni.

### 2.5 – Organi e consulenti

In data 12 dicembre 2016 è scaduto il mandato triennale del Collegio Sindacale in data 20 dicembre 2016, giusta convocazione, l'Assemblea ha rinviato la nomina alla successiva convocazione, individuando in data 8 maggio 2017 un nuovo collegio Collegio così composto:

- Giuseppe Tanisi, Presidente;
- Aurora De Falco, Componente;
- Gianfranco Cassano, Componente;
- Antonella Previtero, Supplente;
- Fabio Mitolo, Supplente.

Resta confermato il costo relativo ai costi di funzionamento con riferimento al Presidente, mentre su indicazione del Socio Regione Puglia è previsto un adeguamento e quindi una diminuzione del costo relativo ai Sindaci; mentre per quanto concerne il Vicepresidente, a seguito della modifica statutaria non è più previsto un compenso.

L'incarico di Direttore Generale Responsabile dei Cineporti di Puglia è stato ricoperto dal dott. Antonio Parente per l'intero 2018 e fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle consulenze, limitate e sempre gestite con sobrietà, la Fondazione per la gestione delle attività nel 2018 si è avvalsa di: Nicola Stefanelli (RSPP), Eugenio Antonio Cafagna (medico del lavoro), Ernesto Devito (Organismo di Vigilanza e Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza).

Con riferimento a quest'ultimo, si evidenzia che il CdA con delibera del 15 dicembre 2016, per rispondere a quanto previsto dal decreto legislativo 97/2016 (ovvero affidare la Responsabilità





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ad un unico soggetto) il Consiglio di Amministrazione ha nominato Cristina Piscitelli "Responsabile della trasmissione e pubblicazione documenti, informazioni e dati", ritenendo di far confluire la responsabilità della Trasparenza sul Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel 2018, in seguito alla pubblicazione dell' "Avviso Pubblico per l'acquisizione di candidature per il conferimento di incarichi professionali, consulenziali di supporto alle attività della Fondazione Apulia Film Commission", Prot. 3463/17/U, la Fondazione si è avvalsa delle consulenze di: Studio associato Pierno & Partners (consulenza fiscale), Ugo Patroni Griffi (legale), Roberto Cartolano (legale amministrativista), Giuseppe Palumbo (legale lavorista), Gaetano Pierno (consulenza del lavoro), Fabrizio Pierno (consulenza del lavoro e amministrativo contabile), Vito Plantone (consulenza contabile), Elio De Tullio (consulenza in materia di diritto d'autore e dello spettacolo) e Riccardo Pierno (in tema di privacy).

Si precisa che la voce "Consulenze" tra i costi della produzione del Rendiconto di Gestione è anche composta dai costi sostenuti per tutti i professionisti impegnati alla realizzazione delle diverse attività progettuali e per gli artisti che hanno partecipato agli eventi, ai "Talk Show" e ai Festival.

### 2.6 – Media Desk

In continuità con l'apertura avvenuta nel 2014 del Creative Europe Desk Media Bari, presso il Cineporto di Bari, sotto il coordinamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in cooperazione con Istituto Luce Cinecittà s.r.l., la Fondazione ha rinnovato il contratto di comodato anche per l'anno 2018.

Il Creative Europe Desk Media Italia, ha fornito assistenza tecnica gratuita a tutti i potenziali beneficiari del Programma e promuove il programma in Italia attraverso il web e infoday, seminari e workshop su tutto il territorio nazionale con particolare riferimento al sud dell'Italia.

Numerose le visite degli operatori e le richieste di informazioni, ma soprattutto si riscontra l'importante risultato ottenuto da due progetti pugliesi che per la prima volta hanno ottenuto un finanziamento MEDIA, e nello specifico per le linee di finanziamento Sviluppo Singoli Progetti e Audience Development.

Apulia Film Commission ha rinnovato il suo impegno anche per il 2018.

### 2.7 – Protocolli d'intesa e network

Nel 2018, la Fondazione AFC ha sottoscritto i seguenti protocolli d'intesa:

- 1) Sostegno economico al BIFEST 2018 da parte di Confindustria e ANCE Bari e BAT per migliorare le iniziative previste;
- 2) Accordo con il MIA di Roma per collaborazione evento di apertura del mercato e lo scambio di progetti con l'Apulia Film Forum;
- 3) Protocollo con l'ARET Pugliapromozione per la realizzazione integrata di attività finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale della Puglia e allo sviluppo del cine-turismo, come sopra specificato (durata triennale);
- 4) Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Bulgaria per l'iniziativa





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

"FESTA DEL CINEMA ITALIANO IN BULGARIA - Un viaggio tra cinema, arte, turismo e enogastronomia: proiezioni, incontri, workshop ed eventi di promozione per una Festa dedicata all'eccellenza della Regione Puglia";

- 5) Protocollo con l'Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione territoriale per lo sviluppo di azioni congiunte per la promozione del tema della bellezza da un punto di vista urbanistico e paesaggistico.
- 6) Memorandum d'intesa con Hending Group Cina

Con riferimento ai network ai quali AFC è associata, si conferma l'intensa partecipazione ad Italian Film Commissions (IFC) e Cine – Regio. L'adesione ad IFC è volta ad un costante confronto e collaborazione con le film commission italiane che permetta di uniformare le buone pratiche e soprattutto di lavorare sinergicamente per ottenere un riconoscimento ufficiale delle film commissions nazionali a livello centrale. A febbraio 2018 si è tenuto il training, con la partecipazione dello staff della Fondazione e un ruolo importante di AFC, anche nel coordinamento di uno dei tavoli tematici. Il lavoro all'interno di Cine – Regio (un importante network dei fondi per l'audiovisivo europeo) è volto ad un lavoro di analisi dei fondi internazionali che permetta di ottimizzare il moderato investimento regionale, aggiornando costantemente gli strumenti finanziari e rimanendo sempre in sintonia con le norme comunitarie in materia.

### 3 – Entrate

Nel 2018 le entrate principali della Fondazione sono state quelle legate alla realizzazione di progetti finanziati con FSC 2014-2020, patto per la Puglia, di cui sono stati incassati i primi acconti (60% del valore della convenzione) e quelle inerenti allo stesso intervento riferito, però, all'edizioni del 2017 (Seconda Tranche 30%).

Continuando, meritevole di nota risulta essere l'entrata, a favore della Fondazione, derivante dalla convenzione firmata tra AFC e la Regione Puglia per il progetto "Promozione e Valorizzazione di AFH e del CSC Digital Lab" (60% del valore della convenzione).

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Fondazione ha sottoscritto contratti con la Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.), ente pubblico economico, per l'erogazione di un contributo a sostegno dell'evento Bif&st edizione 2018. Inoltre, sono stati sottoscritti contratti di sponsorizzazione con l'Associazione degli Industriali e l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, sempre a sostegno dell'evento di cui sopra. I contributi appena richiamati, sono stati giro contati per competenza.

Si registra il contributo, da parte del Comune di Otranto, socio della Fondazione, per lo svolgimento de Otranto Film Fund Festival 2018.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti per l'accesso agli spettacoli del Bif&st 2018 sono stati puntualmente re-investiti nei rispettivi progetti.

Rispetto alle quote di adesione, si segnala che il numero dei soci è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

### 4 - Costi

L'andamento dei costi relativi alla gestione operativa, complessivamente in linea con le entrate, è





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

in aumento rispetto all'esercizio precedente a seguito di un maggior numero di progetti. Anche nel 2018 parte delle spese di funzionamento e di gestione della Fondazione è stata imputata pro quota ai progetti.

Gli acquisti di beni e servizi sono complessivamente superiori rispetto all'esercizio precedente.

Il costo per compensi e oneri dei collaboratori, per rimborsi spese a dipendenti, collaboratori e direttore, rispetto al 2017 risulta in aumento e in via generale allineato alle prescrizioni dei regolamenti comunitari e nazionali in materia di progetti e costi delle segreterie tecniche.

I costi per il godimento beni di terzi si attestano complessivamente in aumento rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dei fitti passivi beni immobili.

### 5 - Investimenti

Gli investimenti riscontrabili nell'esercizio 2018 sono relativi alla gestione degli impianti dei Cineporti di Puglia e dei progetti su cui insistono, con particolare riferimento alla dotazione tecnologica. Gli acquisti sono stati finanziati con risorse extra dotazione ordinaria (DGR 959/2015).

### 6 - Acquisti

I costi per l'acquisto di beni di consumo e d'ufficio risultano diminuiti rispetto all'esercizio precedente e comunque prevalentemente a carico dei progetti comunitari.

### 7 - Costo per servizi

I costi per servizi sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Fondazione, dai costi di marketing e comunicazione, dai contributi a sostegno delle produzioni audiovisive, consulenze e promozione istituzionale e per eventi e dai compensi ai collaboratori e rimborsi spese.

I costi afferenti a queste voci sono complessivamente aumentati rispetto all'esercizio precedente con particolare riferimento alle voci marketing e comunicazione, Consulenze, Promozione Istituzionale ed eventi, Compensi Collaboratori e rimborsi spesa, che risultano incrementate a seguito di un cospicuo aumento del numero dei progetti (Apulia Cinefestival Network, Progetti di cooperazione territoriale, Social Film Fund, I musei raccontano la Puglia, Apulia Film House e CSC Lab con relativa integrazione).

### 8 - Godimento beni di terzi

Affluiscono a questa voce principalmente i costi relativi a fitti e noleggi passivi.

In particolare si ricorda che la Fondazione ha operativi tre Cineporti, la propria sede legale presso il Cineporti di Puglia/Bari, per il quale paga all'Ente proprietario, Fiera del Levante, un rimborso spese forfettario per le spese e servizi comuni annuo pari a € 20.000 oltre iva a seguito di un contratto di comodato stipulato nel 2008 e valido sino al 2019, una sede operativa Cineporti di Puglia/Lecce presso ex Manifatture Knoss, per il quale non versa alcun canone alla ex Provincia di Lecce, Ente proprietario, e una sede operativa presso Cineporti di Puglia/Foggia sita nella struttura



## RELAZIONE SULLA MISSIONE

denominata Comtainer, per il cui utilizzo ha versato un contributo di € 40.000 esente iva, alla società affittuaria Fondazione ITS Apulia Digital Maker per l'anno 2018.

### 9 - Costo del personale

Il leggero incremento dei costi del personale dipendente, rispetto all'esercizio 2017, è causato dalle dinamiche meglio specificate *supra* 2.4, ovvero dall'utilizzo di una risorsa somministrata in sostituzione maternità (in "Altri Costi"), dalla liquidazione delle spettanze di fine rapporto dei 2 dipendenti dimissionari e della dipendente a tempo determinato e dallo straordinario forfettario riconosciuto ad alcuni dipendenti a seguito della riduzione di personale.

Il costo del personale, comprensivo degli oneri sociali è complessivamente cresciuto.

### 10 - Ammortamenti

Sono inseriti in questa voce le quote di ammortamento relative ai costi che hanno una utilità pluriennale. La voce è suddivisa in base alla natura dei beni e dei servizi ammortizzati.

Fra le immobilizzazioni di natura immateriale sono inclusi i lavori per la realizzazione del Museo Contemporaneo dell'Audiovisivo, denominato Apulia Film House, e i lavori per la realizzazione della Sala Multiuso Lecce terminata nel 2017. Quest'ultima è entrata in funzione nel corso del 2017 e pertanto a partire da questo esercizio sono state rilevate le relative quote di ammortamento.

### 11 - Gestione finanziaria

Nel corso dell'anno 2018 si sono registrate operazioni di natura finanziaria afferenti alla gestione della liquidità.

Dal 2014, in base alla normativa nazionale che impone l'istituzione di conti correnti dedicati, sono stati affiancati al conto corrente n. xxx605 attivo presso BNL – Gruppo BNP Paribas ulteriori 4 conti dedicati alle singole fonti di finanziamento attualmente attive, con l'utilizzo del conto n. 605 con funzione di cash pooling dei suddetti conti correnti.

In particolar modo, i quattro conti correnti appena richiamati sono impiegati con riferimento a: 1-FESR, 2-FSC, 3-Poin, 4-Progetti di Cooperazione.

Per tutto il 2018, i conti di progetto, hanno avuto sempre saldo positivo.

Con riferimento alla gestione ordinaria, la Fondazione utilizza un conto dedicato, acceso presso Banca Prossima, sede di Bari. Per tutto il 2018, tale conto ha avuto sempre saldo positivo.

### 12 - Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 non sono stati sostenuti costi di sviluppo iscrivibili nelle immobilizzazioni immateriali. Come per gli esercizi precedenti, le attività di studio e ricerca sono state esclusivamente quelle finalizzate all'ideazione e costruzione del sistema regionale dell'audiovisivo.



## RELAZIONE SULLA MISSIONE

A tal fine, sono stati realizzati diversi programmi di Training settoriali, cofinanziati dalla Fondazione, nello specifico il CSC Lab: 2 workshop settimanali tenuti da docenti del CSC con temi a cura dell'Ufficio produzioni, sulla base del Protocollo sottoscritto nel 2016. Nel 2018 i lab hanno interessato i settori fotografia e montaggio, oltre al sostegno a un saggio di diploma.

Inoltre, anche nel 2018, è stata confermata la centralità del Centro Studi di Ricerca e Formazione della Fondazione e, in collaborazione con tutte le Università pugliesi, rilanciate tutte le attività tese alla diffusione della cultura e della formazione cinematografica e audiovisiva. Questa attività è divenuta strategica perché in grado di aumentare le relazioni con le istituzioni Accademiche e favorire l'approfondimento dei principali temi culturale ed industriali. Si rivela essenziale per il futuro favorire e implementare sia l'attività del Centro Studi di Apulia Film Commission di Cinema e Film studies e gli eventi da esso stesso proposti.

### 13 - Adempimenti di legge

- D.Lgs. 231/2001

Dopo aver predisposto il Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello 231) della Fondazione, sulla base del D. Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza (OdV) della Fondazione, dott. Ernesto Devito, in data 27 febbraio 2019 ha trasmesso l'annuale relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno 2018, unitamente al piano delle attività per l'esercizio 2019.

Nel corso del 2018 l'OdV, riunitosi 8 volte, ha effettuato le seguenti attività:

1. revisione ex novo del Modello, con particolare riferimento alla modifica dell'assetto normativo del catalogo dei reati presupposto, previsti dal D.Lgs. 231/01, e alla L. 30.11.2017 n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reato o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato) che ha esteso la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti (o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente) di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio. Il nuovo MOG è stato approvato in data 29 agosto 2018, su delibera del Consiglio di Amministrazione.
2. Monitoraggio delle azioni tese alla conoscenza ed alla diffusione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Codice etico e di comportamento, sia all'interno dell'ente che all'esterno.
3. analisi, a cadenza periodica, dei flussi informativi ricevuti; sensibilizzando i referenti per ciascuna area/processo a rischio.
4. partecipazione all'attività di mappatura della dotazione organica e di verifica delle mansioni svolte da ciascun lavoratore dipendente della Fondazione con il fine di delineare con maggiore precisione le possibili aree a rischio reato sia dal punto di vista dell'anticorruzione ex L. 190/2012 e s.m.i., che in ottica di "Responsabilità amministrativa degli enti" ex D.Lgs. 231/01.
5. verifiche a campione su alcune aree "a rischio reato".
6. ai sensi della Delibera ANAC n° 141 del 21 febbraio 2018, è stata prodotta l'attestazione relativa agli obblighi di pubblicazione dei dati sul sito istituzionale di AFC, verificando lo stato di pubblicazione dei dati al 31 marzo 2018 e predisponendo i documenti richiesti per la pubblicazione.



## RELAZIONE SULLA MISSIONE

7. sessione formativa verso tutti i dipendenti, a valle dell'aggiornamento del Modello, e realizzata nel giorno 25 gennaio 2019.

Contestualmente è stato presentato il piano delle attività 2019, prevedendo tra le altre l'aggiornamento del Modello e la formazione del personale.

- *D.Lgs. 33/2013 e L. 190/2012*

In ottemperanza alle disposizioni ex D.Lgs. 33/2013, la Fondazione ha provveduto, tramite la Responsabile "Responsabile della trasmissione e pubblicazione documenti, informazioni e dati", a raccogliere ogni informazione e documento al fine di pubblicare e tenere aggiornata l'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sul sito web della Fondazione, così come da struttura modificata ai sensi della Delibera ANAC 1134 del 2017.

Mentre in data 24 gennaio 2018 è stato approvato il PTPCT 2018/2020, mentre in data 24 gennaio 2019 è stato approvato il PTPCT per il triennio 2019/2021.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione e trasparenza ha altresì predisposto una relazione recante i risultati dell'attività svolta pubblicandola nel sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" (cfr. art. 1, comma 14, L. n. 190/2012), entro il 31 gennaio 2018 termine stabilito dall'ANAC, ed entro il 31 gennaio 2019.

- *D.Lgs. 196/2003*

In data 25/05/2018 è stato sottoscritto un contratto di prestazione professionale con il dott. Riccardo Pierno nel ruolo di Data Protection Officer (DPO) ai sensi dell'art. 37 del regolamento UE 2016/679, per tutto quanto concerne gli adempimenti in materia di trattamento dei dati personali (Privacy).

### 14 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018

In data 19/02/2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei Soci per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di durata quadriennale. Vengono nominati:

1. Simonetta Dellomonaco, nel ruolo di Presidente;
2. Luca Bandirali;
3. Giandomenico Vaccari;
4. Marta Proietti;
5. Giovanni Dello Iacovo

Inoltre, durante la stessa Assemblea, vengono approvate modifiche statutarie oltre che il Bilancio di Previsione 2019, il Piano Annuale delle Attività 2019 e Triennale 2019-2021.

In data 08/03/2019 si riunisce il Nuovo CdA per la nomina del Direttore. Viene nominato, ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto, il dott. Antonio Parente nel ruolo di Direttore Generale della Fondazione AFC. Il dott. Antonio Parente accetta la nomina e nel corso dello stesso CdA viene





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

determinato il compenso annuale, per lo svolgimento delle suddette mansioni, in euro 40.000,00 (indennità di funzione) da corrispondersi in quattordici rate mensili.

In merito al personale non dipendente, in data 05/02/2019, sono state risolte le pretese avanzate dalla dott.ssa D.T., a mezzo conciliazione sindacale, al sol fine di evitare l'alea del giudizio.

### 15 - Evoluzione prevedibile della gestione - Scenari

Per l'evoluzione delle attività della Fondazione si rende necessario esperire tutte le possibilità di agire come Organismo Intermedio o di individuare una struttura giuridica tecnica volta ad implementare le performance e la capacità di governance amministrativa del Film Fund e dei fondi in generale, che veda più direttamente coinvolta l'expertise della AFC nella gestione delle misure di aiuti a favore delle opere audiovisive e di tutta la filiera del cinema. Questo permetterà, infatti, alla Fondazione di meglio sovrintendere all'erogazione delle risorse a sostegno del comparto audiovisivo.

I punti di forza della strategia della Fondazione, nel 2018, sono stati la conferma del meccanismo di *cash rebate* all'interno del fondo (introdotta per la prima volta in Italia a maggio del 2012 attraverso l'Apulia Film Fund) e l'incremento notevole della dotazione finanziaria passata da 5 a 10 milioni di euro (2018-2020).

Il Forum di Coproduzione, finanziato con risorse del Patto e arrivato alla sua 9ª edizione con un *parterre* di ospiti di rilievo nazionale ed internazionale tra produttori, distributori e finanziatori dell'industria dell'audiovisivo, si è confermato come un evento business strategico per capitalizzare l'attrattività del territorio pugliese, dei servizi e dei fondi della AFC.

Determinante è stata anche la conferma delle attività di produzione diretta della Fondazione attraverso il Social Film Fund, che si svilupperà nel corso del 2019.

I servizi maggiormente erogati e più apprezzati dalle produzioni sono stati i servizi di photo scouting (individuazione fotografica di location customizzata sul singolo progetto) e di location scouting (ospitalità in fase di individuazione location e servizio di accompagnamento).

Sul tema della digitalizzazione dei servizi alle produzioni, necessitano di maggiori risorse le piattaforme web denominate *Production Guide* e *Location Gallery* che andrebbero implementate al fine di fornire servizi multilingua in tempo reale alle imprese di tutto il mondo e utilizzabili anche da dispositivi mobili.

Guardando invece all'evoluzione del mercato globale appaiono evidenti e incoraggianti segnali di crescita del comparto che innalzano, di conseguenza, l'aspettativa relativa ai fondi e ai servizi.

La produzione e i budget medi delle serie televisive sono aumentate grazie all'ingresso di altri player internazionali, come ad esempio Netflix, Facebook, Amazon, che hanno affiancato Rai e Mediaset per la free tv e Sky per la pay tv.

Parallelamente è aumentata anche la capacità da parte dei produttori italiani di attivare coproduzioni internazionali.

In questo scenario competitivo si rende necessaria una strategia ad ampio spettro che non sottovaluti nessuno degli ambiti di intervento (creativo, produttivo, finanziario, infrastrutturale, informatico, legato ai servizi ed alla distribuzione e divulgazione) ed alla conservazione dell'altro asset strategico della Fondazione che riguarda la parte di "audience cinema" e che vede nelle





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

attività di supporto e contribuzione alla Rete di Festival e negli eventi di cinema una eccellenza assoluta. Il contesto è quello dei 3 Cineporti di Puglia e che rende unico insieme alla Mediateca regionale il sistema di promozione del cinema in Puglia.

Si auspica il ri-finanziamento del progetto *Circuito D'autore*. La misura è necessaria in una fase critica del sistema distributivo in Italia.

Le linee strategiche di AFC saranno maggiormente orientate verso la serialità televisiva, e, al fine di sostenere l'indipendenza degli autori e dei produttori, siano essi nazionali o europei, con la creazione di un fondo di sviluppo dedicato a storie ambientate in Puglia.

A supporto dei progetti c.d. *mainstream* e con budget sopra i 5mln € sarebbe opportuno un nuovo fondo *equity di gap financing*, non a fondo perduto, mentre andrebbe strutturato un fondo di garanzia riservato ai produttori nazionali indipendenti che hanno già chiuso il piano finanziario per progetti con budget inferiori ai 5 mln € ma con difficoltà di accesso al credito.

Verrà rafforzato il legame con le Università pugliesi e il Centro Sperimentale di Cinematografia, attraverso nuove proposte formative a carattere internazionale, unitamente a percorsi più tradizionali tesi alla formazione delle figure professionali per il settore audiovisivo, come sperimentato nel 2018.

Tanto considerato, il 2019 renderà necessario un allargamento della base produttiva con la presa in carico di ulteriore personale legato allo svolgimento di svariati progetti finanziati dal FSC, e comunque dedicati alla filiera dell'audiovisivo.

Progettare su fondi comunitari e nazionali, ancora una volta, significa conoscere il mercato internazionale, stabilire relazioni e partnership, incrementare la vocazione all'internazionalizzazione della Fondazione e delle imprese regionali del comparto, disegnare il futuro dell'Ente.

*Internazionalizzazione, nuovi strumenti finanziari di sostegno alle opere audiovisive, progettazione comunitaria, attrattività territoriale, sostegno alle produzioni audiovisive nell'ottica dello sviluppo locale* sono, una volta ancora, i temi chiave sui quali costruire – su input del Presidente e del Consiglio di Amministrazione – di concerto con i Soci, i prossimi anni dell'Apulia Film Commission.

### 16 - Conclusioni

L'andamento della gestione della Fondazione nel 2018 è stato regolare.

Sono stati, infatti, redatti il budget di previsione e i suoi aggiornamenti, così da tenere perfettamente al corrente dell'andamento gestionale l'organo di Amministrazione ed i Soci.

Il bilancio consuntivo 2018 è stato dapprima visionato, discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione, avviato alla valutazione del Collegio dei Revisori e viene portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione nei termini di legge e statuari.

Gli adempimenti e i successivi impegni sono stati tutti rispettati.





## RELAZIONE SULLA MISSIONE

### **17 - Destinazione del risultato di esercizio**

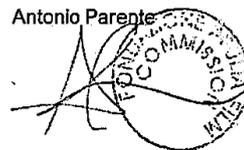
Il risultato di gestione viene rimandato ad incremento del patrimonio per le future attività statutarie.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a approvare il bilancio così come presentato.

Bari, 25 Marzo 2019

Il Direttore

Antonio Parente





---

BILANCIO 2018

---

***Stato Patrimoniale***  
***Rendiconto di Gestione***  
***Rendiconto Finanziario***





BILANCIO 2018



**| IL MIO CORPO VI SEPPELLIRÀ - 2018 |**

**GIOVANNI LA PAROLA**





## BILANCIO 2018

Stato Patrimoniale al 31/12/2018		
ATTIVO	2018	2017
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
Crediti verso soci fondatori per versamenti ancora dovuti	-	-
<b>TOTALE A)</b>	-	-
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>B I) Immobilizzazioni immateriali</b>		
01 Costi di impianto e ampliamento	-	-
02 Concessioni, licenze e marchi	6.365	9.860
03 Altre immobilizzazioni immateriali	395.385	527.962
04 Immobilizzazioni in corso	4.819.600	4.819.600
<b>Totale B I)</b>	<b>5.221.350</b>	<b>5.357.421</b>
<b>B II) Immobilizzazioni materiali</b>		
01 Impianti e macchinari	65.456	90.832
02 Attrezzature industriali e commerciali	0	-
03 Mobili e macchine d'ufficio	19.011	32.567
04 Altri beni	15.508	19.973
<b>Totale B II)</b>	<b>99.975</b>	<b>143.372</b>
<b>B III) Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>Totale B III)</b>	-	-
<b>Totale B)</b>	<b>5.321.325</b>	<b>5.500.793</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>C I) Rimanenze</b>		
<b>Totale C I)</b>	-	-
<b>C II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio</b>		
01) Verso clienti	9.741	4.552
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
02) Verso Enti finanziari	6.842.515	6.968.693
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
a) Verso Soci	91.982	699.727
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
b) Verso Regione	52.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
c) Verso Enti finanziari	6.698.533	6.268.966
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
04 bis) Crediti tributari	45.814	35.448
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
04 ter) Imposte anticipate	-	-
05) Verso altri	1.233	314
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
<b>Totale C II)</b>	<b>6.899.303</b>	<b>7.009.007</b>
<b>C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
<b>Totale C III)</b>	-	-
<b>C IV) Disponibilità liquide</b>		
01) Depositi bancari e postali	3.273.624	1.758.307
02) Assegni	-	-
03) Denaro e valori in cassa	495	359
<b>Totale C IV)</b>	<b>3.274.119</b>	<b>1.758.666</b>
<b>Totale C)</b>	<b>10.173.423</b>	<b>8.767.673</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
Ratei e Risconti attivi	226	700
<b>Totale D)</b>	<b>226</b>	<b>700</b>
<b>Totale attivo (A+B+C+D)</b>	<b>15.494.975</b>	<b>14.269.167</b>





## BILANCIO 2018

PASSIVO	2018	2017
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
Patrimonio netto		
I) Fondo di dotazione	50.000	50.000
II) Altro patrimonio libero della Fondazione	5.446.137	4.629.700
01) Risultato gestionale esercizio in corso	261	3.286
02) Riserva non vincolata	5.445.876	4.626.414
III) Altro patrimonio vincolato della Fondazione	9.204.358	8.924.152
01) Fondi vincolati da terzi	3.388.378	3.189.856
02) Riserva per contributi c/investimenti	5.325.289	5.423.900
03) Riserva vincolata da Cda	490.691	310.396
<b>Totale A)</b>	<b>14.700.495</b>	<b>13.603.853</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
Altri fondi	22.138	-
<b>Totale B)</b>	<b>22.138</b>	<b>-</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>		
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	211.202	173.086
<b>Totale C)</b>	<b>211.202</b>	<b>173.086</b>
<b>D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO</b>		
04 Debiti verso banche	3.365	1.384
07 Debiti verso fornitori	209.522	314.197
08 Debiti verso Enti finanziatori	113.991	-
12 Debiti tributari	127.599	80.848
13 Debiti verso istituti Previdenziali e di sicurezza sociale	49.424	33.996
14 Altri debiti	55.225	57.165
<b>Totale D)</b>	<b>559.127</b>	<b>487.589</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DEL AGGIO SU PRESTITI</b>		
01 Ratei e Risconti passivi	2.014	4.638
<b>Totale E)</b>	<b>2.014</b>	<b>4.638</b>
<b>Totale passivo (A+B+C+D+E)</b>	<b>15.484.975</b>	<b>14.289.167</b>



## BILANCIO 2018

## Rendiconto di Gestione al 31/12/2018

	2018	2017
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	65.947	72.756
a) Fitti e consumi area bar	0	3.000
b) Utilizzo sala Cineport di Puglia	0	0
c) Partecipazione Film Fund	0	0
d) Incassi da eventi organizzati	65.947	69.756
2 Variazione delle rimanenze del Prod. Semilav. Finiti	0	0
3 Variazione dei lavori in corso	0	0
4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5 Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto	5.625.780	4.472.651
a) Contributi in conto esercizio per quote associative	1.262.515	1.171.599
b) Contributi in conto esercizio da Enti finanziatori	4.332.388	3.240.795
c) Altri ricavi e proventi	30.886	60.457
<b>TOTALE A)</b>	<b>5.691.738</b>	<b>4.545.607</b>
<b>B) COSTO DELLA PRODUZIONE</b>		
6 Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci	13.714	16.615
a) acquisti	13.714	16.615
7 Per servizi	4.058.448	2.962.754
a) Sostegno e Produzioni cinematografiche	67.530	157.542
b) Amministrazione e gestione	100.213	101.559
c) Marketing e comunicazione	443.474	237.918
d) Consulenze	688.129	291.042
e) Spese di funzionamento	167.839	143.491
f) Promozione istituzionale ed eventi	1.965.923	1.477.040
g) Compensi Collaboratori e rimborsi spese	735.339	554.162
8 Per godimento beni di terzi	561.781	515.150
a) Noleggio attrezzature e mezzi	150.852	126.942
b) Fitti passivi beni immobili	269.328	291.230
c) Diritti d'autore e altre royalties	94.009	86.676
d) Manutenzione e riparazione ordinaria beni di terzi	47.592	10.302
9 Per il personale	788.178	700.632
a) Salari e stipendi	563.554	578.207
b) Oneri sociali	138.660	79.596
c) Trattamento di fine rapporto	40.220	41.771
d) Trattamento di quiescenza	0	0
e) Altri costi	45.744	958
10 Ammortamenti e svalutazioni	185.441	238.722
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	136.072	117.405
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	47.816	48.128
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni crediti	1.553	73.188
14 Oneri diversi di gestione	9.542	47.495
a) altri oneri diversi di gestione	9.542	47.495
<b>TOTALE B)</b>	<b>5.617.103</b>	<b>4.480.268</b>
Differenza fra valore e costo della produzione (A - B)	74.634	65.339
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
17 Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate	261	288
a) Proventi finanziari	261	286
b) Oneri finanziari	0	0
<b>TOTALE C)</b>	<b>261</b>	<b>288</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
<b>TOTALE D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	74.695	65.825
22 Imposte sul reddito d'esercizio		
a) imposte correnti	(74.634)	(62.339)
<b>TOTALE 22)</b>	<b>(74.634)</b>	<b>(62.339)</b>
Utile (Perdita) dell'esercizio	261	3.286





## BILANCIO 2018

## Rendiconto Finanziario al 31/12/2018

## RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITA' (Metodo Indiretto)

A. Totale Flusso finanziario della gestione operativa	2018	2017
Liquidità Iniziale	1.758.666	3.181.956
Risultato del periodo	261	3.286
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	207.578	238.722
Variazione netta del fondo TFR	38.116	41.301
<b>1. Flusso finanziario prima delle variazioni CCN</b>	<b>245.955</b>	<b>283.309</b>
(Incremento) Decremento crediti verso clienti	(6.742)	3.100
(Incremento) Decremento altri crediti	(11.285)	7.099
(Incremento) Decremento crediti verso Enti Finanziatori	1.222.580	(1.816.522)
(Incremento) Decremento ratei e risconti attivi	474	10.474
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori	(104.675)	66.008
Incremento (Decremento) debiti verso Enti Finanziatori	113.991	0
Incremento (Decremento) ratei e risconti passivi	(2.524)	(31.192)
Incremento (Decremento) altri debiti	62.221	72.940
Totale variazioni capitale circolante netto	1.273.918	(1.688.094)
<b>2. Flusso finanziario dopo le variazioni ccn</b>	<b>1.519.873</b>	<b>(1.404.784)</b>
<b>A. Totale Flusso finanziario della gestione operativa</b>	<b>1.519.873</b>	<b>(1.404.784)</b>
<b>B. Flusso finanziario dell'attività d'investimento</b>		
Investimenti in Immobilizzazioni Immateriali	(1)	(573.278)
Investimenti in Immobilizzazioni materiali	(4.418)	(18.505)
Investimenti in Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Valore di realizzo beni dismessi	0	0
<b>B. Totale Flusso finanziario dell'attività d'investimento</b>	<b>(4.420)</b>	<b>(591.783)</b>
<b>C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento</b>		
Contributi c/investimento	0	573.278
<b>C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento</b>	<b>0</b>	<b>573.278</b>
<b>Flusso monetario netto del periodo</b>	<b>1.515.454</b>	<b>(1.423.290)</b>
<b>Disponibilità monetaria netta finale</b>	<b>3.274.120</b>	<b>1.758.666</b>
di cui vincolati non costituenti immobilizzazioni		
<b>saldo al 31/12/201*</b>	<b>3.274.119</b>	<b>1.758.666</b>





NOTA INTEGRATIVA

***Nota Integrativa***





NOTA INTEGRATIVA



**|MAMMA + MAMMA - 2018|**  
**KAROLE DI TOMMASO**





## NOTA INTEGRATIVA

### Criteri di Formazione

#### Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato redatto nel rispetto degli artt. 2423 e seguenti C.C., così come modificati dal D.Lgs. 139/2015, opportunamente integrati dai nuovi principi contabili formulati dall'OIC. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il decreto, della direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

In particolare per la predisposizione del bilancio d'esercizio è stata data applicazione all'art. 2423 C.C. essendo costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto di Gestione, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa; all'art. 2423 bis C.C. circa i principi di redazione e all'art. 2426 C.C. circa i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci di esso.

Sono stati inoltre considerati i documenti ufficiali emessi dall'Agenzia per il terzo settore, CNDCEC e OIC, in particolare:

- OIC 1 – Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli Enti Non Profit
- OIC 2 – L'iscrizione e la valutazione delle liberalità nel bilancio d'esercizio degli enti no profit
- Raccomandazione n. 4 – Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto
- Atto d'indirizzo Agenzia per le ONLUS – Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018 è corredato dalla Relazione di Missione e dalla relazione al bilancio del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2428 e 2429 C.C.

Le strutture formali, sviluppate negli artt. 2424 e 2425 C.C. per gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto di Gestione, sono state rispettate e parzialmente adattate ai sensi delle Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti no profit emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Agenzia delle Onlus, inserendo, ove necessario, descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci,



## NOTA INTEGRATIVA

al fine di riflettere con maggiore chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Per maggiori dettagli sulla natura e i diversi settori d'attività svolta dalla Fondazione, i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione si rinvia a quanto descritto nella Relazione di Missione.

Il rendiconto finanziario, reso obbligatorio dall'introduzione dell'art. 2325 ter al C.C. da parte del D.Lgs. 139/2015, non è più inserito fra gli allegati alla presente Nota Integrativa ma considerato prospetto obbligatorio del bilancio d'esercizio e include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Lo schema utilizzato per la presentazione del Rendiconto Finanziario ricalca quanto richiesto dall'OIC 10, opportunamente adattato ai sensi delle Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti no profit.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata. Il flusso finanziario dell'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

Le informazioni della presente Nota Integrativa, relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci del Rendiconto di Gestione, sono presentate secondo l'ordine in cui le stesse sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto di Gestione ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

### Comparabilità con l'esercizio precedente





## NOTA INTEGRATIVA

Tutti i documenti sono stati redatti in unità di euro, moneta di conto utilizzata, e presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. Per il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità di euro, è stato utilizzato il metodo dell'arrotondamento.

Il D.Lgs. 139/2015 ha apportato sostanziali modificazioni alla struttura degli schemi di bilancio. Tali modifiche, recepite nell'OIC 12, hanno previsto l'eliminazione della Voce E del Rendiconto di Gestione e, conseguentemente, le voci di costi e ricavi afferenti alla gestione straordinaria sono state riclassificate per natura nelle rispettive voci del Rendiconto di Gestione.

### **Le modifiche di criterio contabile applicate dal 2013**

A partire dall'esercizio 2013 la Fondazione ha seguito, nella redazione del bilancio, i principi contabili e le linee guida emanate e approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Organismo Italiano di Contabilità a cura dell'Agenzia per le Onlus, in riferimento al quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti no profit.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale della rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale enfatizzata dall'art 2423, comma 4 del Codice Civile, il cambiamento dei criteri di formazione del bilancio d'esercizio, come deciso dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione al fine di dare massima ottemperanza ai precetti normativi e ai principi contabili appositamente emanati, nonché la peculiarità delle disposizioni statutarie della Fondazione in materia di apporti ordinari al Patrimonio da parte degli Enti Locali soci, oltre che la peculiarità delle attività e dei progetti realizzati dalla Fondazione e a valere su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Puglia e sul Fondo di Sviluppo e Coesione, ha comportato nel 2013 un necessario cambiamento dei principi di redazione oltre che una rivisitazione delle poste di bilancio, dello schema di Stato Patrimoniale e dello schema di Rendiconto di Gestione così come raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per gli enti non profit.

Tale adeguamento ha comportato una rivisitazione delle poste di patrimonio netto evidenziate secondo lo schema di Stato Patrimoniale raccomandato dal CNDCEC per gli enti no profit e in ossequio all'art. 6 "Patrimonio e entrate" dello Statuto della Fondazione.





## NOTA INTEGRATIVA

Nello specifico la nuova classificazione delle voci di Patrimonio Netto è la seguente:

- AI ) Fondo di dotazione iniziale: è costituito dal contributo iniziale concesso dai fondatori a tale titolo;
- AII ) Patrimonio libero della Fondazione: è costituito dal riepilogo dei risultati annui di gestione e dai contributi concessi dagli enti eroganti e non ancora impegnati dagli organi istituzionali della Fondazione;
- AIII ) Patrimonio Vincolato (con vincolo stabilito da terzi o per decisione degli organi istituzionali): è costituito da fondi vincolati a patrimonio direttamente dagli enti eroganti o da fondi non vincolati all'origine destinati successivamente a patrimonio dagli organi istituzionali.

Con riferimento sempre ai principi richiamati, nel Patrimonio netto sono ora rilevati per intero i contributi concessi dagli Enti finanziatori a seguito della avvenuta stipula delle relative convenzione con la Fondazione, anche se non ancora rendicontati e/o fatturati.

### Attività svolte

La Fondazione Apulia Film Commission con sede in Bari, costituitasi in data 21/12/2006 con atto pubblico a cura del Notaio Dr. Michele Labriola di Bari (Rep. n. 36059 – Raccolta 10354), è un ente giuridico di natura privatistica, ma istituito con legge regionale (art. 7 LR 6/2004) e interamente finanziato da fondi pubblici, la cui attività prevalente è quella di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale della Puglia nel Mediterraneo, al fine di incentivare le produzioni audiovisive su tale territorio, anche in coordinamento con altre "Film Commission" e con istituzioni e amministrazioni competenti, promuovendo e diffondendo, altresì, l'immagine e la conoscenza della Puglia in Italia e all'estero, anche grazie ad azioni di ricerca e studio. La Fondazione AFC è divenuta importante nel panorama nazionale e internazionale tra le istituzioni a supporto dell'industria audiovisiva, grazie al sostegno economico alle produzioni tramite il Film Fund, e alla capacità di erogare servizi gratuiti di qualità.

L'esercizio 2018 ha rappresentato un anno di consolidamento della gestione della Fondazione Apulia Film Commission durante il quale l'attività di progettazione e realizzazione di progetti europei, che consente alla Fondazione di recuperare parte delle spese di struttura (personale, utenze, locazione, acquisti, ecc), è stata in linea con gli anni precedenti.





## NOTA INTEGRATIVA

---

La professionalità, la dedizione e l'impegno profuso da tutto il personale e dallo staff di Apulia Film Commission nello svolgimento di tutte le attività svolte, hanno consentito di rafforzare e consolidare il riconoscimento, la notorietà e l'apprezzamento di cui AFC gode a livello europeo ed internazionale.

Per una dettagliata descrizione delle attività specifiche svolte nel corso del 2018, si rinvia al contenuto della Relazione sulla Missione, redatta a corredo del presente bilancio.





## NOTA INTEGRATIVA

### Criteri di Valutazione

#### Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento considerato.

La valutazione, effettuata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio), consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In ottemperanza al principio della competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

- **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo di eventuali oneri accessori direttamente imputabili, considerando eventuali incrementi, decrementi svalutazioni e rivalutazioni, e al netto del relativo fondo alimentato dagli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti in relazione alla vita economicamente utile e alle residue possibilità di utilizzazione delle stesse.

Le aliquote di ammortamento adottate sono le seguenti:





## NOTA INTEGRATIVA

<i>Descrizione</i>	<i>% di ammortamento</i>	<i>% di ammortamento ridotto 1° anno</i>
Impianto e ampliamento	20%	
Concessione licenze marchi e diritti	20%	10%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%	

Nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, sono inoltre iscritte immobilizzazioni su costi sostenuti per migliorie su beni di terzi, in parte non ancora completate, e che sono ammortizzate a partire dall'esercizio in cui sono rese disponibili e pronte per l'uso e per il periodo di durata della locazione.

- Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo di eventuali oneri accessori direttamente imputabili e al netto di ammortamenti e svalutazioni e, se del caso, rivalutate a norma di legge.

I costi di manutenzione ordinaria aventi natura non incrementativa del valore della immobilizzazione, e i costi di manutenzione ordinaria su beni di terzi sono addebitati integralmente a Rendiconto di Gestione nell'esercizio di sostenimento.

Le aliquote di ammortamento applicate sono coerenti con quelle previste dal D.M. del 31/12/1998 Gruppo 20 (Servizi culturali sportivi e ricreativi) Specie 2 (Compagnie ed agenzie teatrali. Produzione, doppiaggio, sviluppo stampa e noleggio films) e precisamente sono le seguenti:

<i>Descrizione</i>	<i>% di ammortamento</i>	<i>% di ammortamento ridotto 1° anno</i>
Attrezzature Ind. e Comm. – Beni < 516 €	100%	100%
Impianti e Macchinari	19%	9,50%
Computer e Macchine d'ufficio	20%	10%
Mobili e macchine d'ufficio	19%	9,50%
Altri Beni	12%	6%



## NOTA INTEGRATIVA

---

- **Crediti**

I crediti verso gli Enti locali soci sono iscritti in base al valore di realizzo, che coincide con il valore nominale dei crediti al 31/12/2018.

In ossequio all'OIC 15 i crediti verso clienti di natura commerciale sono iscritti in base al valore presumibile di realizzo, tenuto conto dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti e delle perdite su crediti.

I Contributi erogati dagli Enti finanziatori sono iscritti sulla base della delibera esistente alla data di preparazione del bilancio. Eventuali conguagli o rettifiche di tali contributi, se conosciuti, certi e/o determinabili, vengono riflessi nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza.

Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione, previsti dal nuovo OIC 15, quando la scadenza dei crediti è prevista entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione e gli interessi sono stati computati al nominale.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono costituite da giacenze di cassa, dalla consistenza della cassa valori bollati alla data di chiusura dell'esercizio, e dai saldi dei conti correnti bancari attivi, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

- **Ratei e Risconti**

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri.

- **Patrimonio netto**

---



## NOTA INTEGRATIVA

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalla voce Altro patrimonio libero della Fondazione alimentata dai Fondi liberi concessi dagli Enti eroganti e non ancora destinati ai fini istituzionali dal CdA, dal risultato residuo della gestione degli esercizi precedenti e dal risultato residuo della gestione dell'esercizio in corso, e dalla voce Altro patrimonio vincolato della Fondazione, alimentata dai contributi assegnati, in base ad apposita convenzione stipulata, con vincolo di destinazione, direttamente dall'Ente erogante, e i fondi vincolati direttamente dal Consiglio di Amministrazione a valere sulla riserva libera.

Le voci del Patrimonio netto evidenziate si decrementano annualmente, con giroconto pro-quota a Rendiconto di Gestione nelle rispettive voci Contributi in conto esercizio, per la quota parte di costi diretti rilevati nell'esercizio e finanziati tramite l'assegnazione di tali contributi.

- **Fondi per rischi e oneri futuri**

I fondi per rischi e oneri sono destinati a fronteggiare passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura del periodo l'ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi quando la loro manifestazione è ritenuta probabile e quando è stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Nella valutazione dell'onere sono rispettati i generali postulati della prudenza e della competenza economica, postulati che, per converso, non ammettono la costituzione di fondi rischi generici o privi di giustificazione economica.

Gli eventuali rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile o per i quali non è possibile alcuna oggettiva previsione dell'onere scaturente sono indicati in Nota Integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi per rischi ed oneri.

Non si tiene conto dei rischi la cui probabilità di manifestazione appare remota.

- **Trattamento di fine rapporto**





## NOTA INTEGRATIVA

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di rapporto di lavoro in tale data.

- **Debiti**

I debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione, quando la scadenza dei debiti è prevista entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione e gli interessi sono stati computati al nominale.

- **Riconoscimento di ricavi e costi**

I ricavi e i costi sono iscritti in base al principio della competenza economica.

In particolare la competenza economica dei costi viene individuata in relazione a quando:

il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;

l'erogazione è avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o di godimento, ovvero il bene o il servizio è divenuto di pubblico beneficio o dominio.

In ossequio quindi al principio della correlazione tra costi e ricavi, sancito nell'OIC 1 precedentemente citato per gli enti no profit, vengono quindi girocontati dalle rispettive voci di riserva del Patrimonio netto alla voce "Altri ricavi" del Rendiconto di gestione:



## NOTA INTEGRATIVA

i Contributi in conto esercizio vincolati per la quota parte di costi diretti rilevati nell'esercizio e finanziati tramite l'assegnazione delle riserve vincolate iscritte nel Patrimonio netto;

i Contributi in conto esercizio per la gestione ordinaria per la quota parte di costi diretti di ordinaria gestione rilevati nell'esercizio e finanziati tramite l'assegnazione della riserva libera.

- **Imposte sul reddito**

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. 367/96, i proventi derivanti dall'attività della Fondazione sono esclusi dalle imposte sui redditi delle società (IRES); l'attività svolta dalla Fondazione è assoggettata quindi esclusivamente ad IRAP.

L'IRAP dell'esercizio, viene determinata con il metodo c.d. "retributivo" ai sensi degli artt. 10 c.1 e 11 D.Lgs. 15/12/1997 n. 446.



## NOTA INTEGRATIVA

## Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale

<i>Descrizione</i>	<i>Stato Patrimoniale al 31/12/2018</i>	<i>Stato Patrimoniale al 31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
A) Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	5.321.325	5.500.793	(179.468)
C) Attivo Circolante	10.173.423	8.767.673	1.405.750
D) Ratei e Risconti attivi	226	700	(474)
<b>Totale Attivo</b>	<b>15.494.975</b>	<b>14.269.166</b>	<b>1.225.809</b>
A) Patrimonio Netto	14.700.495	13.603.853	1.096.642
<i>Fondo di dotazione</i>	50.000	50.000	0
<i>Riserva Libera</i>	5.445.876	4.626.414	819.462
<i>Utile d'esercizio</i>	261	3.286	(3.025)
<i>Riserva Vincolata</i>	9.204.358	8.924.152	280.206
B) Fondo per rischi e oneri	22.138	0	22.138
C) Tratt. di fine rapporto lavoro subordinato	211.202	173.086	38.116
D) Debiti	559.127	487.589	71.538
E) Ratei e Risconti passivi	0	4.638	(4.638)
<b>Totale Passivo</b>	<b>15.494.975</b>	<b>14.296.166</b>	<b>1.198.809</b>



## NOTA INTEGRATIVA

**Attivo**

	Saldo 31/12/2018	al Saldo 31/12/2017	al Variazioni
B) Immobilizzazioni	5.321.325	5.500.795	(179.470)
B.1) Immobilizzazioni immateriali	5.221.350	5.357.421	(136.071)

Il saldo è così suddiviso

**B.1.2) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**

Sono accolte in questa voce le licenze d'uso software e i programmi applicativi per gli uffici acquisiti esternamente, al netto delle quote di ammortamento calcolate secondo le aliquote indicate nell'ambito dei criteri di valutazione.

**B.1.3) Altre immobilizzazioni immateriali**

La voce in esame accoglie le spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi, in particolare gli edifici ed immobili concessi in locazione alla Fondazione quali i Cineporti di Puglia, al netto delle quote di ammortamento calcolate secondo le aliquote indicate nell'ambito dei criteri di valutazione.

Dal precedente esercizio sono stati girocontati in tale voce i costi sostenuti per la realizzazione della "Sala Multiuso Lecce" su immobile di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Lecce. Tale investimento è stato terminato nel corso del 2017 e pertanto, a partire da tale esercizio, è stato avviato il processo di ammortamento dei relativi costi, calcolato in funzione del periodo di locazione attualmente contrattualizzato.

**B.1.4) Immobilizzazioni in corso**

La voce accoglie tutti i costi e gli oneri di diretta imputazione sostenuti per lavori straordinari su beni di terzi, riguardanti il progetto non ancora completato e denominato "Apulia Film



### NOTA INTEGRATIVA

House", sull'immobile assoggettato a vincolo paesaggistico e denominato "Palazzo del Mezzogiorno" di proprietà dell'Ente Fiera del Levante in Bari, in comodato gratuito alla Fondazione. I contributi erogati in favore della Fondazione a copertura di tali costi di realizzazione sono stati inseriti nella voce "Riserva per contributi c/investimenti", fra le riserve vincolate di Patrimonio netto e verranno attribuiti al Rendiconto della Gestione proporzionalmente al processo di ammortamento dei medesimi oneri negli esercizi successivi.

Le variazioni intervenute nell'esercizio unitamente alle quote di ammortamento e alla consistenza del fondo di ammortamento al 31/12/2018 sono rappresentate negli schemi che seguono:

<i>Descrizione</i>	<i>Costo storico al 31/12/2017</i>	<i>Fondo Amm.to al 31/12/2017</i>	<i>Valore netto al 31/12/2017</i>
Impianto e ampliamento	0	0	0
Concessione licenze marchi e diritti	25.058	15.198	9.860
Altre immobilizzazioni immateriali	745.873	217.912	527.961
Immobilizzazioni in corso	4.819.600	0	4.819.600
	5.590.531	233.110	5.357.421

<i>Descrizione</i>	<i>Incrementi al 31/12/2018</i>	<i>Decrementi al 31/12/2018</i>	<i>Amm.to 2018</i>
Impianto e ampliamento	0	0	0
Concessione licenze marchi e diritti	0	0	3.496
Altre immobilizzazioni immateriali	0	0	132.576
Immobilizzazioni in corso	0	0	0
	0	0	136.072

<i>Descrizione</i>	<i>Costo storico al 31/12/2018</i>	<i>Fondo Amm.to al 31/12/2018</i>	<i>Valore netto al 31/12/2018</i>
Impianto e ampliamento	0	0	0
Concessione licenze marchi e diritti	25.058	18.693	6.365





## NOTA INTEGRATIVA

Altre immobilizzazioni immateriali	745.873	350.488	395.385
Immobilizzazioni in corso	4.819.600	0	4.819.600
	5.590.531	369.181	5.221.350

B.II) Immobilizzazioni materiali	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	99.975	143.372	(43.397)

La voce è composta dalle attrezzature specifiche, dalle macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, dai mobili e macchine ordinarie d'ufficio e dall'arredamento.

Le variazioni intervenute nell'esercizio unitamente alle quote di ammortamento e alla consistenza dei fondi di ammortamento sono rappresentate nello schema che segue:

Descrizione	Costo storico al 31/12/2017	Fondo Amm.to al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017
Attrezzature industriali e commerciali	2.591	2.591	0
Impianti e macchinari	157.396	66.531	90.832
Mobili e macchine d'ufficio.	112.440	79.872	32.567
Altri beni	62.792	42.819	19.973
	335.186	191.813	143.372

Descrizione	Incrementi al 31/12/2018	Decrementi al 31/12/2018	Amm.to 2018
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
Impianti e macchinari	2.173	0	27.549
Mobili e macchine d'ufficio.	2.245	0	15.801
Altri beni	0	0	4.465
	4.418	0	47.816





## NOTA INTEGRATIVA

<i>Descrizione</i>	<i>Costo storico al 31/12/2018</i>	<i>Fondo Amm.to al 31/12/2018</i>	<i>Valore netto al 31/12/2018</i>
Attrezzature industriali e commerciali	2.591	2.591	0
Impianti e macchinari	159.536	94.080	65.456
Mobili e macchine d'ufficio.	114.684	95.674	19.011
Altri beni	62.792	47.284	15.508
	339.603	239.628	99.975

<i>C) Attivo circolante</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
	10.173.423	8.767.673	1.405.750

<i>C.II) Crediti</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
	6.899.303	7.009.007	(109.704)

La sezione C.II) dello Stato Patrimoniale è così composta e suddivisa secondo la data di scadenza:

<i>Descrizione</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>		<i>Saldo al 31/12/2017</i>	
	<i>Entro 12 mesi</i>	<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>Entro 12 mesi</i>	<i>Oltre 12 mesi</i>
Crediti verso clienti	9.741		4.553	
Crediti verso Soci	91.892		699.727	
Crediti vs Regione	52.000		0	
Crediti vs Enti Finanziatori	6.698.533		6.268.966	
Crediti tributari	45.814		35.448	
Crediti verso altri	1.233		314	
	6.899.303		7.009.007	





## NOTA INTEGRATIVA

In particolare:

### C.II.1a) Crediti verso clienti

La voce comprende i crediti per fatture emesse a clienti.

### C.II.2a) Crediti verso Soci

La voce dei "Crediti verso i Soci" accoglie le somme iscritte a patrimonio nella Riserva Libera da vincoli e che gli Enti Locali associati alla Fondazione devono ancora liquidare.

Nel prospetto contenuto nell'allegato n. 1 alla presente Nota Integrativa è data evidenza dei dettagli della presente voce.

### C.II.2b) Crediti verso Regione

La voce dei "Crediti verso Regione" accoglie le somme finanziate dal socio Regione Puglia ed attribuite a riserva libera della Fondazione.

### C.II. 2c) Crediti verso Enti finanziatori

La voce "Crediti verso Enti finanziatori" accoglie i crediti derivanti dalla sottoscrizione delle relative convenzioni con Enti Pubblici e Privati non profit, nazionali e locali, che saranno fatturati successivamente alla realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati.

Progetto	Saldo crediti 2018
Cineporti di Puglia 2014-2020	390.000
Mediateca 2014-2020	143.000
Bif&St 2016	715.000
Festival Europeo di Lecce 2016	130.000
Festival di Spicchia 2016	65.000





## NOTA INTEGRATIVA

Prom. e Comunic. Location Pugliesi - FF	78.000
Assistenza Tecnica	312.000
Adriawealth	1.123
Bifest 2017	55.000
Festival di Lecce 2017	15.500
Festival di Specchia 2017	6.500
Acaya 2017	4.000
Off 2017	4.000
Viva Cinema FSC	1.300.000
Apulia film forum	78.000
Social Film Fund	412.500
"Programma di promozione turistica nei mercati intermediati" - VENEZIA 2017	70.000
Promuov. Puglia Cinema - ARET	50.000
Promozione e Valorizzazione AFH	80.000
CSC digital LAB	160.000
Apulia Cinefestival Network 2018	800.000
Circolo D'Autore	180.000
Apulia Film Forum 2018	60.000
CIRCE	407.590
CIAM	448.320
Accordo PugliaPromozione - Buongiorno Italia - Mosca 2017	12.000
Accordo PugliaPromozione - SEATRADE CRUISE GLOBAL	10.000
Accordo PugliaPromozione - Ospitalita' delegazioni internazionali e azioni di promozione al festival di cannes" (China Insight, delgazione russa e ucraina, Bulagria, Cannes 2018)	55.000
Accordo PugliaPromozione - CIAO PUGLIA!	28.000
Accordo Puglia Promozione - LA BIENNALE DI VENEZIA 2018	40.000
Accordo PugliaPromozione - CINECOCKTAIL	32.000
Accordo PugliaPromozione - OFFF 2018	43.000
Addendum Promozione AFH e CSC Digital Lab	450.000
Accordo PugliaPromozione - Realizzazione Materiali promozionale	63.000
<b>TOTALE</b>	<b>6.698.533</b>



## NOTA INTEGRATIVA

## C.II.4bis) Crediti tributari

La voce accoglie i crediti verso l'Erario derivanti dalle liquidazioni mensili dell'IVA e per ritenute subite sui conti correnti e indeducibili ai fini IRAP.

In particolare la voce è così composta:

<i>Descrizione</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazione</i>
Crediti vs Erario per IVA	30.942	23.104	7.838
Crediti vs Erario per IRAP	4.214	0	4.214
Crediti vs Erario per ritenute subite	10.084	10.084	0
Crediti DL 66/2014	574	2.260	(1686)
Crediti vs INPGI	0	0	0
Crediti vs Inail	0	0	0
	45.814	35.448	10.366

## C.II.5) Crediti verso altri

La voce è composta unicamente dai depositi cauzionali.

<i>C.IV) Disponibilità liquide</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
	3.274.119	1.758.666	1.515.453

Rappresentano le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Il dettaglio della voce è il seguente:

<i>Descrizione</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazione</i>
Depositi bancari e postali	3.273.624	1.758.307	1.515.317



## NOTA INTEGRATIVA

Denaro in cassa	473	287	186
Cassa valori bollati	23	72	(49)
	3.274.120	1.758.666	1.515.453

D) Ratei e risconti	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	226	700	(474)

La voce "Ratei e Risconti attivi" espone costi e/o ricavi comuni a due o più esercizi, attribuiti all'esercizio in corso in ragione del principio di competenza e di correlazione economica.

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione
Ratei attivi	226	0	226
Risconti attivi	0	700	(700)
	226	700	(474)



## NOTA INTEGRATIVA

**Passivo**

A) Patrimonio netto	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	14.700.495	13.603.853	1.096.642

La voce è così suddivisa

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	0
Altro Patrimonio libero	5.446.137	4.629.700	816.437
<i>di cui risultato dell'esercizio</i>	261	3.286	(3.025)
Altro Patrimonio vincolato	9.204.358	8.924.152	280.206
	14.700.495	13.603.853	1.096.642

Il prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto intervenuti nell'esercizio, di cui all'allegato n. 2, è stato redatto in conformità a quanto disposto dalla Raccomandazione n. 4 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per le aziende del settore no profit.

La voce "Altro Patrimonio libero" accoglie somme, elargizioni o contributi da parte dei fondatori, dei soci e di enti pubblici espressamente destinati a incrementare il patrimonio per i fini istituzionali dell'Ente, come precisato dall'art. 6 dello Statuto della Fondazione, non ancora destinati o utilizzati dal Consiglio di Amministrazione, oltre ad includere anche i risultati della gestione corrente e della gestione dei precedenti esercizi. La relativa movimentazione è esposta nell'allegato 2 a cui si rimanda.

Il Patrimonio vincolato invece è così dettagliabile:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Riserva vincolata da terzi	3.388.378	3.189.856	198.522
Riserva per contributi c/investimenti	5.325.289	5.423.900	(98.611)
Riserva vincolata da CdA	490.691	310.396	180.295



## NOTA INTEGRATIVA

	9.204.358	8.924.152	280.206
--	-----------	-----------	---------

La voce "Riserva vincolata da terzi", il cui dettaglio è riportato nell'allegato n. 3 alla presente Nota Integrativa, è pari al residuo dei fondi destinati dagli Enti finanziatori, in base ad apposite convenzioni stipulate con la Fondazione, ma non ancora utilizzati sulla base dei vincoli di destinazione.

La voce "Riserva per Contributi in c/investimenti" accoglie le somme impegnate in favore della Fondazione dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo a copertura dei costi immobilizzati indicati in precedenza e relativi agli interventi denominati "Apulia Film House", "Sala Multiuso Lecce" e "Integrazione AFH – Allestimenti AFH" di cui si fornisce dettaglio all'allegato n. 3 alla presente Nota Integrativa.

All'esito del completamento dei suddetti interventi, e con l'entrata in esercizio dei beni, si procede ad imputare a Rendiconto di Gestione i valori corrispondenti alle quote di ammortamento calcolate.

La voce "Riserva vincolata da CdA" accoglie i contributi stanziati in favore delle società di produzione audiovisiva non ancora erogati e che il Consiglio di Amministrazione ha impegnato a valere sulla riserva libera, sino alla data di chiusura dell'esercizio 2018. Tale importo è iscritto correttamente come somma vincolata dal Consiglio di Amministrazione, a valere sulla riserva non vincolata, nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
B) Fondi per rischi ed oneri	22.138	0	22.138

La voce espone l'onere derivante da un contenzioso aperto da un ex lavoratore parasubordinato e concluso con una transazione definita nel corso dei primi mesi del 2019.

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
C) Trattamento di fine rapporto	211.202	173.086	38.116





## NOTA INTEGRATIVA

La voce è così composta

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Saldo al 31/12 esercizio precedente	173.086	131.785	41.301
Accantonamento dell'esercizio	38.718	41.771	(3.053)
Imposta sostitutiva TFR	(602)	(470)	(132)
	211.202	173.086	38.116

Il prospetto che precede evidenzia la movimentazione avvenuta nell'esercizio relativamente al Fondo.

Il Fondo accantonato rappresenta la somma dei diritti maturati dal personale dipendente nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro e indica l'effettivo debito della società verso i dipendenti al netto degli anticipi corrisposti e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione.

D) Debiti	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	559.127	487.589	71.538

La voce è così suddivisa:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018		Saldo al 31/12/2017	
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Debiti vs banche	3.365		1.384	
Debiti vs fornitori	209.522		314.197	
Debiti verso Enti finanziatori	113.991		0	
Debiti tributari	127.599		80.848	
Debiti vs istituti di prev. e	49.424		33.996	





## NOTA INTEGRATIVA

assist.			
Debiti vs altri	55.225		57.165
	559.127		487.589

## D.4) Debiti verso banche

La voce accoglie il debito verso le banche per l'utilizzo delle carte di credito durante il mese di dicembre.

## D.7) Debiti verso fornitori

La voce si riferisce a posizioni debitorie nei confronti di terzi per forniture di materiali e per prestazioni di servizi connessi alle attività svolte dalla Fondazione.

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Debiti verso Fornitori	182.192	254.802	(72.610)
Fatture da ricevere	27.330	59.395	(32.065)
Note di credito da ricevere	0	0	0
	209.522	314.197	(104.675)

## D.8) Debiti verso Enti finanziatori

La voce si riferisce a somme per progetti che dovranno essere restituite alla Regione Puglia.

## D.12) I debiti tributari sono evidenziati nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Verso Erario per Imposta sostitutiva TFR	1.861	200	1.661
Verso Erario per IRPEF dip. e lav. aut.	36.254	34.453	1.801
Debito per IRAP	12.176	4.290	7.886
IVA <i>split payment</i>	67.575	0	67.575
Altri debiti tributari	9.733	41.905	(32.172)
	127.599	80.848	(46.751)



### NOTA INTEGRATIVA

Nella voce Altri debiti tributari del precedente esercizio era stato accantonato il debito per TARI maturato negli anni passati e non corrisposto.

#### D.13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
Debiti vs INPS	41.448	31.018	10.430
Debiti vs INPGI	91	91	0
Debiti vs INAIL	7.426	2.887	4.539
Debiti vs ENPALS	459	0	459
	49.424	33.996	15.428

#### D.14) Debiti verso altri

La voce accoglie i debiti verso il personale dipendente e assimilato per quote di retribuzione e per rimborsi spese anticipate, oltre che per le quote correttamente conteggiate ed imputate per competenza, delle voci relative ai conti "Dipendenti c/ferie non godute" e "Dipendenti c/retribuzione 14<sup>A</sup>".

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
Dipendenti c/ferie non godute	19.657	19.657	0
Dipendenti c/retribuzione 14 <sup>A</sup>	34.671	34.671	0
Rimborsi spese personale	897	2.836	(1.939)
	55.225	57.165	(1.939)

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazioni</b>
E) Ratei e risconti	2.014	4.638	(2.624)



## NOTA INTEGRATIVA

La voce "Ratei e Risconti passivi" espone costi e/o ricavi, comuni a due o più esercizi, attribuiti all'esercizio in corso in ragione del principio di competenza e di correlazione economica.

Il dettaglio della voce è il seguente:

<i>Descrizione</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazione</i>
Ratei passivi	0	4.638	(4.638)
Risconti passivi	2.014	0	2.014
	2.014	4.638	(2.624)

La voce Risconti Passivi indica la quota di contributo versata da un Ente locale socio e riferito al successivo esercizio.





## NOTA INTEGRATIVA

## Prospetto riepilogativo del Rendiconto di gestione

	<i>Rendiconto di gestione al 31/12/2018</i>	<i>Rendiconto di gestione al 31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
A) Valore della Produzione	5.691.738	4.545.607	1.146.131
B) Costo della Produzione	5.617.103	4.480.268	1.136.835
C) Proventi e oneri finanziari	261	286	(25)
Imposte sul reddito	(74.634)	62.339	(12.295)
<b>Utile d'esercizio (A-B±C-Imposte)</b>	<b>261</b>	<b>3.286</b>	<b>(3.025)</b>





## NOTA INTEGRATIVA

**Rendiconto di gestione**

	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazioni</b>
A) Valore della produzione	5.691.738	4.545.607	1.146.131

La voce è così suddivisa:

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
A1) Ricavi delle vendite e delle prestaz.	65.947	72.756	(6.809)
A5) Altri ricavi e proventi	5.625.790	4.472.851	1.152.939
	5.691.738	4.545.607	1.146.131

La voce A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni è composta come segue:

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
A1 a) Fitti e consumi area bar/Desk Media	0	3.000	(3.000)
A1 b) Utilizzo sale Cineporti di Puglia	0	0	0
A1 d) Incassi da eventi organizzati	65.947	69.756	(3.809)
	65.947	72.756	(6.809)

La voce A5) Altri ricavi e proventi è composta da:

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
A5 a) Contributi per la gestione ordinaria	1.262.515	1.171.599	90.916
A5 b) Contributi vincolati	4.332.388	3.240.795	1.091.593
A5 c) Altri ricavi e proventi	30.886	60.457	(29.571)
	5.625.790	4.472.851	1.152.939





## NOTA INTEGRATIVA

La voce A5 a) Contributi in conto esercizio per la gestione ordinaria accoglie il giroconto dei contributi relativi alla quota parte di costi diretti di ordinaria gestione rilevati nell'esercizio e finanziati tramite l'utilizzo della riserva libera di Patrimonio netto.

La voce A5 b) Contributi vincolati contiene il giroconto dei Fondi vincolati iscritti nel Patrimonio netto, per la quota parte di costi diretti rilevati nell'esercizio e finanziati tramite l'assegnazione di tali contributi.

La voce A5 c) Altri ricavi e proventi racchiude abbuoni e arrotondamenti, nonché il finanziamento concesso da ANCE e Confindustria Puglia per l'edizione 2018 del Bif&st.

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
B) Costi della produzione	5.617.103	4.480.268	1.136.835

La voce è così suddivisa:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione
B6) Per materie prime suss. di consumo. e merci	13.714	15.615	(1.901)
B7) Per servizi	4.058.448	2.962.754	1.095.694
B8) Per godimento beni di terzi	561.781	515.150	46.631
B9) Per il personale	788.178	700.532	87.646
B10) Ammortamenti e svalutazioni	185.441	238.722	(53.281)
B14) Oneri diversi di gestione	9.542	47.495	(37.953)
	5.617.103	4.480.268	1.136.835

La voce B6) è relativa agli acquisti di beni di consumo relativi alla ordinaria gestione della Fondazione.

La voce B7) è così suddivisa:





## NOTA INTEGRATIVA

<i>Descrizione</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazione</i>
B7 a) Sostegno e prod. Cinematografiche	67.530	157.542	(90.012)
B7 b) Amministrazione e gestione	100.213	101.559	(1.346)
B7 c) Marketing e comunicazione	443.474	237.918	205.556
B7 d) Consulenze	588.129	291.042	297.087
B7 e) Spese di funzionamento	157.839	143.491	14.348
B7 f) Promozione istituzionale ed eventi	1.965.923	1.477.040	488.883
B7 g) Compensi collaboratori e rimb. Spese	735.339	554.162	181.177
	4.058.448	2.962.754	1.095.692

La voce B7 a) rappresenta gli effettivi contributi Regional, Film Fund e Puglia Promozione, erogati nel corso dell'esercizio 2018 in favore delle società di produzione ed esercizio cinematografico, deliberati sino al 31/12/2018 nonché i costi sostenuti per la produzione di opere audiovisive.

La voce B7 b) contiene i costi sostenuti dalla Fondazione per compensi e onorari corrisposti alle cariche Statutarie, con esclusione del Direttore, il cui compenso è incluso nel costo del personale alla voce B9), agli organi di controllo, vigilanza nonché per gli incarichi esterni affidati ai sensi del D.Lgs. 81/2008, del Dlgs 231/2001 e della L. 190/2012.

Di seguito dettaglio dei compensi erogati alle cariche statutarie.

<i>Descrizione</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Saldo al 31/12/2017</i>	<i>Variazione</i>
Compenso Amministratori	35.009	35.009	0
Compenso Sindaci	28.999	34.066	(5.067)
	64.008	69.075	(5.067)

La voce B7 c) rappresenta i costi sostenuti per la pubblicità tout court e la stampa di materiale pubblicitario, nonché i costi sostenuti in favore delle società di comunicazione e di manutenzione dei sistemi informatici.



### NOTA INTEGRATIVA

La voce B7 d) rappresenta i costi che la Fondazione ha sostenuto per consulenze professionali di tipo legale, amministrativa, fiscale, lavoristica e giuslavoristica, nonché le prestazioni di natura occasionale.

La voce B7 e) contiene i costi di funzionamento per mantenere in esercizio le strutture. In particolare la voce racchiude le spese per energia elettrica, servizi di pulizia extra, telefoniche e cellulari, spese amministrative, vigilanza ecc.

La voce B7 f) indica i costi sostenuti per la promozione sia di eventi istituzionali legati all'attività statutaria (progetti filmici finanziati) sia quella connessa ad eventi organizzati nell'ambito di progetti a valere su fondi comunitari e nazionali e di sostegno alle sale cinematografiche d'autore.

La voce B7 g) rappresenta i costi sostenuti per i collaboratori, i rimborsi spese agli stessi e ai dipendenti, e ogni altro costo afferente il personale non rientrante nella voce B9.

La voce B8) è così composta:

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
B8 a) Noleggio attrezzature e mezzi	150.852	126.942	23.910
B8 b) Fitti passivi beni immobili	269.328	291.230	(21.902)
B8 c) Diritti d'autore e royalties	94.009	86.676	7.333
B8 d) Manut. riparaz. ord. beni di terzi	47.592	10.302	37.290
	<b>561.781</b>	<b>515.150</b>	<b>46.631</b>

La voce B9) relativa al personale dipendente e assimilato è così composta:

<b>Descrizione</b>	<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>
B9 a) Salari e stipendi	563.554	578.207	(14.653)
B9 b) Oneri sociali	138.660	79.596	59.064
B9 c) Trattamento di fine rapporto	40.220	41.771	(1.551)





## NOTA INTEGRATIVA

B9 e) Altri costi	45.744	958	44.786
	788.178	700.532	87.646

La voce Salari e stipendi comprende anche l'accantonamento effettuato per la definizione transattiva di una vertenza di lavoro, come riportata nella voce Fondi per rischi ed oneri dello Stato Patrimoniale attivo.

	C.C.N.L. Federculture tempo indeterminato		C.C.N.L. a Federculture tempo determinato		Contratti a Parasubordinati	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
	Direttore	1	1	-	-	-
Amministratori non soci	-	-	-	-	1	1
Project Manager	-	-	-	-	1	1
Direttore Artistico / Organizzativo	-	-	-	-	11	11
Assistenti al Project Manager	-	-	-	-	-	-
Assistenti Direzione Artistica	-	-	-	-	10	10
Quadri	2	3	-	-	-	-
Tecnici	-	-	-	-	3	3
Impiegati	10	11	-	1	17	17
Ufficio Stampa	-	-	-	-	2	2
	13	15	0	1	45	45

La voce B10) è composta dal seguente dettaglio:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazione
B10 a) Ammort. immobilizz. immateriali	136.072	117.406	18.666





## NOTA INTEGRATIVA

B10 b) Ammort. immobilizz. materiali	47.816	48.128	(312)
B10 d) Svalutazione crediti	1.553	73.188	(71.635)
	185.441	238.722	(53.281)

La voce a) e la voce b) rappresentano le quote di ammortamento dei beni immobilizzati imputate all'esercizio. In particolare si segnala l'avvio del processo di ammortamento, a partire dal precedente esercizio, dei costi sostenuti per la realizzazione della "Sala Multiuso Lecce" su immobile di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Lecce.

La voce B14) Altri oneri diversi di gestione comprende i costi sostenuti per imposte di bollo, abboni, arrotondamenti, diritti camerali e abbonamenti a riviste/giornali.

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
C) Proventi e oneri finanziari	261	286	(25)

La voce C) del Rendiconto di Gestione si compone dei proventi finanziari, costituiti dagli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide.

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	(74.634)	62.339	(12.295)

Le imposte sul reddito che hanno inciso il Rendiconto di Gestione, secondo il principio di competenza, riguardano esclusivamente l'IRAP, determinata con il metodo c.d. "retributivo" ai sensi degli art. 10 c. 1 e art. 11 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.





## NOTA INTEGRATIVA

### **Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prima della sua approvazione**

Nella presente sezione sono elencati gli eventi conosciuti dopo la chiusura del bilancio e prima della sua approvazione.

Con DGR N. 327 del 21/02/2019 sono stati approvati interventi e le relative risorse per il biennio 2019-2020 per un totale di € 8.290.000, e sottoscritto Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e AFC (repertoriato al n. 021733 in data 13 marzo 2019). Gli interventi previsti sono:

- APULIA CINEFESTIVAL NETWORK, composta da
  - Bari International Film Festival
  - Festival del Cinema Europeo Lecce
  - Festa del cinema del reale Specchia
  - Festival del Cinema francese
  - OFFF - Otranto Film Fund Festival
  - RFDS – Registi fuori dagli sche(r)mi
  - Sa.Fi.Ter. Film Festival Internazionale del cortometraggio
  - Imaginaria
  - Monde
  - Cinzella
- APULIA Regional Memoriae
- VIVA CINEMA 2019/2020
- APULIA FILM FORUM 2019 e 2020
- STUDIO FATTIBILITA' PER CENTRO SERVIZI, TEATRI DI POSA, PISCINE/WATER STUDIO IN PUGLIA
- APULIA DIGITAL&DOC EXPERIENCE
- APULIA DEVELOPMENT FUND

Si è tenuto in data 18 marzo 2019 il Comitato di attuazione dell'intervento "APULIA CINEFESTIVAL NETWORK" 2019 e 2020, composto dalle iniziative su elencate, al fine di definire le attività, i budget, il cronoprogramma e i flussi finanziari, accordando per tale intervento un'anticipazione pari al 70%. A seguire, tenuto conto dei tempi di realizzazione di ciascun progetto, saranno discussi e approvati i progetti di attuazione di tutti gli interventi per la loro realizzazione.





## NOTA INTEGRATIVA

In data 19/02/2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei Soci per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di durata quadriennale. Vengono nominati:

1. Simonetta Dellomonaco, nel ruolo di Presidente;
2. Luca Bandirali;
3. Giandomenico Vaccari;
4. Marta Proietti;
5. Giovanni Dello Iacovo

Inoltre, durante la stessa Assemblea, vengono approvate modifiche statutarie oltre che il Bilancio di Previsione 2019, il Piano Annuale delle Attività 2019 e Triennale 2019-2021.

In data 08/03/2019 si riunisce il Nuovo CdA per la nomina del Direttore. Viene nominato, ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto, il dott. Antonio Parente nel ruolo di Direttore Generale della Fondazione AFC. Il dott. Antonio Parente accetta la nomina e nel corso dello stesso CdA viene determinato il compenso annuale, per lo svolgimento delle suddette mansioni, in euro 40.000,00 (indennità di funzione) da corrispondersi in quattordici rate mensili.

In merito al personale non dipendente, in data 05/02/2019, sono state risolte le pretese avanzate dalla dott.ssa D.T., a mezzo conciliazione sindacale, al sol fine di evitare l'alea del giudizio.



## NOTA INTEGRATIVA

### Sistema degli impegni

La Fondazione ha sottoscritto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo apposite convenzioni per la realizzazione del Museo Contemporaneo dell'Audiovisivo denominato "Apulia Film House" e di una "Sala Multiuso presso il Cineporti di Puglia/Lecce", a valere su risorse del P.O.In. "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007-2013 e su risorse del Piano di Azione Coesione "Valorizzazione delle aree di attrazione culturale", per un importo complessivo di € 5.514.326.

Tale importo è inserito in Patrimonio netto nella voce "Riserva per contributi in c/investimenti".

All'esito delle procedure ad evidenza pubblica, la Fondazione ha selezionato le imprese esecutrici dei lavori, con cui ha sottoscritto appositi contratti d'appalto in data 24/03/2014 e 27/03/2014.

Gli obblighi derivanti dai suddetti contratti sono stati, nel corso dell'esercizio, adempiuti in occasione degli stati di avanzamento lavori e dello stato finale.

In data 01/12/2015 all'esito della procedura ad evidenza pubblica, è stato inoltre sottoscritto con l'impresa aggiudicataria, apposito contratto d'appalto per la fornitura degli allestimenti tecnologici relativi alla realizzazione del Museo Contemporaneo dell'Audiovisivo denominato "Apulia Film House" a valere su risorse del Piano di Azione Coesione "Valorizzazione delle aree di attrazione culturale".

\*\*\*

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto di Gestione, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, con relativi allegati, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Bari, 25 Marzo 2019

Il Direttore



---

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

---

*Allegati alla Nota Integrativa*





ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018



**|MAMMA + MAMMA - 2018|**

**KAROLE DI TOMMASO**





## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

## Allegato 1 – Dettaglio crediti verso associati al 31/12/2018

ENTE	Quote soci per associazione 2018	Crediti verso soci al 31-12-2018	Annualità morose
Regione Puglia	1.650.000	-	-
Comune di Bari	63.304	-	-
Comune di Brindisi	17.816	-	-
Comune di Lecce	16.681	16.681	2018
Comune di Monopoli	7.278	7.278	2018
Comune di Nardò	4.753	4.753	2018
Comune di Ostuni	4.479	-	-
Comune di Galatina	4.082	4.082	2018
Comune di Mesagne	4.061	-	-
Comune di Mola di Bari	3.888	-	-
Comune di Gallipoli	3.136	3.136	2018
Comune di Castellana Grotte	2.935	2.935	2018
Comune di Polignano a Mare	2.639	2.639	2018
Comune di Castellaneta	2.569	10.275	[2015-2018]
Comune di Galatone	2.366	2.366	2018
Comune di Maglie	2.216	8.864	[2015-2018]
Comune di Leverano	2.082	-	-
Comune di Monte Sant'Angelo	1.965	1.965	2018
Comune di Taviano	1.853	1.853	2018
Comune di Cavallino	1.787	1.787	2017
Comune di Cisternino	1.762	-	-
Comune di Campi Salentina	1.609	-	-
Comune di Alberobello	1.600	1.600	2018
Comune di Melendugno	1.391	1.391	2018
Comune di Cutrofiano	1.363	-	-
Comune di Novoli	1.229	3.686	[2016-2018]
Comune di Vico del Gargano	1.179	-	-
Comune di Vernole	1.000	1.000	2018
Comune di Sanmichele di Bari	968	968	2018
Comune di Corigliano d'Otranto	865	-	-
Comune di Corsano	860	7.742	[2008 - 2016]
Comune di Otranto	843	843	2018
Comune di Marùglio	812	812	2018
Comune di Specchia	747	747	2018
Comune di Uggiano La Chiesa	672	672	2018
Comune di Peschici	666	666	2018
Comune di Castrignano de' Greci	611	611	2018
Comune di Pietramontecorvino	548	-	-
Comune di San Cipriano di Lecce	388	388	2018
Comune di Castro	372	1.116	[2016-2018]
Comune di Melpignano	340	340	2018
Comune di San Cassiano	316	-	-
Comune di Sant'Agata di P.	313	313	2018
Comune di Casanuovo Monterotaro	249	249	2018
Comune di Palmariggi	225	225	2018
<b>Totale</b>	<b>1.820.818</b>	<b>91.982</b>	



## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

## Allegato 2 – Prospetto movimenti Patrimonio Netto

	Fondo di Dotazione	Patrimonio Libero		Patrimonio Vincolato			Totale Patrimonio Netto
		Riserva non vincolata	Risultato esercizio in corso	Fondi vincolati da terzi	Riserva per contributi c/investimenti	Riserva vincolata da Cda	
Consistenza iniziale dei fondi disponibili, indisponibili e vincolati	50.000	4.626.414	3.286	3.189.856	5.423.900	310.396	13.603.853
Destinazione risultato esercizio precedente		3.286	(3.286)				0
Incremento (decremento) di fondi da Enti Finanziatori		2.258.986		4.432.300			6.691.286
Patrimonio destinato dal CDA nel corso dell'esercizio		(490.691)				490.691	0
Fondi utilizzati nel corso dell'esercizio		(952.119)		(4.233.777)	(98.611)	(310.396)	(5.594.904)
Risultato d'esercizio			261				261
Consistenza contabile Patrimonio Netto a fine esercizio	50.000	5.445.876	261	3.388.378	5.325.289	490.691	14.700.495



## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

### Allegato 3 – Composizione Riserve Vincolate da Enti Finanziatori

#### Riserva Vincolata

Progetto	Altro Patrimonio vincolato
Mediateca 2014-20	56.920
Funzionamento e sicurezza DGR 929	83.165
Fondi di sostegno DGR 929	275.140
Assistenza tecnica	36.505
Viva cinema FSC	497.048
Social film forum	483.994
Promozione e valorizzazione AFH	129.094
CSC digital lab	401.000
Apulia Cinefestival Network	114.274
CIRCE	380.090
CIAM	421.320
Addendum Promozione AFH e CSC Digital Lab	446.828
Realizzazione materiale promozionale	63.000
<b>Totale Riserva Vincolata</b>	<b>3.388.378</b>

#### Riserva c/Investimenti

Progetto	Altro Patrimonio vincolato
Apulia Film House	3.311.423
Sala Multiuso Lecce	353.518
POIN Integrazione Apulia Film House	1.660.348
<b>Totale Riserva c/Investimenti</b>	<b>5.325.289</b>





## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

## Allegato 4 – Ripartizione costi Bilancio Ordinario – Progetti

Voce B6 Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Materie di consumo						
c/acquisti	33	308	341	51	5.126	5.177
Altri acq. dirett. affer. attività	0	354	354	0	247	247
Cancelleria	1.954	4.027	5.982	513	1.057	1.570
Carburanti e lubrificanti	0	1.847	1.847	0	1.743	1.743
Acquisti beni inferiori a 516,46	515	2.911	3.426	677	3.830	4.507
Trasporti su acquisti	0	204	204	0	0	0
Spese accessorie su acquisti	0	704	704	0	0	0
Acquisto sviluppo stampa materiali editoriali	66	791	857	182	2.189	2.371
<b>Totale</b>	<b>2.568</b>	<b>11.146</b>	<b>13.714</b>	<b>1.424</b>	<b>14.191</b>	<b>15.615</b>

Voce B7 A Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Finanziamento a produzioni	1.051	32.638	33.689	3.513	109.131	112.644
Co-realizz. progetti cinemat.	0	0	0	12.295	0	12.295
Realizzazione prodotto audiovisivo	12.149	21.692	33.841	4.898	13.644	18.542
Critici e location manager	0	0	0	4.850	9.211	14.061
<b>Totale</b>	<b>13.200</b>	<b>54.330</b>	<b>67.530</b>	<b>25.556</b>	<b>131.986</b>	<b>157.542</b>

Voce B7 B Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Compensi Amministratori	32.096	2.913	35.009	32.092	2.917	35.009
Compensi Sindaci	28.999	0	28.999	34.066	0	34.066
Contributi Inps Amministratori	3.801	1.885	5.686	3.801	1.888	5.689
Rimborsi spese cariche sociali	596	1.009	1.606	718	1.216	1.934
Rimborsi kilometrici Amministratori	2.550	1.265	3.815	0	0	0
Quote associative	1.500	0	1.500	0	0	0
Comp. Prof. ODV/RPC	17.844	0	17.844	13.351	0	13.351
Comp. Prof. RSPP/Medico Lavoro	1.235	4.520	5.755	2.470	9.040	11.510
<b>Totale</b>	<b>88.622</b>	<b>11.591</b>	<b>100.213</b>	<b>86.499</b>	<b>15.061</b>	<b>101.559</b>





## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

**Voce B7 C**

Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Materiale pubblicitario	936	111.851	112.787	706	84.716	85.422
Pubblicità	11.395	224.523	235.918	4.400	86.703	91.103
Manutenzione e consulenza informatica	27.152	27.152	54.304		0	
Consulenza Web	20.232	20.232	40.464	0	61.392	61.392
Comunicazione						
<b>Totale</b>	<b>59.715</b>	<b>383.759</b>	<b>443.474</b>	<b>5.106</b>	<b>232.812</b>	<b>237.918</b>

**Voce B7 D**

Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Compensi prestazioni occasionali	0	81.007	81.007	0	0	
Compensi professionisti	32.581	331.453	364.034	18.701	190.321	209.022
Spese legali	5.381	10.515	15.896	8.475	16.565	25.040
Certificazione Sicurezza OHSAS 18001	5.250	0	5.250			
Consulenza per il lavoro	1.035	3.765	4.800	3.018	10.982	14.000
Consulenza amministrativa e fiscale	4.370	13.778	18.149	8.342	26.301	34.643
Compensi per commissioni valutazione bandi	0	188	188	344	7.757	8.101
Altri costi per servizi	32.935	65.871	98.806			
<b>Totale</b>	<b>81.552</b>	<b>506.577</b>	<b>588.129</b>	<b>38.879</b>	<b>251.927</b>	<b>290.806</b>

**Voce B7 E**

Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Energia elettrica	6.108	10.737	16.844	5.851	10.284	16.134
Acqua	398	0	398	0	0	0
Canone di manutenzione periodica	9.231	21.305	30.535	0	0	0
Manut. e ripar. beni propri	715	1.651	2.366	4.305	9.935	14.239
Assicurazioni non obbligatorie	7.364	1.651	9.015	12.046	2.700	14.746
Vigilanza	363	62.238	62.601	361	61.475	61.836
Servizi di pulizia	607	11.351	11.958	600	10.700	11.300
Spese telefoniche	1.430	132	1.562	4.460	414	4.873
Spese telefonia mobile	896	922	1.818	1.635	1.683	3.318
Spese postali e di affrancatura	204	639	843	943	3.000	3.943
Oneri bancari	2.741	0	2.741	2.377	0	2.377





## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

Formalità amministrative	2.485	3.449	5.934	5.069	5.535	10.604
Siae	0	11.224	11.224	0	120	120
<b>Totale</b>	<b>32.541</b>	<b>125.298</b>	<b>157.839</b>	<b>37.646</b>	<b>105.845</b>	<b>143.491</b>

## Voce B7 F

Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Lavorazioni di terzi per produzione servizi	24.361	205.679	230.040	39.637	334.709	374.346
Spese di rappresentanza deducibili	6.208	92.644	98.852	6.358	94.915	101.273
Pasti e soggiorni	14.188	471.799	485.987	11.793	392.704	404.497
Spese per viaggi	45.484	258.562	304.047	38.688	219.939	258.627
Accrediti, iscrizioni ed eventi	11.330	15.801	27.131	4.894	6.825	11.719
Promozione film ed eventi	61.489	199.498	260.987	18.770	60.910	79.680
Trasporti, facchinaggio e spedizioni	12.384	5.755	18.139	28.670	13.325	41.995
Spese per fee di agenzia	1.110	8.171	9.281	829	6.102	6.931
Promozione Film/eventi	0	64.692	64.692			
Ideazione e realizzazione eventi	0	466.768	466.768		197.970	197.970
<b>Totale</b>	<b>176.553</b>	<b>1.789.370</b>	<b>1.965.923</b>	<b>149.640</b>	<b>1.327.400</b>	<b>1.477.040</b>

## Voce B7 G

Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Compensi Co.Co.Co	163.605	417.384	580.989	105.575	273.436	379.011
Oneri sociali Inps	37.732	95.408		24.680	62.392	87.072
Co.Co.Co			133.140			
Oneri sociali Inail	547	2.313		525	2.222	2.747
Co.Co.Co			2.860			
Rimborsi spese Co.Co.Co	2.762	4.481	7.243	3.161	5.130	8.291
Rimborsi chilometrici Co.Co.Co		454	454			
Rimborsi chilometrici Co.Co.Co ind. IRAP	0	3.728	3.728			
Buoni pasto	3.649	0	3.649	28.818	0	28.818
Rimborsi spese non Co.Co.Co	3.276	0	3.276		0	
Compensi lavori occasionali	0	0	0		48.224	48.224
<b>Totale</b>	<b>211.570</b>	<b>523.769</b>	<b>735.339</b>	<b>162.759</b>	<b>391.403</b>	<b>554.162</b>

## Voce B8 A

Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali





## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

Noleggio deducibile	1.201	143.497	144.698	900	107.582	108.482
Noleggio hosting	1.693	2.552	4.245	7.232	10.901	18.133
Noleggio autovetture indeducibile	0	1.910	1.910	0	327	327
<b>Totale</b>	<b>2.894</b>	<b>147.959</b>	<b>150.852</b>	<b>8.132</b>	<b>118.810</b>	<b>126.942</b>

**Voce B8 B**  
**Descrizione**

	2018		2017			
	Quota AFC	Quota Progetti	Totale	Quota AFC	Quota Progetti	Totale
Fitti passivi beni immobili	50.000	219.328	269.328	50.000	241.230	291.230
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>219.328</b>	<b>269.328</b>	<b>50.000</b>	<b>241.230</b>	<b>291.230</b>

**Voce B8 C**  
**Descrizione**

	2018		2017			
	Quota AFC	Quota Progetti	Totale	Quota AFC	Quota Progetti	Totale
Diritti d'autore per godimento beni di terzi	14.751	79.258	94.009	1.360	85.316	86.676
Canone utilizzo software	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>14.751</b>	<b>79.258</b>	<b>94.009</b>	<b>1.360</b>	<b>85.316</b>	<b>86.676</b>

**Voce B8 D**  
**Descrizione**

	2018		2017			
	Quota AFC	Quota Progetti	Totale	Quota AFC	Quota Progetti	Totale
Manutenzione e riparazione beni di terzi	0	47.592	47.592	0	10.302	10.302
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>47.592</b>	<b>47.592</b>	<b>0</b>	<b>10.302</b>	<b>10.302</b>

**Voce B9 A**  
**Descrizione**

	2018		2017			
	Quota AFC	Quota Progetti	Totale	Quota AFC	Quota Progetti	Totale
Compenso Direttore	29.974	3.393	33.367	30.591	3.463	34.054
Salari e stipendi dipendenti	343.507	171.015	514.522	307.420	236.733	544.153
Salari e stipendi dipendenti T.D.	0	15.665	15.665	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>373.481</b>	<b>190.073</b>	<b>563.554</b>	<b>338.011</b>	<b>240.196</b>	<b>578.207</b>

**Voce B9 B**  
**Descrizione**

	2018		2017			
	Quota AFC	Quota Progetti	Totale	Quota AFC	Quota Progetti	Totale
Oneri sociali Inps	76.676	54.664	131.339	42.118	30.030	72.148
Oneri sociali Inail e altri	4.495	2.825	7.320	4.574	2.874	7.448
<b>Totale</b>	<b>81.171</b>	<b>57.489</b>	<b>138.660</b>	<b>46.692</b>	<b>32.904</b>	<b>79.596</b>



## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 2018

Voce B9 C Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
TFR	24.663	15.558	40.220	25.572	16.199	41.771
<b>Totale</b>	<b>24.663</b>	<b>15.558</b>	<b>40.220</b>	<b>25.572</b>	<b>16.199</b>	<b>41.771</b>

Voce B9 E Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Altri costi del personale	45.744		45.744	958	0	958
<b>Totale</b>	<b>45.744</b>	<b>0</b>	<b>45.744</b>	<b>958</b>	<b>0</b>	<b>958</b>

Voce B14 A Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Imposta di bollo	760	226	986	800	238	1.038
Multe e ammende indeducibili	0	0	0	0	371	371
Abbuoni e arrotondamenti passivi	15	0	15	10	0	10
Altri oneri di gestione deducibili	209	2.074	2.282	258	4.974	5.232
Diritti camerali	18	0	18	36	0	36
Sopravvenienze passive	567	0	567	164	0	164
Imposte e tasse indeducibili	0	0	0	35.945	0	35.945
Tassa sui rifiuti	5.353	321	5.674	4.700	0	4.700
Imposta di registro	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>6.921</b>	<b>2.621</b>	<b>9.542</b>	<b>41.913</b>	<b>5.582</b>	<b>47.495</b>

Irap Descrizione	2018			2017		
	Quota AFC	Quota Progetti	Totali	Quota AFC	Quota Progetti	Totali
Irap	46.273	28.361	74.634	38.650	23.689	62.339
<b>Totale</b>	<b>46.273</b>	<b>28.361</b>	<b>74.634</b>	<b>38.650</b>	<b>23.689</b>	<b>62.339</b>

Fondazione Apulia Film Commission

Collegio dei Revisori dei Conti

Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

All'Assemblea dei Soci della Fondazione Apulia Film Commission

**Premessa.**

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 -bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."..

**A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39  
Relazione sul bilancio d'esercizio.**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio 2018 della Apulia Film Commission, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal rendiconto di gestione, dalla relazione sulla missione, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa E dagli allegati così come consegnati, in sede di approvazione da parte dell'organo amministrativo in data 25 marzo 2019.

**Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio.**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

**Responsabilità del revisore.**

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs.n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale dei revisori, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



89



Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, i revisori considerano il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio.*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Apulia Film Commission al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari.**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Apulia Film Commission, con il bilancio consuntivo dell'esercizio della Fondazione Apulia Film Commission al 31 dicembre 2018. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Apulia Film Commission al 31 dicembre 2018.

**B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

**B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c..**

*Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.*

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

È stato, quindi, possibile confermare che:

l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;



- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" nel corso del 2018 sono mutate, nella pianta organica della Fondazione hanno raggiunto il numero di 13 unità, tutte a tempo pieno e indeterminato;
- Nell'anno trascorso le principali modifiche in merito all'assetto organizzativo, hanno riguardato le dimissioni del Responsabile Amministrativo e dell'assistente, dimissioni avvenute nel febbraio e marzo 2018;
- la società ha operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente;

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con i professionisti che assistono la Fondazione in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.



Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativo-contabile della Fondazione, il Consiglio ha deliberato di richiedere il supporto di n. 2 consulenti esterni, necessari a sostituire mediante stretta collaborazione con la struttura i due dipendenti che si sono dimessi; il livello della loro preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e tutti possono vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale della Fondazione con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Il Collegio ha partecipato a n° 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2018.

In data 24 gennaio 2018 è stato approvato il PTPCT per il triennio 2018/2020.

Il Collegio ha, altresì, partecipato a n° 1 Assemblea Ordinaria dei soci tenutosi nel corso dell'anno 2018.

L'Assemblea dei Soci, nell'adunanza del 19.02.2019, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, con un mandato quadriennale.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo di Amministrazione e dal Direttore Generale sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non vi sono particolari osservazioni da riferire sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;



- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- il collegio ha, inoltre, effettuato attività ispettiva e di controllo in relazione a segnalazioni e richieste di informazioni (verbale numero 7 del 22 agosto 2018, numero 8 del 28.08.2018 e numero 9 del 2 ottobre 2018) da parte di componenti del consiglio di amministrazione o a seguito di note giornalistiche su avvenimenti della gestione; si è sempre, successivamente, relazionato sull'attività ispettiva partecipando ai consigli di amministrazione e depositato copia delle conclusioni sulle verifiche effettuate per le richieste giunte da componenti l'organo esecutivo, in particolare con il verbale n.8 del 28.08.2018;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

#### B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione il 25 marzo 2019 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto di gestione, dalla relazione sulla missione, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e da quattro allegati.

Esso si riassume nelle seguenti evidenze contabili:

#### ATTIVO

- Crediti verso soci fondatori per versamenti ancora dovuti	0
- Immobilizzazioni	5.321.325
- Attivo circolante	10.173.424
- Ratei e risconti attivi	226

#### TOTALE

ATTIVO 15.494.975

#### PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

- Patrimonio Netto	14.700.495
I Fondo di dotazione	50.000
II Altro Patrimonio libero della Fondazione	5.446.137
01) Risultato gestionale esercizio in corso	261
02) Risultato gestionale esercizi precedenti	5.445.876
III Altro Patrimonio vincolato della Fondazione	9.204.358
01) Fondi vincolati da terzi	3.388.378
02) Riserva per contributi c/investimenti	5.325.289
03) Riserva vincolata da CdA	490.691
- Fondi rischi e oneri	22.138
- Trattamento di Fine rapporto	211.202
- Debiti	559.126

88



-Ratei e risconti passivi	2.014
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>15.494.975</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
-Valore della produzione	5.691.737
- Costi della produzione	5.617.103
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	74.634
- Proventi ed oneri finanziari	261
- Proventi ed oneri straordinari	0
- Imposte sul reddito di esercizio	(74.634)
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>261</b>

Inoltre:

- l'Organo di Amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. i valori iscritti al punto B-I-2) dell'attivo sono stati oggetto di specifico controllo con conseguente assenso alla loro iscrizione e alle valutazioni che ne hanno indotto l'iscrizione;



- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- abbiamo preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'Organo di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei Soci.

#### Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 261,00.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

#### B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.

Bari, 01 Aprile 2019

Il Collegio dei Revisori

Dott. Giuseppe Tarrisi

Dott.ssa Aurora De Falco

Dott. Gianfranco Cassano

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA  
E' COMPOSTA DA N. 90  
FACCIAE.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1526

**Realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - leFP in regime di sussidiarietà, da parte delle Istituzioni scolastiche pugliesi presso le quali sono attivati indirizzi di Istruzione Professionale - IP, in attuazione dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017. Approvazione dello schema di Accordo.**

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "*Gestione di percorsi a carattere sperimentale per la riforma e l'innovazione dei processi di governance nel sistema di istruzione*" e confermata dai dirigenti delle Sezioni istruzione e Università e Formazione Professionale e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- l'art. 13, comma 1-quinquies del DL n. 7 del 31/01/2007, convertito dalla L. n. 40 del 02/04/2007, prevede l'adozione di linee guida, predisposte dal Ministro della pubblica istruzione e d'intesa, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 281 del 28/08/1997, con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del medesimo D.Lgs. 281/1997, al fine di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle regioni compresi in un apposito repertorio nazionale;
- con DM del 15/06/2010 è recepito l'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 29/04/2010, rep. Atti n. 36/CSR, in merito al primo anno di attuazione (a.s. 2010/2011) dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, definendo il percorso di passaggio al nuovo ordinamento nella fase transitoria;
- con DGR n. 1815 del 04/08/2010 è stato adottato il regime surrogatorio per l'anno scolastico 2010/2011, allo scopo di assicurare comunque la continuità dell'offerta formativa, rinviando ogni valutazione in merito all'adottabilità a sistema di un regime di sussidiarietà all'anno scolastico 2011/2012;
- in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010 è sancita l'Intesa in merito all'adozione di di Linee Guida contenenti indicazioni e orientamenti per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 27/07/2011 (recepito con DM dell'11/11/2011) è sancito t'accordo sugli atti necessari al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 19/01/2012 (recepito con DM del 23/04/2012) è sancito l'Accordo sulla definizione delle aree professionali e le figure nazionali di riferimento dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, precedentemente definito con l'Accordo in Conferenza unificata del 27/07/2011, rep. Atti n. 66/CU (*Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali nazionali*);
- con il D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013 e relativi decreti attuativi sono stati definiti i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della Legge n. 92 del 28/06/2012;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 20/02/2014 è stato sancito l'Accordo in tema di esami a conclusione dei percorsi di leFP;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 24/09/2015 è stato sancito l'Accordo sul progetto sperimentale recante "*Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale*";
- l'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del **D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017** "*Revisione dei percorsi dell'istruzione*

*professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*", prevede che la studentessa o lo studente in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione può scegliere di iscriversi presso un istituto professionale statale a un percorso di istruzione professionale (IP) per il conseguimento del Diploma quinquennale o a un percorso di istruzione e formazione professionale (IeFP) per il conseguimento di una Qualifica triennale o di un Diploma professionale quadriennale; a condizione che, in quest'ultimo caso, l'istituto professionale statale abbia provveduto ad accreditarsi secondo le modalità ivi previste;

- il DI dell'08/01/2018 di *"Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze"* di cui al D.Lgs. 13/2013;
- con il DM n. 92 del 24/05/2018 è regolamentata la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017, la revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'arti. 117 della Costituzione, e il raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge n. 107 del 13/07/2015;
- con il **DM 17/05/2018** sono definiti, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 61/2017, i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
- con il **DM n. 427 del 22/05/2018** è recepito l'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10/05/2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017;
- con nota prot. n. 3299 del 23/11/2018 avente ad oggetto *"Accordi tra le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61"*, il Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, dott.ssa Carmela Palumbo, ha richiamato i contenuti e i termini indicati nel DM 17/05/2018, utili alla stesura dei suddetti accordi, precisandone finalità, criteri e risorse.

#### **Visti:**

- gli artt. 117 e 118 della Costituzione, che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale, nel rispetto delle norme generali dello Stato sull'istruzione;
- la Legge n. 59 del 15/03/1997 *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"*;
- il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'art. 138 concernente le deleghe alle regioni;
- il DPR n. 275 dell'08/03/1999, con il quale è stato approvato il regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge n. 53 del 28/03/2003 recante *"Norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*;
- Il D.Lgs. n. 76 del 15/04/2005 *"Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 28 marzo 2003, n. 53"*;
- il D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 *"Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"*;

- il D.Lgs. n. 226 del 17/10/2005 e ss.mm.ii. recante *“Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”*, con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di istruzione e formazione professionale contenuta nel Capo III;
- il DM 139/2007 concernente l’obbligo di istruzione e l’art.1, comma 622, della L. n. 296 del 27/12/2006, come modificato dall’art. 64 del DL n. 112 del 25/06/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133 del 06/08/2008, il quale prevede la possibilità di assolvere al nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- l’art. 13 della Legge n. 40 del 02/04/2007 contenete *“Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica”*;
- il DM n. 9 del 27/01/2010 recante il modello di certificazione dei livelli di competenza raggiunti nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione;
- l’Accordo Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 29/04/2010 concernente il *“Primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell’art. 2 del D.Lgs 17 ottobre 2005 n. 226”* con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell’art. 27 del D.Lgs.. 226/2005;
- il DPR n. 263 del 29/10/2012 *“Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n. 133”*;
- il D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013 recante la *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizi del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’art. 4, commi 58 e 68, della Legge 28 giugno 2012, n. 92”*. e il successivo DI del 30/06/2015 In merito alla definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell’ambito del citato Repertorio nazionale;
- il D.Lgs. n. 81 del 15/06/2015 recante la *“Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni a norma dell’articolo 1, comma 7, della L. n. 183/2014”*, con particolare riferimento al Capo V sulla disciplina dell’apprendistato;
- la Legge n. 107 del 13/07/2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

**Viste, altresì**, le disposizioni attuative del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) della Regione Puglia, in particolare:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195/2012 e ss.mm.ii. recante le Linee guida per l’accreditamento degli Organismi formativi e le recenti disposizioni in materia di accreditamento, adottate con DGR 2 agosto 2018, n. 1474 *“Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1046 del 19/05/2015 di riproposizione delle Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale, già approvate con DGR n. 379/2014, BURP n. 41/2014 (di rettifica della DGR n. 145/2014) per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale leFP di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 26/07/2016, con la quale sono state approvate le Linee guida per la costruzione del Sistema di validazione e certificazione delle competenze della Regione Puglia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 07/03/2017 e 1244 del 28/07/2017 recante *“Offerta formativa sussidiaria integrativa per l’anno scolastico 2017/2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (leFP), di cui al Capo III del D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226”*;

- i precedenti Accordi tra Regione e Ufficio Scolastico regionale concernenti il sistema di Istruzione e Formazione Professionale, in particolare:
  - l'Accordo del 30/07/2003;
  - l'Accordo del 18/04/2007;
  - l'Accordo del 19/01/2011 (presa d'atto con DGR n. 32 del 21/01/2011) per la realizzazione nell'a.s. 2011/2012 di percorsi di leFP di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 2. comma 3 del DPR n. 87 del 15/03/2010;
  - l'Accordo del 16/01/2012 (presa d'atto con DGR n. 126 del 25/01/2012) per l'a.s. 2012/2013;
- la deliberazione n. 297 del 07/03/2017, rettificata con DGR n. 1244 del 28/07/2017, con la quale la Giunta Regionale ha confermato per l'a.s. 2017/2018 (dopo le DGR 52/2013 e 219/2013 per l'a.s. 2013/14, 77/2014 e 550/2014 per l'a.s. 2014/15, 222/2015 per l'a.s. 2015/16, 133/2016 e 446/2016 per l'a.s. 2016/2017), che l'offerta formativa di leFP fosse erogata dalle Istituzioni scolastiche statali nelle quali sono attivi indirizzi di IP in regime di sussidiarietà integrativa, approvando l'elenco delle Istituzioni scolastiche che hanno dichiarato di voler erogare i percorsi di leFP.

**Considerato che:**

- è necessario innalzare i livelli di istruzione e formazione professionale per tutti i giovani, in riferimento agli obiettivi fissati dall'Unione europea, garantendo la qualità e salvaguardando la specifica caratterizzazione dei percorsi di leFP, dando attuazione a quanto prescritto:
  - i. dagli artt. 4 e 7, comma 2, del D.Lgs n. 61/2017, al fine di favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale (IP) e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), realizzando, in via sussidiaria, i percorsi di leFP per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale, assicurando la continuità e organicità dell'offerta territoriale di leFP nell'interesse prioritario degli studenti;
  - ii. dall'art. 4, comma 1, del DM 17/05/2018, per quanto attiene alla definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dagli studenti iscritti ai percorsi di IP con le attività integrative di cui all'art. 3 comma 2 del medesimo DM 17/05/2018, nonché la definizione delle modalità di accesso dei medesimi all'esame di qualifica e di diploma professionale;
- l'offerta di percorsi di leFP, erogati in regime di sussidiarietà integrativa da parte degli Istituti professionali statali della Puglia, è stata sin dall'a.s. 2011/2012 finalizzata all'integrazione, all'ampliamento e alla differenziazione dell'offerta di leFP in rapporto alle esigenze e specificità territoriali ed alla valorizzazione delle vocazioni culturali ed economiche dello specifico contesto di riferimento;
- le tematiche oggetto del presente accordo sono state affrontate in diversi incontri del Tavolo tecnico tra Regione Puglia, Sezioni *Istruzione e Università e Formazione Professionale*, e *Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*, in data 04/04/2018, 19/04/2018 e 24/05/2018, nonché tra i medesimi soggetti e le Organizzazioni Sindacali di settore in data 07/03/2019 e 08/04/2019;
- con nota prot. n. 10789 del 16/04/2019 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha chiesto al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, un esame del presente Accordo ed un riscontro circa i contenuti, con particolare riferimento all'art. 3, comma 2, del DM 15/05/2018, come previsto nella citata nota prot. n. 3299 del 23/11/2018 del medesimo Dipartimento del MIUR;
- con nota prot. n. 16131 del 16/07/2019, il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, ha fornito alcuni elementi di valutazione dello schema del presente Accordo;
- il presente Accordo è stato, quindi, modificato, in condivisione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la

Puglia, la fine di adeguarlo in recepimento degli elementi di valutazione contenuti nella citata nota prot. n. 16131 del 16/07/2019 del *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR*.

**Ritenuto che**, nelle more del completamento della riforma legislativa approvata con il D.Lgs. n. 61/2017 attraverso l'approvazione in sede di Conferenza Unificata tra Stato, Regioni e Province autonome del nuovo Repertorio Nazionale dell'offerta formativa di leFP, risulta necessario disciplinare l'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche nelle quali sono attivi indirizzi di IP ai fini dell'erogazione di percorsi di leFP.

**Preso atto** dello schema di *"Accordo per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà, da parte delle Istituzioni scolastiche pugliesi presso le quali sono attivati indirizzi di Istruzione Professionale, in attuazione dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017"*, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e la Regione Puglia - Assessorato all'istruzione, Formazione e Lavoro, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'Alta Professionalità, dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di *"Accordo per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà, da parte delle Istituzioni scolastiche pugliesi presso le quali sono attivati indirizzi di Istruzione Professionale, in attuazione dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017"*. tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e la Regione Puglia - Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, che costituisce parte Integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, ad adottare lo schema di Protocollo di intesa approvato con la presente deliberazione e ad apportare allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura della Sezione Istruzione e Università;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato 1



**Regione Puglia**  
Assessorato Formazione e Lavoro,  
Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola,  
Università, Formazione professionale



**Ufficio Scolastico Regionale  
per la Puglia**  
Direzione Generale

**Accordo per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale  
in regime di sussidiarietà, da parte delle Istituzioni scolastiche pugliesi  
presso le quali sono attivati indirizzi di Istruzione Professionale,  
in attuazione dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs n. 61 del 13/04/2017**

tra

**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO - POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO  
STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITA' E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

e

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA**  
**DIREZIONE GENERALE**

**Premesso che:**

- l'art. 13, comma 1-quinquies del DL n. 7 del 31/01/2007, convertito dalla L. n. 40 del 02/04/2007, prevede l'adozione di linee guida, predisposte dal Ministro della pubblica istruzione e d'intesa, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 281 del 28/08/1997, con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del medesimo D.Lgs. 281/1997, al fine di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle regioni compresi in un apposito repertorio nazionale;
- con DM del 15/06/2010 è recepito l'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 29/04/2010, rep. Atti n. 36/CSR, in merito al primo anno di attuazione (a.s. 2010/2011) dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, definendo il percorso di passaggio al nuovo ordinamento nella fase transitoria;
- con DGR n. 1815 del 04/08/2010 è stato adottato il regime surrogatorio per l'anno scolastico 2010/2011, allo scopo di assicurare comunque la continuità dell'offerta formativa, rinviando ogni valutazione in merito all'adottabilità a sistema di un regime di sussidiarietà all'anno scolastico 2011/2012;

- in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010 è sancita l'Intesa in merito all'adozione di di Linee Guida contenenti indicazioni e orientamenti per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 27/07/2011 (recepito con DM dell'11/11/2011) è sancito l'accordo sugli atti necessari al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 19/01/2012 (recepito con DM del 23/04/2012) è sancito l'Accordo sulla definizione delle aree professionali e le figure nazionali di riferimento dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, precedentemente definito con l'Accordo in Conferenza unificata del 27/07/2011, rep. Atti n. 66/CU (*Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali nazionali*);
- con il D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013 e relativi decreti attuativi sono stati definiti i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68, della Legge n. 92 del 28/06/2012;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 20/02/2014 è stato sancito l'Accordo in tema di esami a conclusione dei percorsi di leFP;
- nella Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 24/09/2015 è stato sancito l'Accordo sul progetto sperimentale recante "*Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale*";
- l'art. 2, comma 1, lettere a) e b) del **D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017** "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*", prevede che la studentessa o lo studente in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione può scegliere di iscriversi presso un istituto professionale statale a un percorso di istruzione professionale (IP) per il conseguimento del Diploma quinquennale o a un percorso di istruzione e formazione professionale (leFP) per il conseguimento di una Qualifica triennale o di un Diploma professionale quadriennale; a condizione che, in quest'ultimo caso, l'istituto professionale statale abbia provveduto ad accreditarsi secondo le modalità ivi previste;
- il DI dell'08/01/2018 di "*Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*" di cui al D.Lgs. 13/2013;
- con il DM n. 92 del 24/05/2018 è regolamentata la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017, la revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'arti. 117 della Costituzione, e il raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge n. 107 del 13/07/2015;
- con il **DM 17/05/2018** sono definiti, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 61/2017, i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
- con il **DM n. 427 del 22/05/2018** è recepito l'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10/05/2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017;
- con nota prot. n. 3299 del 23/11/2018 avente ad oggetto "*Accordi tra le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61*", il Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, dott.ssa Carmela Palumbo, ha richiamato i

contenuti e i termini indicati nel DM 17/05/2018, utili alla stesura dei suddetti accordi, precisandone finalità, criteri e risorse.

**Visti:**

- gli artt. 117 e 118 della Costituzione, che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale, nel rispetto delle norme generali dello Stato sull'istruzione;
- la Legge n. 59 del 15/03/1997 *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"*;
- il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'art. 138 concernente le deleghe alle regioni;
- il DPR n. 275 dell'08/03/1999, con il quale è stato approvato il regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge n. 53 del 28/03/2003 recante *"Norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*;
- il D.Lgs. n. 76 del 15/04/2005 *"Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"*;
- il D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 *"Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"*;
- il D.Lgs. n. 226 del 17/10/2005 e ss.mm.ii. recante *"Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53"*, con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di istruzione e formazione professionale contenuta nel Capo III;
- il DM 139/2007 concernente l'obbligo di istruzione e l'art.1, comma 622, della L. n. 296 del 27/12/2006, come modificato dall'art. 64 del DL n. 112 del 25/06/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133 del 06/08/2008, il quale prevede la possibilità di assolvere al nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- l'art. 13 della Legge n. 40 del 02/04/2007 contenete *"Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica"*;
- il DM n. 9 del 27/01/2010 recante il modello di certificazione dei livelli di competenza raggiunti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- l'Accordo Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 29/04/2010 concernente il *"Primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell'art. 2 del D.Lgs 17 ottobre 2005 n. 226"* con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'art. 27 del D.Lgs. n. 226/2005;
- il DPR n. 263 del 29/10/2012 *"Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n. 133"*;
- il D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013 recante la *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizi del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della Legge 28 giugno 2012, n. 92"*, e il successivo DI del 30/06/2015 in merito alla definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del citato Repertorio nazionale;
- il D.Lgs. n. 81 del 15/06/2015 recante la *"Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni a norma dell'articolo 1, comma 7, della L. n. 183/2014"*, con particolare riferimento al Capo V sulla disciplina dell'apprendistato;

- la Legge n. 107 del 13/07/2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

**Viste, altresì**, le disposizioni attuative del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) della Regione Puglia, in particolare:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195/2012 e ss.mm.ii. recante le Linee guida per l’accreditamento degli Organismi formativi e le recenti disposizioni in materia di accreditamento, adottate con DGR 2 agosto 2018, n. 1474 *“Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1046 del 19/05/2015 di riproposizione delle Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale, già approvate con DGR n. 379/2014, BURP n. 41/2014 (di rettifica della DGR n. 145/2014) per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale leFP di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 26/07/2016, con la quale sono state approvate le Linee guida per la costruzione del Sistema di validazione e certificazione delle competenze della Regione Puglia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 297 del 07/03/2017 e 1244 del 28/07/2017 recante *“Offerta formativa sussidiaria integrativa per l’anno scolastico 2017/2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (leFP), di cui al Capo III del D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226”*;
- i precedenti Accordi tra Regione e Ufficio Scolastico regionale concernenti il sistema di Istruzione e Formazione Professionale, in particolare:
  - l’Accordo del 30/07/2003;
  - l’Accordo del 18/04/2007;
  - l’Accordo del 19/01/2011 (presa d’atto con DGR n. 32 del 21/01/2011) per la realizzazione nell’a.s. 2011/2012 di percorsi di leFP di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 2, comma 3 del DPR n. 87 del 15/03/2010;
  - l’Accordo del 16/01/2012 (presa d’atto con DGR n. 126 del 25/01/2012) per l’a.s. 2012/2013;
- la deliberazione n. 297 del 07/03/2017, rettificata con DGR n. 1244 del 28/07/2017, con la quale la Giunta Regionale ha confermato per l’a.s. 2017/2018 (dopo le DGR 52/2013 e 219/2013 per l’a.s. 2013/14, 77/2014 e 550/2014 per l’a.s. 2014/15, 222/2015 per l’a.s. 2015/16, 133/2016 e 446/2016 per l’a.s. 2016/2017), che l’offerta formativa di leFP fosse erogata dalle Istituzioni scolastiche statali nelle quali sono attivi indirizzi di IP in regime di sussidiarietà integrativa, approvando l’elenco delle Istituzioni scolastiche che hanno dichiarato di voler erogare i percorsi di leFP.

**Considerato che:**

- è necessario innalzare i livelli di istruzione e formazione professionale per tutti i giovani, in riferimento agli obiettivi fissati dall’Unione europea, garantendo la qualità e salvaguardando la specifica caratterizzazione dei percorsi di leFP, dando attuazione a quanto prescritto:
  - dagli artt. 4 e 7, comma 2, del D.Lgs n. 61/2017, al fine di favorire il raccordo tra il sistema dell’Istruzione Professionale (IP) e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), realizzando, in via sussidiaria, i percorsi di leFP per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale, assicurando la continuità e organicità dell’offerta territoriale di leFP nell’interesse prioritario degli studenti;
  - dall’art. 4, comma 1, del DM 17/05/2018, per quanto attiene alla definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dagli studenti iscritti ai percorsi di IP con le attività integrative di cui all’art. 3 comma 2 del medesimo DM 17/05/2018, nonché la definizione delle modalità di accesso dei medesimi all’esame di qualifica e di diploma professionale;

- l'offerta di percorsi di leFP, erogati in regime di sussidiarietà integrativa da parte degli Istituti professionali statali della Puglia, è stata sin dall'a.s. 2011/2012 finalizzata all'integrazione, all'ampliamento e alla differenziazione dell'offerta di leFP in rapporto alle esigenze e specificità territoriali ed alla valorizzazione delle vocazioni culturali ed economiche dello specifico contesto di riferimento;
- le tematiche oggetto del presente accordo sono state affrontate in diversi incontri del Tavolo tecnico tra Regione Puglia, Sezioni *Istruzione e Università e Formazione Professionale*, e *Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*, in data 04/04/2018, 19/04/2018 e 24/05/2018, nonché tra i medesimi soggetti e le Organizzazioni Sindacali di settore in data 07/03/2019 e 08/04/2019;
- con nota prot. n. 10789 del 16/04/2019 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha chiesto al *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*, un esame del presente Accordo ed un riscontro circa i contenuti, con particolare riferimento all'art. 3, comma 2, del DM 15/05/2018, come previsto nella citata nota prot. n. 3299 del 23/11/2018 del medesimo Dipartimento del MIUR;
- con nota prot. n. 16131 del 16/07/2019, il *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*, ha fornito alcuni elementi di valutazione dello schema del presente Accordo;
- il presente Accordo è stato, quindi, modificato, in condivisione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, la fine di adeguarlo in recepimento degli elementi di valutazione contenuti nella citata nota prot. n. 16131 del 16/07/2019 del *Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR*;
- con DGR n. \_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_ è stato approvato lo Schema del presente Accordo tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, delegando l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro alla sottoscrizione dello stesso e facendo salva la possibilità di addivenire alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo per il sopravvenire di modifiche legislative o tecniche in materia.

**Ritenuto che:**

- nelle more del completamento della riforma legislativa approvata con il D.Lgs. n. 61/2017 attraverso l'approvazione in sede di Conferenza Unificata tra Stato, Regioni e Province autonome del nuovo Repertorio Nazionale dell'offerta formativa di leFP, risulta necessario disciplinare l'offerta sussidiaria delle Istituzioni scolastiche nelle quali sono attivi indirizzi di IP ai fini dell'erogazione di percorsi di leFP.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE****Art. 1 – Obiettivo generale, finalità, oggetto e campo di applicazione del presente Accordo**

1. Obiettivo generale del presente Accordo è favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale (d'ora in poi IP) e il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (d'ora in poi leFP), attraverso la definizione delle modalità di realizzazione in via sussidiaria, previo accreditamento regionale, dei percorsi di leFP da parte delle Istituzioni scolastiche presso le quali sono attivati indirizzi di IP, nonché rendere effettiva per le studentesse e gli studenti la possibilità dei passaggi tra i percorsi di IP a quelli di leFP e viceversa e per le studentesse e gli studenti iscritti ai percorsi di IP di accedere

all'esame di qualifica o diploma professionale previo riconoscimento dei crediti formativi, nel rispetto dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 10/05/2018 recepito con DM n. 427 del 22/05/2018.

2. Il presente Accordo si applica alle Istituzioni scolastiche statali della Regione Puglia presso le quali sono attivati indirizzi di IP, compresi i percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti ex art. 4, c. 6, del DPR n. 263/2012.
3. Il presente Accordo trova applicazione con riferimento alle prime classi dei nuovi percorsi di IP, attivate a partire dall'anno scolastico 2018/2019 ai sensi del D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017, disponendo l'art. 11 del medesimo decreto che per le classi già attivate in base al previgente ordinamento disciplinato dal DPR n. 87 del 15/03/2010 continuano a produrre i loro effetti gli Accordi già stipulati tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale. Per le prime classi dei nuovi percorsi di IP attivate negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 è prevista una specifica norma transitoria (successivi art. 2, co. 2 e art. 9).

#### **Art. 2 – Accreditemento**

1. Ai sensi dell'art. 4, co. 4, D. Lgs. 61/2017, le Istituzioni scolastiche statali presso le quali sono attivati indirizzi di IP possono attivare percorsi di leFP in via sussidiaria previo accreditemento regionale, le cui modalità saranno stabilite con appositi provvedimenti della *Sezione Formazione Professionale* della Regione Puglia competente per materia, in coerenza con la DGR n. 1474 del 02/08/2018 "*Nuove Linee guida Accreditemento Regionale degli Organismi Formativi*".
2. Considerato che la disciplina in materia di accreditemento (DGR n. 195/2012 e ss.mm.ii.) attualmente vigente non prevede l'accreditemento delle Istituzioni scolastiche per l'attuazione di percorsi di leFP, al fine di garantire la continuità dell'offerta formativa, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti di cui al comma 1, si intendono accreditate le Istituzioni scolastiche già autorizzate ad erogare nell'a.s. 2017/2018 i percorsi di leFP in regime di sussidiarietà, come da DGR n. 297 del 07/03/2017 e successiva DGR di rettifica n. 1244 del 28/07/2017.

#### **Art. 3 - Realizzazione dell'offerta formativa sussidiaria di leFP da parte delle Istituzioni scolastiche accreditate**

1. L'offerta di leFP potrà essere erogata in via sussidiaria dalle Istituzioni scolastiche accreditate ai sensi del precedente art. 2 costituendo dal primo anno classi separate di percorsi di leFP per il conseguimento di Qualifiche e Diplomi professionali correlati agli indirizzi dei percorsi di IP attivi presso l'Istituzione stessa, in base alla Tabella di correlazione tra Qualifiche e Diplomi professionali di leFP ed indirizzi dei percorsi quinquennali di IP di cui all'Allegato 4 al Decreto n. 92 del 24/05/2018.
2. La proposta di attivazione di percorsi di leFP *dovrà essere presentata da parte delle Istituzioni scolastiche accreditate*, nell'ambito del procedimento volto alla definizione del *Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa*.
3. I percorsi di leFP di cui al comma 1 dovranno rispettare:
  - i parametri per la costituzione delle classi di cui al DPR 81/2009;
  - gli standard formativi nazionali per i percorsi di leFP di durata triennale e di durata quadriennale di cui al *Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale*, agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 29/04/2010, del 27/07/2011 e del 19/01/2012 e all'art. 8 del D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013, nonché gli standard e le disposizioni regionali in materia di formazione professionale;
  - come previsto dall'art. 8, comma 6, del DM 17/05/2018, una composizione qualitativa dell'organico docente coerente con gli standard formativi specifici delle diverse Figure di leFP, utilizzando i margini di articolazione delle cattedre di cui al comma 4 dell'art. 9, da definirsi con successivo atto della Regione Puglia, previo accordo con USR;
  - i limiti delle dotazioni organiche di personale docente e di personale ATA disponibili a legislazione vigente, come richiamate all'art. 5, comma 4, del DM 17/05/2018.

Si rimanda ad un successivo atto della Regione Puglia, previo accordo con USR, la quantificazione del monte ore e dell'articolazione dei percorsi di leFP, nonché la definizione della composizione qualitativa dell'organico docente coerente con gli standard formativi specifici delle diverse Figure di leFP, di cui ai precedenti punti.

4. I titoli di Qualifica e Diploma professionale di cui ai commi precedenti fanno riferimento alle figure di cui all'art. 18, comma 2 del D.Lgs. n. 226/2005, incluse nel *Repertorio nazionale dei titoli di istruzione formazione e delle qualificazioni professionali* previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013. Il predetto Repertorio costituisce anche il riferimento per il riconoscimento dei crediti formativi di cui all'art. 3, comma 2, del DM 17/05/2018. Come stabilito all'art. 8 del Decreto n. 92 del 24/05/2018, il processo di aggiornamento del *Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale*, attualmente in corso, potrà comportare la modifica degli standard di riferimento per la declinazione dell'offerta formativa.
5. Fatto salvo quanto previsto all'art. 1, commi 1 e 2, nonché il vincolo di un sufficiente numero di iscritti e la disponibilità degli organici, le Istituzioni scolastiche accreditate ai sensi dell'art. 2 potranno realizzare percorsi di leFP di II livello qualora sia già attivo il corrispettivo percorso di leFP diurno. In linea con la struttura didattica e organizzativa prevista dal DPR n. 263/2012, l'erogazione del percorso di leFP di II livello avrà un orario complessivo pari al almeno 70% di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti.
6. Le Istituzioni scolastiche possono prevedere, nel *Piano Formativo Individuale*, le attività integrative di cui al successivo art. 6, finalizzabili all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze riconoscibili in termini di *credito formativo*, al fine di garantire il conseguimento di una Qualifica o un Diploma professionale di leFP coerente con l'indirizzo di IP frequentato in base alla Tabella di correlazione citata al comma 1. A tal proposito, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 61/2017 e dell'art. 3, comma 2, del DM 17/05/2018, le Istituzioni scolastiche utilizzano, nel rispetto degli standard formativi regionali, nel biennio la quota del monte orario non superiore a 264 ore di cui all'art. 5, comma 1, lettera a), del citato D.Lgs. 61/2017 e nel triennio gli spazi di flessibilità di cui all'art. 4, comma 3, lettera e), del citato D.Lgs. 61/2017.
7. Al terzo e al quarto anno gli studenti e le studentesse che hanno fruito delle attività integrative possono presentare domanda di accesso all'esame di Qualifica o Diploma professionale direttamente all'Istituzione scolastica di appartenenza che, in quanto accreditata dalla Regione ai sensi del precedente art. 2, potrà essere sede di svolgimento degli esami con Commissione terza nominata dalla Regione. A tal fine, l'Istituzione scolastica di destinazione raccoglierà le evidenze coerenti con la qualifica di leFP richiesta al fine dell'attribuzione dei crediti, ai sensi del successivo art. 6.
8. Le Istituzioni scolastiche accreditate dovranno comunicare alla *Sezione Formazione Professionale* della Regione Puglia l'attivazione nei *Progetti Formativi Individuali* delle attività integrative, con il dettaglio dell'articolazione finalizzata al riconoscimento dei crediti per l'accesso all'esame di Qualifica O Diploma professionale, nonché:
  - a. entro il 31 gennaio della classe prima:
    - i. il mancato avvio, per insufficienti iscrizioni, del percorso di leFP in sussidiarietà per l'ottenimento della Qualifica professionale;
    - ii. il numero delle studentesse e degli studenti che intendono, al termine del terzo anno, conseguire la qualifica ai sensi dei commi precedenti;
  - b. entro il 31 gennaio della classe quarta:
    - i. il mancato avvio, per insufficienti iscrizioni, del percorso di leFP in sussidiarietà per l'ottenimento del Diploma professionale;
    - ii. il numero delle studentesse e degli studenti che intendono conseguire il diploma ai sensi dei commi precedenti.

**Art. 4 – Realizzazione delle attività di raccordo da parte delle Istituzioni scolastiche presso le quali sono attivati indirizzi di IP, non accreditate per la leFP**

1. Nell'ambito della propria autonomia, le Istituzioni scolastiche non accreditate presso le quali sono attivati indirizzi di IP possono inserire nel *Piano Formativo Individuale* delle proprie studentesse e studenti le *attività integrative* di cui all'articolo 6, realizzate, previo accordo, da Istituzioni scolastiche e/o Organismi formativi accreditati, al fine di garantire agli stessi la possibilità di sostenere gli esami per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale di leFP coerente.
2. Le Istituzioni Scolastiche di cui al comma 1 dovranno comunicare alla *Sezione Formazione Professionale* della Regione Puglia l'attivazione dei *Progetti Formativi Individuali* e delle attività integrative, con il dettaglio dell'articolazione finalizzata al riconoscimento dei crediti per l'accesso agli esami per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale.
3. Al terzo e al quarto anno gli studenti e le studentesse iscritti alle Istituzioni scolastiche di cui al comma 1 che hanno fruito delle attività integrative possono presentare domanda di accesso all'esame di Qualifica o Diploma professionale, come candidati esterni, presso un'altra Istituzione scolastica o un Organismo di formazione accreditati ai sensi del precedente art. 2.

**Art. 5 –Attuazione dei passaggi**

1. Al fine di assicurare la reversibilità delle scelte, si intende favorire la possibilità di passaggio dai percorsi di IP ai percorsi di leFP e viceversa, nei limiti delle disponibilità di posti nelle classi di riferimento delle istituzioni scolastiche e degli organismi formativi, attraverso la progettazione e l'attuazione di *attività integrative* di accompagnamento e sostegno, ai sensi dell'art. 8, comma 5, del D.Lgs. 61/2017, finalizzate all'inserimento graduale nel nuovo percorso richiesto.
2. Il passaggio è personale ed è effettuato a domanda individuale, per il tramite dell'Istituzione di appartenenza, all'Istituzione presso la quale è attivo il percorso richiesto, che ne verifica le condizioni di ammissibilità. Il procedimento di passaggio è gestito, nell'ambito della propria autonomia, dalle Istituzioni di provenienza e destinazione, in modo condiviso e nel rispetto delle operazioni fondamentali indicate all'art. 4 dell'Accordo approvato con DM 427/2018.
3. Ai sensi dall'art. 6 dell'Accordo approvato con DM 427/2018, il termine temporale per la presentazione della domanda di passaggio, sia dai percorsi di IP a quelli di leFP, sia dai percorsi di leFP a quelli di IP, è fissato:
  - al **31 gennaio**, nel caso di passaggio **nel corso dei primi due anni**, con conclusione delle operazioni di passaggio entro il successivo mese di febbraio;
  - al **30 novembre**, nel caso di passaggio **nel corso del terzo anno**;
  - al **30 giugno** nel caso di passaggio **al termine di ogni anno** e, comunque, in tempo utile per consentire il perfezionamento di tutte le operazioni connesse entro l'inizio del successivo anno scolastico.
4. L'Istituzione scolastica di IP di provenienza e gli Organismi di formazione accreditati di provenienza rilasciano alla studentessa o allo studente rispettivamente il "*Certificato di competenze*" e l'"*Attestazione delle competenze*". Sulla base della valutazione di tali documenti, l'Istituzione scolastica di destinazione attribuisce alla studentessa o allo studente i *crediti formativi* (valore attribuibile alle competenze, abilità e conoscenze acquisite) ed elabora il "*Bilancio delle competenze*" di cui all'art. 8, comma 6, lettera b) del D.Lgs. 61/2017 e all'art. 4, comma 3, lett. a) dell'Accordo approvato con DM 427/2018, prevedendo eventuali verifiche in ingresso per gli ambiti di acquisizione non adeguatamente documentati, secondo le procedure e le modalità definite all'art. 5 dell'Accordo approvato con DM 427/2018.
5. Al fine dell'attribuzione dei crediti formativi, alla studentessa o allo studente viene rilasciato il *Certificato di competenze* da parte dell'Istituzione scolastica di provenienza, ovvero l'*Attestazione delle competenze* da parte degli Organismi di formazione accreditati di provenienza. L'Istituzione scolastica di destinazione attribuisce alla studentessa o allo studente i *crediti formativi* (valore

attribuibile alle competenze, abilità e conoscenze acquisite), valutando i suddetti *Certificati di competenze* o *Attestazione delle competenze* sulla base del *Bilancio delle competenze* di cui all'art. 8, comma 6, lettera b) del D.Lgs. 61/2017 e all'art. 4, comma 3, lett. a) dell'Accordo approvato con DM 427/2018, secondo le procedure e le modalità definite all'art. 5 del medesimo Accordo approvato con DM 427/2018.

6. La procedura di passaggio, la procedura di attribuzione dei crediti e la determinazione dell'annualità d'inserimento, delle equivalenze formative e della frequenza minima sono gestite nell'Istituzione scolastica di destinazione da una Commissione per i passaggi, ai sensi degli artt. 7 e 8 dell'Accordo approvato con DM 427/2018.
7. Le Istituzioni scolastiche che erogano percorsi di leFP si impegnano a valorizzare la Qualifica e il Diploma professionale ai fini dell'ammissione al quarto e quinto anno del percorso di IP, in base alla citata tabella di cui all'Allegato 4 al Decreto n. 92 del 24/05/2018, attraverso l'attivazione di opportune *attività integrative* per il riallineamento e l'integrazione delle competenze, ai sensi dell'art. 8, comma 5, del D.Lgs. 61/2017.
8. Nel caso di passaggio delle studentesse e degli studenti in possesso della qualifica di operatore del benessere e/o del diploma professionale di tecnico dei trattamenti estetici e tecnico dell'acconciatura, gli Organismi di formazione di provenienza, in accordo con le istituzioni scolastiche di destinazione, progettano e realizzano, a partire dal terzo anno del percorso di leFP, specifiche *attività integrative* finalizzate all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze utili ai fini dei passaggi ai percorsi di Istruzione Professionale.

#### **Art. 6 – Attività integrative**

1. Le *attività integrative* sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze riconoscibili in termini di *credito formativo* per il passaggio dai percorsi di IP a quelli di leFP e viceversa e per l'accesso agli esami per il conseguimento di una Qualifica o un Diploma professionale per le studentesse e gli studenti che frequentano un percorso di IP. Esse consentono di riallineare le conoscenze, abilità e competenze maturate nel percorso di leFP a quelle previste per il corrispettivo percorso di IP per il quale la studentessa o lo studente richieda il passaggio e viceversa, nonché di riallineare le conoscenze, abilità e competenze maturate nel percorso di IP a quelle previste per la corrispondente Qualifica o Diploma professionale al cui esame la studentessa o lo studente richieda l'accesso. Si rimanda al successivo atto della Regione Puglia, previo accordo con USR, di cui al comma 3 dell'art 3, la definizione della struttura delle *attività integrative* per ciascun percorso di IP e leFP.
2. Le *attività integrative* per il passaggio tra i percorsi di IP a quelli di leFP e per l'accesso agli esami per il conseguimento di una Qualifica o un Diploma professionale per le studentesse e gli studenti che frequentano un percorso di IP, possono essere realizzate dalle Istituzioni scolastiche accreditate anche in collaborazione con Organismi formativi e aziende del settore, tramite moduli teorici, attività laboratoriali, alternanza scuola lavoro o apprendistato.
3. Le studentesse e gli studenti possono richiedere il riconoscimento dei risultati anche parziali di apprendimento conseguiti in esito a tali *attività integrative*.

#### **Art. 7 - Determinazione degli organici**

1. L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia determina la dotazione organica per l'attuazione dei percorsi di IP e di leFP sulla base delle disposizioni di cui all'art. 8 del DM 17/05/2018 e nel rispetto del principio dell'autonomia scolastica, con riguardo all'adattamento dei percorsi di studio attraverso l'utilizzo della flessibilità di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 61/2017.
2. L'organico assegnato alle Istituzioni scolastiche per le classi di leFP non è separato; l'attribuzione del personale a tali classi è effettuata dal dirigente scolastico nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'Istituzione scolastica, nel rispetto dell'art. 7, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n. 297/1994 e ss.mm.ii.

3. La realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di leFP da parte delle istituzioni scolastiche accreditate avviene nel limite del numero di classi, del relativo quadro orario del percorso di studio attivato e della dotazione organica complessiva del personale statale, definito sulla base della normativa vigente e delle previsioni del Piano programmatico di cui all'art. 64, comma 4 della Legge n. 133/2008 e dei conseguenti regolamenti attuativi. In nessun caso la dotazione organica complessiva potrà essere incrementata in conseguenza dell'attivazione di tale offerta sussidiaria.

#### **Art. 8 - Aspetti finanziari e contrattazione integrativa territoriale**

1. L'erogazione dell'offerta sussidiaria da parte delle Istituzioni scolastiche presso le quali sono attivati indirizzi di IP e le misure per i raccordi tra i sistemi formativi sono promosse nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza determinare nuovi e maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche.
2. L'offerta sussidiaria dei percorsi di leFP da parte delle istituzioni scolastiche accreditate avviene a invarianza di spesa rispetto ai percorsi ordinari di IP.
3. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b) del DM 17/05/2018, gli oneri concernenti il Presidente di commissione, ai membri esterni e agli esperti degli esami di Qualifica e di Diploma professionale sono a carico di Regione Puglia.
4. Le risorse previste dalla normativa vigente statale e dal CCNL di comparto per il Fondo di Istituto e per ogni altra attività del personale docente avente carattere strumentale o di supporto, necessaria all'erogazione del servizio scolastico ed eccedente le ore d'insegnamento, sono attribuite alle Istituzioni scolastiche anche per le classi ove si realizza l'offerta sussidiaria di leFP, secondo gli stessi parametri delle classi a ordinamento statale.
5. Le *attività integrative* di cui all'art. 6, possono essere promosse e sostenute nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle a valere sul POR Puglia, senza determinare nuovi e maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche.

#### **Art. 9 – Norma transitoria per le classi attivate negli aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020**

1. Considerato che l'a.s. 2018/2019 è in corso e le iscrizioni all'a.s. 2019/2020 sono pervenute su piattaforma telematica, nei termini di legge, prima della sottoscrizione del presente Accordo, in una fase applicativa iniziale della riforma legislativa, determinando un'attività informativa e una programmazione da parte delle istituzioni scolastiche che non ha consentito per l'a.s. 2018/2019 e non consente per l'a.s. 2019/2020 la creazione di classi distinte tra iscritti ai percorsi IP e iscritti ai percorsi leFP, per le classi attivate in dette annualità trova applicazione quanto stabilito ai commi 5 e 6 dell'art. 3 del presente Accordo per la realizzazione delle attività di raccordo da parte delle Istituzioni scolastiche accreditate in caso di mancata attivazione della classe leFP.
2. Le Istituzioni scolastiche autorizzate a erogare nell'a.s. 2017/2018 i percorsi di leFP in regime di sussidiarietà (come da DGR n. 297 del 07/03/2017 e successiva DGR di rettifica n. 1244 del 28/07/2017) dovranno comunicare alla *Sezione Formazione Professionale* della Regione Puglia:
  - i. entro 60 giorni dalla stipula del presente Accordo il numero delle studentesse e degli studenti che intendono, al termine del terzo anno, conseguire la Qualifica professionale, specificando la figura;
  - ii. entro 60 giorni dalla stipula dell' Accordo di cui al comma 3 dell'art. 3, le attività integrative inserite nei *Progetti Formativi Individuali* con il dettaglio dell'articolazione finalizzata al riconoscimento dei crediti per l'accesso all'esame di Qualifica professionale.

#### **Art. 10 - Durata e applicazione dell'Accordo**

1. Il presente Accordo ha validità durata triennale tacitamente rinnovato per quelli successivi, ferma restando la possibilità di consensuale modifica dello stesso prima della scadenza.

3. Eventuali precisazioni e interpretazioni tecniche e operative del presente Accordo saranno oggetto di note condivise, a firma congiunta, del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e dei dirigenti delle Sezioni *Istruzione e Università e Formazione Professionale* della Regione Puglia.
4. Per tutto quanto non disciplinato con il presente Accordo, si rinvia ad atti successivi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, .....

**Per la Regione Puglia**  
**L'Assessore alla Formazione e Lavoro**  
**Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola,**  
**Università, Formazione professionale**

*dott. Sebastiano Leo*

**Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**  
**Il Direttore Generale**

*dott.ssa Anna Cammalleri*

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'  
Il presente allegato è composto da  
n° 11 fogli.  
Il Dirigente di Sezione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1536

**Progetti Sblocca Italia (Legge n. 164/2014) “Asse ferroviario Napoli-Bari - Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice - Orsara. Progetto Definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia — Orsara (CUP: J77I0400000009) - Proponente RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA Intesa per l’approvazione del Progetto Definitivo, L. n.164/2014 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA, ex art. 95 delle NTA del PPTR.**

L’Assessore alle infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P., Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità e l’Assessore all’Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Piscichio sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- l’itinerario Napoli-Bari rappresenta una sezione del TEN-T Core Corridor n. 5 “Scandinavian-Mediterranean (Helsinki-La Valletta)” e fa parte delle opere strategiche previste dal Decreto Legge Sblocca Italia. Esso costituisce la realizzazione ed in parte la modernizzazione dell’esistente collegamento ferroviario tra la dorsale Tirrenica ed Adriatica che presenta attualmente alcune discontinuità, una elevata tortuosità di tracciato e diffuse disomogeneità infrastrutturali;
- con Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 “*Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*”, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 l’Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato S.p.A. è stato nominato Commissario per la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli - Bari, di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443;
- l’art 1 del DL 12 settembre 2014, n. 133 (ed “Sblocca Italia”) convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (*Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo-Catania-Messina ed altre misure urgenti per sbloccare interventi sugli aeroporti di interesse nazionale*) in particolare dispone al c.2: “*Per le finalità di cui al comma 1, ed allo scopo di poter celermente stabilire le condizioni per l’effettiva realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli - Bari, in modo da poter avviare i lavori relativi a parte dell’intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015, Il Commissario provvede all’approvazione dei relativi progetti. [...] Il Commissario provvede inoltre all’espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata alla realizzazione della citata tratta ferroviaria, utilizzando all’uopo le strutture tecniche di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in relazione all’avvalimento delle strutture tecniche citate. [...]*”;
- con sentenza n. 7/2016 la Corte Costituzionale ha evidenziato la necessità di prevedere che l’approvazione dei progetti avvenga da parte del Commissario d’intesa con la Regione interessata, assicurando il rispetto delle esigenze del territorio
- con la legge 27 dicembre 2017 n. 205 (art. 1, comma 1138) è stato prorogato al 31 dicembre 2020 il termine di cui all’art. 1, comma 1 primo periodo del decreto legge n. 133/2014 convertito dalla legge n. 164/2014;
- con Ordinanza n.5/2015, Il Commissario ha approvato il Programma generale delle attività da porre in essere per ciascun intervento inserito nei “Progetti Sblocca Italia”, nell’ambito del quale figura il Progetto “Raddoppio tratta Apice - Orsara, Il lotto funzionale Hirpinia - Orsara”;
- con l’Ordinanza n. 27 del 1° dicembre 2016, il Commissario ha approvato il progetto preliminare dell’opera “Itinerario Napoli Bari: “Raddoppio della tratta Apice - Orsara”, anche ai fini dell’accertamento della compatibilità ambientale, del perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell’intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell’opera, con l’automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati e della apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sugli immobili su cui la stessa è localizzata. Nella detta Ordinanza il Commissario ha autorizzato RFI S.p.A. ad avviare la progettazione definitiva del 1° lotto funzionale Apice - Hirpinia, in ragione della completa copertura finanziaria dello stesso prevista nello schema di Aggiornamento 2016 al Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti, in ordine

- al quale il CIPE aveva già espresso parere favorevole nella seduta del 10 agosto 2016, disponendo per il 2° lotto funzionale Hirpinia - Orsara “approfondimenti progettuali da avviare per la parte del tracciato ferroviario ricadente nell’area interessata dal fenomeno franoso in Comune di Montaguto.” Nello specifico l’approfondimento progettuale ha interessato l’imbocco lato Foggia della Galleria Hirpinia in destra del torrente Cervaro ed a sud del piede della frana di Montaguto;
- con la nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011 \P\2016\546 del 22 settembre 2016, RFI facendo seguito all’incontro congiunto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 agosto 2016, ha confermato, fra l’altro, che *“per quanto riguarda l’attraversamento dell’area di Montaguto, interessata dal fenomeno franoso verificatosi nel 2010, procederemo ad un approfondimento progettuale, successivamente all’approvazione del progetto preliminare; eventuali modifiche saranno valutate secondo quanto previsto dagli articoli 182, 183, 184 e 185 del Decreto Legislativo n. 163/2006. Per quanto sopra, sviluppata la progettazione definitiva, procederemo nel richiedere la verifica di ottemperanza di codesto Ministero secondo quanto previsto all’art. 185 del D.Lgs. 163/2006”*;
  - che con la nota prot.RFI-DIN-DIS.NBA0011P.20180000422 del 15 maggio 2018 RFI ha approvato gli approfondimenti progettuali chiedendo ad Italferr che, nel corso dello sviluppo del progetto definitivo dello stesso lotto, fossero ottimizzate le sezioni di scavo delle gallerie al fine di contenere il più possibile i volumi di scavo;
  - con la nota prot.n. RF1-DIN-DIS.NBA0011P.20180000435 del 21 maggio 2018, RFI ha formalizzato ad Italferr l’incarico per l’esecuzione delle prestazioni di progettazione definitiva e assistenza nei rapporti con Enti, Amministrazioni e soggetti terzi;
  - con la nota prot. AGCS.RMNBF.0060887.18. U del 26 settembre 2018, Italferr ha trasmesso il Progetto Definitivo afferente il *“Il Lotto funzionale Hirpinia - Orsara”* e i successivi aggiornamenti nel rispetto dei tempi di cui alla richiamata Ordinanza n. 5/2015;
  - con la nota prot RFI-DIN-DIS. NB\A0011 \P\2019\0006 dell’8 gennaio 2019, RFI ha richiesto al MATTM la Verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 185, comma 4, del D.Lgs 163/2006 e s. m. i. del PD del II Lotto funzionale Hirpinia-Orsara al PP della Tratta Apice - Orsara approvato con Ordinanza n. 27/2016 anche ai fini dell’attestazione della compatibilità ambientale;
  - con nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 1876 del 28 gennaio 2019 è stata comunicata l’improcedibilità della richiesta Verifica di Ottemperanza del progetto definitivo ai sensi dell’art. 185, comma 4, del D. Lgs. 163/2006 *“in quanto il progetto definitivo del II lotto funzionale Irpinia - Orsara dell’itinerario Napoli - Bari risulta seguire un tracciato totalmente diverso da quello proposto nel progetto preliminare a suo tempo valutato dalla Commissione VIA. La procedura da effettuare è, quindi, lo Valutazione di Impatto Ambientale.”*, da avviare secondo la Direzione ministeriale *“... ai sensi degli artt. 167,183 e 185 del D. s. 163/2006, per quanto applicabile ai sensi dell’art. 216, comma 27, del D. Lgs. 50/2016....”*;
  - con nota del Commissario, in data 4 marzo 2019, RFI-CO.NA-BA-PA-CT - ME\A0011\P\2019\0000001, in riscontro alla nota ministeriale del 28 gennaio 2019 sopra citata, è stato rappresentato al MATTM-Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali che le modifiche intervenute con il passaggio del livello progettuale dal preliminare al definitivo potevano trovare valutazione a cura della Commissione VIA in conformità al disposto dell’art. 185, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., e che per l’intervento si sarebbe proceduto con l’aggiornamento spontaneo dello studio di impatto ambientale e nuova pubblicazione dello stesso, con la finalità di rendere compatibili i tempi occorrenti per l’espletamento delle procedure ambientali con quelli programmati dal Commissario medesimo per l’indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 1, comma 4, della legge n. 164/2014 e s. m. i.;
  - con nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011 \P\2019\238 del 14 marzo 2019, RFI facendo seguito alla nota del Commissario del 4 marzo 2019, ha inoltrato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l’aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la correlata documentazione per la Verifica di Ottemperanza ai sensi e per gli effetti dell’art. 185, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., del Progetto definitivo del II lotto funzionale Hirpinia -Orsara;
  - con nota del 2 aprile 2019, prot.8361 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale ha ribadito l’impostazione procedurale espressa nella nota

della DVA del 28 gennaio 2019 n. 1876;

- con la nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2019\0000355 del 16 aprile 2019, RFI in esito a quanto comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la sopra citata ultima nota del 2 aprile 2019, ha inoltrato nuova istanza al Ministero medesimo conforme alla determinazione assunta dallo stesso In ordine all'impostazione procedurale;
- l'approvazione, in linea tecnica e con prescrizioni del progetto definitivo da parte del Referente di Progetto è intervenuta con nota RFI-DINDIS.NB\A0011 \P\2018\1126 del 13 dicembre 2018;
- con la relazione istruttoria della Task Force di RFI, trasmessa con nota prot. RFI-DIN- DIS\A0011\P\2019\356 del 16 aprile 2019 è stato ritenuto approvabile, da parte del Commissario, il progetto definitivo relativo all'Itinerario Napoli- Bari: Raddoppio della tratta Hirpinia - Orsara, ai fini della indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del DL n. 133 come convertito dalla legge n. 164/2014 e s. m. i.
- con Ordinanza n. 42/2019, il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo Catania-Messina ha indetto la Conferenza di Servizi ai fini della valutazione ed approvazione del progetto definitivo in oggetto;

#### VISTI:

- la DGR n. 861 del 13.05.2014 "Progetto Preliminare Direttrice Ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto. Raddoppio Apice - Orsara. Localizzazione ai sensi del Comma 5. art. 165 del D.Lgs n. 163/2006";
- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTÀ del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR;
- il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 7 maggio 2019, trasmesso da RFI con nota RFI-DIN\A0011\P\2019\0000840 del 16.05.2019, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO\_145\_4210 del 22.05.2019;
- la Delibera di Giunta Comunale n. 102 del 20.06.2019, del Comune di Orsara di Puglia con cui si esprime parere favorevole confermando quanto già espresso in sede di Conferenza di Servizi;
- la Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 09.07.2019, del Comune di Panni con cui si esprime parere favorevole confermando quanto già espresso in sede di Conferenza di Servizi.

#### CONSIDERATO CHE:

- La Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 861 del 13.05.2014, pubblicata sul B.U.R.P. n. 70 del 04.06.2014 ha deliberato di *"esprimere il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D. Lgs. 163/2006 e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale"*. Nell'ambito del procedimento di cui alla citata DGR, il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, già Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. AOO\_145\_6837 del 07.05.2014, ha condotto l'istruttoria con riferimento ai vincoli ministeriali, al PUTT/P, allora vigente, ed all'adottato PPTR, evidenziando i contrasti con la pianificazione paesaggistica e la possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche. Infine, ha prescritto che nel progetto definitivo:
  - *"siano ridotte il più possibile le Interferenze con gli ATD, i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici su citati;*
  - *le aree di cantiere dovranno, ove possibile, essere ubicate in aree prive di vincoli paesaggistici;*
  - *per ciascuna delle opere d'arte quali tombini, cavalcavia, sottovia, ecc. le tipologie costruttive adottate e i ripristini da effettuare dovranno prevedere l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;*
  - *eventuali nuove costruzioni e manufatti dovranno avere finiture (superfici, infissi, macchinari e apparati tecnologici) non in contrasto con le cromie dominanti del paesaggio;*
  - *prevedere il recupero aifini naturalistici e ambientali del sedime ferroviario dismesso."*

- con nota prot. n. AOO\_145\_3606 del 03.05.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, per la riunione del 7 maggio 2019 della Conferenza di Servizi sopra citata, ha rappresentato, al fine di esaminare la possibilità di concedere l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, la necessità che il proponente integri la documentazione progettuale con:
  - la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella Sezione C2 della Scheda dell'Ambito paesaggistico "Monti Dauni";
  - esplicitazione delle alternative localizzative e progettuali, anche con riferimento alle aree di cantiere prescelte;
- con nota n. RFI-DIN\A0011\P\2019\0000840 RFI - Direzione Investimenti ha trasmesso il verbale della riunione in data 7 maggio 2019 della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 1 comma 4 della legge n. 164/2014 e s.m.i.;
- con successiva nota n. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2019\0000459, RFI - Direzione Investimenti Area Sud ha trasmesso una Relazione descrittiva contenente la verifica della compatibilità delle opere da realizzare con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia. La documentazione contiene una analisi delle alternative localizzative e progettuali;
- con nota n. AOO\_145\_4552 del 03.06.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga e contestualmente ha chiesto al proponente di trasmettere la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10bis della LR. n. 20/2009;
- con nota n. RFI-DIN\A0011\P\2019\0000589 RFI - Direzione Investimenti ha trasmesso l'attestazione del versamento degli oneri istruttori, sulla base della stima del valore delle sole parti d'opera ricadenti nella Regione Puglia;
- con nota prot. n. 6161 del 15.07.2019, alla presente allegata, la competente Soprintendenza ha espresso "parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte";
- con nota prot. n. 4303 del 06.05.2019, la Sezione Urbanistica ha espresso parere favorevole alla modifica di destinazione urbanistica delle aree interessate dalle opere di cui sopra.

**Evidenziato che:**

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota n. RFI-DIN\A0011\P\2019\681 del 19.04.2019, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO\_145\_3374 del 23.04.2019, il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina ha indetto la Conferenza di Servizi ai fini della valutazione del Progetto definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia - Orsara, asse ferroviario Napoli Bari.

La documentazione trasmessa è costituita dagli elaborati, in formato elettronico, raggruppati sotto le seguenti macro categorie:

- 01 - ELABORATI GENERALI
- 02 - ESERCIZIO
- 03 - GEOLOGIA
- 04 - INFRASTRUTTURA FERROVIARIA E OPERE CIVILI
  - LINEA
  - BONIFICA ORDIGNI ESPLOSIVI
  - IDRAULICA
  - GEOTECNICA GENERALE DEI TRATTI ALLO SCOPERTO
  - RILEVATI TRINCEE E SCATOLARI
  - VIABILITÀ E PIAZZALI
  - FABBRICATI TECNOLOGICI

- *INTERFERENZE SOTTOSERVIZI*
- *05 - GALLERIE*
  - *ELABORATI GENERALI*
  - *GEOTECNICA*
  - *GALLERIE DI LINEA - GALLERIA HIRPINIA*
  - *GALLERIE DI LINEA - SCAVO TRADIZIONALE*
  - *GALLERIE DI LINEA - SCAVO MECCANIZZATO*
  - *GALLERIE DI LINEA - OPERE ACCESSORIE*
  - *GALLERIA HIRPINIA - IMBOCCO LATO BARI*
  - *GALLERIA HIRPINIA - IMBOCCO LATO NAPOLI*
  - *GALLERIA HIRPINIA - CAMERONE DI DIRAMAZIONE E POZZO LATO NAPOLI*
  - *PUNTO ANTINCENDIO IN GALLERIA - AREA DI SICUREZZA*
  - *USCITA/ACCESSO DI EMERGENZA CARRABILE F1 - ELABORATI GENERALI*
  - *USCITA/ACCESSO DI EMERGENZA CARRABILE F1 - IMBOCCO*
  - *FINESTRE COSTRUTTIVE - ELABORATI GENERALI*
  - *FINESTRA COSTRUTTIVA F2 - ELABORATI GENERALI*
  - *FINESTRA COSTRUTTIVA F3 - ELABORATI GENERALI*
  - *FINESTRA COSTRUTTIVA F3 - IMBOCCO*
  - *FINESTRA COSTRUTTIVA F4 - ELABORATI GENERALI*
  - *FINESTRA COSTRUTTIVA F4 - IMBOCCO*
  - *FINESTRA COSTRUTTIVA F5 - ELABORATI GENERALI*
  - *IMBOCCO FINESTRA COSTRUTTIVA F5 - IMBOCCO*
  - *INTERFERENZE*
  - *MONITORAGGIO*
- *06 - ARMAMENTO*
- *07 - VIADOTTI*
  - *GEOTECNICA GENERALE DEI TRATTI ALLO SCOPERTO*
  - *VIADOTTO VIO1 SUL CERVARO*
  - *IDRAULICA E IDROLOGIA*
- *08 - STAZIONI*
  - *FV00 - Elaborati generali*
  - *FV01 - Stazione di Orsara*
- *09 - IMPIANTI TRAZIONE ELETTRICA*
  - *SSE ARIANO*
  - *Elaborati a carattere generale SSE*
  - *Fabbricato di SSE - Architettonici*
  - *Fabbricato di SSE - Impianti*
  - *Opere civili e Impiantistica SSE*
  - *STES GALLERIA HIRPINIA*
  - *LINEA PRIMARIA*
  - *Cavidotto AT tra CP ENEL Ariano e SSE Ariano*
  - *LINEA DI CONTATTO*
  - *LINEA DI CONTATTO - ELABORATI GENERALI*
  - *LINEA DI CONTATTO - STAZIONE DI HIRPINIA*
  - *LINEA DI CONTATTO - TRATTA HIRPINIA-ORSARA*
  - *LINEA DI CONTATTO - STAZIONE DI ORSARA*
- *10 - LUCE E FORZA MOTRICE*
  - *ELABORATI GENERALI*
  - *STAZIONE DI ORSARA*
  - *GALLERIA HIRPINIA*

- AREA DI SICUREZZA GALLERIA HIRPINIA
- NV01
- NV02
- NV03
- 11 - IMPIANTI DI SEGNALAMENTO
- 11a - CRC/SCCM
- 12 - IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI
  - Galleria Hirpinia
- 13 - IMPIANTI INDUSTRIALI
  - Fermata Orsara - Impianto idrico sanitario
  - Fermata Orsara - Impianto HVAC
  - Fermata Orsara - Impianto rivelazione incendi
  - Fermata Orsara - impianto antintrusione e controllo accessi
  - Fermata Orsara - Impianto TVCC
  - Fermata Orsara - Impianto Ascensori e scale mobili
  - Fermata Orsara - Pire fighting point
  - Bypass sicurezza galleria Hirpinia - impianto pressurizzazione zone filtro
  - Bypass sicurezza galleria Hirpinia - impianto rivelazione incendi
  - Bypass sicurezza galleria Hirpinia - Antintrusione e controllo accessi
  - Bypass sicurezza galleria Hirpinia - Porte da galleria ferroviaria
  - Tipologico Bypass Tecnologico tipo cabina MT/bt in galleria - Impianto HVAC
  - Tipologico Bypass Tecnologico tipo cabina MT/bt in galleria - Impianto rivelazione incendi
  - Tipologico Bypass Tecnologico tipo cabina MT/bt in galleria - Impianto antintrusione e controllo accessi
  - Tipologico Bypass Tecnologico tipo cabina MT/bt in galleria - Porte da galleria ferroviaria
  - Tipologico Bypass tecnologico tipo PPT in galleria - Impianto Spegnimento Automatico a Gas
  - Tipologico Bypass tecnologico tipo PRT in galleria - Impianto HVAC
  - Tipologico Bypass tecnologico tipo PPT in galleria - Impianto rivelazione incendi
  - Tipologico Bypass tecnologico tipo PPT in galleria - Impianto antintrusione e controllo accessi
  - Tipologico Bypass tecnologico tipo PPT in galleria - Porte da galleria ferroviaria
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura. Finestra e locali tecnologici interni - Impianto di estrazione fumi
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura, Finestra e locali tecnologici interni - Impianto di Estrazione gas di scarico mezzi di soccorso
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura, Finestra e locali tecnologici interni - Impianto pressurizzazione zone filtro
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura, Finestra e locali tecnologici interni - Fire Fighting Point
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura, Finestra e locali tecnologici interni - Impianto Rivelazione Incendi
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura, Finestra e locali tecnologici interni - Impianto HVAC
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura, Finestra e locali tecnologici interni - Impianto Antintrusione e Controllo Accessi
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura. Finestra e locali tecnologici interni - Impianto TVCC
  - FFP in galleria Hirpinia, Area sicura, Finestra e locali tecnologici interni - Porte da galleria ferroviaria
  - Fabbricati tecnologici/FFP area sicura - Impianto HVAC
  - Fabbricati tecnologici/FFP area sicura - Impianto Rivelazione Incendi
  - Fabbricati tecnologici/FFP area sicura - Impianto Antintrusione e Controllo Accessi
  - Fabbricati tecnologici/FFP area sicura - Fire Fighting Point
  - Fabbricati tecnologici/FFP area sicura - Impianto TVCC
  - Fabbricato tecnologico PGEP Hirpinia - Impianto Spegnimento Automatico a Gas
  - Fabbricato tecnologico PGEP Hirpinia - Impianto HVAC

- *Fabbricato tecnologico PGEP Hirpinia - Impianto Rivelazione Incendi*
- *Fabbricato tecnologico PGEP Hirpinia - Impianto Antintrusione e Controllo Accessi*
- *Fabbricato tecnologico PGEP Hirpinia - Impianto TVCC*
- 14 - SICUREZZA MANUTENZIONE ED INTEROPERABILITA'
- 15 - CANTIERIZZAZIONE
- 16 - STUDIO ACUSTICO E VIBRAZIONALE
- 17 - GESTIONE TERRE ED IMPATTI DI CANTIERE
  - *PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE*
  - *SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO*
  - *PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*
- 18 - AMBIENTE
  - *Demolizione linea storica*
  - *VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE*
  - *VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA*
  - *OPERE A VERDE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE*
- 19 - ESPROPRI
- 20 - PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

In particolare, con riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento ed alle misure di *mitigazione e compensazione ambientale*, il proponente ha trasmesso i seguenti elaborati:

#### VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

- *Relazione paesaggistica*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 1/6*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 2/6*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 3/6*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 4/6*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 5/6*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 6/6*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 1/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 2/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 3/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 4/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 5/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 6/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 7/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 8/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 9/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 10/11*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visibilità Tav 11/11*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 1/2*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 2/2*
- *Dossier fotografico e foto Inserimenti*

#### OPERE A VERDE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

- *Relazione tecnico descrittiva degli interventi di mitigazione/compensazione*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 1/4*
- *Planimetria degli Interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 2/4*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 3/4*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 4/4*

- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 1/5*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 1/5*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 1/5*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 1/5*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 1/5*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: Sesti di impianto e particolari realizzativi*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: Sezioni tipologiche*
- *Quaderno di territorializzazione*

*(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)*

L'intervento consiste nella realizzazione della tratta ferroviaria Orsara - Hirpinia, che rappresenta il tratto centrale della direttrice Napoli - Bari; interessa territorio campano e pugliese ed, in particolare in territorio pugliese, i Comuni di Panni e Orsara di Puglia, in provincia di Foggia.

Il nuovo tracciato ferroviario Orsara - Hirpinia ha inizio alla pk 40+889, in territorio pugliese; dopo il km 41+046 inizia lo scatolare che si collega direttamente al viadotto VI01 sul torrente Cervaro di L=313.65 m. In questo contesto è inserita la nuova Stazione di Orsara e tutte le opere ad essa connesse; per la Stazione di Orsara, il progetto prevede un piazzale di stazione con area d'interscambio modale, atrio - attesa con predisposizione di servizi igienici, sottopasso con collegamenti verticali di accesso alle banchine costituiti da scale fisse e ascensori, pensilina ferroviaria a copertura dei collegamenti verticali, marciapiedi laterali di larghezza 3,50 m.

La galleria "Hirpinia" inizia alla pk 41+435 a pochi metri dalla spalla del viadotto VI01 e finisce alla pk 68+536. Lo sviluppo complessivo della galleria è di 27 Km circa, dei quali circa 3,5 km in territorio pugliese.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un cavalcavia provvisorio sulla linea storica, al fine di accedere all'area di costruzione del viadotto sul torrente Cervaro, da demolire al termine della realizzazione della tratta ferroviaria.

Per quanto riguarda il recupero ambientale e paesaggistico delle aree oggetto di intervento, il progetto prevede la riqualificazione dei margini della linea ferroviaria, mediante l'inserimento di elementi arborei e/o arbustivi, la rinaturalizzazione delle aree intercluse e residuali, il ripristino morfologico e vegetazionale degli imbocchi delle gallerie, la rinaturalizzazione della compagine vegetazionale caratteristica degli ambiti fluviali e perfluviali, la mitigazione degli effetti negativi relativamente alle visuali percepite.

*(ISTRUTTORIA COERENZA CON IL PIANO ATTUATIVO DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI)*

Il Piano Regionale dei Trasporti, di cui alia LR. n. 16 del 23 giugno 2008, all'art. 6, co. 1, lett. k, individua tra gli obiettivi specifici quello di "contribuire a mantenere e potenziare il ruolo della ferrovia nei collegamenti di lunga percorrenza, in previsione dei futuri sviluppi del sistema alta capacità/alta velocità".

Il Piano Attuativo 2015-2019, approvato definitivamente con D.G.R. n. 598 del 26.04.2016, con riferimento alla rete di interesse euro-nazionale, definisce pertanto strategica la realizzazione della nuova Linea Alta Capacità Bari - Napoli, sia sul versante del trasporto passeggeri che su quello del trasporto merci. *Sul versante del trasporto merci, questa infrastruttura consentirà di mettere in collegamento la Puglia, i suoi porti e le infrastrutture per la logistica e l'intermodalità con il Corridoio I, rendendo possibile il feeder ferroviario dal porto di Taranto non solo sulla dorsale Adriatica ma anche verso quelle appenninica-tirrenica. Sul versante del trasporto passeggeri la velocizzazione di tutta la linea Adriatica in territorio Pugliese, da Lecce a Ripalta, e la realizzazione del nuovo tracciato Foggia - Napoli secondo standard AC (Alta Capacità) permette di connettere la regione Puglia con il sistema dell'Alta Velocità, con un reciproco beneficio, tenuto conto della rilevanza e delle potenzialità del bacino di traffico regionale che potranno esprimersi pienamente una volta connesso efficientemente alla rete nazionale AV. Nella visione regionale la linea si presenta come un vero e proprio sistema imperniato sui nodi di Bari, Barletta, Foggia e Napoli e sulle due antenne che si dipartono da Bari rispettivamente verso Taranto e verso Brindisi-Lecce. L'obiettivo è quello di massimizzare l'accessibilità territoriale alla rete AC/AV attraverso un coordinamento con i servizi delle linee regionali in un numero limitato*

di nodi ferroviari di interscambio sul territorio pugliese adeguatamente attrezzati su cui convergono le linee della rete regionale.

*(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)*

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

*Struttura idro-geo-morfologica*

- Beni paesaggistici: la nuova Stazione di Orsara, nonché le opere connesse, il parcheggio e la nuova viabilità di servizio, il Viadotto e l'imbocco della galleria interferiscono con **"Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua pubblici"**, ed in particolare con il **"Torrente Cervaro"** e con il **"Torrente Acquara"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi interessano **"Aree soggette a vincolo Idrogeologico"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR; gli interventi interessano, inoltre, **"Versanti"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove eli interventi stessi prevedono trasformazione di aree boschive ad altri usi;

*Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Beni paesaggistici*: la nuova Stazione di Orsara, nonché le opere connesse, il parcheggio e la nuova viabilità di servizio, il Viadotto e l'imbocco della galleria interferiscono con **"Boschi"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi sono interessati da **"Area di rispetto dei boschi"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; le opere in progetto, ed in particolare il Viadotto, interferiscono con **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR. contrastando con le stesse; gran parte dell'intervento in territorio pugliese ricade in **"Siti di rilevanza naturalistica"**, ed in particolare nella **ZSC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" - IT9110032**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR contrastando con le stesse, laddove gli interventi stessi prevedono rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;

*Struttura antropica e storico - culturale*

- *Beni paesaggistici*: gli interventi non sono interessati da beni paesaggistici della struttura antropica e storico - culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento interferisce con "Paesaggi rurali", ed in particolare con il **"Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro"**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove prevedono la compromissione della vegetazione arborea ed arbustiva naturale; inoltre, l'intervento interessa **"Strade Panoramiche"** e **"Strade a valenza paesaggistica"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

La finestra costruttiva 5, in prossimità dell'imbocco lato Bari, nonché le aree di cantiere prossime alla nuova Stazione di Orsara, presentano i medesimi contrasti con le norme paesaggistiche sopra evidenziati, in particolare con i Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti della Struttura ecosistemica e ambientale, in quanto comportano la trasformazione e/o rimozione della vegetazione naturale.

*(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)*

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”*

Con riferimento all’**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente ha evidenziato che le analisi condotte sono state riferite ai potenziali conflitti con le aree ad elevato rischio geomorfologico (PG3) così come perimetrare dal Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino della Puglia, alle potenzialità espresse da ciascun corridoio in relazione alla possibilità di prevedere un impianto allo scoperto con funzioni di movimento e/o di servizio viaggiatori, alla natura dei terreni attraversati dalle gallerie e alle possibili criticità/infattibilità espresse da ciascun corridoio, in merito all’eventuale interferenza con vincoli paesaggistici-ambientali.

Le soluzioni alternative analizzate, sono denominate “soluzione base”, “soluzione 3”, “soluzione 5bis” e “soluzione 7”. In merito al confronto tra le alternative, il proponente afferma che la soluzione base costituisce l’ipotesi progettuale superata al momento dello studio di fattibilità per via della vetustà rispetto al quadro tecnico-normativo, oltre a presentare importanti interferenze con aree critiche dal punto di vista geomorfologico.

Il proponente conclude l’analisi delle alternative affermando che *“l’alternativa 7 risulta “migliore” per quasi tutti gli aspetti, sebbene risulti quella con la sommatoria delle tratte in assoluto più lunga, al contempo riesce a calarsi efficacemente nel territorio, risultando la meno impattante sul sistema dei vincoli e delle tutele, e permette di minimizzare l’interferenza con le aree geomorfologicamente critiche, e pertanto riflette una minore difficoltà realizzative delle opere in sotterraneo. Viste le caratteristiche peculiari del progetto, l’iter procedurale che ha seguito negli anni e l’attuale pubblicazione del progetto presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare necessario per l’ottenimento della Compatibilità Ambientale dell’intero tracciato, si ritiene per tutto quanto sopra analizzato che le opere non siano altrimenti localizzabili.”*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37** si rappresenta quanto segue.

In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell’Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l’area d’intervento in territorio pugliese appartiene all’ambito paesaggistico “Monti Dauni” e alla relativa figura territoriale “Monti Dauni Meridionali”.

– A.1 Struttura e componenti IdrorGeo-Morfologiche:

Il proponente afferma che *“con riferimento alla Struttura idro-geo-morfologica, in rispondenza alle Direttive di Ambito previste per garantire la tutela delle specificità degli assetti naturali delle aree di pertinenza fluviale, necessarie per impedire l’impoverimento dei suoli determinato dalle attività agricole, in prossimità degli interventi previsti per garantire l’efficienza del reticolo idrografico drenante, saranno realizzati interventi tesi a ridurre l’artificializzazione dei corsi d’acqua, rimpermeabilizzazione dei suoli e a garantire una sufficiente rivegetazione delle fasce perifluviali.”*

*Inoltre, specifica che “nei casi di interferenza con il reticolo idrografico, l’efficienza dello stesso sarà garantito attraverso la realizzazione di idonei interventi di rivegetazione delle fasce perifluviali, tesi a ridurre l’artificializzazione dei corsi d’acqua e a migliorare il drenaggio verso gli invasi stessi. La realizzazione di tali fasce vegetate, talvolta estese a formare veri e propri nuovi ambiti di naturalità, migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d’acqua e impedisce l’impoverimento dei suoli, sfruttati dalle attività agricole.”*

Infine, con specifico riferimento al miglioramento della qualità ambientale del territorio ed all'interazione con l'ambiente della fase di cantierizzazione, è previsto che *"al fine di implementare gli ambiti di naturalità localizzati nei pressi dei Cervaro - in considerazione del consumo di suolo determinato dalle aree impegnate dalle opere ferroviarie in esame -, e di diminuire il carico antropico legato agli effetti derivanti dalle attività agricole, le aree attualmente destinate ad uso agricolo ed occupate in fase di cantierizzazione, al termine dei lavori saranno destinate alla creazione di aree rinaturalizzate mediante la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi."*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con la Struttura e con le componenti Idro-Geo-Morfologiche.**

- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Il proponente afferma che *"la creazione di fasce tampone, allo scopo di ridurre gli effetti sul corridoio ecologico del Cervaro, sia la misura prevista per la zona in esame dallo Studio di Fattibilità sul Corridoio Ecologico del Cervaro. Il medesimo progetto prevede la riconnessione degli habitat di interesse naturalistico presenti lungo il corso del Cervaro mediante interventi vegetati: per l'area interferita dalle lavorazioni è prevista la realizzazione di siepi e filari (IH-A5). Tale misura appare conforme con la tipologia di intervento proposto nel progetto definitivo, che prevede la creazione di quinte boscate in funzione schermante e di aree tampone prative, parzialmente vegetate con cespugliate mesofile di specie autoctone."*

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

**Le fasce vegetate e le opere di mitigazione previste consentono di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio, aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale ed elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici interessati, contrastando gli effetti negativi indotti dall'introduzione del cantiere e della nuova infrastruttura ferroviaria.**

- A3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:

Il proponente afferma che *"le opere connesse alla realizzazione degli interventi, che possono avere impatti sulle componenti visivo percettive, e costituite principalmente dalla stazione di Orsara e dal viadotto VI01, sono state progettate in modo da ottimizzare l'inserimento di tali opere all'interno del contesto paesaggistico, pertanto detti elementi non sono classificabili quali detrattori del paesaggio, bensì come elementi caratterizzanti l'infrastruttura ferroviaria."*

**Si ritiene che le opere previste non compromettano l'articolazione dei paesaggi rurali storici, anche nell'intorno dell'intervento. Inoltre, con specifico riferimento alla salvaguardia delle componenti visivo percettive, si ritiene che l'inserimento paesaggistico del viadotto non pregiudichi gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari caratterizzanti la figura territoriale dei Monti Dauni Meridionali.**

#### *(CONCLUSIONI)*

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 6161 del 15.07.2019, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, relativamente agli interventi di cui al progetto *"Asse Ferroviario Napoli - Bari, Raddoppio tratta Apice - Orsara, Progetto Definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia - Orsara"*, in quanto gli stessi, pur in contrasto con le prescrizioni e con le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 46, 53, 62, 63, 66, 73 e 83 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

**ACCERTATA** la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i.

Il presente provvedimento attiene:

- agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR;
- all'intesa nell'ambito del procedimento di autorizzazione del progetto definitivo ai sensi della legge n. 164/2014;

relativamente al Progetto definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia - Orsara, asse ferroviario Napoli Bari, oggetto della Conferenza di Servizi del 7 maggio 2019.

Nel caso di ulteriori modifiche progettuali a quanto oggetto della Conferenza di Servizi indetta con nota RFI-DIN\A0011\P\2019\681 del 19.04.2019, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO\_145\_3374 del 23.04.2019, dovrà essere valutata la necessità di acquisire nuovo provvedimento di Intesa e/o di Autorizzazione paesaggistica.

Tutto ciò premesso, ritenuto opportuno:

- rilasciare per il progetto *"Asse Ferroviario Napoli - Bari, Raddoppio tratta Apice - Orsara, Progetto Definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia - Orsara"*, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA;
- esprimere l'intesa nell'ambito del procedimento di autorizzazione del progetto definitivo denominato *"Asse Ferroviario Napoli - Bari, Raddoppio tratta Apice - Orsara, Progetto Definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia - Orsara"*, ai sensi della legge n.164/2014;

***"Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011"***

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/97, quale atto di programmazione.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P. e dell'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P. e dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per il progetto *"Asse Ferroviario Napoli - Bari, Raddoppio tratto Apice - Orsara, Progetto Definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia - Orsara"*, l'**Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA;**
- **DI ESPRIMERE l'intesa** nell'ambito del procedimento di autorizzazione del progetto definitivo denominato *"Asse Ferroviario Napoli - Bari, Raddoppio tratta Apice - Orsara, Progetto Definitivo del II Lotto funzionale Hirpinia - Orsara"*, ai sensi della legge n.164/2014;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità la trasmissione del presente provvedimento:
  - alla Provincia di Foggia;
  - a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Direzione Investimenti;
  - ai Sindaci dei Comuni di Orsara di Puglia e Panni (FG);

- al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
  - al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V Tutela del Paesaggio.
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1537

**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Bari, sede dell'ARCA Puglia Centrale.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso PISICCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dai Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

**Premesso che:**

- La legge regionale 7 aprile 2014 n. 10 stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;
- l'art. 42 della predetta legge, modificato dall'art. 5 della L.R. 5 dicembre 2014 n. 50, prevede che sia costituita, presso ogni Comune sede di ente di gestione o di sua sede operativa prevista dalla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22, una Commissione competente a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità;
- Il comma 2 del suddetto articolo stabilisce che la Commissione deve essere composta da:
  - a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
  - b) due rappresentanti esperti nella materia designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
  - c) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
  - d) un rappresentante dell'Ente gestore (ARCA) territorialmente competente;
  - e) un segretario, designato d'intesa, dai Comuni interessati.

La Commissione resta in carica tre anni come stabilito al comma 7 del richiamato articolo 42.

- Il comma 5 prescrive che le designazioni dei componenti devono essere effettuate entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata agli enti e associazioni da parte del dirigente della Sezione regionale competente;
- con note dirigenziali prot. n.1925 e n.1907 datate 07/05/2019, la Sezione Politiche Abitative ha richiesto all'ANCI e all'ARCA Puglia Centrale di designare e comunicare i nominativi dei propri rappresentanti in seno alla costituenda Commissione Provinciale di Bari; allo stesso tempo con nota prot. n.1922 datata 07/05/2019 è stato richiesto al Comune di Bari il nominativo del segretario della predetta Commissione;
- con note dirigenziali prot. n.1919 e prot. n.1927 datate 07/05/2019, le organizzazioni sindacali di competenza della Commissione, sono state invitate a designare e comunicare i nominativi dei propri componenti in seno alle Commissioni Provinciali.

**Preso Atto** che per la nomina a componente la Commissione di Bari, sono pervenute in tempi diversi le seguenti designazioni:

- per l'ANCI nessuna.
- per il SUNIA il sig. Nicolavito Zanibetti, giusta nota del 31/05/2019;
- per il SICET il sig. Carmine Chiusano, giusta nota prot.n.011 del 13/05/2019;
- per l'UNIAT il sig. Pietro Scotti, giusta nota del 26/06/2019;
- per l'UNIACEP il sig. Michele Durante, giusta nota del 31/05/2019;
- per l'ARCA Puglia Centrale dott.ssa Anna Carmela Picoco, giusta nota prot. n. 13395 del 24/05/2019;
- Segretario avv. Valeria Armenise, giusta nota del Sindaco del Comune di Bari prot. n.19568 del 10/07/2019.

**Considerato** che in base a quanto prescritto dal comma 8 del citato articolo 42 della L.R. 10/2014, la Commissione può insediarsi se sono stati nominati il presidente e quattro componenti;

**Ritenuto**, pertanto, di poter procedere alla nomina della Commissione provinciale di Bari visto che è possibile garantire la componente necessaria all'insediamento della stessa, come disposto per legge.

**Si ritiene**, altresì, di rinviare a successivo provvedimento l'integrazione della composizione, allorché l'ANCI vorrà designare i propri rappresentanti.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 23 GIUGNO 2011, n.118 e SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/1997, lettera K);

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O. e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 co. 2 della legge regionale 7 aprile 2014 n. 10, in seno alla costituenda Commissione Provinciale di Bari i seguenti componenti:  
la dott.ssa DEL GIUDICE Anna Rita nata a *(omissis)* il *(omissis)* e residente in *(omissis)* alla via *(omissis)* Presidente della Commissione;
- il sig. Nicolavito Zambetti, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza del SUNIA;**
- il sig. Carmine Chiusano, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in *(omissis)*, **in rappresentanza del SICET;**
- il sig. Pietro Scotti, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza dell'UNIAT;**
- il sig. Michele Durante nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza dell'UNIACEP;**
- la dott.ssa Anna Carmela Picoco domiciliata c/o l'ARCA Puglia Centrale alla Via F.sco Crispi, n.85/A, **in rappresentanza dell'ARCA;**
- l'avv. Valeria Armenise, Istruttore Direttivo della Ripartizione Patrimonio del Comune di Bari, quale **Segretario della Commissione medesima**
- di dichiarare agli effetti di legge costituita la Commissione Provinciale dell'ARCA Puglia Centrale con sede presso il Comune di Bari, già sede della precedente commissione;
- di provvedere con successivo provvedimento alla nomina dei rappresentanti che l'ANCI vorrà designare;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento degli incarichi è quella di notifica del presente atto di nomina, subordinando l'efficacia delle nomine all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013 n.39 e delle cause di incompatibilità indicate all'art.42, co.6 della l.r. n. 10/2014 da parte del Presidente e dei componenti nominati, da trasmettere alla Sezione Politiche Abitative entro 15 giorni dalla data di notifica della nomina, pena la decadenza della nomina stessa;
- di dare incarico alla Sezione Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta e comunicare gli esiti agli interessati, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito Istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1538

**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Andria, sede operativa dell'ARCA Puglia Centrale prevista dalla L.R. 20 maggio 2014, n.22.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso PISICCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

**Premesso che:**

- La legge regionale 7 aprile 2014 n. 10 stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;
- l'art. 42 della predetta legge, modificato dall'art. 5 della L.R. 5 dicembre 2014 n. 50, prevede che sia costituita, presso ogni Comune sede di ente di gestione o di sua sede operativa prevista dalla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22, una Commissione competente a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità;
- il comma 2 del suddetto articolo stabilisce che la Commissione deve essere composta da:
  - α) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
  - β) due rappresentanti esperti nella materia designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
  - χ) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
  - δ) un rappresentante dell'Ente gestore (ARCA) territorialmente competente;
  - ε) un segretario, designato d'intesa, dai Comuni interessati.

La Commissione resta in carica tre anni come stabilito al comma 7 del richiamato articolo 42.

- Il comma 5 prescrive che le designazioni dei componenti devono essere effettuate entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata agli enti e associazioni da parte del dirigente della Sezione regionale competente;
- con note dirigenziali prot. n.1925 e n.1907 datate 07/05/2019, la Sezione Politiche Abitative ha richiesto all'ANCI e alle ARCA Puglia Centrale e Capitanata di designare e comunicare i nominativi dei propri rappresentanti in seno alla costituenda Commissione Provinciale della BAT; allo stesso tempo con nota prot. n.1924 datata 07/05/2019 è stato richiesto ai Comuni di Andria, Barletta e Trani di designare e comunicare il nominativo del segretario della predetta Commissione;
- con nota dirigenziale prot. n.1919 datata 07/05/2019, le organizzazioni sindacali di competenza della Commissione, sono state invitate a designare e comunicare i nominativi dei propri componenti in seno alle Commissioni Provinciali.

**Preso Atto** che per la nomina a componente la Commissione di Andria (BT), sono pervenute in tempi diversi le seguenti designazioni:

- per l'ANCI nessuna designazione.
- per il SUNIA il sig. Angelo Garofoli, giusta nota del 31/05/2019;
- per il SICET il sig. Berardino Liberio, giusta nota prot.n.011 del 13/05/2019;
- per l'UNIAT il sig. Vittorio Salvagno, giusta nota del 26/06/2019;
- per l'ASSOCASA il sig. Massimiliano Dimatteo, giusta nota del 31/05/2019;
- per l'ARCA l'ing. Vincenzo De Devitiis, giusta nota prot. n. 13204 del 5/07/2019 resa congiuntamente dall'A.U. dell'ARCA Puglia Centrale con l'A.U. dell'ARCA Capitanata;
- Segretario geom. Nicola Vista, Istruttore Direttivo già segretario della Commissione, giusta nota del Commissario Straordinario del Comune di Andria prot. n.55605 del 18/06/2019, resa congiuntamente con i Sindaci dei Comuni capoluogo della Provincia BAT.

**Considerato** che in base a quanto prescritto dal comma 8 del citato articolo 42 della L.R. 10/2014, la Commissione può insediarsi se sono stati nominati il presidente e quattro componenti;

**Ritenuto** pertanto, di poter procedere alla nomina della Commissione provinciale di Andria (BAT) visto che è possibile garantire la componente necessaria all'insediamento della stessa, come disposto per legge.

**Si ritiene**, altresì, di rinviare a successivo provvedimento l'integrazione della composizione, allorché l'ANCI vorrà designare i propri rappresentanti.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 23 GIUGNO 2011, n.118 e SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/1997, lettera K);

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O. e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 co. 2 della legge regionale 7 aprile 2014 n. 10, in seno alla costituenda Commissione Provinciale di Bari i seguenti componenti:  
la dott.ssa DI DOMENICO Angela nata a *(omissis)* il *(omissis)* e residente *(omissis)* in alla via *(omissis)* Presidente della Commissione;
- il sig. Angelo Garofoli, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza del SUNIA**;
- il sig. Berardino Liberio, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in *(omissis)*, **in rappresentanza del SICET**;
- il sig. Vittorio Salvagno, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza dell'UNIAT**;
- il sig. Massimiliano Dimatteo nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza dell'ASSOCASA**
- l'ing. Vincenzo De Devitiis domiciliato c/o l'ARCA Capitanata alla Via Romolo Caggese, n.2, **in rappresentanza dell'ARCA**;
- il geom. Nicola Vista, Istruttore Direttivo della Ripartizione Patrimonio del Comune di Andria, quale **Segretario della Commissione medesima**;
- di dichiarare agli effetti di legge costituita la Commissione Provinciale della BAT con sede presso il Comune di Andria, già sede della precedente commissione;
- di provvedere con successivo provvedimento alla nomina dei rappresentanti che l'ANCI vorrà designare;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento degli incarichi è quella di notifica del presente atto di nomina, subordinando l'efficacia delle nomine all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013 n.39 e delle cause di incompatibilità indicate all'art.42, co.6 della l.r. n. 10/2014 da parte del Presidente e dei componenti nominati, da trasmettere alla Sezione Politiche Abitative entro 15 giorni dalla data di notifica della nomina, pena la decadenza della nomina stessa;
- di dare incarico alla Sezione Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta e comunicare gli esiti agli interessati, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito Istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1539

**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Foggia, sede dell'ARCA Capitanata.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso PISICCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

**Premesso che:**

- La legge regionale 7 aprile 2014 n. 10 stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;
- l'art. 42 della predetta legge, modificato dall'art. 5 della L.R. 5 dicembre 2014 n. 50, prevede che sia costituita, presso ogni Comune sede di ente di gestione o di sua sede operativa prevista dalla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22, una Commissione competente a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità;
- il comma 2 del suddetto articolo stabilisce che la Commissione deve essere composta da:
  - α) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
  - β) due rappresentanti esperti nella materia designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
  - χ) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
  - δ) un rappresentante dell'Ente gestore (ARCA) territorialmente competente;
  - ε) un segretario, designato d'intesa, dai Comuni interessati.La Commissione resta in carica tre anni come stabilito al comma 7 del richiamato articolo 42.
- Il comma 5 prescrive che le designazioni dei componenti devono essere effettuate entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata agli enti e associazioni da parte del dirigente della Sezione regionale competente;
- con note dirigenziali prot. n.1925 e n.1907 datate 07/05/2019, la Sezione Politiche Abitative ha richiesto all'ANCI e all'ARCA Capitanata di designare e comunicare i nominativi dei propri rappresentanti in seno alla costituenda Commissione Provinciale di Foggia; allo stesso tempo con nota prot. n.1922 datata 07/05/2019 è stato richiesto al Comune di Foggia il nominativo del segretario della predetta Commissione;
- con note dirigenziali prot. n.1919 e prot. n.1927 datate 07/05/2019, le organizzazioni sindacali di competenza della Commissione, sono state invitate a designare e comunicare i nominativi dei propri componenti in seno alle Commissioni Provinciali.

**Preso Atto** che per la nomina a componente la Commissione di Foggia, sono pervenute in tempi diversi le seguenti designazioni:

- per l'ANCI nessuna designazione.
- per il SUNIA il sig. Margherita Silvana Capparella, giusta nota del 31/05/2019;
- per il SICET il sig. Leonardo Piacquiddio, giusta nota prot.n.011 del 13/05/2019;
- per l'UNIAT il sig. Pasqualino Festa, giusta nota del 26/06/2019;
- per l'ASSOCASA il sig. Gerardo Defeudis, giusta nota del 10/05/2019;
- per l'ARCA Puglia Centrale dott.ssa Adele Marina Lombardi, giusta nota prot. n. 13203 del 05/07/2019;
- Segretario sig.ra Rocchina Martino, giusta nota del Sindaco del Comune di Foggia prot. n.53234 del 08/05/2019.

**Considerato** che in base a quanto prescritto dal comma 8 del citato articolo 42 della L.R. 10/2014, la Commissione può insediarsi se sono stati nominati il presidente e quattro componenti;

**Ritenuto**, pertanto, di poter procedere alla nomina della Commissione provinciale di Foggia visto che è possibile garantire la componente necessaria all'insediamento della stessa, come disposto per legge.

Si ritiene, altresì, di rinviare a successivo provvedimento l'integrazione della composizione, allorché l'ANCI vorrà designare i propri rappresentanti.

### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 23 GIUGNO 2011, n.118 e SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/1997, lettera K);

### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O. e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 co. 2 della legge regionale 7 aprile 2014 n. 10, in seno alla costituenda Commissione Provinciale di Foggia i seguenti componenti:  
il dott. Giuseppe MAESTRI nato a *(omissis)* il *(omissis)* e residente in *(omissis)* alla via *(omissis)* Presidente della Commissione;
- la sig.ra Margherita Silvana Capparella, nata il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in *(omissis)*, **in rappresentanza del SUNIA;**
- il sig. Leonardo Piacquiddio, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* via *(omissis)*, **in rappresentanza del SICET;**
- il sig. Pasqualino Festa, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* alla *(omissis)* cap. *(omissis)*, **in rappresentanza dell'UNIAT;**
- il sig. Gerardo Defeudis, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza dell'ASSOCASA;**
- la dott.ssa Adele Marina Lombardi domiciliata c/o l'ARCA Capitanata in Via Romolo Caggese, n.2, **in rappresentanza dell'ARCA;**
- la sig.ra Rocchina Martino, Istruttore Direttivo presso la Sezione Politiche Abitative del Comune di Foggia, quale **Segretario della Commissione medesima**
- di dichiarare agli effetti di legge costituita la Commissione Provinciale dell'ARCA Capitanata con sede presso il Comune di Foggia, già sede della precedente commissione;
- di provvedere con successivo provvedimento alla nomina dei rappresentanti che l'ANCI vorrà designare;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento degli incarichi è quella di notifica del presente atto di nomina, subordinando l'efficacia delle nomine all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013 n.39 e delle cause di incompatibilità indicate all'art.42, co.6 della l.r. n. 10/2014 da parte del Presidente e dei componenti nominati, da trasmettere alla Sezione Politiche Abitative entro 15 giorni dalla data di notifica della nomina, pena la decadenza della nomina stessa;
- di dare incarico alla Sezione Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta e comunicare gli esiti agli interessati, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito Istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1540

**Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Lecce, sede dell'ARCA Sud Salento.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso PISICCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

**Premesso che:**

- La legge regionale 7 aprile 2014 n. 10 stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;
  - l'art. 42 della predetta legge, modificato dall'art. 5 della L.R. 5 dicembre 2014 n. 50, prevede che sia costituita, presso ogni Comune sede di ente di gestione o di sua sede operativa prevista dalla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22, una Commissione competente a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità;
  - il comma 2 del suddetto articolo stabilisce che la Commissione deve essere composta da:
    - a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
    - b) due rappresentanti esperti nella materia designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
    - c) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
    - d) un rappresentante dell'Ente gestore (ARCA) territorialmente competente;
    - e) un segretario, designato d'intesa, dai Comuni interessati.
- La Commissione resta in carica tre anni come stabilito al comma 7 del richiamato articolo 42.
- il comma 5 prescrive che le designazioni dei componenti devono essere effettuate entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata agli enti e associazioni da parte del dirigente della Sezione regionale competente;
  - con note dirigenziali prot. n.1925 e n.1907 datate 07/05/2019, la Sezione Politiche Abitative ha richiesto all'ANCI e all'ARCA Sud Salente di designare e comunicare i nominativi dei propri rappresentanti in seno alla costituenda Commissione Provinciale di Lecce; allo stesso tempo con nota prot. n.1922 datata 07/05/2019 è stato richiesto al Comune di Lecce di designare e comunicare il nominativo del segretario della predetta Commissione;
  - con note dirigenziali prot. n.1919 e prot. n.1927 datate 07/05/2019, le organizzazioni sindacali di competenza della Commissione, sono state invitate a designare e comunicare i nominativi dei propri componenti in seno alle Commissioni Provinciali.

**Preso Atto** che per la nomina a componente la Commissione di Foggia, sono pervenute in tempi diversi le seguenti designazioni:

- per l'ANCI nessuna designazione.
- per il SUNIA il sig. Emanuela Capone, giusta nota del 31/05/2019;
- per il SICET il sig. Alessandro Monosi, giusta nota prot.n.011 del 13/05/2019;
- per l'UNIAT il sig. Salvatore Zermo, giusta nota del 26/06/2019;
- per l'ASSOCASA il sig. Fernando Piccolo, giusta nota del 10/05/2019;
- per l'ARCA Sud Salente l'avv. Sandra Zappatore, giusta nota prot. n.5535 del 23/05/2019;
- Segretario dott. Angelo Palmisano, giusta nota del Sindaco del Comune di Lecce prot. n.9624 del 23/07/2019.

**Considerato** che in base a quanto prescritto dal comma 8 del citato articolo 42 della L.R. 10/2014, la Commissione può insediarsi se sono stati nominati il presidente e quattro componenti;

**Ritenuto**, pertanto, di poter procedere alla nomina della Commissione provinciale di Foggia visto che è possibile garantire la componente necessaria all'insediamento della stessa, come disposto per legge.

**Si ritiene**, altresì, di rinviare a successivo provvedimento l'integrazione della composizione, allorché l'ANCI

vorrà designare i propri rappresentanti.

### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 23 GIUGNO 2011, n.118 e SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/1997, lettera K);

### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O. e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 co. 2 della legge regionale 7 aprile 2014 n. 10, in seno alla costituenda Commissione Provinciale di Foggia i seguenti componenti:  
il dott. Salvatore P. GIANNONE nato a *(omissis)* il *(omissis)* e residente in *(omissis)* alla via *(omissis)* Presidente della Commissione;
- la sig.ra Emanuela Capone, nata il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in *(omissis)*, **in rappresentanza del SUNIA;**
- il sig. Alessandro Monosi, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* via *(omissis)*, **in rappresentanza del SICET;**
- il sig. Salvatore Zermo, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* alla *(omissis)*, **in rappresentanza dell'UNIAT;**
- il sig. Fernando Piccolo, nato il *(omissis)* e residente a *(omissis)* in via *(omissis)*, **in rappresentanza dell'ASSOCASA;**
- l'avv. Sandra Zappatore domiciliata c/o l'ARCA Sud Salento alla Via S. Trinchese, n.61/D, **in rappresentanza dell'ARCA;**
- il dott. Angelo Palmisano, funzionario Responsabile del Settore Affari Generali e Servizi socio-assistenziali e culturali del Comune di Tuglie, quale **Segretario della Commissione medesima.**
- di dichiarare agli effetti di legge costituita la Commissione Provinciale dell'ARCA Sud Salento con sede presso il Comune di Lecce, già sede della precedente commissione;
- di provvedere con successivo provvedimento alla nomina dei rappresentanti che l'ANCI vorrà designare;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento degli incarichi è quella di notifica del presente atto di nomina, subordinando l'efficacia delle nomine all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013 n.39 e delle cause di incompatibilità indicate all'art.42, co.6 della l.r. n. 10/2014 da parte del Presidente e dei componenti nominati, da trasmettere alla Sezione Politiche Abitative entro 15 giorni dalla data di notifica della nomina, pena la decadenza della nomina stessa;
- di dare incarico alla Sezione Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta e comunicare gli esiti agli interessati, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Personale per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito Istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1541

**ARCA Puglia Centrale - Localizzazione di economie derivanti dalla chiusura di interventi di Nuove Costruzione di cui alla Legge n. 457/78 - 4° biennio per un importo totale pari a € 853.368,81.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso PISICCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce:

L'ARCA Puglia Centrale ha trasmesso alla Sezione Politiche Abitative il provvedimento dell'Amministratore Unico n 54 del 01.8.2016 con il quale vengono approvati i QQTE definitivi degli interventi di NC finanziati con la Legge 457/78 - 4° e 5° Biennio che rilevano economie paria € 3.147.662,46.

A seguito osservazioni e richiesta di chiarimenti presentate dalla Sezione Politiche Abitative, l'Arca Puglia Centrale con nota prot. 9728 del 10.04.2019, ha trasmesso il Decreto dell'Amministratore Unico n. 19 del 08.04.2019 con il quale rettifica parzialmente il decreto 54/16 e approva i QTE definitivi solo di alcuni interventi chiusi e collaudati già compresi nel provvedimento precedentemente trasmesso.

Dal decreto n.19/19 si rileva che la Regione Puglia, in attuazione della Legge n. 457/78 con DGR n. 917/85 deliberò la localizzazione di interventi di Nuove Costruzioni relativi al 4° biennio, tra i quali quelli di Santeramo in Colle, Barletta, Bitonto, Canosa di Puglia, Conversano, Giovinazzo, Monopoli, Palo del Colle, Polignano a Mare e Ruvo di Puglia.

L'ARCA ha dichiarato che a seguito di verifica tecnico-contabile i suddetti interventi di nuova costruzione, localizzati con la Legge n. 457/78 - 4° biennio sono stati ultimati e collaudati e dalla approvazione delle relazioni economiche finali sono emerse economie pari a € 853.368,81.

Nel decreto n. 19 del 08.04.2019, l'ARCA dichiara che intende utilizzare le economie rilevate per un finanziamento integrativo e per effettuare lavori di Manutenzione Straordinaria del patrimonio edilizio esistente, aventi carattere di estrema urgenza.

A seguito richiesta di chiarimenti da parte di questa Sezione, in merito alla dichiarata urgenza degli interventi di Manutenzione Straordinaria, l'ARCA con nota reg. prot. n. 3292 del 01.08.2019 ha trasmesso l'ordinanza del Sindaco del Comune di Conversano e le numerose segnalazioni fatte dall' Ente di monitoraggio ARCA per l'intervento di Bari San Girolamo;

Gli interventi che l'ARCA intende effettuare sono così di seguito rappresentati :

LOCALITÀ	UBICAZIONE	n. alloggi	MOTIVAZIONI	TIPOLOGIA DI LAVORI	IMPORTO
Bari Quartiere San Girolamo	Via Vito de Fano pall. A/B/C/D	48	Degrado immobile	Coibentazione degli intradossi dei solai al piano porticato	€ 150.000,00
Conversano	Via Isernia, pall. 4F-4G	10	Degrado immobile	Revisione e ripristino di intonaci e rivestimento dei prospetti, dei frontalini dei balconi, realizzazione di isolamento termico	€ 172.039,11
Sannicandro di Bari	Via Francesco Caiati 38/A e 38/B		Sistemazione delle pendenze aree esterne ai fabbricati	Riqualificazione delle aree retrostanti i fabbricati siti in via Caiati civv 38/A e 38/B	€ 150.000,00
Bitonto	Via Pietro Menni e Largo G. Rodari		Finanziamento integrativo	Nuove Costruzioni	€ 381.329,70
				Totale	€ 853.368,81

L'ARCA, con nota prot.16251 del 26.06.2019, ha comunicato che il finanziamento integrativo richiesto per il Comune di Bitonto pari a € 381.329,70 si rende necessario per il completamento delle opere relative al

cantiere di Nuove Costruzioni di n.1 fabbricato per n. 14 alloggi di ERP e sistemazione dell'area tra Via Pietro Nenni e Largo G. Rodari finanziato con DGR 641/2009 per € 2.600.000,00, attualmente sospeso a seguito di risoluzione contrattuale.

Per effetto della citata risoluzione contrattuale sono state attivate presso i garanti le procedure di escussione delle polizze fideiussorie prestate dall'impresa appaltatrice, tra cui quella a garanzia dell'anticipazione, corrisposta all'appaltatrice per un importo pari a € 381.329,70.

Vista la tempistica delle procedure di escussione delle polizze, l'ARCA per poter procedere al riappalto agli stessi patti e condizioni del precedente contratto, ha chiesto il finanziamento integrativo pari a € 381.329,70 che sarà restituito non appena sarà incamerata la polizza di garanzia e utilizzato per futuri interventi di recupero da sottoporre all'approvazione della Regione.

Riguardo all'intervento da realizzare a Sannicandro di Bari in Via Francesco Caiati civv. 38/A e 38/B, a seguito richieste di delucidazioni in merito, l'ARCA a integrazione del decreto n. 19/19 con nota prot. n.17663 del 11.07.2019 ha trasmesso una relazione esplicativa dalla quale si evince che l'intervento di manutenzione straordinaria riguarda le aree pertinenziali di n. 2 fabbricati di ERP finanziati con le risorse della legge 457/78 - 5° biennio, già realizzati e collaudati nell'anno 1993;

dalla relazione si evince che le aree pertinenziali destinate a viabilità, parcheggio e verde non sono mai state oggetto di nessuna opera di sistemazione, infatti esse allo stato risultano prive anche di asfalto e poste ad una quota inferiore rispetto alle aree circostanti, cosa che durante le giornate piovose provoca il totale allagamento visto che nella pubblica via manca la condotta pluviale nella quale conferire le acque piovane;

tale situazione è notevolmente peggiorata a seguito della costruzione di n. 2 fabbricati di ERP in adiacenza alla testata del civ. 38/B che ha chiuso il foro di scolo delle acque piovane realizzato dai residenti sulla muratura di confine con il nuovo lotto per consentire alle acque di pioggia di defluire sul terreno adiacente dove ora sorge la nuova costruzione di ERP.

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dall'Amministratore Unico dell'ARCA Puglia Centrale con i provvedimenti nn. 54/16 e 19/19, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi della L.R. n.22/14, vista l'approvazione dei PEI e QTE relativi agli interventi individuati, allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dei fondi disponibili si ritiene:

-di prendere atto della volontà dell'ARCA Puglia Centrale di voler utilizzare le economie derivanti dagli interventi di Nuova Costruzione effettuati in attuazione della Legge n. 457/78 4° biennio chiusi e collaudati, che ammontano a € 853.368,81, per concedere un finanziamento integrativo e attuare interventi di Manutenzione Straordinaria così come di seguito identificati:

LOCALITÀ	UBICAZIONE	n. alloggi	MOTIVAZIONI	TIPOLOGIA DI LAVORI	IMPORTO
Bari Quartiere San Girolamo	Via Vito de Fano pall. A/B/C/D	48	Degrado immobile	Coibentazione degli intradossi dei solai al piano porticato	€ 150.000,00
Conversano	Via Isernia, pall. 4F-4G	10	Degrado immobile	Revisione e ripristino di intonaci e rivestimento dei prospetti, dei frontalini dei balconi, realizzazione di isolamento termico	€ 172.039,11
Sannicandro di Bari	Via Francesco Caiati 38/A e 38/B		Sistemazione delle pendenze aree esterne ai fabbricati	Riqualificazione delle aree retrostanti i fabbricati siti in via Caiati civv 38/A e 38/B	€ 150.000,00
Bitonto	Via Pietro Menni e Largo G. Rodari		Finanziamento integrativo	Nuove Costruzioni	€ 381.329,70
				Totale	€ 853.368,81

**Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso PISICCHIO

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente della Sezione;

**A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge****DELIBERA**

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;

- **di accogliere** la richiesta dell'Arca Puglia Centrale, localizzando le economie derivanti dalla chiusura di interventi chiusi e collaudati di NC finanziati con Legge 457/78 - 4 biennio, pari a **€ 853.368,81**, per l'attuazione degli interventi di Manutenzione Straordinaria e per la concessione di un finanziamento integrativo così come di seguito si rappresenta:

LOCALITÀ	UBICAZIONE	n. alloggi	MOTIVAZIONI	TIPOLOGIA DI LAVORI	IMPORTO
Bari Quartiere San Girolamo	Via Vito de Fano pall. A/B/C/D	48	Degrado immobile	Coibentazione degli intradossi dei solai al piano porticato	€ 150.000,00
Conversano	Via Isernia, pall. 4F-4G	10	Degrado immobile	Revisione e ripristino di intonaci e rivestimento dei prospetti, dei frontalini dei balconi, realizzazione di isolamento termico	€ 172.039,11
Sannicandro di Bari	Via Francesco Caiati 38/A e 38/B		Sistemazione delle pendenze aree esterne ai fabbricati	Riqualificazione delle aree retrostanti i fabbricati siti in via Caiati civv 38/A e 38/B	€ 150.000,00
Bitonto	Via Pietro Menni e Largo G. Rodari		Finanziamento integrativo	Nuove Costruzioni	€ 381.329,70
				Totale	€ 853.368,81

- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1542

**P1189 - "Progetto Definitivo del potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Volturino (FG)". AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR.**

L'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Piscichio sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR;

*(ITER PROCEDURALE E DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)*

Con nota prot. n. 33777 del 16.04.2019 dell'Acquedotto Pugliese, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO\_145/3443 del 26.04.2019, è stato richiesto il parere in deroga ex art. 95 NTA del PPTR in supporto digitale, relativamente al progetto "P1189 - "Progetto Definitivo del potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Volturino (FG)", con i seguenti elaborati allegati;

- REL.01 Relazione tecnica generale Rev. 2
- REL.02 Relazione geologico-tecnica e verifiche di stabilità Rev. 1
- REL.02.1 Relazione geomorfologica Rev. 0
- REL.02.2 Piano di monitoraggio Rev. 0
- REL.03 Relazione di processo Rev. 2
- REL.04 Relazione di calcolo degli impianti elettrici Rev. 2
- REL.05 Relazione di calcolo dell'impianto di biofiltrazione Rev. 1
- REL.06 Relazione geotecnica Rev. 0
- REL.07.1 Relazione di calcolo delle strutture in c.a. Rev. 1
- REL.07.2 Relazione di calcolo delle strutture in acciaio Rev. 0
- REL.08 Relazione idrologica e idraulica Rev. 0
- REL.09 Relazione sulla risoluzione delle interferenze Rev. 2
- REL.10 Relazione sulla gestione delle materie Rev. 1
- REL.11 Studio di compatibilità idrologica e idraulica Rev. 1
- REL.12 Relazione di compatibilità paesaggistica Rev. 1
- REL.13 Relazione archeologica Rev. 0
- REL.14 Relazione geologica per nulla osta forestale Rev. 1
- REL.15 Studio di fattibilità ambientale Rev. 1
- REL.16 Disciplinare di gestione provvisoria Rev. 0
- DOC.00 Elenco elaborati Rev. 2
- DOC.01 Capitolato spedale d'appalto - Norme amministrative Rev. 1
- DOC.02 Schema di contratto Rev. 1

- *DOC.03 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici Rev. 0*
- *DOC.04 Specifiche tecniche apparecchiature elettromeccaniche Rev. 0*
- *DOC.05 Elenco prezzi Rev. 2*
- *DOC.06 Computo metrico estimativo Rev. 2*
- *DOC.07.1 Stima dell'incidenza della manodopera Rev. 2*
- *DOC.07.2 Stima dell'incidenza della sicurezza Rev. 2*
- *DOC.08 Quadro economico Rev. 2*
- *DOC.09 Piano di sicurezza e coordinamento Rev. 1*
- *DOC.10 Cronoprogramma Rev. 2*
- *EG.INQ.01 Inquadramento territoriale Rev. 1*
- *EG.INQ.02 Planimetria generale - Stato di fatto Rev. 1*
- *EG.INQ.03 Planimetria generale dei percorsi idraulici - stato di fatto Rev. 1*
- *EG.INQ.04.a Planimetria generale-Rilievo altimetrico impianto e fosso ricettore Rev. 1*
- *EG.INQ.04.b Planimetria generale-Rilievo planimetrico impianto e fosso ricettore Rev. 1*
- *EG.INQ.05 Planimetria generale-Rilievo fotografico Rev. 1*
- *EG.INQ.05.a Inquadramento fotografico dell'intorno dei luoghi Rev. 0*
- *EG.INQ.06 Schema a blocchi - Stato di fatto Rev. 1*
- *EG.INQ.07 Profilo idraulico - Stato di fatto Rev. 1*
- *EG.INQ.08 Omissis*
- *EG.INQ.09 Planimetria delle demolizioni e ricostruzioni Rev. 2*
- *EG.INQ.10.1 Planimetria generale dei vincoli - componenti geomorfologiche Rev. 0*
- *EG.INQ.10.2 Planimetria generale dei vincoli - componenti idrologiche Rev. 0*
- *EG.INQ.10.3 Planimetria generale dei vincoli - componenti botanico vegetazioni Rev. 0*
- *EG.INQ.10.4 Planimetria generale dei vincoli - componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Rev. 0*
- *EG.INQ.10.5 Planimetria generale dei vincoli - componenti culturali ed insediative Rev. 0*
- *EG.INQ.10.6 Planimetria generale dei vincoli - componenti dei valori percettivi Rev. 0*
- *EG.INQ.10.7 Planimetria generale dei vincoli - I.B.A. Rev. 0*
- *EG.INQ.10.8 Planimetria generale dei vincoli - reticolo idrografico carta idrogeomorfologica Rev. 0*
- *EG.INQ.10.9 Planimetria generale dei vincoli - PAI-Aree a pericolosità idraulica Rev. 0*
- *EG.INQ.10.10 Planimetria generale dei vincoli - PAI-Aree a pericolosità da frana Rev. 0*
- *EG.INQ.10.11 Planimetria generale dei vincoli - PAI-Aree a rischio Rev. 0*
- *EG.ARCH.01 Planimetria generale di progetto Rev. 2*
- *EG.ARCH.02 Planimetria generale delle sistemazioni esterne Rev. 2*
- *EG.ARCH.03 Sezioni impianto Rev. 2*
- *EG.IMP.01 Planimetria tubazioni di processo Rev. 2*
- *EG.IMP.02.a Planimetria tubazioni di servizio Rev. 2*
- *EG.IMP.02.b Planimetria tubazioni rete acque meteoriche Rev. 2*
- *EG.IMP.03 Schema a blocchi di progetto Rev. 1*
- *EG.IMP.04 Profilo idraulico di progetto Rev. 2*
- *EG.IMP.05.1 Impianto elettrico - Planimetria dorsali principali ed utenze elettriche Rev. 2*
- *EG.IMP.05.2 Impianto elettrico - Particolari di posa Rev. 1*
- *EG.IMP.05.3 Impianto elettrico - Schemi unifilari del quadro elettrico.... Rev. 1*
- *EG.IMP.05.4 Impianto elettrico - Impianti di servizio locali Rev. 1*
- *EG.OF.01 Pretrattamentini e classificatore sabbia - Scala 1:50 Rev. 1*
- *EG.OF.02 Vasca di equalizzazione e comparto biologico Tav. 1 di 2-Scala 1:50 - Opera finita Rev. 2*
- *EG.OF.03 Vasca di equalizzazione e comparto biologico Tav. 2 di 2- Scala 1:50 - Opera finita Rev. 2*
- *EG.OF.04 Omissis*
- *EG.OF.05 Sedimentatore finale di progetto - Scala 1:50 - Opera finita Rev. 2*
- *EG.OF.06 Sedimentatore finale e sollevamento fanghi-Esistente da adeguare-Scala 1:50 Rev. 2*
- *EG.OF.07 Clorazione, acque di servizio - Scala 1:50-Opera finita Rev. 2*

- EG.OF.08 Filtrazione su teli - Scala 1:50 - Opera finita Rev. 2
- EG.OF.09 Ispessitore statico - Scala 1:50 - Opera finita Rev. 2
- EG.OF.10 Digestione aerobica dei fanghi - Scala 1:50-Opera finita Rev. 2
- EG.OF.11.1 Copertura vasca di equalizzazione Rev. 2
- EG.OF.11.2 Copertura digestione aerobica Rev. 2
- EG.OF.11.3 Copertura ispessitore Rev. 2
- EG.OF.12 Locale disidratazione meccanica fanghi-Scala 1:50 - Opera finita Rev. 2
- EG.OF.13 Box cassone scarrabile - Scola 1:50 - Opera finita Rev. 2
- EG.OF.14.1 Sistema di deodorizzazione biotrickling linea acque Rev. 2
- EG.OF.14.2 Sistema di deodorizzazione biotrickling linea fanghi Rev. 2
- EG.OF.15 Locale servizi e locale quadri elettrici - Scala 1:50 - Opera finita Rev. 2
- EG.OF.16 Letto di disidratazione d'emergenza - Scala 1:50-Opera finita Rev. 2
- EG.OF.17 Opere varie -Scale varie - Tav. 1 di 2 Rev. 2
- EG.OF.18 Opere varie - Scale varie - Tav. 2 di 2 Rev. 1
- EG.STR.01 Palificata e muro di sostegno - Carpenmteria e armature Rev. 1
- EG.STR.02 Pretrattamenti - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 0
- EG.STR.03.1 Comparto biologico - Pianbta, sezioni, carpenteria e armature -1 di 2 Rev. 0
- EG.STR.03.2 Comparto biologico - Pianbta, sezioni, carpenteria e armature -2 di2 Rev. 0
- EG.STR.04 Sedimentatore finale e sollevamento fanghi - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 0
- EG.STR.05 Digestione aerobica - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 0
- EG.STR.06 Ispessitore statico - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 0
- EG.STR.07 Clorazione - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 1
- EG.STR.08 Letto di disidratazione d'emergenza - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 0
- EG.STR.09 Locale disidratazione meccanica fanghi - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 0
- EG.STR.10 Locali quadri, G.E. e ufficio - Pianta, sezioni, carpenteria e armature Rev. 0
- EG.STR.11 Basamenti - Pianta, sezioni, carpenteria e armature tipo Rev. 0
- EG.STR.12.1 Copertura pretrattamenti - Pianta, sezioni e carpenteria (1 di 2) Rev. 0
- EG.STR.12.2 Copertura pretrattamenti - Pianta, sezioni e carpenteria (2 di 2) Rev. 0
- EG.STR.13 Copertura cassone fanghi - Pianta, sezioni e carpenteria Rev. 0

con nota n. AOO\_145/5082 del 19.06.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con le seguenti prescrizioni:

*"- al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi."*

con nota prot. n. 5574 del 26.06.2019, alla presente allegata, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia "rilascia parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte condividendo la condizione imposta da codesta Sezione (...) In merito alle valutazioni di natura archeologica... esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori in oggetto...".

#### *(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)*

Gli interventi previsti nel presente progetto riguardano il potenziamento in termini sia di incremento della potenzialità di impianto sia in termini di modifica del ciclo produttivo; infatti con il presente progetto si prevede il rifacimento della quasi totalità dell'impianto e l'aggiunta di nuove stazioni di trattamento che miglioreranno i parametri di processo e la qualità dell'effluente.

Più nel dettaglio il progetto prevede:

- demolizione di gran parte dei manufatti esistenti rivelatisi inadeguati strutturalmente ovvero idraulicamente;
- realizzazione di interventi di consolidamento;
- realizzazione della nuova sezione di grigliatura media, grigliatura fine, dissabbiatore;
- realizzazione della vasca di equalizzazione;
- realizzazione della vasca anaerobica per defosfatazione biologica;
- realizzazione della nuova sezione di denitrificazione con mixer per la miscelazione del refluo e gruppo di dosaggio del cloruro ferrico (pompa di dosaggio e serbatoio di stoccaggio);
- realizzazione della nuova sezione di ossidazione con diffusori per l'aerazione del refluo, e pompa per ricircolo della miscela aerata;
- realizzazione di un nuovo sedimentatore secondario circolare e relativo pozzetto ricircolo e spurgo fanghi;
- realizzazione della filtrazione su teli;
- realizzazione della nuova sezione di disinfezione (sono previste due stazioni di dosaggio separate, una per l'acido peracetico e l'altra per l'ipoclorito di sodio) per l'intera portata ammessa in ingresso all'impianto;
- realizzazione del pre-ispessitore statico e della vasca di digestione aerobica con diffusori per l'aerazione dei fanghi;
- realizzazione dell'edificio disidratazione fanghi, e dell'edificio quadri elettrici, uffici e servizi e gruppo elettrogeno;
- recupero e adeguamento di uno dei quattro letti di essiccamento esistenti;
- confinamento dei pretrattamenti e del cassone fanghi;
- realizzazione del sistema di deodorizzazione;
- fornitura e posa in opera di auto campionatori e misuratori di portata sui pozzetti in uscita e in entrata all'impianto;
- realizzazione di nuova rete di drenaggio interno in testa all'impianto;
- realizzazione di nuova rete idrica potabile;
- realizzazione di nuova rete idrica industriale;
- realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione della f.m.;
- realizzazione dei collegamenti idraulici tra le unità di processo;
- realizzazione dell'illuminazione esterna;
- realizzazione della nuova viabilità interna e sistemazione a verde.

Si prevede la realizzazione di un'opera di consolidamento consistente in una palificata composta da pali trivellati di 800 mm di diametro, posti in opera ad interasse di 1.6 m e fino a 15 m di profondità e collegati da una trave di coronamento in c.a. La palificata sarà realizzata su tutti i lati perimetrali dell'impianto lungo lo sviluppo della recinzione perimetrale, a meno del lato posto a Nord. Al di sopra della trave di coronamento sarà realizzata una parete per il contenimento del terreno antistante o retrostante, in base all'andamento delle quote esistenti e di progetto. Lungo il lato dell'impianto posto a Nord sarà realizzata esclusivamente una parete di contenimento al fine di poter rispettare le quote previste da progetto per la realizzazione della linea acque e contenere il terreno retrostante. La nuova recinzione perimetrale, costituita da rete metallica su pali, sarà realizzata al di sopra della parete di contenimento lungo tutto il perimetro dell'impianto. Per la sistemazione delle aree esterne il progetto prevede la realizzazione di un pavimento di tipo industriale a spolvero in calcestruzzo armato e la sistemazione delle pendenze in modo che le acque dei piazzali vengano inviate al pozzetto di raccolta acque piovane attraverso idonea rete di raccolta e reinviata in testa all'impianto.

Per la realizzazione delle opere si renderà necessario provvedere all'estirpazione delle piante (per la maggior parte pini), cresciute all'interno della recinzione del presidio esistente per poter permettere la realizzazione delle opere necessarie alla stabilità di versante e le nuove opere in progetto.

Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del

Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Monti Dauni" e alla relativa figura territoriale "Monti Dauni settentrionali".

*(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)*

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

*Struttura idro-geo-morfologica*

- *Ulteriori Contesti:* l'intervento è interessato interamente dalla componente idrologica delle "Aree soggette a vincolo idrogeologico", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori Contesti:* l'intervento è interessato da una piccola parte a nord dalla componente geomorfologica dei "Versanti", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

*Struttura eco sistemica ambientale*

- *Beni Paesaggistici:* il lato sud-ovest dell'area è interessato in parte dalla componente botanico-vegetazionale dei "Boschi" disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori Contesti:* l'area è interessata dalla componente botanico-vegetazionale dell'"Area di rispetto dei boschi" disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

**L'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le seguenti prescrizioni delle NTA del PPTR:**

- "Art. 62 c.2 lett a7) - realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- "Art. 63 c.2 lett a)1 - trasformazione o rimozione della vegetazione arborea od arbustica. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone";
- "Art. 63 c.2 lett a7) - realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

*(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)*

In riferimento alla componente dei "Boschi", nella Relazione di Compatibilità Paesaggistica, viene specificato che "L'interferenza è in realtà relativa alla sola chioma degli alberi, atteso che a piazzale in cemento del depuratore, come si può evincere dalle foto successive, non è occupato dai fusti degli alberi che costituiscono il bosco (...)" e che "Contestualmente alla procedura di Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) sarà attivata, al fine di ripерimetre correttamente il bene paesaggistico in esame, la procedura di cui all'Art. 104 "Aggiornamento e revisione" delle NTA del PPTR (...)" e pertanto "si può affermare che il bosco **non è presente all'interno della recinzione del presidio esistente**".

Considerando che la procedura di ripерimetre di cui all'art. 104 delle NTA del PPTR non è conclusa e in ragione dei contrasti rilevati, si ritiene di procedere all' Autorizzazione Paesaggistica in deroga di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR poiché l'intervento riveste un "carattere di rilevante interesse pubblico", non presenta alternative localizzative e/o progettuali e risulta essere compatibile con gli obiettivi di qualità della scheda d'ambito.

Con riferimento alla rispondenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità della Sezione C2 di cui alla scheda d'ambito "Monti Dauni", si rappresenta quanto segue.

In particolare, in relazione alla **Struttura e alle componenti Idro-Geo-Morfologiche**, il proponente specifica che *"l'impianto di depurazione sia ammodernato all'interno del sedime esistente, senza ulteriore artificializzazione del reticolo idrografico ad esso limitrofo (affluente del C.le Villanella), e previa realizzazione di opera di difesa geomorfologica per assicurare la stabilità di versante (realizzazione di palificata perimetrale in corrispondenza della recinzione esistente)"*.

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

In relazione alla **Struttura e alle componenti Ecosistemiche e Ambientali**, il proponente specifica che *"l'intervento in progetto è completamente all'interno del sedime del depuratore esistente, senza ulteriore consumo di suolo o taglio di boschi tutelati. Gli alberi presenti all'interno del presidio, che per ragioni di natura tecnica dovranno essere tagliati (pini non monumentali) saranno ripiantati in egual numero nelle aree circostanti il depuratore"*.

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

Infine, in relazione alla **Struttura ed alle componenti antropiche e storico - culturali**, il proponente specifica che *"L'intervento in progetto verrà effettuato all'interno del sedime del depuratore esistente, senza ulteriore consumo di suolo agricolo o taglio di boschi tutelati. La quinta arborea che circonda il presidio esistente sarà quindi mantenuta intatta ove esistente, e potenziata sul lato nord ad ulteriore mitigazione dell'impatto visivo da e verso la strada a valenza paesaggistica situata a nord del presidio depurativo, coincidente con la SP134 in ingresso nel centro abitato di Volturino lato est. in definitiva il bosco che circonda l'impianto lo rende già praticamente non visibile, ed in particolar modo dal centro abitato, rispetto al quale il depuratore è sottoposto e raggiungibile attraverso strada dedicata che si diparte dalla SP134."*.

**Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.**

Considerato che le opere previste in progetto ricadono tutte all'interno del perimetro dell'esistente complesso di depurazione senza alcuna modificazione delle aree esterne, e che, come afferma il proponente, la visibilità delle opere costituenti l'impianto di depurazione risulta camuffata da essenze arboree ad alto fusto collocate lungo il perimetro, si può ritenere trascurabile l'impatto dei suddetti interventi sulla sensibilità ambientale delle aree geografiche circostanti. Le opere di progetto, per tipologia e dimensioni, non alterano né compromettono le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche e ecologiche che caratterizzano la Figura Territoriale. Pertanto, stante le attuali condizioni d'uso dell'area direttamente interessata dall'intervento in oggetto, si ritiene che i livelli di qualità paesistico-ambientale preesistenti all'intervento resteranno, in linea di massima, invariati e la qualità paesaggistica complessiva dell'ambito territoriale esteso in cui l'intervento si colloca non subirà variazioni significative in termini qualitativi e quantitativi.

***(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)***

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 5574 del 26.06.2019, **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, relativamente ai *"P1189 - "Progetto Definitivo del potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Volturino (FG)"*, nel Comune di Volturino (FG) in quanto l'intervento, così come più avanti prescritto, pur in contrasto con le con le prescrizioni di cui agli artt. 62 e 63 risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Ciò alle seguenti condizioni:

- al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR. 7/97.

**ACCERTATA** la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della LR. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 1.024,00 - su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 "Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009" - Piano dei Conti finanziario - Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale- E.3.01.02.01.036,

**"Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011"**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per i "P1189 - *Progetto Definitivo del potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Volturino (FG)*", nel Comune di Volturino (FG), l'**Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA** con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni", del presente provvedimento parte integrante;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la trasmissione del presente provvedimento:
  - All'Acquedotto Pugliese;
  - All'Autorità Idrica Pugliese;
  - Alla Provincia di Foggia;
  - Al Sindaco del Comune di Volturino (FG);
  - Alla Sezione Autorizzazioni Ambientali
  - Alla Sezione Risorse Idriche;
  - Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

MIBAC|SABAP-FG|26/06/2019|0005574-P| [34.43.04/33.4/2019]



Ministero

per i beni e le attività culturali  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Barletta-Andria-  
Trani e Foggia

Alla Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche,  
Ecologia e Paesaggio  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
[servizio.assestoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assestoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

e, p.c. All'Autorità Idrica Pugliese  
[protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it)

“ All'Acquedotto Pugliese SpA  
[servizi.tecnici@pec.aqp.it](mailto:servizi.tecnici@pec.aqp.it)

“ Al Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere  
pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
[dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)

Prot. n. 5574 del 26/06/2019  
Class. 34.43.04/33.4

Rif. nota n. 5082 del 19.06.2019  
(ns/prot. 5322 del 20.06.2019)

Oggetto: P1189 – “Progetto Definitivo del potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Volturino (FG)”.  
Richiedente: Acquedotto Pugliese.  
Procedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga – Dlgs n. 42/2004 e art. 95 NTA del PPTR.  
PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONI.

In riscontro alla richiesta inviata da codesta Regione Puglia con la nota a margine riportata, relativamente all'intervento in oggetto;

VISTA la Parte Terza “Beni paesaggistici” del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137” e s.m.i;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento di cui trattasi risulta interessata dalla compresenza delle seguenti componenti paesaggistiche:

Struttura idro-geo-morfologica: UCP-Aree soggette a vincolo idrogeologico: UCP-Versanti;

Struttura eco sistemica ambientale: BP-Boschi; UCP-Area di rispetto dei boschi;

CONSIDERATO che le comunicazioni pervenute dall'amministrazione precedente sono sufficienti a dare in maniera compiuta il parere di competenza della Soprintendenza ABAP BAT-FG;

CONSIDERATO che l'intervento consiste nella realizzazione dei seguenti interventi:

- palificata su tutti i lati perimetrali dell'impianto lungo lo sviluppo della recinzione perimetrale, a meno del lato posto a Nord;
- parete per il contenimento del terreno al di sopra della trave di coronamento;
- recinzione perimetrale, costituita da rete metallica su pali, al di sopra della parete di contenimento e lungo tutto il perimetro dell'impianto;
- sistemazione delle aree esterne tramite pavimentazione di tipo industriale a spolvero in calcestruzzo armato;
- sistemazione delle pendenze;

CONSIDERATO che il suddetto intervento, sia pure risultando in contrasto con le prescrizioni dettate dalle NTA del PPTR per il BP-Boschi e l'UCP-Area di rispetto dei boschi, riveste “carattere di rilevante interesse



Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 - 71121 FOGGIA - Tel. 0881-723341  
E-mail: [sabap-fg@beniculturali.it](mailto:sabap-fg@beniculturali.it)



pubblico", non presenta alternative localizzative e/o progettuali e risulta compatibile con gli obiettivi di qualità della scheda d'ambito "Monti Dauni";

Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia parere positivo nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte condividendo la condizione imposta da codesta Sezione in merito all'obbligo del totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi con eliminazione di tutte le opere provvisorie a ultimazione lavori.

In merito alle valutazioni di natura archeologica, questa Soprintendenza, considerato che l'area interessata dall'impianto di depurazione risulta a basso rischio archeologico, esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori in oggetto. Si precisa che, qualora durante i lavori di realizzazione delle opere dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 99 e 175 del D.Lgs. 42/2004, il Soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

Avverso il presente parere è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 come modificato dall'art. 69 della legge n. 69/2009, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico in deroga rilasciato in conformità al presente parere.

4.9.18  
Soprintendente

D'ordine del SOPRINTENDENTE *ad interim*

Dott. Luigi La Rocca

Il Funzionario

Dott.ssa Ida Fini

*Ida Fini*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Sora Orsolina

*Sora Orsolina*

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott. Domenico

*Domenico*

IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSISTE DI N. 2 FACCIATE

LA DIRIGENTE  
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio  
Ing. Barbara LOCONSOLE

*Barbara Loconsole*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1545

**Comune di Adelfia (BA). Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 co. 1 lett. c) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della LR 20/2009.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Urbanistica e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per gli aspetti di compatibilità paesaggistica con il PPTR, e confermata dai dirigenti delle rispettive Sezioni, riferisce quanto segue:

"" Con nota prot. n.9301 del 7/06/2016, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 10/06/2016 ed acquisita al prot. n.4650 del 14/06/2016, il Comune di Adelfia ha trasmesso per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio", la documentazione tecnico-amministrativa, relativa alla variante alle previsioni strutturali del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Con Deliberazione n. 1678 del 2/11/2016 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità della variante al PUG del Comune Adelfia alla L.R.20/2001 e al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta Deliberazione è stata notificata al Comune di Adelfia con nota della Sezione Urbanistica Regionale prot. n.8373 del 9/11/2016.

Successivamente, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019, il Sindaco del Comune di Adelfia ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

#### **Verbale dell'8/04/2019**

*"Il giorno 08/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.*

*Sono presenti:*

*...omissis...*

*Il Comune consegna:*

- *Relazione istruttoria sui rilievi regionali di cui alla DGR n.1678 del 02.11.2016;*
- *DGC n. 47 del 02.04.2019 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritto grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019";*
- *Proposta di rettifica della perimetrazione relativa al contesto CUE.3 localizzato in contrada San Leo;*
- *Proposta di disciplina del PUES.5 Montrone alternativa a quella prevista dalla Variante adottata.*

*Il Ministero chiede di trasmettere gli elaborati di PUG non trasmessi con la Variante adottata, in particolare quanto richiamato al comma 6 dell'art. 14/S delle norme urbanistiche.*

*Il progettista introduce i lavori facendo un excursus della procedura di Variante al PUG di Adelfia come di seguito riportata.*

*Con la DGR n.1678/02.11.2016, la Regione Puglia ha attestato la "non compatibilità" della variante al PUG alla LR 20/2001, al DRAG ed al PPTR regionale.*

*Come disposto dal comma 9 dell'art.11 della LR 20/2001, il Comune di Adelfia ha convocato in data 16.01.2017 (ovvero entro 180 giorni dalla data di invio della Variante al PUG alla Regione) una Conferenza di Servizi finalizzata al possibile superamento dei rilievi regionali.*

Con successiva nota del 13.01.2017 (prot. n. 562), il Comune di Adelfia ha formalmente "differito" la data di convocazione della conferenza di servizi "in attesa della conclusione degli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variazione de-quo", rinviando ad altra comunicazione formale la definizione della nuova data.

Con la DGC n.147 del 27.11.2017, la Giunta Comunale ha dato indirizzo al Settore Assetto del Territorio comunale per il perfezionamento del procedimento di variazione del PUG e per il contestuale adeguamento dello stesso al PPTR Regionale.

A seguito di partecipazione a bando regionale, in data 29.10.2018 il Comune di Adelfia ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia, per il "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale".

I due incontri previsti dal protocollo si sono tenuti in data 03.12.2018: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Innova Puglia e Comune di Adelfia; ed in data 04.02.2019: presenti Regione Puglia- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Regione Puglia- Sezione Urbanistica/Servizio strumentazione urbanistica; MIBACT- Segretariato Generale della Puglia; MIBACT- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari; Comune di Adelfia.

Come concordato durante l'incontro/tavolo tecnico del 04.02.2019, con nota prot. 2625 del 18 febbraio 2019 il Comune di Adelfia, unitamente alla convocazione della Conferenza di Servizi, ha trasmesso agli enti convocati gli elaborati scritto-grafici della Variante strutturale al PUG del Comune di Adelfia, modificati ed integrati in riscontro ai rilievi di cui alla DGR n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Urbanistica e la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei "tavoli tecnici" del 03.12.2018 e del 04.02.2019 "ai fini dell'espressione delle relative determinazioni di competenza dei singoli Enti coinvolti".

La Giunta Comunale ha approvato in data 02.04.2019 la Deliberazione n. 47 "Procedimento di variante al PUG adottata con D.C.C. n. 9 del 20/04/2016 e contestuale adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR. Presa d'atto degli elaborati scritto grafici ed indirizzi per la conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 11 c. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 08.04.2019"

**ASPETTI PAESAGGISTICI** di cui alla lettera B) della D.G.R. di non compatibilità al DRAG

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.**

#### **B.1. Perimetrazioni delle invarianti strutturali**

Modifiche alle perimetrazioni delle invarianti strutturali denominate negli elaborati come "Elementi costitutivi del sistema paesaggio" e relativa disciplina definita dagli artt. 12.1-12.7 e 13.01-13.4 (la quale sostituisce specifica normativa di tutela presente nel PUG con un generico rimando alle norme del Dlgs 42/2004 e del PUTT/P, quest'ultimo peraltro ad oggi non più vigente).

Con riferimento al primo gruppo di modifiche si ritiene che dette varianti non possano essere valutate se non nell'ambito di un complessivo adeguamento del PUG al PPTR.

#### **COMUNE**

Il rilievo si ritiene superato per gli aspetti di carattere generale, dalle modifiche ed integrazioni operate sugli elaborati scritto-grafici della variante al PUG, nell'ambito del percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per attività di Sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale" citato in premessa.

La **Conferenza** prende atto e continua la discussione sugli aspetti relativi alla compatibilità paesaggistica della Variante di adeguamento al PPTR.

#### **Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR**

##### **Comune**

Il Comune ha provveduto alla perimetrazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica statale, di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs. 42/2004 come previsto dal comma 5 dell'articolo 38 delle NTA dell'approvato PPTR.

La perimetrazione si è basata sugli atti relativi al PPA (Relazione Programmatica del PPA, tavv. 1 e 2 del PPA) e al PdF (tav. zonizzazione) confrontati, per la valutazione delle previsioni del PPA "concretamente realizzate", con l'ortofoto bianco/nero 1988-1989 disponibile sul Geoportale Nazionale.

**La Regione ed il Ministero** condividono la proposta di perimetrazione

##### **Conferenza**

La conferenza prende atto e condivide.

**Struttura idrogeomorfologica****Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche****Comune**

La Variante individua in coerenza con il PPTR i BP Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominati Torrente Picone e Torrente Valenzano sottoponendoli alla disciplina di tutela di cui all'art. 21.2 delle NTA sostanzialmente analoga a quella dell'art. 46 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda il bene paesaggistico Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato Torrente Montrone, evidenziata un'interferenza diretta tra le previsioni della Variante al PUG vigente ed il sistema delle tutele del PPTR il Comune, esprimendo l'intenzione di perseguire la tutela del bene paesaggistico esistente, ma al contempo salvaguardare i diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente, attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela in coerenza con quanto previsto dal PPTR propone la "vestizione" del vincolo paesaggistico attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo), da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibact, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; lr 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

**Regione e Ministero**

La Regione e il Ministero non ritengono coerente la proposta formulata dal Comune, riferita alla disciplina del PUES.S Montrone, con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

Ritengono opportuno proporre una disciplina articolata rispetto al diverso stato dei luoghi considerando il rapporto tra il valore paesaggistico esistente e le previsioni di piano, nell'ottica della riqualificazione e fruizione del bene paesaggistico.

Chiedono pertanto al Comune di formulare una differente proposta di disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale siano meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree. Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, si propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico.

**Comune**

Il Comune prende atto e si riserva di produrre una proposta sulla base delle indicazioni ricevute e ripartendo dalla stato giuridico di cui alla variante adottata.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto.

**Struttura antropica e storico culturale****Componenti culturali e insediative. Beni Paesaggistici****Zone di interesse archeologico****RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1678/2016.**

Con riferimento alle previsioni di trasformabilità del PUES 01 (Contrada Tesoro) la disciplina prevista nel PUG vigente non riporta alcun indice, mentre le NTA della Variante al PUG, in esame, attribuiscono a detto contesto un indice di 0.72 mc/mq. Considerato che l'area coincide con una zona archeologica di interesse paesaggistico tutelata dal Dlgs 42/2004 e dall'art. 80 delle NTA del PPTR, si ritiene necessario chiarire i livelli di compatibilità tra le previsioni insediative previste e la normativa di tutela vigente.

**COMUNE**

Il Comune evidenzia che il Decreto di Vincolo DSR del 04.06.2002 integrato con DSR 09.09.2002 relativo al Bene denominato Contrada Tesoro riporta alcune prescrizioni a cui la Variante ha rinviato nella disciplina delle previsioni insediative.

Il Comune sostiene che le suddette prescrizioni rappresentano una vestizione del vincolo da operarsi in cooperazione con la competente Soprintendenza e con l'UTC.

Inoltre l'A.C. riferisce che risulta agli atti comunali la presentazione di uno studio di fattibilità datato 30.01.2002 inerente la compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca adottato.

**MINISTERO**

Il Ministero precisa che allo stato attuale il citato progetto non risulta agli atti di ufficio, ma si riserva di verificare ulteriormente in merito. Relativamente all'Ift previsto dalla Variante si ritiene che lo stesso non sia compatibile con la valenza archeologica e paesaggistica dell'area, atteso che possono essere consentite esclusivamente strutture connesse con la tutela e valorizzazione della zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 80 delle NTA del PPTR.

Inoltre evidenzia l'elevato valore archeologico dell'area interessata dal vincolo diretto e indiretto e la conseguente esigenza di prevedere esclusivamente delle forme di attuazione per la tutela e valorizzazione del sito.

#### **REGIONE**

Alla luce di quanto sopra emerso la Regione propone di dettagliare la disciplina dell'art. 80 delle NTA del PPTR relativamente alla parte del vincolo indiretto al fine di allinearla alle prescrizioni del citato Decreto di vincolo finalizzando eventuali interventi di trasformazione alla fruizione e valorizzazione della zona archeologica.

#### **COMUNE**

Il Comune, prendendo atto di quanto rilevato da Ministero e Regione, ovvero dell'impossibilità di insediare destinazioni diverse da quelle precedentemente indicate tese esclusivamente alla tutela e valorizzazione del sito, si impegna a rimodulare la norma della Variante in recepimento delle prescrizioni regionali e ministeriali.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto.

#### **MINISTERO**

Il Ministero chiede che venga redatta una Carta del Rischio Archeologico con la geolocalizzazione dei frammenti relativa alla località San Leo che ricomprenda le intere aree interessate dalle previsioni dei contesti urbani di nuovo impianto e produttivi di espansione.

#### **COMUNE**

Il Comune dichiara che non ha attualmente a disposizione la documentazione richiesta ed essendo nell'impossibilità di redigere la Carta del Rischio nei tempi della Conferenza data la vastità dell'area e la complessità delle operazioni, propone di rinviare la redazione della suddetta Carta preliminarmente alla presentazione dei singoli PUE come già definiti dalla Variante trasmessa agli atti della Conferenza".

### **Verbale del 16/04/2019**

"Il giorno 16/04/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.

**ASPETTI PAESAGGISTICI** di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

#### **STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

##### **Componenti idrologiche**

##### **Reticolo Idrografico di connessione della RER**

#### **COMUNE**

La Variante come aggiornata individua coerentemente con il PPTR la diramazione del torrente Montrone quale UCP reticolo idrografico di connessione della RER ad Est dell'abitato, e sottopone la suddetta componente alla disciplina di cui all'art. 21.3/S analoga a quella prevista dall'art. 47 delle NTA del PPTR.

#### **REGIONE E MINISTERO**

Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto e condivide

##### **Componenti geomorfologiche**

##### **Lame e gravine**

La Variante riporta in analogia con il PPTR le seguenti lame: Lama Picone, Lama Montrone, Lama Località Masseria Pollice, Lama Torrente Valenzano; sottopone dette componenti alla disciplina di tutela di cui all'art. 22.2/S conforme all'art. 54 delle NTA del PPTR.

**REGIONE E MINISTERO**

*Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide.*

**Doline****COMUNE**

*L'A.C. evidenzia che gli elaborati della Variante di cui alla DGC n.47/2019, vanno integrati rispetto a quanto già correttamente riportato nella Variante adottata, in adeguamento alla Carta Idrogeomorfologica aggiornata al 2016.*

*Nello specifico, dovranno essere riportate negli elaborati grafici due doline a sud del territorio comunale, e andrà integrata la normativa con la specifica disciplina.*

**REGIONE**

*La Regione prende atto e condivide e si riserva di aggiornare in tal senso il PPTR, ai sensi dell'articolo 2 comma 8 LR. 20/2009.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide.*

**STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE****Boschi**

*La Variante in analogia al PPTR riporta tre compagini boschive e le sottopone alla disciplina di tutela di cui all'art.23.2/S delle NTA analoga a quella dell'art. 62 delle NTA del PPTR.*

**REGIONE E MINISTERO**

*Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide*

**Aree di rispetto dei boschi**

*La Variante individua le aree di rispetto dei boschi conformemente al PPTR e le sottopone alla disciplina di tutela dell'art.23.4/S analoga a quella prevista dall'art. 63 delle NTA del PPTR.*

**REGIONE E MINISTERO**

*Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per dette componenti.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide*

**Formazioni arbustive in evoluzione naturale**

*Riguardo agli UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale la Variante conferma quanto già censito dal PPTR. Le suddette componenti sono sottoposte alla disciplina di tutela di cui all'art. 23.3/S analoga a quella prevista dall'art. 66 delle NTA del PPTR.*

**REGIONE E MINISTERO**

*Prendono atto e ritengono coerenti al PPTR la configurazione cartografica e la disciplina prevista per detta componente*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide*

**STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE****Città Consolidata**

*La Variante propone rispetto al PPTR un perimetro più ampio della città consolidata in coerenza con la definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR.*

**MINISTERO**

*Il Ministero ritiene opportuno ridefinire il perimetro della città consolidata già individuato nella Variante in corrispondenza del ponte che unisce i due centri urbani di Montrone e Canneto escludendo le fasce non edificate a,ridosso del ponte.*

**COMUNE**

*Il Comune prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati in tal senso.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto.*

**Testimonianze della stratificazione insediativa****Siti storico culturali**

*La Variante aggiorna il PPTR individuando le seguenti nuove componenti: n.06 Senza nome segnalazione archeologica, n.07 San Leo, n.08 Contrada d'Annetta, n.09 Masseria Ragone, n.10 Masseria Pollice disciplinate dall'articolo 24.3/S delle NTA della Variante conformemente all'articolo 81 delle NTA del PPTR.*

**Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative**

*La Variante riporta un'area di rispetto delle testimonianze storico insediative pari a 100m ad eccezione per la Cappella della Pietà o Madonnella, per la quale non è stata individuata alcuna area di rispetto in quanto ricadente in un contesto urbano, già previsto dal PUG vigente (2013) alla data di approvazione del PPTR (rif. art.81 comma 1 delle NTA del PPTR).*

**MINISTERO e REGIONE**

*Il Ministero e la Regione ritengono opportuno indicare un'area di salvaguardia intorno alla Cappella della Pietà o Madonnella.*

**COMUNE**

*Il Comune prende atto e propone di modificare gli elaborati grafici PP.01 e PP.02 del PUG/Programmatico individuando l'area limitrofa alla Cappella della Pietà o Madonnella quale area non deputata alla concentrazione volumetrica.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide.*

*Alle ore 12,00 entrano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio e l'ing. Valeria Quartulli, responsabile del Servizio Assetto del Territorio del Comune di Adelfia.*

**Tratturi****COMUNE**

*Con riferimento specifico alla perimetrazione dei tracciati tratturali, l'A.C. evidenzia che il PUG ha recepito il Piano Comunale dei Tratturi, redatto ai sensi della LR 29/2003, e che definisce le aree di pertinenza e le aree annesse tratturali. Da un confronto con il Quadro di Assetto dei Tratturi Regionale e con il PPTR rileva un disallineamento del tratto terminale del tracciato tratturale.*

**REGIONE**

*La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio precisa che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15.02.2019 sono stati approvati gli elaborati grafici e la Relazione del Quadro di Assetto dei Tratturi, che verranno confermati con l'approvazione definitiva, vista la decisione favorevole n.51 del 04.04.2019 della II Commissione Consiliare.*

*Ai sensi dell'articolo 76 delle NTA del PPTR il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico, pertanto dovrà essere recepito anche nella Variante.*

*Da un'analisi dello stato di fatto si riscontra che la parte terminale del tracciato tratturale (Via Generale Scattaglia) si sovrappone con la viabilità comunale esistente e con uno svincolo stradale.*

*Il tratto della suddetta viabilità, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, risulta completamente privo di valore paesaggistico e trasformato per esigenze di carattere pubblico (strade e parcheggi).*

*Si ritiene opportuno riportare il tracciato tratturale come riportato nel Quadro di Assetto.*

*Si ritiene inoltre opportuno classificare come "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Rete dei Tratturi" e "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Area di Rispetto" il tracciato tratturale fino all'intersezione con Via Vittorio Emanuele.*

*La restante parte della tratturo, che va dall'intersezione con Via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, va riportata nell'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale" ma non individuato come UCP e pertanto non sottoposto alla disciplina di tutela di cui agli articoli 24.3/S e 24.4/S delle NTA della Variante.*

**COMUNE**

*Il Comune prende atto e si riserva di modificare l'elaborato grafico S.01c "Carta delle invarianti strutturali*

*paesistico ambientali, Struttura antropica e storico-culturale".*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto.*

**Strada a valenza paesaggistica**

*La Variante ha aggiornato il PPTR individuando 2 ulteriori "Strade a valenza paesaggistica": la SP Adelfia Acquaviva e la SP Adelfia Rutigliano.*

*Le strade a valenza paesaggistica sono sottoposte alla disciplina di cui all'articolo 25.2/S delle NTA della Variante.*

**REGIONE**

*La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio chiede che venga integrata la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica, come previsto dall'articolo 87 delle NTA del PPTR.*

**COMUNE**

*Il Comune prende atto e si riserva di integrare la disciplina di tutela relativa alle strade di valenza paesaggistica.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto.*

*Alle ore 13,00 si allontanano l'ing. Barbara Loconsole, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, l'ing. Maria Antonia Somma, funzionario della Sezione Demanio e Patrimonio e l'arch. Francesco Longobardi, funzionario del Segretariato Regionale del MIBAC.*

**BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

**COMUNE**

*Il comune, in risposta alle indicazioni della Regione del Ministero espresse nella precedente seduta della CdiS, propone una differente disciplina paesaggistica relativa al corso d'acqua Torrente Montrone nella quale sono meglio distinte e specificate le norme sulla base del valore paesaggistico delle aree.*

*Nello specifico, ripartendo dalla Variante adottata, propone di differenziare la disciplina relativa all'area posta ad est della via Chiancaro di interfaccia con il tessuto consolidato della città, da quella della restante parte in cui è necessario incrementare gli elementi di naturalità riducendo la frammentazione degli habitat e garantire l'accessibilità e fruibilità del corridoio ecologico, come di seguito riportato:*

**Art. 21.2/S- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

*1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.*

*Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.*

*1.bis. Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:*

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;*
- Area (B): area caratterizzata da operazioni di trasformazione urbana non trasferibili in aree contermini.*

**2. Area (A)**

*2.1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, **non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:***

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;*
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;*
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;*
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;*
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*

a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

### 3. Area (B)

Gli interventi consentiti dai comma seguenti, devono essere preventivamente definiti attraverso un progetto unitario da approvarsi con apposita delibera della Giunta Comunale, che definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento (che possono essere ricondotte ai diversi contesti già individuati nel PUG/S), non comprendente le "aree escluse" ai sensi del comma 2 dell'art.142 del dlgs 42/04, per l'attuazione delle previsioni del PUG.

3.1. Per le aree ricadenti nell'area "B", come individuate nelle Tavv. S.01a "Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, fatto salvo il parere obbligatorio e vincolante della competente Soprintendenza anche dopo l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.1 delle NTA del PUG, nonché degli atti di governo del territorio (strumentazione urbanistica comunale) vigenti ove più restrittivi e/o non in contrasto con le presenti norme, sono ammissibili piani, progetti e interventi secondo le modalità attuative dei seguenti commi.

3.1.1. Per i contesti perimetrati come PUES.3 e ARS.03 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a6) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :

- b1) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b2) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di ciglionamento, etc.);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di ridefinizione dei margini urbani e di blocco dell'urbanizzazione della campagna;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways);
- progetti di parchi agricoli multifunzionali.

3.1.2. Per il contesto perimetrato come PUES.8 nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S sono ammissibili gli interventi di trasformazione con destinazione residenziale attraverso un PUE, secondo le seguenti prescrizioni, indici e parametri urbanistici:

- $St = 7.988 \text{ mq}$ ;
- $ift = 0,80 \text{ mc/mq}$ ;
- $Scg = 50\% St$ ;
- $H \text{ max} = 9,50 \text{ mt}$ ;

a) gli edifici:

a.1) devono essere localizzati obbligatoriamente sul confine del lotto già edificato in coerenza con la topografia del luogo in modo da salvaguardare le visuali da e verso l'acqua pubblica, individuando la Scg in forma accorpata lungo via Chiancaro;

a.2) devono integrarsi all'edificato esistente sia per tipologie costruttive che per morfologia territoriale;

a.3) devono essere posizionati nel rispetto dell'orografia e della morfologia del territorio attuale seguendo quindi le attuali curve di livello ed evitando il più possibile movimentazioni di terra e cambi di quote;

a.4) devono essere realizzati obbligatoriamente con accessi da via C. Alberto e da via S. Francesco D'Assisi, in modo da consolidare il rapporto di complementarietà diretta tra trama viaria ed edilizia e non compromettere l'integrità dell'area pubblica di cessione;

a.5) devono essere realizzati con soluzioni progettuali che garantiscono appositi varchi tra gli edifici al fine di mantenere libere visuali verso la lama;

a.6) devono garantire l'utilizzo di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'impiego di molteplici materiali e cromie nonché l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili o in alternativa previsti all'interno di un coerente progetto di qualità di architettura contemporanea appositamente illustrato nella proposta di intervento;

a.7) non devono prevedere elementi in altezza quali abbaini, altane, pergolati, vani tecnici etc. Le coperture dovranno essere piane;

a.8) le nuove edificazioni dovranno garantire il mantenimento di una superficie scoperta permeabile, tale cioè da consentire l'assorbimento anche parziale delle acque meteoriche, pari ad almeno il 20% della superficie fondiaria di pertinenza dei nuovi edifici;

a.9) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;

a.10) non sarà ammessa la realizzazione di recinzioni che riducano la fruibilità visiva da e verso l'acqua pubblica;

a.11) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;

b) nella superficie di cessione gratuita

b.1) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;

b.2) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b.3) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b.4) nel PUE dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi pedonali e, ove possibile, piste ciclabili in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

b.5) nel PUE dovrà essere previsto che le aree da cedere all'AC per la realizzazione di verde, servizi pubblici, aree a parcheggio e altri interventi di interesse pubblico, siano:

- localizzate in posizione vantaggiosa per l'AC, ovvero accessibili da viabilità pubblica esistente;
- accorpate in lotti effettivamente utilizzabili contrastando il fenomeno dell' "atomizzazione" delle proprietà pubbliche, e quindi siano aree in cessione di forma regolare e di facile accesso dalle strade pubbliche, localizzate secondo le indicazioni dell' AC;

c) non sono ammessi ulteriori incrementi di superficie coperta derivanti da disposizioni normative derogatorie nazionali, regionali e comunali, rispetto a quanto previsto dalle presenti disposizioni.

3.1.3. Per i contesti perimetrati come aree pubbliche AS "Contesti per dotazioni territoriali", nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S, nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

a1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

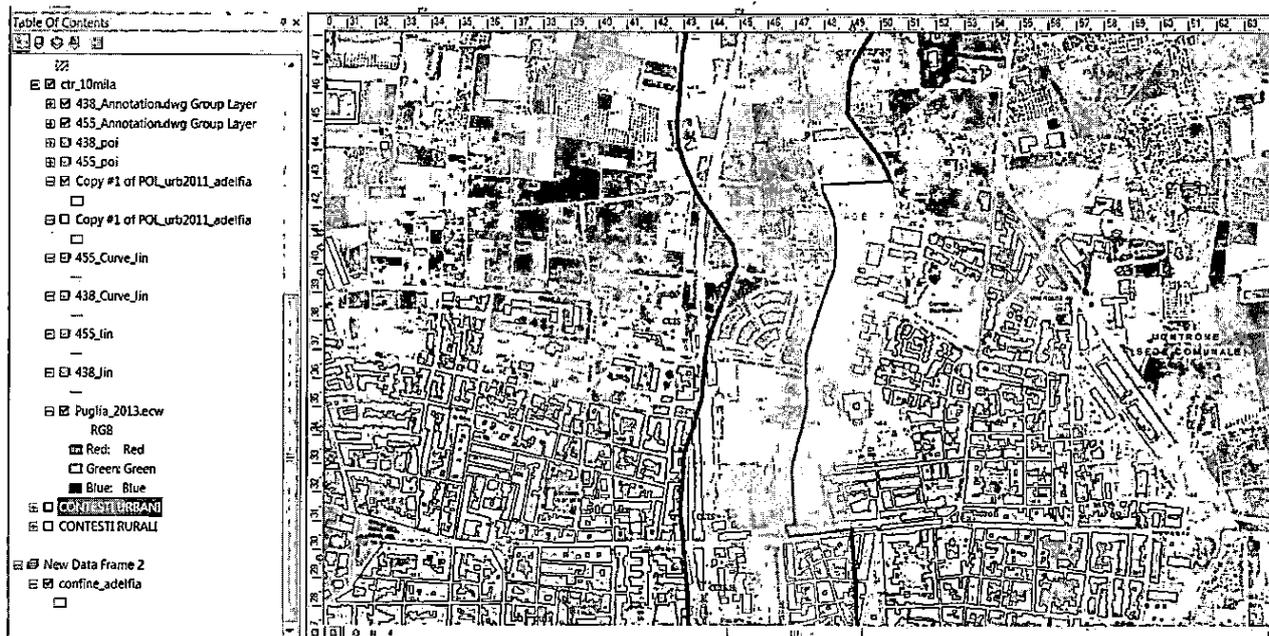
a2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

a3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

a4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

a5) che siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di terrazzamenti);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di ridefinizione dei margini urbani;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).



*Definizione della zona "A" e della zona "B" proposta dall'A.C.*

#### **REGIONE**

*La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ed il Ministero si riservano di valutare la proposta dell'A.C.*

#### **CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto".*

#### **Verbale del 19/04/2019**

*"Il giorno 19/04/2019, alle ore 9:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.*

*Sono presenti:*

*...omissis...*

*Con riferimento alla D.G.C. n. 47 del 02.04.2019 il Comune evidenzia la necessità di rettificare, a seguito di richiesta presentata con nota prot. n. 3635 del 10.03.2019, il contesto CPE.5 localizzato in contrada San Leo come CUE.3, come tipizzato nel PUG vigente ed erroneamente ritipizzato nel CPE.5 dalla Variante di adeguamento adottata, in quanto la disciplina prevista per il CPE.5 rimanda ad impianti produttivi esistenti che, nel caso dell'area oggetto di istanza di ripristino dello stato giuridico attuale (CUE.3 del PUG vigente), non sono presenti.*

*Pertanto la conferenza, preso atto dell'errore materiale di cui sopra e valutato lo stato di fatto dell'area, condivide la modifica richiesta dall'A.C.*

*Si riprende la discussione dall'esame degli aspetti paesaggistici della Variante in adeguamento al PPTR.*

**ASPETTI PAESAGGISTICI** di cui alla lettera B) della DGR di non compatibilità al DRAG

#### **Zone di interesse archeologico**

##### **MINISTERO**

*Comunica che nell'ambito delle osservazioni all'avvio del procedimento del vincolo relativo alla zona di interesse archeologico "Contrada Tesoro", è stato presentato dai proprietari uno studio di fattibilità sulla compatibilità tra il vincolo archeologico e le previsioni edificatorie del PRG all'epoca vigente, agli atti del Segretariato per la Puglia.*

##### **COMUNE**

*Il Comune chiede che venga trasmessa copia della documentazione sopra richiamata, allegata all'osservazione.*

*C*

*Il Comune relativamente alla zona archeologica denominata "contrada Tesoro", propone una integrazione della disciplina prevista dalla variante al PUG per i BP - zone di interesse archeologico, come di seguito riportato:*

**Art. 24.2/5- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico**

1. *Consistono nelle zone, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole del PUG.*

2. *Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici, non sono ammissibili piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui ai commi 3 e 6, che comportano:*

a1) *qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;*

a2) *realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*

a3) *realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;*

a4) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

a5) *nuove attività estrattive e ampliamenti;*

a6) *escavazioni ed estrazioni di materiali;*

a7) *arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;*

a8) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni;*

a9) *realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;*

a10) *costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).*

3. *Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 17.3, nonché nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:*

b1) *ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*

b2) *realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;*

b3) *realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;*

b4) *demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*

b5) *realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;*

b6) *realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.*

4. *Qualora nella zona di interesse archeologico sono presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni o misure di salvaguardia sono in contrasto con le disposizioni del presente articolo, si applica quanto previsto all'art. 38, comma 8 delle norme del PPTR.*

5. *La deroga all'art. 38, comma 8 delle NTA del PPTR è consentita solo nei casi di cui al comma 6 del presente articolo.*

6. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

7. Nella zona di interesse archeologico denominata "Contrada Tesoro", già interessata da una programma di riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica, comprendente resti archeologici di una villa romana con annesso impianto termale e necropoli classica ed oggetto di Decreto di vincolo Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia del 4.6.2002 e 9..09.2002, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dal comma 3 e dal comma 6 da definirsi, nei limiti di quanto indicato nello specifico Decreto del 4.06.2002, attraverso le procedure di seguito indicate.

7.1. La preventiva sottoscrizione di un "Protocollo di intesa" come definito dall'art.18 delle NTA del PPTR tra MIBACT, Regione Puglia, Comune di Adelfia, privati proprietari (ed eventuali altri soggetti pubblici e privati), al fine di specificare in modo condiviso e coordinato le priorità, le tipologie e le modalità di intervento, attraverso l'assunzione di specifici impegni da parte dei diversi soggetti attuatori in sede di stipulazione di un "accordo di programma" previsto dall'art. 19 delle NTA del PPTR.

7.2. La stipulazione dell'"Accordo di programma", ai sensi degli articoli 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e 34 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è promosso dai soggetti sottoscrittori del "Protocollo di intesa" di cui al comma precedente, in attuazione del PPTR, anche in ragione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche e del valore archeologico e paesaggistico del sito, ovvero della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali.

Pertanto si ritiene superato l'art. 64.6/S. PUES/S Contesto "Contrada Tesoro".

La conferenza prende atto e condivide

#### **BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

##### **MINISTERO**

Sulla base della proposta presentata dal Comune nelle sedute precedenti e sulla base della conoscenza diretta dei luoghi oggetto della proposta, evidenzia forti criticità relativamente alla proposta formulata dal Comune nella parte relativa all'ammissibilità degli interventi di trasformazione con destinazione residenziale relativi al PUES.8.

A tal proposito si ritiene che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dalla insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato").

Si condivide l'articolazione del perimetro dell'acqua pubblica proposto in due zone "A" e "B".

##### **REGIONE**

In merito alla proposta formulata dal Comune, valutando le perplessità e le criticità espresse dal Ministero si riserva di proporre uno schema di assetto preliminare dell'intera area denominata "B" nella proposta formulata dal Comune, con particolare attenzione alla possibilità di innesco di processi di riqualificazione e di valorizzazione paesaggistica dell'area. A tal fine chiede di acquisire la documentazione relativa al PdL "Casa 2000" e si riserva di integrare la proposta normativa del Comune.

##### **COMUNE**

Il Comune prende atto e si impegna a trasmettere la documentazione richiesta.

Rispetto a quanto indicato nella D.G.C. 47/2019, invita altresì la conferenza a riflettere sulla concreta possibilità di riqualificazione dell'area, attualmente fortemente degradata che, senza il contributo propulsivo dei proprietari, rappresenterebbe un onere insostenibile per l'Amministrazione Comunale nel breve-medio termine.

Si passa all'esame dei rilevi urbanistici di cui alla lett. A della D.G.R. 1678/2016.

##### **REGIONE DGR**

In merito alla tabella Allegato "A" della Relazione generale della Variante proposta, si rileva che non c'è corrispondenza tra i volumi previsti dal PUG vigente 2013, riportati in detta relazione, e quelli delle tabelle della

*“Relazione Integrativa - Adeguamento alla Conferenza di Servizi del 03.05.2012 e succ.” parte integrante del PUG vigente.*

*Al riguardo è necessaria una tabella di confronto che riporti il totale degli incrementi in termini di volumetria rispetto alle previsioni del PUG vigente per ogni contesto, oltre che una chiara distinzione tra il totale dei volumi delle previsioni di edilizia residenziale e quelli di edilizia residenziale sociale.*

*Quanto sopra, al fine di esplicitare in termini puntuali, sotto l'aspetto urbanistico, la rilevanza e l'incremento dimensionale complessivo della Variante proposta, rispetto alle ipotesi insediative residenziali fissate dal PUG approvato.*

*In ogni caso si osserva che la Variante presenta contenuti che (assommati) determinano complessivamente una significativa revisione generale dell'impostazione insediativa e pianificatoria del PUG approvato, comportando - dal punto di vista urbanistico- una notevole incidenza sulla pianificazione comunale.*

*Detta significativa incidenza e rilevanza generale della Variante proposta non risulta adeguatamente rappresentata e valutata da parte del Comune nei propri atti ed elaborati prodotti, soprattutto con riguardo ai maggiori carichi insediativi residenziali, aggiuntivi rispetto al dimensionamento del PUG approvato, ed alla loro sostenibilità e compatibilità, anche ai sensi dell'art. 1/3° comma della LR 12/2008.*

#### **COMUNE**

*In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, è stato definito un sostanziale riallineamento delle previsioni insediative del settore residenziale alle previsioni del PUG vigente.*

*Come facilmente evincibile dalla tabella comparativa allegata al punto A4, le modifiche introdotte hanno riguardato:*

- 1. un notevole ridimensionamento delle premialità volumetriche per la dotazione di ERS, previste nei vari contesti attraverso il meccanismo del trasferimento dei c.d. “diritti volumetrici”;*
- 2. la ridefinizione degli indici di fabbricabilità fondiaria nei contesti della trasformazione, con il riallineamento agli indici di fabbricabilità fondiaria già previsti dal PUG/2013 vigente;*
- 3. un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei “diritti volumetrici” dai contesti di espansione di località “San Leo”;*
- 4. l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. “diritti volumetrici” (ARS e CUE.2).*

*La Regione in riferimento alla tabella contenuta nella relazione istruttoria consegnata in data 8 aprile, chiede che nella stessa tabella venga inserita una colonna riportante i riferimenti al PUG vigente.*

*Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.*

#### **REGIONE DGR**

*Con riferimento al testo delle Norme Tecniche di Attuazione, proposto con la presente Variante, si rileva che lo stesso testo non consente un riscontro puntuale delle modifiche introdotte rispetto al testo vigente; in detto nuovo testo è necessaria una puntuale comparazione tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta.*

*Peraltro, trattandosi di fatto di una revisione e riscrittura complessiva delle NTA si ritiene che le “Grandezze urbanistiche, edilizie ed ambientali” e le “Destinazioni d'uso” così come definite dagli articoli dal 45 al 49 debbano essere parte delle previsioni Strutturali del PUG.*

*Inoltre necessita ridefinire graficamente i retini di alcuni Contesti, in quanto riportano colori di fatto non distinguibili tra loro e che determinano incertezza nella lettura delle previsioni urbanistiche (ad esempio C13.DC e C22.N3).*

*Infine, si ritiene che gli elaborati del PUG oggetto di sostituzione per effetto della presente Variante debbano essere puntualmente individuati e che la Relazione generale prodotta con la presente Variante debba essere ritenuta “Relazione integrativa” e non sostitutiva della Relazione generale del PUG vigente.*

#### **COMUNE**

*In riscontro ai diversi rilievi di cui alla D.G.R. n. 1678/02.11.2016, ed a quanto condiviso con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, con la Sezione Urbanistica e con il Segretariato Generale e Soprintendenze del MIBAC, nei “tavoli tecnici” del 03.12.2018 e del 04.02.2019, le Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PUG sono state totalmente riformulate.*

*A conclusione della Conferenza di Servizi, l'Amministrazione Comunale si impegna a predisporre una “Relazione Integrativa” (che diventerà un elaborato di PUG), dove per ogni singolo rilievo/prescrizione regionale che ha determinato la attestazione di non compatibilità della variante al PUG, sarà evidenziato il relativo riscontro/esito risolutivo definito nella stessa Conferenza di Servizi.*

*Per le comparazioni/valutazioni tra le norme dei contesti del PUG vigente e quelli ridefiniti dalla Variante proposta, si rimanda agli appositi allegati III, IV e V alla relazione istruttoria depositata nella prima seduta della C.d.S..*

#### **REGIONE**

*Si riserva di verificare quanto dichiarato dal Comune relativamente alle NTA.*

#### **REGIONE DGR**

*Con riferimento inoltre ai contenuti specifici della Variante, come sopra elencati, si evidenzia in corrispondenza quanto segue:*

*1. Dalla documentazione agli atti, si desume che la Variante introduce 152.223 mc di volume di ERS che corrispondono ad un incremento di 1.522 abitanti rispetto al dimensionamento di ERS previsto dal PUG vigente. La Variante proposta definisce chiaramente un numero di 140 alloggi necessari desumibili dalle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi IACP ma non per il restante numero di alloggi che si prevedono, visto l'incremento di 152.223 mc destinati ad ERS. Il Volume totale previsto per ERS di 189.018 mc, infatti, se si considera in prima approssimazione un volume di 300 mc medi ad alloggio, ci fa desumere che la previsione totale del PUG di Adelfia introdotta dalla variante è di 630,06 alloggi, di cui 122 soddisfatti già dai 36.786 mc del PUG vigente. La L.R. 12/2008 - "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale" consente di soddisfare il fabbisogno di ERS "previa valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale". Necessitano pertanto maggiori specificazioni in ordine alle valutazioni poste alla base del dimensionamento proposto.*

#### **COMUNE**

*Con riferimento specifico al ridimensionamento sostanziale della cubatura da destinare ad ERS prevista nella variante, si evidenzia:*

- un notevole decremento della volumetria per ERS prevista quale premialità per il meccanismo di trasferimento dei "diritti volumetrici" dai contesti di espansione di località "San Leo";*
- l'annullamento della possibilità di insediare ERS nelle aree di proprietà pubblica, acquisite attraverso meccanismi perequativi e di ristoro volumetrico dei c.d. "diritti volumetrici" (ARS e CUE.2).*

*La Regione chiede che venga prodotta una sintetica dimostrazione del soddisfacimento delle necessità di ERS dichiarate nella relazione della variante e la quantificazione degli eventuali volumi aggiuntivi previsti dalla variante aggiornata.*

*Il Comune si impegna a produrre la documentazione richiesta.*

#### **REGIONE DGR**

*Necessitano precisazioni in merito alla modifica introdotta, sintetizzata al punto 2, in quanto non è stato possibile riscontrare come l'art.22.7 delle NTA del PUG sia stato riformulato con la Variante al PUG oggetto d'esame.*

#### **CONFERENZA**

*Prende atto che il rilievo è stato superato dalla modifica dell' Art. 24.2/S- Prescrizioni per le BP - zone di interesse archeologico come sopra riportato.*

#### **REGIONE DGR**

*Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica apportata al punto 3.*

*(Punto 3 - la riproposizione per la "zona di San Leo" dell'indice previsto dal vecchio PRG. Il PRG prevedeva infatti un indice di 0,72 mc/mq per la zona suddetta, che è stato ridotto a 0,50 mc/mq nel PUG).*

*La conferenza richiama quanto espresso nel verbale del secondo incontro del tavolo tecnico del 04.02.2019 "Relativamente agli aspetti urbanistici del PUG, ed in particolare al dimensionamento del settore residenziale ed alle previsioni della variante adottata relative alle zone di espansione residenziale in contrada San Leo, l'Amministrazione Comunale chiarisce che, in riscontro ai rilievi regionali ed ai riscontri interlocutori con gli uffici regionali ed (anche) in relazione all'adeguamento del PUG al PPTR, vi è stata una rivalutazione sostanziale delle previsioni del PUG/2016 in coerenza con le previsioni del PUG/2013 vigente (ovvero con la precedente individuazione dei singoli comparti cedenti e comparti riceventi) e la possibilità di trasferimento di volumetrie limitata ad alcuni specifici casi.*

*L'A.C. chiarisce che la variazione apportata per contrada San Leo, con la riproposizione degli indici volumetrici già previsti dal PUG/2013 (come richiesto nella DGR 1678/2016) per alcuni specifici contesti, ed il ridimensionamento complessivo dei bonus volumetrici (non motivatamente) previsti per la dotazione di ERS-Edilizia Residenziale Sociale nella variante/2016, ha portato ad un ridimensionamento complessivo delle*

previsioni insediative per la residenza di circa il 30%, riportando il dato in sostanziale coerenza con il PUG/2013 già approvato.

I funzionari del Segretariato Generale della Puglia, condividendo quanto esposto, ritengono necessaria l'individuazione delle superfici di cessione dei comparti cedenti, per non ingenerare spazi o luoghi, "ricettacoli" di volumetrie, ovvero ulteriori periferie".

Il Comune chiarisce che, rispetto a quanto precedentemente richiesto, le modifiche introdotte in riscontro ai rilievi regionali, hanno riportato indici, parametri urbanistici e modalità attuative a quanto già previsto dal PUG vigente, a cui è stata aggiunta una opzione che prevede, in alternativa all'attuazione delle previsioni del PUG, il trasferimento dei "diritti edificatori", a seguito di cessione delle relative aree ove sono generati, nell'ambito dei CUE.2 previsti dal PUG, con una unità minima di cessione pari al 25% della superficie territoriale del comparto cedente.

Il tutto come disciplinato dall'art.33.2/S. CUE.3- Contesti urbani di nuovo impianto "Ex aree di espansione di tipo C2" del PRGC, della variante di cui alla DGC 47/2019.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

#### **REGIONE DGR**

La revisione dell'indice per il PUE.S/08 (ex PUE.S/05) stabilita pari a 0,40 mc/mq, la cui capacità edificatoria era stata ridotta da 0,85 mc/mq a 0,20 mc/mq (nel PUG vigente), in risposta ad un ricorso amministrativo proposto dalla società EDILMAST s.r.l..

La modifica apportata sintetizzata al punto 5 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

#### **CONFERENZA**

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate.

#### **REGIONE DGR**

Nella tabella dell'Allegato A della Relazione generale di Variante sono stati erroneamente riportati 62.974 mc di volumetria già previsti dal PUG vigente che, diversamente da quanto prospettato dal Comune, si ritiene non possano essere stati calcolati precedentemente in quanto nel PUG stesso non era stato definito l'ift 0,72 mc/mq per l'area in questione. Detti volumi risultano pertanto, di fatto, come carico insediativo aggiuntivo rispetto ai volumi inclusi nel dimensionamento del PUG vigente.

#### **CONFERENZA**

Si rinvia alle valutazioni di carattere paesaggistico precedentemente evidenziate relative alla c.d "Contrada Tesoro".

### **Verbale del 3/05/2019**

"Il giorno 03/05/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.

Sono presenti:

...omissis...

#### **COMUNE**

In riscontro al rilievo regionale relativo al dimensionamento complessivo della variante/2016, ed in particolare al dimensionamento delle previsioni insediative della Edilizia Residenziale Sociale, come da precedente verbale si specifica quanto segue:

Relativamente al dimensionamento dell'ERS, dalla relazione della variante/2016 si evince che:

- la variante al PUG/2016 assume come definizione di "Edilizia residenziale sociale" (ERS) quella di cui all'articolo 10 del d.l. 28/03/2014, n. 47, convertito nella legge 23 maggio 2014, n. 80, con precipuo riferimento alla definizione di "alloggio sociale" di cui al comma 3 della stessa legge;

- l'espansione residenziale prevista dal PUG/S nei "Contesti di nuovo impianto" si attua, oltre che attraverso il surplus del 10% già previsto dal PUG/2013 per l'ERS, anche attraverso l'attribuzione, a seguito di perequazione urbanistica, di "Quote di edificabilità aggiuntiva" (DE.ERS) pari al 40% della volumetria insediabile che lo stesso PUG/S pone nella disponibilità del Comune, per pubblica finalità, con precipuo riferimento alla realizzazione di ERS;
- i DE.ERS potranno essere utilizzati nei "Contesti di nuovo impianto" dove il Comune potrà disporre, a seguito di cessione volontaria e gratuita derivante dall'applicazione della perequazione urbanistica, di aree da destinare ad ERS.
- il PUG/S distingue, dandone una definizione secondo la tipologia di "alloggio sociale" che prevedono, l'ERS in "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1), "Edilizia residenziale in locazione con vincolo di destinazione d'uso" (ERS.2) e "Edilizia residenziale con patto di futura vendita o assegnazione" (ERS.3).

Nella stessa relazione della variante/2013, si assumono quali riferimenti per la valutazione di fabbisogno di ERS:

- determinazione gestionale n. 1779 del 21.12.2015 del Settore Servizi Sociali, avente ad oggetto "Graduatoria definitiva per alloggi I.A.C.P.", con cui è stata formata (a fronte di una disponibilità evanescente, se non quasi inesistente) una graduatoria per 66 soggetti aventi i requisiti per l'accesso, nonché, determinazione gestionale n. 63 del 05/02/2015, con cui è stata formata una graduatoria di 74 domande connesse alle procedure di cui alla DGR N. 2460 del 08/07/14 in relazione al sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di talché già solo di ERS.1 appare sussistere un fabbisogno di 140 alloggi;
- i fabbisogni connessi al "Rischio Abitativo" ove, giusta Circolare n. 2 del 2009, "possono essere inclusi giovani con lavoro precario, anziani non proprietari, famiglie monoreddito che non godono di una casa in proprietà o che ne possiedono una inadeguata", cioè un numero di soggetti, alla luce di quanto desumibile dagli attuali tassi di occupazione (39,41%), attività (48,61%), disoccupazione (18,93%) e disoccupazione giovanile (54,44%) (assai più rilevante di quelli necessitanti di ERS.1)".

da cui (sempre nella relazione della variante/2013):

- "La proposta di variazione de quo prevede, invece, ERS per 68.357 mc<sup>3</sup>, tuttavia, ciò, a fronte di un incremento minimo di ERS.1 per complessivi 20.509 mc [68.357 mc \* 0,30], volumetria appena necessaria a soddisfare, almeno in via preliminare, il 50% dei fabbisogni già emersi a seguito delle determinazioni gestionali n. 1779 del 21/12/2015 e n. 63 del 05/02/2015".

Dalla analisi della tabella allegata alla relazione, si evince che la volumetria destinata ad ERS dalla variante/2016 sarebbe pari ai 68.337 mc previsti come DE.ERS sui CUE a cui andrebbero sommati i 36.786 mc già previsti dal PUG/2013 come ristoro volumetrico (o altro) per altri contesti, confermati dalla variante/2016 (per complessivi 105.123 mc).

	V2013 mc	V 2016 mc	V2019 mc	Ers 2013 mc	Ers 2016 mc	DE.ERS mc	Ers 2019 mc	Vmax 2013 mc	Vmax 2016 mc	DE.ERS mc	Vmax 2019 mc
AP.TA/ARS	0	58.132	35.961	1.721	14.533		8.990	1.721	72.666		44.953
CUUS	0	11.082	5.541	5.541	0		0	5.541	11.082		5.541
CUE.1	54.181	28.348	28.348	5.418	4.252		2.835	59.599	32.600		31.183
CUE.2	530.418	503.375	503.375	53.042	50.338	68.337	55.320	583.460	553.713	68.337	558.695
CUE.3	148.403	123.576	123.576	0	30.894		0	148.403	154.470		123.576
PUES	0	112.224	87.600	33.648	4.603		0	33.648	116.827		87.600
	<b>733.002</b>	<b>836.737</b>	<b>784.401</b>	<b>99.370</b>	<b>104.620</b>	<b>68.337</b>	<b>67.145</b>	<b>832.372</b>	<b>941.358</b>	<b>1.009.694</b>	<b>851.548</b>

Dalle verifiche operate in riscontro al rilievo regionale relativo alla previsione, si evince quanto segue:

#### Dimensionamento Edilizia Residenziale Sociale

- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2013 sono pari a 99.370 mc, di cui 58.460 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 40.910 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti;
- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2016 sono pari a 104.620 mc, di cui 85.484 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2/3 (valutata come se l'incentivo fosse utilizzato in tutte le maglie e nella percentuale massima) ed il residuale 19.136 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti (ARS, CUUS e PUES);
- nel PUG/2016 quindi, è previsto nei CUE.1/2 un ulteriore incentivo per ERS pari a 68.337 mc che, sommato ai 104.620 mc già previsti porterebbe il volume complessivo per ERS a 172.957 mc;

- le volumetrie per ERS previste nel PUG/2019 sono pari a 67.145 mc, di cui 58.155 mc quale incentivo previsto nei CUE.1/2 ed il residuale 8.990 mc quale ristoro volumetrico per altri contesti.

Ne deriva il fabbisogno minimo di "Edilizia residenziale pubblica" (ERS.1) definita nella variante/2016 in 41.018 mc (20.509 mc [68.357 mc \* 0,30] x 2), è ampiamente rispettato nel dimensionamento del PUG operato in riscontro ai rilievi regionali.

#### Dimensionamento complessivo settore residenziale

- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2013 è pari a 832.372 mc (733.002 mc di edilizia libera+99.370 mc di ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2016 (variante adottata) è pari a 1.009.694 mc (836.737 mc di edilizia libera+104.620 mc di ERS + 68.337 mc di DE.ERS);
- il dimensionamento complessivo del settore residenziale previsto dal PUG/2019 è pari a 851.548 mc (784.401 mc di edilizia libera+67.145 mc di ERS).

#### **REGIONE**

L'attribuzione ad un'area, oggetto di ordinanza TAR, della classificazione di "Contesto urbano da consolidare" (C13.DC) con la possibilità di realizzare, oltre che il "recupero edilizio", anche la "nuova costruzione" con un indice massimo di lft 0,85 mc/mq. Non è dato riscontrare univocamente a quali Contesti o Ambiti si riferisce la modifica sintetizzata al punto.

#### **COMUNE**

In ottemperanza alla sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric. che riconoscendo il "vuoto pianificatorio" nel PUG/Programmatico vigente, dispone che il Comune definisca giuridicamente l'area oggetto del ricorso in coerenza con quanto definito nel PUG/Strutturale.

Di conseguenza nella variante adottata, motivando le scelte operate ed in analogia alle aree contermini, l'area è stata tipizzata quale CUDC di cui all'art.31.1/S e art.13/P.

Si allega al presente verbale la sentenza TAR n.01220/2013 Reg. Ric.

#### **CONFERENZA**

Condivide.

Alle ore 11.30 il prof. Alfonso Pisicchio, assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, si allontana.

Alle ore 11.40 entra l'arch. Vincenzo Lasorella, dirigente della Sezione Urbanistica.

#### **REGIONE**

La modifica apportata sintetizzata al punto 14 necessita di motivazioni ed esplicitazioni più puntuali sotto l'aspetto tecnico-urbanistico, oltre che amministrativo.

Punto 14 (La definizione delle modalità operative per le unità immobiliari aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio", che ne riconosce un credito di volumetria corrispondente al volume condonato vincolato a parcheggio da allocare nei C22.N1 o C22.N2).

#### **COMUNE**

L'art. 53.06 delle NTA della variante adottata dispone che:

Con esclusivo riferimento alle unità immobiliari esistenti ed aventi destinazione d'uso F1/1 riveniente da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, n. 326, ma prive dei necessari requisiti igienico-sanitari ex d.m. 5 luglio 1975 ("Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima"), il PUG/P riconosce un "Credito di volumetria", corrispondente al volume oggetto di "condono edilizio", che potrà essere allocato, a condizione che la predetta unità immobiliare sia vincolata a parcheggio, in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2.

53.07 La volumetria allocata in un qualsiasi C22.N1 o C22.N2 ai sensi del comma 53.06 rende nell'ambito dei relativi PUE gli interi standard di cui all'articolo 3, comma 2, del DM1444.

Nella versione delle NTA consegnate alla CdiS integrate a seguito dei rilievi regionali, la previsione di cui al rilievo è già stata oggetto di stralcio.

Si propone la sostituzione con la seguente disciplina:

#### **Art.31.1/P - Edifici esistenti nei "contesti urbani esistenti"**

1. Gli edifici legittimamente esistenti, ivi compresi quelli legittimati da "condono edilizio" ex legge 28 febbraio 1985, n. 47, legge 23 dicembre 1994 n. 724, e legge 24 novembre 2003, mantengono sia la destinazione d'uso che la consistenza planovolumetrica.

#### **CONFERENZA**

Prende atto".

## **Verbale del 6/05/2019**

*"Il giorno 06/05/2019, alle ore 10:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile n. 52 a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 2625 del 18/02/2019 dal Sindaco del Comune di Adelfia per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresso con Deliberazione della Giunta Regionale n.1678 del 02.11.2016.*

Sono presenti:  
...omissis...

*L'assessore regionale alla Pianificazione Territoriale prof. Alfonso Piscichio prende atto e condivide le decisioni assunte nella precedente seduta del giorno 03 maggio 2019.*

### **COMUNE**

*Gli art. 21.3 e 21.4 delle NTA del PUG vigente, in adeguamento del PÜTT/P consente per le zone agricole ATE/D ed ATE/E l'accorpamento (senza disciplinarne ulteriormente l'applicazione).*

*Nella variante adottata la norma dei contesti rurali operata in adeguamento al PPTR, non disciplina l'accorpamento.*

*Con la DGC n.47/2019, la Giunta Comunale ha posto alla conferenza la necessità di "di accertare la possibilità in questa fase di individuare soluzioni da inserire nelle disposizioni della variante al PUG per permettere agli imprenditori agricoli l'accorpamento di fondi anche non contigui ai fini della costruzione di manufatti rurali e connessi alle attività agricole e compatibili previste dal PUG".*

*Pertanto viené proposto l'inserimento all'art.35 delle NTA del PUG/S "Contesti rurali" del comma 4, come di seguito definito:*

*4. Nei contesti rurali, sono consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo, tutelando l'efficienza delle unità produttive e salvaguardando i suoli agricoli irrigui o ad altra e qualificata produttività.*

*4.1. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate a residenze, comunque riferite all'intera azienda agricola, devono essere riferiti a superfici non inferiori alla minima unità di intervento prevista nel PUG.*

*4.2. Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate ad attività produttive, devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli.*

*4.3. Per le aziende con terreni non confinanti, è ammesso l'accorpamento delle aree, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente.*

*4.4. Le opere realizzabili secondo i parametri definiti nel PUG per i diversi contesti rurali, ivi comprese le residenze, devono essere funzionali alla conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale.*

*4.5. La condizione di imprenditore agricolo a titolo principale, singolo o associato o di coltivatore diretto o di bracciante agricolo, è attestata a mezzo di certificazione rilasciata dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ovvero a mezzo di atto di notorietà redatto in conformità delle vigenti disposizioni di legge.*

*4.6. Le caratteristiche e le finiture della residenza in funzione delle esigenze dell'imprenditore agricolo, o associato o del coltivatore diretto e del bracciante agricolo, sono quelle di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare (T.U. approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165 e successive modificazioni ed integrazioni).*

*4.7. Gli interventi relativi agli annessi rustici ed ai complessi produttivi agricoli sono considerati funzionali alla conduzione del fondo o alla produttività agricola, se necessari alla realizzazione di piani di sviluppo aziendali o di cooperative conformi ai piani zonali, o, in assenza, a seguito di certificazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura attestante la loro idoneità tecnica e produttiva.*

### **MINISTERO**

*Ai fini della tutela dell'edificato esistente nella città consolidata che costituisce carattere identitario per la città di Adelfia, si propone che la norma prevista per l'UCP Città consolidata, in adeguamento al PPTR venga integrato con la seguente disciplina:*

*1. Nella città consolidata, incluse le aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Dlgs 42/2004, il PUG persegue finalità di conservazione del patrimonio edilizio storicizzato prescrivendo, esclusivamente per gli interventi di demolizione ed eventuale successiva ricostruzione su edifici costruiti antecedentemente al 13 maggio 1941, il preventivo parere della Soprintendenza competente.*

1.1 Il parere di cui al comma precedente deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza; decorsi i termini si applica il silenzio assenso.

1.2 Negli interventi di demolizione degli edifici motivati da giustificate, obiettive ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, asseverate da un tecnico abilitato, si potrà provvedere ad effettuare le operazioni di messa in sicurezza dell'immobile, dandone immediata comunicazione al Comune e alla Soprintendenza competente al fine dell'espressione del parere di cui al comma 3.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto.

#### **BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

##### **REGIONE**

Partendo dalla capacità edificatoria prevista dal PUG vigente per il PUE.S/08, stabilita pari a 0,20 mc/mq, è stato predisposto uno schema di assetto preliminare, allegato al presente verbale, relativamente alla sola area occupata dal suddetto contesto prevedendo un possibile assetto planovolumetrico e le relative aree di pertinenza (30%) e di cessione (70%).

Lo schema di assetto è stato limitato alla sola area interessata dal PUE.S/08, in quanto si è ritenuto che la limitata capacità edificatoria non permettesse di attivare meccanismi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, da parte dei privati, nell'area denominata "B", così come definita dall'articolo 21.2/S nella proposta formulata dal Comune durante la seconda seduta (16 aprile 2019) della Conferenza di Servizi.

Si ritiene detta simulazione compatibile con il sistema delle tutele previsto dal PPTR sull'area.

##### **COMUNE**

Richiama la proposta già anticipata nella seduta del 08.04.2019 e definita nella seduta del 16.04.2019, dove la tutela del bene paesaggistico esistente è "armonizzata" con la salvaguardia dei diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico del PUG vigente (o con quanto proposto dalla variante adottata), attraverso azioni e strumenti di iniziativa pubblica e privata sull'intero ambito urbano dell'alveo sottoposto a tutela (area "B"), in coerenza con quanto previsto dal PPTR.

L'articolata proposta avanzata, vede la definizione degli interventi di riqualificazione paesaggistica consentiti (e per certi versi ritenuti auspicabili) nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, attraverso uno strumento urbanistico di secondo livello (Piano Urbanistico Esecutivo) predisposto (anche) dai privati e da coordinare e copianificare con gli enti ed i soggetti competenti (Regione Puglia, Mibac, Soprintendenze, ecc.) secondo le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 42/2004; PPTR; lr 44/2012 e RR 18/2013 per la VAS).

##### **MINISTERO**

Il Ministero, anche alla luce della simulazione presentata, non ravvisa elementi di miglioramento del pubblico interesse e ribadisce la propria posizione confermando quanto già verbalizzato nella seduta della Conferenza di Servizi del 19 aprile 2019, e ritenendo che l'intera area identificata come PUES.08, anche in considerazione delle caratteristiche altimetriche del sito, sia parte integrante del paesaggio relativo ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche". La percorrenza delle strade via San Francesco d'Assisi e via Carlo Alberto in direzione della lama presenta una ragguardevole pendenza in corrispondenza dell'area in oggetto; punto in cui il percorso dell'acqua pubblica viene già ristretto dall'insediamento insistente nell'alveo (lottizzazione "Farfalle di Prato"). Si ritiene che questa area debba integralmente concorrere, con quanto identificato nell'area denominata "B", agli interventi previsti dalla norma.

Pertanto, si ritiene che le volumetrie previste nel PUE.S/08 debbano essere delocalizzate, diversamente da quanto previsto dal PUG vigente e dalla proposta di variante adottata e come invece già previsto per le aree (ARS e per il PUE.S/03) ricadenti nei "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

##### **COMUNE**

Con profondo rammarico l'Amministrazione Comunale di Adelfia prende atto della posizione assunta dal Ministero, in merito alla vestizione del vincolo paesaggistico della zona a nord dell'Alveo Torrente Montrone.

In particolare, come si evince dagli atti presentati in CdS, questa Amministrazione aveva espresso ferma volontà politica di riqualificare quelle aree che attualmente costituiscono discontinuità critiche del tessuto urbano, consentendo una ricucitura definitiva dello stesso, attraverso un complesso di azioni che prevedessero il contributo privato. Esprime altresì forti perplessità sulla fattibilità dell'intervento ad esclusiva iniziativa pubblica, paventando il rischio che i diritti precostituiti sulle suddette zone, determinino l'impossibilità di realizzare l'auspicata riqualificazione.

La vestizione del vincolo secondo le proposte sottoposte alla CdS ed i successivi contributi resi dalla sezione tutela del paesaggio, consentirebbero il coinvolgimento di soggetti privati, titolari di diritti sulle aree, come co-

*promotori delle azioni rigenerative, rafforzando l'azione amministrativa, nella sua finalità di tutela del pubblico interesse.*

*In conclusione si constata che, recependo le prescrizioni del Ministero, quelle zone continueranno a rappresentare discontinuità del tessuto urbano, per tutto il tempo necessario all'Amministrazione Comunale di poter intervenire direttamente.*

*Manifesta infine perplessità sulla efficacia della tutela del bene paesaggistico, scollata dal contesto territoriale e privata della necessaria funzione della pubblica fruizione.*

#### **MINISTERO**

*Evidenzia che la vestizione del vincolo è finalizzata proprio alla riqualificazione dell'intera area "B" e che la delocalizzazione delle volumetrie garantirà la cessione al Comune dell'intera superficie del contesto, a seguito della quale lo stesso potrà avviare azioni di riqualificazione.*

#### **CONFERENZA**

*Valutata la posizione del Ministero e considerato che il ridimensionamento dell'indice dallo 0,85 mc/mq previsto dal PRG previgente al PUG/2013 era motivato dall'adeguamento del PUG al PUTT/P, attualmente sostituito dal PPTR e che il Comune ha proposto la rimodulazione dello stesso indice a 0,8 mc/mq in adeguamento al PPTR con contestuale derubricazione dell'acqua pubblica ai sensi dell'art.142 del dlgs 42/04 (successivamente non approvata), ritiene che la variante adottata per il contesto PUES/08, possa avere attuazione prevedendo la delocalizzazione dell'intera volumetria riveniente dall'applicazione dell'indice previsto (0,8 mc/mq) alla superficie territoriale del PUES/08, sia nei contesti di nuovo impianto che nei contesti urbani esistenti (aree di proprietà pubblica e/o privata), a fronte della cessione gratuita della stessa superficie territoriale del PUES/08 alla amministrazione comunale, a valersi quale quota parte delle US ai sensi del DM 1444/1968 relativo all'insediamento residenziale.*

*L'intervento potrà attuarsi con la procedura di cui l'art.28bis del DPR 380/2001, che dovrà definire anche i parametri urbanistici relativi alle distanze, alle altezze ed a quanto previsto dalla normativa vigente, che dovranno comunque essere definiti in coerenza con quanto previsto per i contesti contermini.*

#### **REGIONE**

*In merito alla disciplina relativa ai BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, la Regione valutata la proposta del Comune, discussa nelle precedenti sedute propone un aggiornamento come di seguito riportato:*

##### **Art.... Indirizzi per le componenti idrologiche**

*1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:*

- a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica;*
- b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei contesti locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;*
- c. conservare e incrementare gli elementi di naturalità presenti riducendo i processi di frammentazione degli habitat e promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica;*
- d. favorire gli interventi reversibili per lo svolgimento delle attività di fruizione, effettivamente removibili stagionalmente e che non necessitano di trasformazioni di lunga durata delle componenti naturali fondamentali quali aria, acqua e suolo.*

*2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche devono essere salvaguardati, valorizzati e, possibilmente, messi a sistema.*

##### **Art..... Direttive per le componenti idrologiche**

*1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza, nonché i soggetti privati negli interventi di trasformazione:*

*a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riutilizzo nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.*

*b. prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio edilizio esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:*

- l'efficientamento energetico, anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza, di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;*
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;*
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;*

- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;

- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, piazzali pubblici e privati;

c. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle NTA del PPTR, si propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

d. recuperare all'uso i manufatti dell'edilizia rurale (pozzi, delimitazioni con muretti a secco, vasche, accessi ai fondi, canali di raccolta delle acque, piccoli fabbricati in muratura tipica del luogo), con interventi volti alla valorizzazione conservazione delle caratteristiche tipologiche, strutturali e materiali operando con eventuali aggiunte solo al fine dell'adeguamento funzionale o con opere di consolidamento compatibili in caso di evidenti dissesti statici;

e. migliorare la connettività complessiva del sistema comunale di invariants ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.

2. In particolare nella fascia "B" del BP fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominato torrente Montrone e come definito al successivo articolo gli interventi ed i progetti di trasformazione pubblici e privati, contestualmente devono:

a. riqualificare lo spazio aperto ad uso collettivo al fine di migliorare e valorizzare la transizione tra il paesaggio urbano e quello del corso d'acqua e della lama;

b. definire modalità di accesso pubblico alla lama con appositi percorsi di fruizione pubblica;

c. riqualificare gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni con particolare attenzione a quelli necessari alla fruizione della lama o alla conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica dei beni culturali e paesaggistici ad essa prossimi;

d. riqualificare gli spazi aperti periurbani e quelli interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche;

e. valorizzare le visuali panoramiche che dagli spazi aperti si aprono verso la lama e il centro antico di Canneto;

f. costruire una cintura verde periurbana, anche attraverso il consolidamento del verde privato ad uso agricolo (ad esempio orti urbani), favorendo sistemazioni e piantumazioni a verde in grado di agevolare il rapporto percettivo fra la città e la lama evitando ogni elemento di cesura o barriera;

g. favorire l'accessibilità ai percorsi ciclo pedonali intercettando la viabilità di progetto con quella urbana;

h. recuperare le acque meteoriche e grigie prestando particolare attenzione alle modifiche delle caratteristiche di permeabilità delle aree, ed evitando interventi quali manti, canalizzazioni sovradimensionate o eccessive alterazioni delle naturali pendenze che possano alterare il normale deflusso delle acque.

**Art. ....- Prescrizioni per le BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.

Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.

1.bis. Nel PUG di Adelfia, il BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" è articolato in due aree:

– Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;

– Area (B): area cuscinetto localizzata tra il margine del tessuto urbano compatto e il corso d'acqua Torrente Montrone, in parte già interessata da trasformazioni urbane in parte destinata a cessioni di Contesti di trasformazione per le quali è previsto un trasferimento volumetrico.

2. Area (A)

2.1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come individuate nella Tav. S.01a "Carta delle invariants strutturali paesistico ambientali: Struttura idro-geo-morfologica" del PUG/S, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

2.2. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2.1, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
  - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
  - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
  - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
  - promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
  - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
  - non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante;
- b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non

comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

2.3. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

3. Area (B)

3.1 Per i contesti perimetrati come PUES.3, ARS.03 e PUES 8 (verifica) nell'elaborato S.06 "Carta dei contesti" del PUG/S:

a) **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a2) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano la visibilità verso il corso d'acqua e il centro antico di Canneto;

a4) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nella lettera b);

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) realizzazione di nuovi tracciati viari;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

b) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'art.17.1, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui alla lettera a); nonché i seguenti :

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b4) realizzazione di spazi ad uso collettivo attrezzati per il tempo libero (parchi gioco, giardini, area mercatale, area di sosta per bike sharing);

b5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b6) Le soluzioni progettuali adottate negli interventi di trasformazione delle aree e nella sistemazione degli impianti arborei devono garantire appositi varchi al fine di mantenere libere visuali verso il corso d'acqua e verso il centro antico di Canneto;

b7) dovrà essere previsto e realizzato un sistema di recupero e di riutilizzo delle acque meteoriche, anche finalizzandolo alla formazione e all'irrigazione di spazi verdi;

b8) per il trattamento e la trasformazione delle superfici aperte è obbligatorio l'utilizzo di materiale e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità dei suoli e che rispettino le caratteristiche morfologiche originali dei terreni;

b9) tutti gli interventi di nuova progettazione non dovranno interrompere la continuità naturalistica della lama, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità dell'acqua pubblica nonché percorribilità longitudinale;

b10) dovrà essere prevista la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati.

b11) dovrà essere prevista la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali ove presenti e prevedendo la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b12) dovrà essere prevista la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali ove possibile, in sede propria distinta dalla viabilità carrabile;

c) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspica

c1) che la trasformazione dell'intera Area B sia guidata da un progetto unitario che attraverso uno schema di assetto preliminare definisca le modalità, i tempi e le unità di minimo intervento;

c2) che siano realizzati percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, sia prevista la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e gli interventi siano finalizzati al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c4) che gli interventi siano predisposti in coerenza con le seguenti azioni e progetti:

- progetti di corridoi ecologico-naturalistici multifunzionali lungo i corsi di acqua a carattere periodico (lame, gravine, valloni, canaloni), prevedendo la loro riqualificazione come penetranti naturalistiche di connessione e la valorizzazione degli edifici e dei manufatti circostanti (ponti, tecniche tradizionali di ciglionamento, etc.);
- progetti di connessione ecologica che utilizzano infrastrutture territoriali (strade pendolo, sentieri, tratturi, ecc) con qualificazione multifunzionale;
- azioni e politiche di tutela della qualità ecologica e paesaggistica dei corpi idrici prevedendo intorno ad essi delle fasce multifunzionali di salvaguardia anche adatte alla fruizione;
- progetti di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle connessioni infrastrutturali storiche, per la fruizione qualificata polivalente del paesaggio (greenways).

## CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

### Reticolo idrografico di connessione della RER

#### REGIONE

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio richiama quanto già espresso durante il tavolo tecnico per la redazione dell'adeguamento del PUG al PPTR e la sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale tenutosi il 03.12.2018.

*In merito agli aspetti di carattere urbanistico e paesaggistico, ed in particolare alla individuazione dei contesti di espansione per "la zona di San Leo", per ovvie ragioni legate al complicato meccanismo delineato nella variante, suggerisce di intervenire con comparti autonomi comunque localizzati nello stesso settore territoriale di "San Leo", in cui attraverso un meccanismo perequativo limitato, i comparti "cedenti" siano localizzati nella parte più esterna rispetto alla lama, mentre i comparti "riceventi" siano localizzati in prossimità del centro urbano esistente (in fregio alla viabilità esistente), con la riproposizione dell'indice previsto dal PUG (0,50mc/mq), e valutando possibilità di concentrazione volumetrica contestualizzata ed armonizzata paesaggisticamente con la RER (ovvero evitando altezze dei volumi eccessive, ecc.).*

**COMUNE**

*Verificato tecnicamente quanto richiesto dalla Regione, come già anticipato durante il tavolo tecnico richiamato, ribadisce che data l'esiguità delle aree disponibili in fregio alla viabilità esistente, per la presenza del limite delle aree perimetrato dal PAI, non è possibile attuare la concentrazione auspicata e di conseguenza si è provveduto ad un preciso studio sulle indicazioni delle singole aree di concentrazione e di relativa cessione per ogni comparto nell'elaborato P.01 e P.02 "Carta dei Contesti urbani" e "Carta dei Contesti urbani- schede", ove è evidenziato che le aree di cessione risultano localizzate prevalentemente in prossimità della RER "Torrente Montrone".*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide.*

**REGIONE DGR**

*Il PUG vigente, individua come invariante strutturali le colture di vigneto e oliveto la cui tutela è disciplinata dall'art. 22.6; la Variante del PUG, in esame, stralcia dette invariante dagli elaborati grafici e dalle Norme Tecniche senza opportunamente motivare la scelta.*

*Sebbene non appartenenti alle categorie dei BP o UCP del PPTR, si ritiene che le colture strutturanti il paesaggio (vigneto e oliveto), costituiscano un importante aspetto paesaggistico del territorio di Adelfia. Pertanto le variazioni rispetto al PUG vigente andranno opportunamente motivate considerando che la tutela di detti caratteri colturali è un obiettivo rilevante da perseguire anche in coerenza con gli Obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella Scheda d'ambito 05/Puglia Centrale del PPTR, i quali puntano a "salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico".*

**COMUNE**

*Come già chiarito durante il percorso di "Sostegno ai comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR", l'A.C. ritiene la norma prevista dal PUG vigente per le c.d. "colture strutturanti il paesaggio", estremamente vincolante rispetto alle prerogative del comparto agricolo locale, da sempre orientato ad un rinnovo periodico e sostanziale delle colture (soprattutto dei vigneti) che, conseguentemente non hanno assunto caratteristiche strutturanti il paesaggio rurale (sono vigneti "a tendone" e non "a ceppo").*

*Infine, il riferimento normativo riveniente dal PUTT/P che aveva "generato" la norma del PUG è superato dal PPTR, dove non è riscontrabile un'analoga componente paesaggistica (BP e/o UCP).*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide.*

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**Regione**

*Le NTA della Variante al PUG di Adelfia prevedono al Titolo III una specifica disciplina di tutela paesaggistica in cui per ciascuna componente Bene Paesaggistico o Ulteriore Contesto di Paesaggio sono indicati Indirizzi, Prescrizioni, Misure di Salvaguardia.*

*In merito alla disciplina di tutela prevista dal PUG per le componenti di paesaggio la Regione ritiene opportuno inserire in analogia al PPTR le Direttive in riferimento a ciascuna tipologia di componenti: geomorfologica, idrologica, botanico-vegetazionali, culturali e insediative, dei valori percettivi.*

**COMUNE**

*Il Comune condivide e si impegna ad inserire le direttive nel testo delle NTA.*

**CONFERENZA**

*La Conferenza prende atto e condivide.*

**Conformità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR**

**REGIONE**

*Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i seguenti "obiettivi generali":*

- 1) *Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*

- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

I suddetti "obiettivi generali" di cui all'art. 27 delle NTA sono articolati in "obiettivi specifici", elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA).

In particolare ai sensi del comma 4 art. 28 "Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2".

**L'art. 14/S delle NTA della Variante al PUG di Adelfia recepisce gli obiettivi generali e specifici del PPTR.**

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto e condivide

**Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento.**

#### **REGIONE**

Nelle Norme Tecniche della Variante è riportato agli articoli 17/S il riferimento alla Scheda d'ambito paesaggistico "Puglia centrale".

In coerenza con il PPTR e nello specifico con la sezione C2 della scheda d'ambito, il PUG riporta gli obiettivi di qualità paesaggistica ridefiniti rispetto alla specificità territoriale del Comune di Adelfia.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto e condivide

**Conformità rispetto ai Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR**

#### **REGIONE**

Il PPTR individua all'art. 29 delle NTA n. 5 progetti di valenza strategica che riguardano l'intero territorio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36; in particolare ai sensi del comma 3 art. 29 "Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale".

I progetti territoriali sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale;
- b) Il Patto città-campagna;
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

La Variante al PUG di Adelfia elabora i progetti territoriali negli elaborati del PUG/S:

- S.03 "Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio" in scala 1:10.000;
- S.03.1 "La Rete Ecologica" in scala 1:10.000,

Si ritiene opportuno che i suddetti elaborati siano parte del PUG Programmatico.

#### **CONFERENZA**

La Conferenza condivide.

**La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)**

Dalla consultazione dell'elaborato si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi della rete ecologica regionale che è attuata nei seguenti due livelli:

- Rete ecologica della biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;

- Schema direttore della rete ecologica polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

L'articolo 15.1/S della Variante al comma 2 precisa che "La REC, in adeguamento a quanto previsto per la RER, persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico comunale e di conseguenza quello regionale."

Il progetto per la Rete Ecologica è stato inoltre oggetto dell'attività di sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui alla manifestazione di interesse nota prot.n. AOO\_145/2648 del 29.03.2018.  
**Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.**

#### **Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)**

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.2 si evince che il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Patto città-campagna" che ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

L'art. 15.2/S della Variante al comma 2 precisa che: "l'azione principale del progetto strategico "Patto Città Campagna" nel PUG, è indirizzata alla riduzione del consumo di suolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità, la multifunzionalità dei suoi servizi agro-urbani e agro ambientali alla salvaguardia della ruralità immaginata come un contesto di vita, contenendo le trasformazioni limitatamente a ciò che consente di migliorare la qualità urbana a partire dalle sue periferie e di rendere l'attività agricola periurbana orientata all'offerta di servizi (magari in uno scenario campestre)."

**Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.**

#### **Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)**

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.3 il territorio comunale di Adelfia è interessato da alcuni elementi del progetto "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" che ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

L'art. 15.3/S della Variante al comma 2 precisa che: "è stata definita una rete multimodale della mobilità lenta che assicura la percorribilità del territorio comunale e intercomunale lungo tracciati ferroviari, carrabili e ciclabili, con lo scopo di collegare nodi di interconnessione di interesse naturale, culturale e paesaggistico."

**Si ritiene coerente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.**

#### **I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (art. 34 NTA del PPTR)**

Il PUG individua gli elementi costitutivi del sistema territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici e al comma 3 dell'articolo 15.4/S stabilisce che in vigenza "del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative; delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale di Adelfia potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell'Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali del territori di Adelfia."

**Si ritiene coerente l'integrazione nel PUG del Progetto Territoriale "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici".**

#### **CONFERENZA**

La Conferenza prende atto e condivide

**COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**

Tutto ciò premesso la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 relativamente alla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero condividono le modifiche apportate dalla Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio prende atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione specifica inoltre che a seguito dell'approvazione definitiva della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 91 delle NTA del PPTR la "realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale".

La Regione si riserva, al fine di rettificare gli elaborati del PPTR secondo quanto stabilito nelle precedenti sedute della conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

La Conferenza esaminati gli elaborati della Variante di Adeguamento del PUG di Adelfia al PPTR ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 1678/2016 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

La Conferenza da mandato al Comune di adeguare le NTA e gli elaborati grafici del PUG/SS e del PUG/P a quanto sopra riportato e di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte in adeguamento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sugli elaborati scritto-grafici nonché sulle NTA del PUG.

La Conferenza prende atto che gli elaborati del PUG di Adelfia sono i seguenti:

<b>a. Relazione generale</b>		PUG 2013
<b>a.1 Relazione Integrativa</b>		PUG 2013
<b>a.2 Relazione Integrativa II</b>		VAR 2019
<b>b. Sistema delle conoscenze</b>		
<b>b.1. Sistema di area vasta</b>		
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000	PUG 2013
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:25.000	PUG 2013
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:50.000	PUG 2013
<b>b.2. Sistema territoriale locale</b>		
b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorf. del territorio comunale	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali	Scala 1:5.000	PUG 2013
b.2.10. Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000	PUG 2013
b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:10.000	PUG 2013
<b>b.3. Bilancio della pianificazione in vigore</b>		
b.3.1a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000	PUG 2013
<b>c. Quadri interpretativi</b>		
c.1. Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013
c.2. Lettura dei contesti territoriali	Scala 1:10.000	PUG 2013

**d. Previsioni strutturali (PUG/S)**

<i>S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.01c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004</i>	<i>Scala 1:3.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.03.1 La Rete Ecologica Comunale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.04 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.06 Carta dei contesti</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>S.07 Carta dei contesti</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>

**e. Previsioni programmatiche (PUG/P)**

<i>P 01 Carta dei contesti urbani</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 02 Carta dei contesti urbani - Schede</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico</i>	<i>Scala 1:2.000</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>P 04 Carta della mobilità sostenibile</i>	<i>Scala 1:10.000</i>	<i>VAR 2019</i>

**f. Norme Tecniche di Attuazione**

<i>g. Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica</i>	<i>VAR 2019</i>
<i>g.1. Rapporto Ambientale</i>	<i>VAR 2019"</i>

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, si è pervenuti al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 1678 del 2/11/2016 in ordine alla non compatibilità della variante al PUG di Adelfia alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Il Comune di Adelfia, con nota prot. n. 8995 del 27/05/2019, pervenuta alla Sezione Urbanistica il 28/05/2019 ed acquisita al prot.n. 5094 del 28/05/2019 della stessa Sezione regionale, ha trasmesso gli elaborati scrittografici del PUG adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi come di seguito elencati:

- Relazione Integrativa II	VAR 2019
- Norme Tecniche di Attuazione	VAR 2019
- S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica	VAR 2019
- S.01b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale	VAR 2019
- S.01c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale	VAR 2019
- S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	VAR 2019
- S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	VAR 2019
- S.03.1 La Rete Ecologica Comunale	VAR 2019
- S.04 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	VAR 2019
- S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale	VAR 2019
- S.06 Carta dei contesti	VAR 2019
- S.07 Carta dei contesti	VAR 2019
- P 01 Carta dei contesti urbani	VAR 2019
- P 02 Carta dei contesti urbani - Schede	VAR 2019
- P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico	VAR 2019
- P 04 Carta della mobilità sostenibile	VAR 2019

**ASPETTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LR N. 20/2009.**

Con nota prot. 079\_5528 del 11.06.2019 la Sezione Urbanistica ha trasmesso alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio gli elaborati scritto-grafici della Variante al PUG di Adelfia adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi, in formato digitale Pdf e digitale vettoriale.

Si riporta di seguito l'elenco dei file vettoriali trasmessi in formato shp relativi alle componenti paesaggistiche unitamente alla relativa impronta MDS:

File	MDS
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcbac95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bced2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.dbf	b4875afcdca700c60ec33f0ba7ddf7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcbac95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bced2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.dbf	b4875afcdca700c60ec33f0ba7ddf7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_connesioneRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b

S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	ddf0b2986bd656108933c375f46dfd86
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	4861788e335f25d0c83397347f149f32
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	14e7ec65935f55b4bf440d932ebee9b3
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	0d4117907a57aa0c9e43bcabc95b8882
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	4bf055050130ae202ff811b17daaf371
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	7bf74c4b9a119bb865ba5039e291006a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.dbf	d98faeb672b3ca069aef75ac1db0c943
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shp	571fe8a1d2e28a9930671bcd2e8a1fa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_Lame_gravine.shx	fb8c080d268579dfafb4f8b8597b38e8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conessioneRER_100m.dbf	b4875afcd4700c60ec33f0ba7ddf7679
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conessioneRER_100m.shp	3c01ae346c26bbd3d393f1f558964b0f
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\UCP_conessioneRER_100m.shx	8ff4f610ba37000594024368b8254faa
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.dbf	29758694a13552f24da2b1e3798be591
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shp	0c3a9d467926a0a49e8c7c14dc4bb580
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoA.shx	0e5eb15b4776ac1c6405943b556c348b
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.dbf	b464d66c7058966221dc9484fe49b1a8
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shp	5b0738cd7ccd1d26bcaac3483a7d9fae
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\BP_142_C_tipoB.shx	370ea557e8ec0c40f07ca7f63225018a
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shp	fe9ee8b2914f1525f26322182ed6a295
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_Clip.shx	30ce5644ad42a9fbb1eb74c97023496c
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.dbf	1f46b132e3b1e27981936c8b40a5813d
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shp	65c877bcf49e0038c3f202d47d6d5554
S.01a Invarianti_Struttura idrogeomorfologica\doline_pnt_Clip.shx	daf30d6dc9d2b3948fb9ba623bddfa4e
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.dbf	a13b62c06dd118d9b87feac6ecbc2a73
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.shp	7cb38b417f87d9b2527b2c812b268979
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\BP_142_G.shx	1730a1a99e8dd8c2cfb948223e4e218d
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.dbf	ecb202353c9f2c567ec2da28aede7574
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.shp	6c443d423def180221b1d7548ad9ac01
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_Formazioni arbustive.shx	339ace63dff9653e0382752d9e10467
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.dbf	09a2606978fb2a33e7807c7995434148
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.shp	10ed684a3bc972256546a2cd68ada385
S.01b Invarianti_Struttura ecosistemica-ambientale\UCP_rispetto boschi.shx	5e837cddfbbd82d4d87d733c0fdf5d8
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.dbf	1564666686fc9853a69336c9100d58e6
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.shp	b2dad6f0c952a80a9fc3b39cbbbe3a4f
S.01c Invarianti_Struttura antropica\ACP_Tratturo_QAT.shx	ee1804212d0e9b199e25418b83d8ba9b
S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.dbf	5ee076ba87576a20c4af01bf543840dd
S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.shp	94c147a9ac4b3455befacce10af2fea1

S.01c Invarianti_Struttura antropica\BP_142_M.shx	58254f212ae30df98de44770155e111c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.dbf	4ff56bde1437c9253dcca7e9763bbccb
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.shp	aae22babad20edc32d14410b720bab0d
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_QAT.shx	e0f8942b842d52465bb42b61bdaad4e7
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.dbf	4ff56bde1437c9253dcca7e9763bbccb
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.shp	17d811276de088a08844a7fd8f33a572
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_Tratturo_Rispetto_30m.shx	ca7d0117b842931bd0de276a80c33eef
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.dbf	68d22d7154fd0e7622a004ea3c7dd895
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.shp	e67a0b564241b801d2238728feb19e6
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_rispetto_storicoculturali.shx	d828d956bdee1ef4791b38e8037b3e14
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.dbf	a83f41250843419bdad9adc6c02a0644
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.shp	375a524b44e1b1d9f9d287b59f3c55a3
S.01c Invarianti_Struttura antropica\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali.shx	4955c3b543f38ce0f793d16272fc80c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenza paesaggistica_invarianti.dbf	3037b3b79a173378f964431ab66ca387
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenza paesaggistica_invarianti.shp	e8aa25235fcb15f4544e4bc6ba02cdba
S.01c Invarianti_Struttura antropica\Strade valenzapaesaggistica_invarianti.shx	32d9f89984db15fc5f965170ef3c923e
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.dbf	1f089aa201f58577524cc8cf2ce243ec
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.shp	7316bedbf6bfd4daf80c2af867087bee
S.01c Invarianti_Struttura antropica\area rispetto beni PUG_invarianti_pol.shx	c06e4cc565eae9c2e08e83f78039c011
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.dbf	4bd783c238f484068b5cad24613f202c
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.shp	d1a2e68b11e55627f8640c7fa1662d1d
S.01c Invarianti_Struttura antropica\beni PUG_invarianti_pol.shx	6eb4f633015b08be16a19df07fed05c2
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.dbf	01ef65c5d61a0035a9160fef41596a23
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.shp	48d1f3d174bfe9fd65d2fabf98349450
S.01c Invarianti_Struttura antropica\citt... consolid_invariante.shx	a1b609d54929bf1a0f325f07768c3007

Tutto ciò premesso, preso atto delle determinazioni della Conferenza di servizi e sulla base degli elaborati della Variante si riportano di seguito gli aggiornamenti da apportare agli elaborati del PPTR:

Componenti PPTR da aggiornare	Componenti corrispondenti nella Variante e riferimento normativo alle NTA	Nome shp file nella Variante
BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - tipo A (artt. 21.1/S, 21.2/S)	BP_142_C_Tipo A
BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - tipo B (artt. 21.1/S, 21.2/S)	BP_142_C_Tipo B
UCP Doline	UCP Doline (artt.22.1/S, 22.3/S)	Doline_Clip
BP Zone di interesse archeologico	BP Zone di interesse archeologico (artt. 24.1/S,24.2/S)	BP_142_M
UCP Città consolidata	UCP Città consolidata (artt. 24.1/S,24.5/S)	città consolid_invariante
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - siti storico culturali	UCP Testimonianza delle stratificazione insediativa- siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.3/S)	UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - siti storico culturali	UCP Testimonianza delle stratificazione insediativa- siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.3/S)	Beni PUG_invarianti_pol
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa -rete dei tratturi	Testimonianza delle stratificazione insediativa : Rete Tratturi (artt. 24.1/S,24.3/S)	UCP_Tratturo_QAT

UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto dei siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.4/S)	UCP_rispetto_storico culturali
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto dei siti storico culturali (artt. 24.1/S,24.4/S)	Area rispetto beni PUG_invarianti_pol
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto della rete dei tratturi (30 m) (artt. 24.1/S,24.4/S)	UCP_Tratturo_Rispetto_30m
UCP-Strade a valenza paesaggistica	UCP Strada a valenza paesaggistica (artt. 25.1/S,25.2/S)	Strade valenza paesaggistica_invarianti

Nello specifico:

**BP Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**

Il territorio di Adelfia è interessato da tre corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche denominati Torrente Picone, Torrente Montrone, Torrente Valenzano.

Per il Torrente Montrone, in parte già interessato da trasformazioni urbane, la Variante ha distinto le seguenti due aree:

- Area (A): area a prevalente valore paesaggistico ambientale;
- Area (B): area cuscinetto localizzata tra il margine del tessuto urbano compatto e il corso d'acqua

La Variante individua un regime di tutela specifico per ciascuna delle suddette aree (A e B) costituenti il Bene Paesaggistico *Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*, introducendo "una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR" come previsto dal comma 5 dell'art. 97 delle NTA del PPTR.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG, si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP Doline**

La Variante aggiorna il PPTR individuando a sud del territorio comunale di Adelfia due doline in coerenza con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia come aggiornata al 2016.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**BP Zone di Interesse archeologico**

Il territorio di Adelfia è interessato da una zona di interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m del Dlgs42/2004 denominata Contrada Tesoro. Con riferimento al suddetto bene paesaggistico, la Variante (art. 24.2/S comma 7 delle NTA) ha integrato la disciplina di tutela prevista dall'art. 80 delle NTA del PPTR "Prescrizioni per le zone di interesse archeologico".

***Avendo la Conferenza preso atto quanto di riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP Città consolidata**

La Variante propone rispetto al PPTR un perimetro più ampio della città consolidata in coerenza con la definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR. Inoltre, a seguito della proposta avanzata dal MIBAC in Conferenza di Servizi, la Variante (art. 24.5/S) integra la disciplina di tutela prevista dal PPTR per la città consolidata.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP Testimonianza della stratificazione insediativa**

La Variante aggiorna il PPTR individuando le seguenti cinque nuove componenti: n.06 Senza nome segnalazione

archeologica, n.07 San Leo, n.08 Contrada d'Annetta, n.09 Masseria Ragone, n.10 Masseria Pollice  
***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **UCP Testimonianza della stratificazione insediativa- tratturi**

Considerato che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 2.05.2019 (pubblicata sul BURP n. 57 del 28.05.2019) è stato definitivamente approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi Regionale di cui alla LR n. 4/2013 e, considerato che a norma dell'art. 7 comma 4 della stessa, il Quadro di Assetto Regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale come previsto dall'art. 76 delle NTA del PPTR, la Variante ha riallineato il tracciato del Regio Tratturello Cassano Murge -Canneto a quello individuato nel citato Quadro di Assetto Regionale.

La Variante ha inoltre classificato come "UCP Testimonianza della Stratificazione Insediativa, Rete dei Tratturi" il tracciato tratturale fino all'intersezione con via Vittorio Emanuele. La restante parte del tratturo, che va dall'intersezione con via Vittorio Emanuele fino all'intersezione con la ferrovia, è riportata negli elaborati della Variante ma non classificata come UCP in quanto risulta completamente priva di valore paesaggistico e trasformato, per esigenze di carattere pubblico (strade e parcheggi).

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative**

Conseguentemente all'aggiornamento degli UCP *Testimonianza della stratificazione insediativa - siti storico culturali* la Variante perimetra le aree di rispetto delle nuove componenti dimensionandole della profondità di 100 m e conferma tutte le aree di rispetto riportate nel PPTR ad eccezione del sito storico culturale denominato Cappella della Pietà o Madonnella, per il quale non è stata individuata alcuna area di rispetto in quanto ricadente in un contesto urbano, già previsto dal PUG vigente (2013) alla data di approvazione del PPTR (rif. art.81 comma 1 delle NTA del PPTR). L'area limitrofa alla suddetta componente è riportata nel PUG/P come area non deputata alla concentrazione volumetrica.

Inoltre conseguentemente all'aggiornamento dell'UCP denominato Regio Tratturello Cassano Murge-Canneto la Variante perimetra diversamente dal PPTR l'area di rispetto del tracciato tratturale nella parte terminale prossima al centro urbano.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **UCP Strade a valenza paesaggistica**

La Variante ha aggiornato il PPTR individuando 2 ulteriori "Strade a valenza paesaggistica": la SP Adelfia Acquaviva e la SP Adelfia Rutigliano.

Inoltre la Variante ha aggiornato integrandola la disciplina di tutela prevista dall'art. 88 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi".

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **Dato che:**

- La Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG di Adelfia ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR, così come integrata a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.
- Il Comune di Adelfia ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione.
- Ai sensi dell'art. 3 co.2 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT, la Regione e il Ministero dei Beni Culturali hanno condiviso gli aggiornamenti al PPTR apportati dalla Variante al PUG di Adelfia come integrata a seguito delle attività di valutazione della

coerenza e compatibilità discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi e hanno concordato l'opportunità di aggiornare il PPTR.

- Gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con l'approvazione della Variante al PUG di Adelfia da parte del Consiglio Comunale.

**Tutto ciò premesso e preso atto della dichiarazione del 14/06/2019 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di Adelfia e del progettista sulla corrispondenza degli elaborati della variante al PUG di Adelfia alle determinazioni della Conferenza di Servizi, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza:**

- di attestare la compatibilità della Variante al PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;
- di attestare la compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG del Comune di Adelfia ai sensi dell'art.96 comma 1 lett. c) delle NTA del PPTR.

Si da' atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Adelfia adeguato alle determinazioni della Conferenza di Servizi, così come riportato nel verbale del 6/05/2019, sono i seguenti:

<b>a. Relazione generale</b>	PUG 2013
<b>a.1 Relazione Integrativa</b>	PUG 2013
<b>a.2 Relazione Integrativa II</b>	VAR 2019
<b>b. Sistema delle conoscenze</b>	
<b>b.1. Sistema di area vasta</b>	
b.1.1. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000 PUG 2013
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:25.000 PUG 2013
b.1.8. Carta dell'uso del suolo	Scala 1:50.000 PUG 2013
<b>b.2. Sistema territoriale locale</b>	
b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorf. del territorio comunale	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali	Scala 1:5.000 PUG 2013
b.2.10. Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000 PUG 2013
b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:10.000 PUG 2013
<b>b.3. Bilancio della pianificazione in vigore</b>	
b.3.1a/b. Stato giuridico	Scala 1:5.000 PUG 2013
<b>c. Quadri interpretativi</b>	
c.1. Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:10.000 PUG 2013
c.2. Lettura dei contesti territoriali	Scala 1:10.000 PUG 2013
<b>d. Previsioni strutturali (PUG/S)</b>	
S.01a Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali/struttura idrogeomorfologica	Scala 1:10.000 VAR 2019
S.01b Carta delle invarianti strutturali	

paesistico-ambientali/struttura ecosistemica-ambientale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.01c Carta delle invarianti strutturali		
paesistico-ambientali/str. antropica e storico-culturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.02 Aree escluse ai sensi del comma 2 art.142 Dlgs 42/2004	Scala 1:3.000	VAR 2019
S.03 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.03.1 La Rete Ecologica Comunale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.04 Carta delle invarianti strutturali		
paesistico-ambientali/vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.05 Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.06 Carta dei contesti	Scala 1:10.000	VAR 2019
S.07 Carta dei contesti	Scala 1:5.000	VAR 2019
<b>e. Previsioni programmatiche (PUG/P)</b>		
P 01 Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000	VAR 2019
P 02 Carta dei contesti urbani - Schede	Scala 1:5.000	VAR 2019
P 03 Carta degli edifici di particolare rilevanza dal punto di vista storico	Scala 1:2.000	VAR 2019
P 04 Carta della mobilità sostenibile	Scala 1:10.000	VAR 2019
<b>f. Norme Tecniche di Attuazione</b>		VAR 2019

Si specifica infine che, come concordato durante il tavolo tecnico del 4/02/2019, la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS sarà conclusa successivamente alla pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale di attestazione di compatibilità della Variante e prima della approvazione definitiva della stessa variante da parte del Consiglio Comunale di Adelfia"".

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.*

*"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."*

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **D E L I B E R A**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RECEPIRE** in ordine alla variante al PUG di Adelfia le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, come da

verbali riportati nella relazione e che qui per economia espositiva si intendono integralmente richiamati;

- **DI PRENDERE ATTO** che l'elenco degli elaborati costituenti il PUG di Adelfia a seguito della variante è quello in precedenza riportato e che qui per economia espositiva si intende integralmente trascritto;
- **DI ATTESTARE**, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità della variante al PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;
- **DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. c) delle NTA del PPTR, il parere di compatibilità paesaggistica al PPTR della Variante al PUG Adelfia;
- **DI PRENDERE ATTO** che il Comune di Adelfia ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione;
- **DI APPROVARE**, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009 e come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT, viste le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi, gli aggiornamenti degli elaborati del PPTR per le componenti in narrativa riportate, specificando che gli stessi acquisiranno efficacia con l'approvazione della Variante da parte del Consiglio Comunale;
- **DI DARE MANDATO** al dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di recepire negli elaborati del PPTR le determinazioni della Conferenza di Servizi dandone evidenza sui siti internet [www.paesaggiopuglia.it](http://www.paesaggiopuglia.it) e [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) e sul BURP;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Adelfia, per gli ulteriori adempimenti di competenza, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari (ABAP);
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1546

**Comune di Melpignano (LE). Variante Strutturale al Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001 - Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 co. 1 delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della LR 20/2009.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Urbanistica e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per gli aspetti di compatibilità paesaggistica con il PPTR, riferisce quanto segue:

"" Con nota prot. n.2185 del 02/05/2018, inviata alla Sezione Urbanistica in data 7/05/2018 ed acquisita al prot. n.4468 del 15/05/2018, il Comune di Melpignano ha trasmesso per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 "*Norme generali di governo e uso del territorio*", la documentazione tecnico-amministrativa su supporto informatico (.pdf e .shp), relativa alla variazione delle previsioni strutturali del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Con Deliberazione n. 1745 del 2/10/2018 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.R. n.20/2001, la non compatibilità della variante al PUG del Comune Melpignano alla L.R.20/2001 e al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta Deliberazione è stata notificata al Comune di Melpignano con nota della Sezione Urbanistica Regionale prot. n.8943 del 9/10/2018.

Successivamente, con nota prot. n. 5313 del 29/10/2018, il Sindaco del Comune di Melpignano ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 9 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta apposti verbali, sotto trascritti integralmente):

#### Verbale del 12/11/2018

"Il giorno 12/11/2018, alle ore 10:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R. 20/2001, con nota prot. n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n. 5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

In relazione ai rilievi contenuti nella D.G.R. n.1745/2018 il Comune consegna la nota di controdeduzioni e le tavole che si allegano al presente verbale. Il Comune si impegna a trasmettere gli elaborati in formato digitale oggetto di discussione al Segretario Regionale e alla competente Soprintendenza, inviando per conoscenza e brevità di consultazione alle mail dirette dei funzionari interessati dal procedimento.

In particolare, relativamente ai rilievi preliminari contenuti nella suddetta DGR:

- sul Piano di Tutela delle Acque si decide di presentare richiesta alla Sezione Risorse Idriche della Regione;
- per quel che riguarda il PAI il Comune conferma di aver provveduto alla trasmissione all'Autorità di Bacino distrettuale;
- con il Provvedimento del Presidente della Provincia di Lecce n. 92 del 08/10/2018 è stata attestata la compatibilità del Piano al PTCP.

Si passa alla discussione puntuale dei rilievi contenuti nella Delibera Regionale avviando la discussione secondo l'ordine riportato nella stessa delibera.

Rilievi regionali relativi agli **ASPETTI PAESAGGISTICI**

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**3. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.**

*Si evidenzia che la documentazione trasmessa in formato vettoriale non contiene gli shp file riguardanti alcune componenti di paesaggio riportate nelle tavole (ad esempio: città consolidata, strade a valenza paesaggistica, ecc.)*

*Inoltre al fine di procedere all'aggiornamento del PPTR come previsto dal secondo periodo del comma 8 dell'art. 2 della 20/2009, si richiede che gli shp file relativi alle componenti di paesaggio censite dalla Variante di Adeguamento siano conformi al "modello logico" di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e al "modello fisico" definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR la cui realizzazione è costituita dai file in formato shapefile pubblicati sul sito web [www.paesaggiopuglia.it](http://www.paesaggiopuglia.it), sezione "Tutti gli elaborati del PPTR - Il sistema delle tutele: file vettoriali".*

**Comune**

Il Comune ha provveduto ad implementare gli shapefile mancanti ed ad adeguarli al modello logico e fisico del PPTR.

**Regione**

La Regione si riserva di verificare.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**4. Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR**

*Si ritiene necessario provvedere al suddetto adempimento.*

**Comune**

Il Comune si impegna a consegnare nella prossima seduta della conferenza copia della tavola del Programma di Fabbricazione vigente all'85 ed a verificare che la perimetrazione riportata negli elaborati grafici sia riferita al suddetto strumento di pianificazione.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**5. Valutazione di compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR.**

**5.1 Conformità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.**

*Si ritiene opportuno esplicitare nelle NTA gli obiettivi di PUG in rapporto agli "obiettivi generali" e "specifici" di cui agli artt. 27-28 delle NTA del PPTR.*

**Comune**

Ha provveduto ad inserire nelle NTA gli "Obiettivi generali e gli "Obiettivi specifici" nelle NTA del PPTR per quanto non si concorda con il rilievo dell'ufficio poichè gli "Obiettivi generali e specifici" devono rappresentare le linee d'azione, i fini ai quali devono ispirarsi le previsioni progettuali, sono quindi rivolte al redattore del PUG ed all'Amm.ne che le fa proprie giusto il disposto del comma 4 dell'art. 28; non hanno attinenza inserirli nelle NTA del PUG poichè le stesse sono funzionali a "progetti" e non a programmi o piani. Gli obiettivi generali, proprio in quest'ottica, sono richiamati nel par. 2.3 della Relazione della Variante.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**5.2 Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento.**

*Si ritiene opportuno mettere in relazione le azioni di PUG con la normativa d'uso del PPTR prevista per le componenti di paesaggio nella sezione C2 delle schede d'ambito di riferimento.*

**Comune**

La Variante di adeguamento ha già provveduto ad operare ai sensi dell'art. 37.4. L'ulteriore richiesta dell'ufficio appare ultronea posto che la norma stabilisce il "perseguimento degli obiettivi di qualità..."; tuttavia, per quanto pleonastico, vengono specificate in Relazione (paragrafo 3.1) le azioni del PUG in riferimento alle componenti paesaggistiche della sezione C2 delle schede d'ambito e di riferimento.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**5.3 Compatibilità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR**

**Componenti idrologiche. Beni Paesaggistici**

*Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*

*Si ritiene necessario individuare la porzione di fascia di salvaguardia del suddetto corso d'acqua che interessa il territorio di Melpignano e sottoporlo al regime di tutela previsto dall'art. 46 delle NTA del PPTR.*

**Comune**

Il corso di acqua pubblica la cui fascia di salvaguardia interessa marginalmente il territorio di Melpignano è stato graficizzato sulle tavole. Nelle norme (art. 3.5.1.1) è stato fatto riferimento alla norma inerente Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER) e non alle acque pubbliche. Viene introdotto nelle NTA l'art. 46 e cassato l'art. 47 inerente la RER.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e condivide.

*Componenti idrologiche. Ulteriori contesti paesaggistici*

*Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER)*

*A tal proposito si chiede di chiarire se la Variante di Adeguamento abbia individuato degli UCP Reticoli idrografici di connessione della RER ed eventualmente riportarli negli elaborati grafici.*

**Comune**

Reticolo idrografico: è individuato un solo corso d'acqua occasionale ai fini PAI che si ritiene non abbia valenza paesaggistica.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e condivide.

*Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici*

**Doline**

*Si ritiene opportuno esplicitare se le suddette doline debbano essere classificate come UCP geositi di cui all'art. 50 delle NTA del PPTR, come previsto dall'art. 52.2 delle NTA del PPTR e in tal caso si ritiene necessario individuare la relativa fascia di salvaguardia come previsto dall'art. 50 delle NTA del PPTR.*

*Inoltre si ritiene necessario un approfondimento al fine di verificare la reale consistenza delle doline ritenute prive di valenza paesaggistica e dunque non sottoposte a disciplina di tutela.*

**Comune**

Si ritiene non vi siano geositi attinenti alle doline rilevate. Per una dolina che ha conservato un significativo valore paesaggistico viene prevista un'area di rispetto costituita da un buffer anulare di 20 m.

**Regione**

Conferma la richiesta di approfondimento al fine di verificare la reale consistenza delle doline ritenute prive di valenza paesaggistica e dunque non sottoposte a disciplina di tutela.

**Conferenza**

Il Comune si riserva di provvedere in tal senso e la Conferenza si aggiorna sul punto in questione.

**Geositi**

*Si ritiene necessario operare quanto previsto dal comma 2 dell'art.52 delle NTA del PPTR rimandando anche a quanto detto al precedente punto sulle doline.*

*Si ritiene necessario un approfondimento alla scala di dettaglio al fine di valutare la consistenza dei suddetti geositi e stabilire per essi una specifica disciplina di tutela.*

**Comune**

I geositi censiti nel Catasto regionale perimetrano aree comprese in uno dei sei bacini di scavo per i quali la Regione Puglia ha previsto la redazione di Piani di bacino. L'art. 3 del PRAE norma, con un elenco puntuale, le aree nelle quali è preclusa l'attività estrattiva comprese quelle che possono essere interessate da "beni paesaggistici". I geositi ricompresi nei bacini estrattivi, e comunque gli UCP in generale, non rientrano tra queste aree, quindi la relativa norma di tutela dettata dal PPTR per i geositi non ha valenza nei Bacini individuati dal PRAE.

**Regione**

Si propone un'indagine di approfondimento relativamente alla perimetrazione del geosito censito per valutarne la valenza paesaggistica e proporre una ripermetrazione più adeguata.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto.

**Struttura ecosistemica e ambientale**

**Beni Paesaggistici**

**Boschi**

**Comune**

Si chiede vengano discusse in sede di conferenza le osservazioni pervenute.

**Regione**

Si riserva di approfondire le aree oggetto di osservazione e la documentazione prodotta a corredo delle stesse.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento.

**Componenti botanico vegetazionali. Ulteriori contesti paesaggistici****Prati e pascoli naturali**

*Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica degli UCP Prati e pascoli naturali; si ritiene, invece, necessario riallineare l'art. 3.5.2.6 (p. a5) delle NTA a quanto previsto dall'art. 66 punto a5) delle NTA del PPTR.*

**Comune**

L'art. 3.5.2.6 viene integrato con quanto previsto dall'art. 66 punto a5) delle NTA del PPTR.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e condivide".

**Verbale del 23/11/2018**

"Il giorno 23/11/2018, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot.n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n.5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

In relazione ai rilievi contenuti nella D.G.R. n.1745/2018 e a quelli emersi durante la precedente seduta il Comune comunica che con nota prot. n. 5764 del 21/11/2018 ha invitato alla presente seduta il Servizio Attività Estrattive.

Si passa alla discussione puntuale dei rilievi contenuti nella Delibera Regionale avviando la discussione secondo l'ordine riportato nella stessa delibera.

Rilievi regionali relativi agli **ASPETTI PAESAGGISTICI****4. Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR****Comune**

Il Comune comunica di aver trasmesso via e-mail gli elaborati del Programma di Fabbricazione in formato elettronico (.pdf).

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****5. Valutazione di compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR.****5.3 Compatibilità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR****Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici****Doline****Conferenza**

Il Comune consegna in Conferenza un aggiornamento della perimetrazione delle doline in formato elettronico (.shp).

**Geositi**

*Si ritiene necessario operare quanto previsto dal comma 2 dell'art.52 delle NTA del PPTR.*

*Si ritiene necessario un approfondimento alla scala di dettaglio al fine di valutare la consistenza dei suddetti geositi e stabilire per essi una specifica disciplina di tutela.*

**Comune**

Presenta un primo approfondimento sulle aree perimetrare quali "geositi" dal Catasto regionale dei geositi di cui all'art.3 della L.R. n.33/2009 al fine di evidenziarne le aree con valenza paesaggistica. Tali aree sono state individuate sulla base delle analisi del contesto territoriale effettuato dal Piano Particolareggiato del PRAE e dal Progetto Strategico "Patto città-campagna". Il Comune si impegna a formulare una proposta di perimetrazione dell'UCP "geosito" che tenga conto dei valori paesaggistici delle aree meritevoli di tutela da sottoporre ad una specifica disciplina d'uso analoga a quella dell'art.56 delle NTA del PPTR.

**Regione**

Il Servizio Attività Estrattive rileva che il geosito, così come individuato dal catasto regionale di cui all'art.3 della L.R. n.33/2009, ricade all'interno del bacino estrattivo della "pietra leccese", individuato dal PRAE, di consolidata vocazione estrattiva. Il materiale estratto costituisce un materiale di difficile reperibilità per cui si ritiene di dover procedere con attenta valutazione all'individuazione puntuale delle aree meritevoli di tutela paesaggistica all'interno del geosito al fine di contemperare l'interesse della tutela e valorizzazione paesaggistica con quello dell'attività estrattiva.

**Regione – Ministero**

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero condividono e si riservano di verificare.

**Conferenza**

Condivide e prende atto

L'arch. Ancora si allontana.

**Struttura ecosistemica e ambientale****Beni Paesaggistici****Boschi****Regione**

A seguito di approfondimento in relazione alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione della Variante di adeguamento e poste all'attenzione della Conferenza da parte della Amministrazione Comunale si rappresenta quanto segue:

- l'area in adiacenza alla zona produttiva PIP "D2" non presenta le caratteristiche di bosco di cui al D.Lgs. 227/2001 e all'art. 142 del D.Lgs n.42/2004, si ritiene invece assimilabile alla definizione di "prati e pascoli" di cui all'art.59 delle NTA del PPTR. Di conseguenza la Variante di adeguamento dovrà riportare la relativa area di rispetto;
- l'area boscata presente nella zona ASI, nella parte a nord-est, va ripermetrata in base alla vegetazione naturale realmente presente già alla data del 2006;
- l'area di rispetto ricadente nel territorio del Comune di Melpignano e relativa ad un'area boscata ricadente nel territorio del Comune di Castrignano dei Greci è stata già oggetto di valutazione e ripermetrata da parte del competente Servizio Regionale e riportata negli elaborati di aggiornamento del PPTR approvati con DGR n. 2292/2017.

**Comune**

In relazione ai rilievi formulati dalla DGR 1745/2018 e relativi alle interferenze tra il CU4 e due aree boscate individuate dal PPTR lungo la strada Melpignano-Castrignano de' Greci, propone di stralciare l'area trapezoidale posta sul lato ovest della suddetta strada ritenendo che non abbia le caratteristiche di bosco ai sensi del D.Lgs. n.227/2001. Inoltre per quanto riguarda l'area boscata localizzata ad est sul medesimo asse viario, propone di ripermetrare la stessa stralciando la parte che si configura come giardino privato.

**Regione**

Ad esito di una valutazione effettuata in sede di Conferenza ritiene di poter condividere quanto proposto dal Comune.

**Comune**

Si impegna a proporre una ripermetratura delle aree secondo le indicazioni regionali e a prendere atto degli aggiornamenti del PPTR approvati con DGR n. 2292/2017.

**Ministero**

Si riserva di verificare quanto emerso in sede di Conferenza

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Area di rispetto dei boschi**

*Sebbene l'edificato compatto sia adiacente al bosco si riscontrano lungo la via Madonna delle Grazie delle aree libere lungo le quali si ritiene necessario valutare l'opportunità di mantenere un'area di rispetto del bosco al fine di creare una fascia filtro tra l'edificato compatto e l'area interessata dal bosco le cui dimensioni possono essere valutate in base alla compatibilità con lo stato attuale dell'edificazione, e al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.*

Inoltre per quanto riguarda l'area di rispetto del bosco localizzato a ridosso dell'area produttiva, la Variante propone lo stralcio della suddetta componente nella parte a Nord della SP Castrignano Melpignano.

*Anche in questo caso si ritiene opportuno valutare il ridimensionamento dell'area di rispetto in base alla compatibilità con lo stato attuale dell'edificazione ed ai caratteri paesaggistici del contesto garantendo una fascia filtro nella zona a ridosso della suddetta strada e valutando l'opportunità di ridefinire l'area di rispetto laddove si sovrappone a manufatti produttivi esistenti e alle loro pertinenze.*

**Comune**

Si impegna a proporre una perimetrazione delle aree di rispetto dei boschi in coerenza con i rilievi regionali.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento.

*Beni Paesaggistici*

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**Immobili ed aree di notevole interesse pubblico**

*Si ritiene necessario stralciare dalle NTA della Variante l'art. 3.5.3.4.1.*

**Comune**

Ha provveduto a stralciare l'articolo indicato dalle NTA.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto ed approva.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**Zone di Interesse Archeologico**

*Si ritiene necessario riportare nelle NTA della Variante di Adeguamento una disciplina di tutela specifica per il bene paesaggistico Menhir Calamauri, localizzato al confine con il comune di Maglie in prossimità della S.S. 16 in analogia all'art. 80 delle NTA del PPTR.*

**Comune**

Ha provveduto ad inserire la norma nelle NTA della variante.

**Regione-Ministero**

Alla luce della localizzazione del bene in un contesto particolarmente compromesso dalla infrastruttura viaria della S.S. n.16 e dalla zona ASI, chiedono di ripermire l'area di rispetto del bene in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno e di definire una specifica normativa di tutela.

**Comune**

Si impegna a formulare una proposta di perimetrazione dell'area di rispetto del bene ed a definire una specifica norma di tutela.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

*Componenti culturali e insediative. Ulteriori contesti paesaggistici*

**Città consolidata**

*Si ritiene necessario rettificare gli elaborati grafici rappresentando in modo unitario il perimetro del centro storico nonché dell'UCP città consolidata.*

**Comune**

Ha provveduto a rettificare in tal senso

**Conferenza**

La Conferenza prende atto ed approva.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

**Testimonianze della stratificazione insediativa**

*L'art. 3.5.3.4.2 comma 1 delle NTA della Variante di Adeguamento, invece, stabilisce che "Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa ricadenti in aree non edificate alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3)"*

*Si precisa che le misure di salvaguardia devono applicarsi alle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR e non della Variante di Adeguamento e si ritiene pertanto necessario rettificare in tal senso 3.5.3.4.2 comma 1 delle NTA della Variante di Adeguamento.*

**Comune**

Ha provveduto a rettificare in tal senso

**Conferenza**

La Conferenza prende atto ed approva.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**

*Le aree di rispetto individuate dalla Variante dovranno essere tutte classificate come UCP Aree di rispetto siti storico culturali ad eccezione di quella relativa al Menhir Calamauri correttamente riportata come UCP Area di rispetto delle Zone di interesse archeologico.*

*Si ribadisce, come già precisato per gli UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa", che le misure di salvaguardia si applicano alle aree di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR, non del PUG, e si ritiene necessario rettificare in tal senso l'art. 3.5.3.4.3 comma 1 delle NTA della Variante di Adeguamento.*

*Negli elaborati grafici della Variante di Adeguamento le aree di rispetto sono state riconfigurate come su esposto, pertanto si ritiene necessario rettificare la definizione riportata nelle NTA.*

**Comune**

Ha provveduto ad adeguarsi alla prescrizione regionale; per il Menhir Calamauri vale quanto detto in precedenza.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto ed approva.

**Paesaggi rurali**

*Considerata la densità delle costruzioni in pietra a secco censite dalla Variante, in virtù di quanto stabilito dall'art. 78 co. 3 delle NTA del PPTR, si ritiene necessario valutare l'opportunità di individuare nel territorio di Melpignano un ulteriore UCP Paesaggio rurale e sottoporlo ad un'opportuna disciplina di tutela.*

**Comune**

L'opportunità è stata valutata; tuttavia il contesto esaminato nel complesso mosaico delle componenti non solo paesaggistiche, ma anche insediative, culturali, infrastrutturali, produttive non si configura quale "paesaggio rurale".

**Conferenza**

La Conferenza prende atto

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Componenti valori percettivi. Ulteriori contesti paesaggistici****Strade a valenza paesaggistica/Strade panoramiche/Luoghi panoramici/Coni visuali.**

*Non essendo presenti UCP Coni visuali nel territorio di Melpignano si ritiene necessario stralciare dall'art. 3.5.3.2.4 delle NTA la parte relativa ad essi e rettificare gli errori relativi alla numerazione dei commi sopra citati.*

*Considerato quanto previsto dal PPTR si ritiene opportuno integrare la disciplina relativa alle componenti dei valori percettivi.*

**Comune**

Ha provveduto a rettificare le norme. Ritiene che la disciplina relativa alle componenti dei valori percettivi dettata dal PPTR sia esaustiva in relazione allo stato dei luoghi e pertanto non ritiene di proporre o integrare le NTA.

**Regione**

Si riserva un approfondimento al fine di verificare che la norma proposta sia adeguata al grado di tutela che si intende perseguire.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****5.4 Conformità rispetto agli Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR****La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)**

*Si ritiene opportuno definire puntualmente l'integrazione del suddetto Progetto Territoriale nel PUG.*

**Comune**

Nel Paragrafo 3.2 aggiuntivo è stata evidenziata l'integrazione del PUG con il Progetto Territoriale ed inoltre il Comune si riserva di introdurre un elaborato in cui siano evidenziati gli elementi della rete ecologica.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****6. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG**

*Si ritiene necessario chiarire nelle NTA i livelli di compatibilità delle previsioni di piano con le componenti tutelate dalla Variante di Adeguamento.*

*Si ritiene necessario rettificare e stralciare dal testo delle NTA ogni riferimento non pertinente al PUTT/P.*

**Comune**

Il CU2 Contesto urbano consolidato da mantenere e qualificare interferisce con un UCP Dolina e con l'area di rispetto di un BP bosco come individuata dal PPTR; non interferisce direttamente sulla superficie edificabile poiché la stessa è tipizzata a "verde privato".

Non risulta che il CU3 Contesto urbano in via di consolidamento interferisce con l'area di rispetto di un bosco come individuata dal PPTR.

L'interferenza del CU6 Contesti urbani periferici e marginali da riqualificare con un BP bosco e la relativa area di rispetto è inerente ad un'area soggetta a piano sovraordinato (Area ASI)".

**Verbale del 30/11/2018**

"Il giorno 30/11/2018, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot.n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n.5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis....

Si prende atto della nota inviata dal Soprintendenza di Lecce prot. n. 22836 del 29/11/2018 con cui si chiede di verificare la possibilità di concludere la Conferenza di servizi nei 90 giorni previsti dall'art.97 delle NTA del PPTR e dall'art.14 e seguenti della L. n.241/90 e s.m.i.

Si passa alla discussione puntuale dei rilievi contenuti nella Delibera Regionale avviando la discussione secondo l'ordine riportato nella stessa delibera.

Rilievi regionali relativi agli **ASPETTI PAESAGGISTICI**

**4. Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR****Comune**

Il Comune deposita agli atti l'elaborato in formato cartaceo del Programma di Fabbricazione.

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****5. Valutazione di compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR.****5.3 Compatibilità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR****Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici****Doline****Regione**

A seguito dell'esame del materiale consegnato nella precedente seduta in merito alla perimetrazione delle doline la Regione ritiene che sia indispensabile definire una specifica disciplina di tutela anche con riferimento a quanto previsto dall'art.52, comma 2, lettera a) e individuare una adeguata fascia di salvaguardia.

**Comune**

Si riserva un ulteriore approfondimento alla luce dei rilievi regionali

**Conferenza**

Prende atto e si aggiorna sull'argomento

**Geositi**

*Si ritiene necessario operare quanto previsto dal comma 2 dell'art.52 delle NTA del PPTR.*

*Si ritiene necessario un approfondimento alla scala di dettaglio al fine di valutare la consistenza dei suddetti geositi e stabilire per essi una specifica disciplina di tutela.*

**Comune**

Dopo ampia discussione sui criteri di individuazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici "geositi" si riserva di operare ulteriori approfondimenti.

**Conferenza**

Prende atto e si aggiorna sull'argomento

**Struttura ecosistemica e ambientale****Beni Paesaggistici****RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Area di rispetto dei boschi****Regione**

Riguardo all'area di rispetto del bosco lungo le aree libere prospicienti via Madonna delle Grazie, tipizzata come CU2, contesto urbano consolidato, e Verde privato nella zonizzazione, la Regione conferma la necessità di individuare una fascia filtro tra l'edificato compatto e l'area interessata dal bosco le cui dimensioni possono essere valutate in base alla compatibilità con lo stato attuale dell'edificazione, e al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

**Comune**

Si riserva di valutare il rilievo regionale e proporre le proprie controdeduzioni.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento.

**Beni Paesaggistici****RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Zone di Interesse Archeologico**

*Si ritiene necessario riportare nelle NTA della Variante di Adeguamento una disciplina di tutela specifica per il bene paesaggistico Menhir Calamauri, localizzato al confine con il comune di Maglie in prossimità della S.S. 16 in analogia all'art. 80 delle NTA del PPTR.*

**Comune**

Ha proposto una nuova perimetrazione dell'area di rispetto del Manhir e definito la specifica norma di tutela.

**Ministero**

Si riserva la propria valutazione alla luce della proposta pervenuta.

**Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Componenti culturali e insediative. Ulteriori contesti paesaggistici****Città consolidata**

*Si ritiene necessario rettificare gli elaborati grafici rappresentando in modo unitario il perimetro del centro storico nonché dell'UCP città consolidata.*

**Comune**

Ha provveduto a rettificare in tal senso

**Conferenza**

La Conferenza prende atto ed approva.

**C) ASPETTI URBANISTICI****RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

*Preliminarmente si evidenzia che in questa sede, le modifiche ed integrazioni alle N.T.A. del PUG di competenza esclusiva del Comune, non sono state valutate e non rilevano alla stesura del presente atto.*

*Nel merito della variante strutturale, per quel che riguarda la compatibilità con il DRAG e con la L.R. 20/2001, si ritiene che debba essere più esplicitamente motivata la scelta di ridimensionare le previsioni di insediamenti residenziali in quanto nella Relazione si afferma che la previsione urbanistica "appare non adeguata al fabbisogno di edilizia residenziale anche in considerazione della stasi demografica".*

In particolare si ritiene necessario:

- ricalcolare il fabbisogno di insediamenti residenziali;
- produrre un elaborato che contenga lo stato di attuazione dello stesso, corredato di atti amministrativi, dove sia riportata la distinzione tra previsioni realizzate, realizzate parzialmente o non realizzate con il conseguente calcolo del residuo di piano vigente in termini di insediamenti residenziali;
- ridefinire la capacità insediativa complessiva dei contesti delle previsioni strutturali, così come scaturente dalla variante proposta;
- rielaborare la tabella del dimensionamento del Piano anche in virtù del fatto che l'art.4.3 delle NTA della variante riporta la stessa tabella del medesimo art.4.3 delle NTA vigenti, con la sola eliminazione del Comparto 4. Il Comparto 3, da quanto si evince dalla Relazione di variante, è stato ridimensionato: necessita pertanto aggiornare la tabella alla variante proposta sia in termini di volumetria che di Ift visto che, sempre da quanto si evince dalla Relazione di variante, i restanti Comparti sono stati implementati da una parte della volumetria dei Comparti soppressi;
- ricalcolare, conseguentemente alla modifica della capacità insediativa complessiva, la dotazione di servizi di progetto, vista anche la eliminazione della previsione di 2.5 mq/ab per "Superfici a servizi-parcheggi".

Infine, alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene che dovranno essere verificati gli eventuali ulteriori adempimenti di VAS.

#### Comune

Il ridimensionamento del settore residenziale nasce dalla opportunità offerta dalla Variante di adeguamento al PPTR e dell'allegato Progetto sperimentale del Progetto territoriale "Patto città-campagna" di rivedere le previsioni del PUG approvato nel 2014.

Il PUG stimava in 150.000 mc. il fabbisogno per il settore residenziale al 2025 di cui 142.680 mc localizzati in 4 comparti di espansione ed il resto nelle residue zone di completamento urbano. Ad oggi per nuove residenze sono stati impegnati circa 5.000 mc in zona "B"; da qui l'opportunità di operare un ridimensionamento peraltro come voluto dell'Amm.ne Com.le.

La tabella riassuntiva dei Comparti previsti dal PUG era la seguente:

Comparto	Superficie totale mq.	Ift mc/mq	Volume mc.	Superficie a servizi perequata mq.	Superficie a servizi -parcheggi mq./ab.
1	10.205	1,2	12.246	3.205	2.5
2	10.205	1,2	12.246	3.205	2.5
3	34.115	1,2	40.338	10.715	2.5
4	64.875	1,2	77.850	20.375	2.5

che con la Variante viene così articolata:

Comparto	Superficie totale mq.	Ift mc/mq	Volume mc.	Superficie a servizi perequata (26 mq/ab) mq.
1	10.205	1,2	12.246	3.205
2	10.205	1,2	12.246	3.205
3	24.980	1,2	29.976	6.500

La "superficie a parcheggi" di 2.5 mq/ab era stata introdotta in sede di CdS finale e non conteggiata nella Tabella riportata nella Relazione del PUG delle "Superfici a servizi esistenti e di progetto"; la loro cassazione non incide pertanto sulle superfici a servizi previste dal PUG.

Sempre dalla Relazione del PUG si ricava peraltro che le superfici a servizi esistenti è di ben 38.46mq/ab e quelle aggiuntive previste, relative ai comparti di cui sopra, di 26 mq/ab.

Melpignano è uno dei comuni della Puglia con la maggior dotazione di superfici a servizi.

Si evidenzia inoltre che non vi è alcuna variazione dell'IFT nei comparti; la diversa indicazione in Relazione è

dovuta ad un refuso.

Ad ulteriore precisazione di quanto su esposto si evidenzia che il residuo edificabile nei comparti consolidati viene dalla differenza tra quanto indicato nel PUG vigente (7.320 mc) e quanto edificato fino ad ora pari a 5.000 mc. Pertanto il nuovo dimensionamento del piano porta ad una volumetria complessiva edificabile pari a 54.468 mc nelle zone "C" di espansione residenziale oltre a 2.320 nelle zone "B".

#### **Conferenza**

Condivide e approva

La Conferenza inoltre, verificati gli elaborati del Piano Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale "Maglie-Melpignano", preso atto che negli elaborati del PUG approvato nel 2014 vi era una discrasia tra la perimetrazione riportata nella parte programmatica e quella riportata nella parte strutturale, dà atto che nella presente Variante si è provveduto a riallineare gli elaborati con la giusta perimetrazione".

#### **Verbale del 5/12/2018**

"Il giorno 05/12/2018, alle ore 11:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n.5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

Si prende atto della nota inviata dal Segretariato Regionale per la Puglia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 12919 del 05/12/2018 con cui chiede un riscontro al fine di chiarire e definire univocamente i termini di conclusione del procedimento in narrativa.

Si passa alla discussione puntuale dei rilievi contenuti nella Delibera Regionale avviando la discussione secondo l'ordine riportato nella stessa delibera.

Rilievi regionali relativi agli **ASPETTI PAESAGGISTICI**

#### **4. Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR**

##### **Comune**

Il Comune deposita agli atti l'elaborato in formato cartaceo del Programma di Fabbricazione.

#### **RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018**

##### **5. Valutazione di compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR.**

##### **5.3 Compatibilità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR**

##### **Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici**

##### **Doline**

##### **Comune**

Evidenzia che per le doline era già stata introdotta nelle NTA la normativa di tutela delle NTA del PPTR relativa ai geositi e agli inghiottitoi.

In relazione ai rilievi della Regione rivolti a svolgere approfondimenti al fine di individuare le doline di particolare valore paesaggistico come geositi e ad assoggettarle ad una specifica disciplina di tutela, il Comune ha provveduto ad effettuare quanto richiesto con una valutazione complessiva delle doline per un verso individuando ai sensi della stessa definizione del PPTR di "dolina" di cui all'art.50, comma 3 delle NTA del PPTR quelle di valenza paesaggistica e contestualmente individuando come geositi, con la relativa fascia di salvaguardia, quelle di particolare valore paesaggistico.

##### **Regione - Ministero**

Prendono atto e si riservano di verificare

##### **Conferenza**

Prende atto

**RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Geositi**

*Si ritiene necessario operare quanto previsto dal comma 2 dell'art.52 delle NTA del PPTR.*

*Inoltre si evidenzia che il Catasto Geositi di cui all'art. 3 della LR 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" individua nel territorio di Melpignano due componenti denominate: la pietra leccese di Cursi e le Ventarole di San Sidero.*

*Si ritiene necessario un approfondimento alla scala di dettaglio al fine di valutare la consistenza dei suddetti geositi e stabilire per essi una specifica disciplina di tutela.*

**Comune**

A seguito di un'attenta valutazione degli studi elaborati in materia e relativi al territorio comunale si evidenzia quanto segue: il Catasto dei Geositi, elaborato ai sensi dell'art.3 della L.R. n.33/2009, non risulta attuativo e non si ritiene pertanto di doverne tener conto. Seguendo quanto indicato dall'art.52 delle NTA del PPTR è stata effettuata una nuova ricognizione del territorio al fine di individuare e perimetrare aree a valenza paesaggistica e ritenute di rilevante interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità, da proporre come "geositi".

Le aree individuate e proposte, la cui perimetrazione si deposita agli atti, sono ritenute di straordinaria valenza paesaggistica, in quanto rappresentano una testimonianza unica e irripetibile della stratificazione storica di questo paesaggio, forgiato dall'attività estrattiva della pietra, che rappresenta a sua volta un carattere fortemente identitario di questi luoghi e che trova, nei fronti di cava manuale e nei rispettivi giardini creati dalla successiva rinaturalizzazione, un indiscusso valore aggiunto per l'intero territorio comunale.

Le aree individuate sono state perimetrate all'interno del bacino estrattivo, così come individuato dal PRAE, nell'area compresa tra il Comune di Melpignano e Cursi.

**Ministero**

Si riserva di approfondire la proposta presentata, anche mediante un sopralluogo congiunto sulle aree.

**Conferenza**

Prende atto e si aggiorna sull'argomento

**Struttura ecosistemica e ambientale****Beni Paesaggistici****RILIEVI REGIONALI DI CUI ALLA DGR n. 1745/2018****Area di rispetto dei boschi****Regione**

Riguardo all'area di rispetto del bosco lungo le aree libere prospicienti via Madonna delle Grazie, tipizzata come CU2, contesto urbano consolidato, e Verde privato nella zonizzazione, la Regione conferma la necessità di individuare una fascia filtro tra l'edificato compatto e l'area interessata dal bosco le cui dimensioni possono essere valutate in base alla compatibilità con lo stato attuale dell'edificazione, e al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

**Comune**

Il PPTR ha provveduto, contestualmente all'individuazione dei "Boschi" (Componenti botanico-vegetazionali tav. 6.2.1), a determinare, ai sensi del comma 4) dell'art. 59 delle NTA, la relativa "Area di rispetto dei boschi" in relazione alla dimensione degli stessi, quale misura di tutela da sottoporre a verifica in sede di pianificazioni a scala di piano comunale.

L'"Area di rispetto dei boschi", per la quale le NTA non dettano indirizzi specifici, di cui all'art.60 delle NTA, ha finalità, indicate puntualmente nelle direttive per le componenti botanico-vegetazionali, da porre in essere in sede di redazione degli strumenti urbanistici.

Le direttive, oltre a ribadire, al capoverso d."In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;" formulano i criteri in funzione dei quali operare per le Componenti botanico-vegetazionali e per l'UCP in esame per la conferma/ridefinizione delle relative dimensioni valutate in riferimento allo stato dei luoghi.

La lettura sistemica delle norme, comprese le "Misure di salvaguardia ed utilizzazione per le aree di rispetto dei boschi" di cui all'art. 63, evidenzia che le stesse sono rivolte ad aree boscate inserite in contesti rurali per i quali è possibile perseguire i punti a., b., c., e. delle Direttive oltre al disposto del comma 4 dell'art. 63.

Risulta di conseguenza altrettanto evidente che per le aree boscate esistenti in adiacenza di margini urbani, per le quali non è possibile perseguire alcuno dei criteri anzi indicati, vengono meno le motivazioni in funzione delle quali il PPTR norma, oltre alla indiscutibile tutela delle stesse, in quanto bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., le modalità di istituzione di una "Area di rispetto dei boschi".

Prevedere acriticamente "Aree di rispetto di boschi" su contesti urbani, più o meno densi, o in situazioni nelle quali, per lo stato dei luoghi, non è possibile perseguire i criteri di tutela anzi richiamati, è in contrasto con gli stessi obiettivi del PPTR poiché, per un verso non tutela e non migliora il relativo contesto paesaggistico, per altro può innescare potenziali situazioni di degrado in ambito periferico dei centri urbani; questo contrasta con gli obiettivi dello stesso PPTR volti alla riqualificazione dei contesti periferici urbani. (La riqualificazione delle periferie è uno dei temi centrali dell'attuale dibattito urbanistico e costituisce una delle finalità primarie delle azioni di tutela del PPTR).

Si prende atto della determinazione regionale pur non condividendola per le motivazioni anzi esposte.

#### **Ministero**

Si riserva le proprie valutazioni anche alla luce del sopralluogo da effettuare.

#### **Conferenza**

La Conferenza prende atto e si aggiorna sull'argomento".

#### **Verbale dell'11/12/2018**

"Il giorno 11/12/2018, alle ore 11:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n.5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

Si prende atto della nota del Servizio Attività Estrattive prot. N. 16055 del 11/12/2018, che si allega, con la quale condivide la proposta del Comune di Melpignano relativa all'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici "geositi".

Richiamata la nota inviata dalla Soprintendenza di Lecce prot. n. 22836 del 29/11/2018 con cui si chiede di verificare la possibilità di concludere la Conferenza di servizi nei 90 giorni previsti dall'art.97 delle NTA del PPTR e dall'art.14 e seguenti della L. n.241/90 e s.m.i. e la successiva nota inviata dal Segretariato Regionale per la Puglia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 12919 del 05/12/2018 con cui si chiede un riscontro al fine di chiarire e definire univocamente i termini di conclusione del procedimento in narrativa, si rappresenta quanto segue.

La Conferenza ritiene che le modifiche e integrazioni, come richiamate nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla lettera C) della D.G.R. nr. 1745/2018 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

Con riferimento al procedimento di adeguamento del PUG al PPTR, attivato contestualmente al procedimento sopra citato (art. 11 L.R. 20/2001) ai fini della semplificazione dell'attività amministrativa, il Ministero e la Regione si riservano di concludere la conferenza nei termini temporali previsti dall'art.97 delle NTA del PPTR, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 lett. a) delle NTA del PPTR.

Pertanto la conferenza conseguirà la chiusura dei lavori entro i termini (novanta giorni) di cui alla legge n. 241/90 come modificata dal D. Lgs n. 127/2016 (Decreto Madia) anziché nel termine perentorio di trenta giorni di cui alla L.R. 20/2001 art. 11 comma 10, norma che rispetto ai termini apposti risulta, all'attualità, inefficace per sopraggiunte disposizioni di norme di rango superiore e quindi inapplicabile per successione temporale delle leggi in questione.

Si da atto altresì che la conclusione del procedimento (ex art.97 NTA del PPTR) in capo alla Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ed al Ministero per i Beni e le Attività culturali avverrà in data 10/02/2019; entro questa data avrà luogo la chiusura dei lavori di cui alla Conferenza convocata ai sensi della L.R. 20/2001.

La sezione Urbanistica si riserva di verificare ulteriormente gli elaborati a seguito delle eventuali modifiche che dovessero essere apportate nel proseguo dei lavori".

**Verbale del 17/12/2018**

"Il giorno 17/12/2018, alle ore 11:00 presso il Comune di Melpignano, si è svolta la sesta riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001 e ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

Come concordato durante le precedenti sedute si procedere ad un sopralluogo delle aree e dei siti oggetto di valutazione relativamente a:

- proposta del Comune di Melpignano relativa all'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici "geositi"
- aree di rispetto delle componenti "bosco"
- aree oggetto di osservazione classificata "bosco"

Il percorso di sopralluogo si snoda dapprima lungo le strade perimetrali al centro abitato lungo il lato est, in adiacenza con l'area cave, al fine di dare atto della reale e concreta interrelazione tra il centro abitato, il centro storico e l'area ricadente nel bacino estrattivo. Durante il sopralluogo è stato illustrato nel dettaglio il progetto strategico e motivate le scelte operate.

Successivamente si sono raggiunti i siti proposti come "geositi" e, per quanto possibile, gli stessi sono stati visitati ed analizzati attentamente per rilevarne le peculiarità naturalistiche, storiche, paesaggistiche.

Si sono messe in evidenza anche le evidenze storiche e archeologiche ricadenti nell'area del bacino estrattivo (menhir, cappelle, pajare, ecc.).

E' stata verificata la reale consistenza dell'area bosco sita ad ovest del centro abitato, lungo via Madonna delle Grazie e, preso atto dello stato dei luoghi, si è concordato di verificare l'eventuale rettifica del perimetro dell'area boscata e della relativa area di rispetto.

L'ultima verifica in situ ha riguardato l'area perimetrata a bosco sita nei pressi dell'area artigianale ed oggetto di osservazione da parte dei proprietari, che si conferma corrispondere maggiormente alla definizione di "prati e pascoli" anche se il perimetro della stessa andrà valutato attentamente perché si è ritenuto non corrispondente a quello riportato in planimetria".

**Verbale del 18/01/2019**

"Il giorno 18/01/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la settima riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n.5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

**Boschi e aree di rispetto**

**Regione:** ad esito delle verifiche svolte durante il sopralluogo del 17 dicembre u.s. e dell'analisi storica delle ortofoto, in particolare di quelle dell'anno 2006, anno di riferimento per l'individuazione delle aree da individuare e tutelate come "boschi" nel PPTR, la Regione propone una rettifica del perimetro dell'area boscata sita lungo via Madonna delle Grazie, e già oggetto di discussione nelle precedenti sedute.

**Soprintendenza:** rispetto alla proposta della Regione propone di mantenere a bosco la porzione alberata a sud del lotto in corrispondenza dell'incrocio tra via Madonna delle Grazie e via Zompa-Mangerano, avente le stesse caratteristiche dell'area proposta dalla Regione.

**Comune:** si riserva di fare una proposta di perimetrazione dell'area bosco e dall'area di rispetto relativa, sulla base delle indicazioni della Regione e della Soprintendenza.

**Soprintendenza:** Lungo il confine comunale con Maglie, verso sud, si rileva la mancata rappresentazione di una porzione dell'area di rispetto relativa al bosco ricadente in Comune di Maglie. Si presume trattarsi di mero errore grafico.

Comune: si riserva di valutare e chiarire in merito.

Soprintendenza: Relativamente al punto 6 della D.G.R. 1745/2018 circa la "Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG", si evidenziano criticità per le seguenti interferenze tra il "Contesto urbano in modalità accentrata" (CU4 – Zone B3) e due "boschi" con relative "Aree di rispetto". Con riferimento a queste ultime si ritiene che quella pertinente al bosco (riperimetrato) posto a ovest del contesto urbano, stralciata nel PUG, debba invece essere mantenuta; ciò fatta salva la possibilità da parte del Comune di Melpignano di proporre una soluzione alternativa finalizzata a garantire comunque la salvaguardia del bosco mediante dispositivi che funzionino da filtro supportati da idonea normativa definita con tale obiettivo.

Regione: propone di individuare un'area di rispetto del bosco dimensionandola in modo tale da garantire un'adeguata area filtro con l'area boscata anche al fine di evitare aree di interfaccia tra edifici e bosco.

Comune: si riserva di valutare e chiarire in merito.

Soprintendenza: Si segnala infine che, per una migliore leggibilità della sovrapposizione di alcune aree a "prati e pascoli" con alcune "aree di rispetto dei boschi" è utile che il retino di queste ultime sia portato graficamente "in primo piano".

#### **Prati e pascoli naturali**

Regione: ad esito del sopralluogo del 17/12/2018 per l'area sita nei pressi dell'area artigianale, si propone una perimetrazione dell'area, leggermente in riduzione rispetto a quella precedentemente individuata come bosco, come da proposta allegata. Il rilievo della vegetazione dei luoghi ha confermato la presenza di pascoli secondari su substrato roccioso con presenza di specie quali stipa austroitalica, hipparena irta, ecc.

Conferenza: prende atto e condivide.

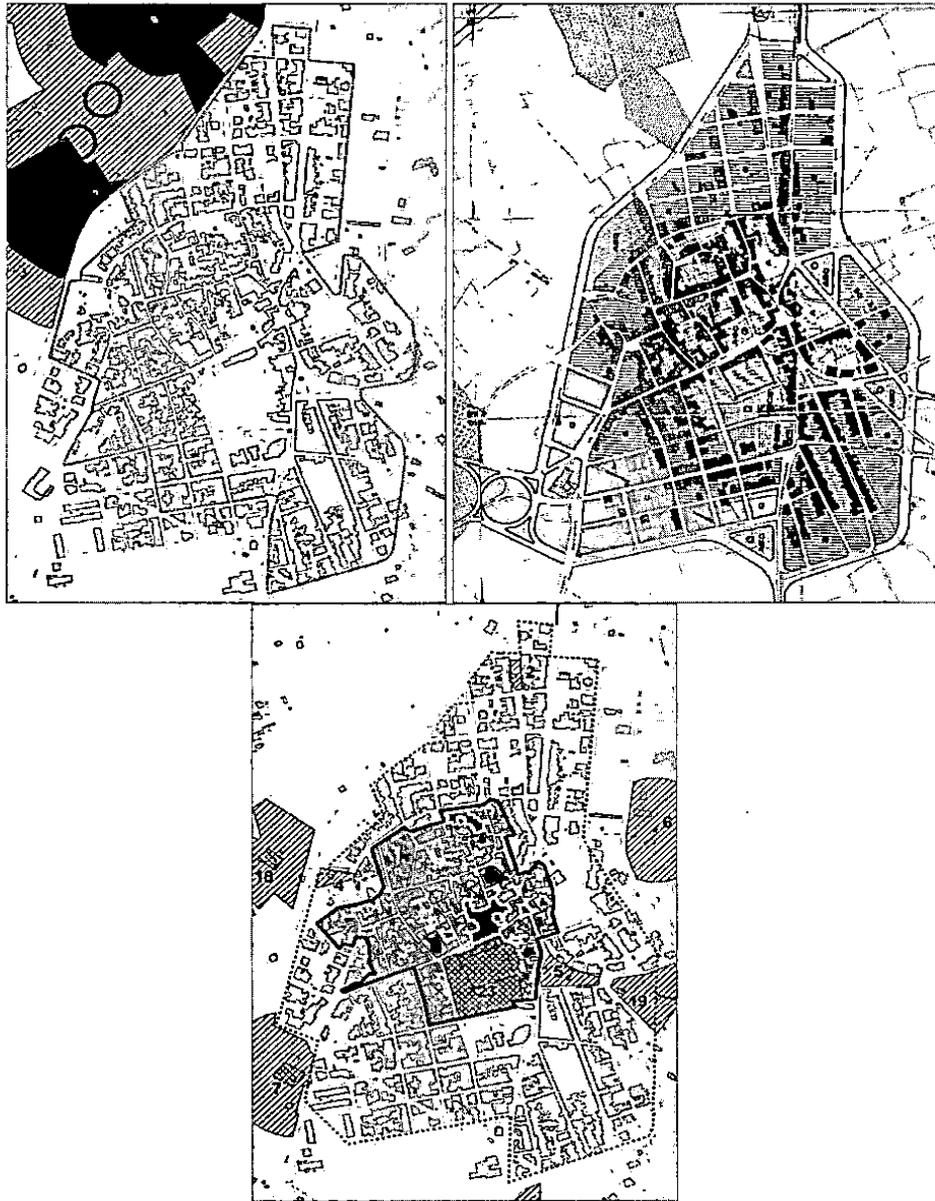
#### **Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR**

Soprintendenza: Con riferimento agli elaborati digitali e cartacei del Programma di Fabbricazione "vigente all'85" depositati agli atti della conferenza dal Comune di Melpignano si evidenzia che dalla verifica della perimetrazione riportata negli elaborati grafici della "Parte Strutturale/Area Locale" risulta che la stessa è perimetrata in modo differente sia rispetto alla perimetrazione del Pdf nelle diverse tavole sia tra le tavole stesse.

In particolare:

- con riferimento alla Tav.8\_PPTR, la perimetrazione operata nel PUG corrisponde quasi del tutto a quella riportata nella zonizzazione della Tav. 3 del "Programma di Fabbricazione" (datato 20.12.1972), fatta eccezione per due piccole aree situate a nord-ovest del centro abitato, una delle quali nel Pdf è riportata come "verde di rispetto" e l'altra risulta "area bianca". Le stesse aree nella Tav. 13\_PUG\_Vigente\_5000 sono zonizzate entrambe come "verde di rispetto". Analoga considerazione è valida per le Tavole: 7\_PPTR; 14\_b\_Invarianti componenti botanico vegetazionali; 14d\_Invarianti componenti idro-geomorfologiche; Tav\_16b\_Invarianti componenti botanico vegetazionali; 16d\_Invarianti componenti idro-geomorfologiche;
- nella Tav. 9\_PPTR che, invece, correttamente esclude dalla perimetrazione le due aree sopra citate, risulta una perimetrazione alquanto differente da quella zonizzata nel Pdf, in quanto ha incluso nella perimetrazione aree che nel Pdf risultano esterne alla stessa.
- nelle Tavv. 14c\_Invarianti componenti storico-culturali e 16c\_Invarianti componenti storico-culturali, la perimetrazione risulta assente.

In merito alle differenze di perimetrazione riscontrate, ai fini del celere riscontro, si riportano di seguito alcuni stralci delle tavole menzionate a confronto con lo stralcio del Pdf.



stralcio delle Tav. 8\_PPTR e 9\_PPTR a confronto con lo stralcio del Programma di Fabbricazione

Per quanto sopra, si ritiene che la perimetrazione riportata negli elaborati grafici del PUG debba essere rettificata in conformità a quella del PdF e, laddove non graficizzata debba essere correttamente riportata. Con riferimento alla "Parte Programmatica", nella Tav. 20\_Centro Storico è riportato un perimetro denominato in legenda "Territori costruiti" e che contorna parte dell'abitato in modo differente rispetto alla perimetrazione riportata nel PdF agli atti della conferenza. La denominazione riporta impropriamente ad una definizione utilizzata nel PUTT/P superata e non presente nel PPTR vigente. Pertanto si ritiene che la perimetrazione delle aree escluse ai sensi dell'art. 38 co. 5 del PPTR debba essere rettificata in conformità a quella del PdF adottando coerente dicitura anche nella legenda.

Comune: si riserva di verificare in merito.

#### **Paesaggi rurali**

Soprintendenza: Dai verbali delle precedenti sedute si evince che il Comune non ritiene di inserire l'UCP "Paesaggi rurali" ritenendo che non vi siano aree che presentano i caratteri o perché ormai compromesse. Si ritiene di dover approfondire tale aspetto con riferimento ad un'area in particolare che sembra che possa essere ricondotta a tali caratteristiche come si evince dal rilievo dei beni diffusi del paesaggio presente nella tav. 16c INVARIANTI e dal riscontro con ortofoto. L'area è localizzata ad ovest dell'abitato tra l'area di rispetto cimiteriale, l'area artigianale, la masseria Scineo di Tamburino a nord e la masseria senza nome nei pressi del menhir Lama.

**Comune:** Innanzitutto precisa che nell'area indicata è già presente l'infrastruttura di recapito finale dell'impianto di fognatura pluviale.

Si riserva di proporre una propria proposta in merito.

#### **Geositi**

**Regione:** ad esito del sopralluogo la Regione concorda con la proposta di perimetrazione dei geositi predisposta dal Comune. Tuttavia si rileva che una delle aree individuate come geosito localizzata lungo via Vore è attualmente interessata da attività estrattiva autorizzata ed in corso, pertanto si propone un ridimensionamento del geosito, stralciando dal perimetro l'area oggetto di autorizzazione.

**Comune:** si riserva di fare i propri approfondimenti e proporre una nuova perimetrazione.

#### **Città consolidata**

**Soprintendenza:** si rileva un disallineamento tra il perimetro del centro storico riportato nella tavola 20 "Centro storico", il perimetro del centro storico e il perimetro dell'UCP "Città consolidata" riportato nella tavola 16c INVARIANTI. Si ritiene che i perimetri debbano essere riallineati.

Comune: prende atto.

#### **Struttura antropica e storico culturale**

##### **Strade a valenza paesaggistica/Strade panoramiche/Luoghi panoramici/coni visuali**

**Soprintendenza:** Dai verbali si evince che il Comune ritiene la perimetrazione e la normazione del PPTR sufficiente per il territorio di Melpignano.

Si ritiene tuttavia che almeno due UCP\_ "strade a valenza paesaggistica" individuate dal PPTR debbano essere approfonditi per stabilire la specifica tutela.

La prima è la Melpignano-Cursi, caratterizzata dalla presenza di notevoli dislivelli dovuti alla storia locale delle cave e che attraversa l'area del progetto territoriale proposto dal PUG in cui si evidenziano gli aspetti panoramici.

La seconda è via Cimitero che, assieme alla strada parallela a nord attraversa un'area rurale costituita da un'alta densità di elementi storico-culturali (Pajare, muretti a secco, masserie segnalate), elementi idro-geo morfologici di valenza paesaggistica ed elementi naturali. Attraversa dunque quella parte di campagna che presenta la maggior parte dei caratteri dei paesaggi rurali.

**Comune:** si riserva di fare gli approfondimenti del caso ed avanzare una proposta in merito".

#### **Verbale del 30/01/2019**

"Il giorno 30/01/2019, alle ore 10:30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la ottava riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n.5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

Il Comune di Melpignano deposita una nota, identificata con prot. n. 516 in data 29/01/2019, a firma del sindaco, che si allega agli atti.

La Regione e la Soprintendenza dissentono dal contenuto della stessa, anche alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato, sezione IV, n. 6937 del 10/12/2018.

#### **Boschi e aree di rispetto**

Il Comune ha provveduto ad aggiornare il perimetro dell'area boscata e della relativa area di rispetto lungo via Madonna della Grazie, come concordato nella precedente seduta.

La Conferenza prende atto e condivide

Riguardo alla porzione dell'area di rispetto relativa al bosco ricadente nel territorio di Maglie e non riportato nella variante, il Comune specifica che non si tratta di mero errore grafico ma che l'area di rispetto non è stata riportata in quanto la presenza della tangenziale, anche in relazione alla consistente dimensione stradale e in

rilevato rispetto al piano del bosco, costituisce un limite fisico definito, in corrispondenza del quale, a livello di campagna, non esistono varchi che colleghino i due lati della strada.

La Conferenza prende atto e condivide.

Riguardo l'area di rispetto del bosco posto a ovest del contesto urbano, in cui erano state evidenziate interferenze tra il "Contesto urbano in modalità accentrata" (CU4 – Zone B3) e due "boschi" con relative "Aree di rispetto", il Comune ha provveduto ad aggiornare il perimetro dell'area boscata e della relativa area di rispetto, prevedendo una area filtro con l'area boscata, che garantisce una zona di interfaccia tra edifici e bosco.

La Conferenza prende atto e condivide.

#### **Prati e pascoli naturali**

Il Comune ha provveduto ad aggiornare il perimetro dell'area sita nei pressi dell'area artigianale, come concordato nella precedente seduta.

La Conferenza prende atto e condivide.

#### **Aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR**

Il Comune provvederà alla rettifica e alla integrazione del perimetro delle aree escluse, sulla base degli specifici rilievi della Soprintendenza.

#### **Paesaggi rurali**

Il Comune, anche in riferimento alla nota depositata agli atti, non ritiene che l'area indicata abbia caratteristiche tali da poterla identificare come ulteriore contesto "paesaggio rurale".

La Soprintendenza ribadisce che l'area risponde alle caratteristiche indicate dall'art.78, comma 3, comma a).

La Conferenza si aggiorna in merito.

#### **Geositi**

Il Comune si riserva di adeguare il perimetro del geosito in via Vore alla luce delle evidenze sulle autorizzazioni alla coltivazione rilasciate ed in corso di validità, stralciandole dal perimetro proposto.

#### **Città consolidata**

In merito all'osservazione della Soprintendenza circa il disallineamento tra il perimetro del centro storico riportato nella tavola 20 "Centro storico", il perimetro del centro storico e il perimetro dell'UCP "Città consolidata" riportato nella tavola 16c INVARIANTI, il Comune provvederà alle verifiche e rettifiche del caso.

#### **Struttura antropica e storico culturale**

**Soprintendenza:** Per quanto attiene la tutela archeologica, viste le tavole relative alla parte strutturale, si prende atto che tra gli elaborati aggiornati, trasmessi con nota prot. 130/2019 a seguito del recepimento delle osservazioni emerse in seno alle Conferenze dei servizi, sono presenti le tavv. 14 C e 16 C (invarianti strutturali relative al sistema storico-culturale), nelle quali è stata effettuata una adeguata ricognizione dei vincoli archeologici e delle segnalazioni:

Vincolo archeologico:

1. Menhir Calamauri (vincolo *ipso iure* ai sensi dell'art. 4 della L. 1089 del 1939, nota prot. 10586 del 9/09/1989 Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto)

Segnalazione archeologica:

2. Menhir Minnonna;

3. Menhir Scíneo

4. Menhir Lama

5. Menhir Osanna

6. Menhir Candelora

Rispetto a quanto osservato in occasione della Conferenza tenuta in data 30/11/2018, quindi rispetto al rilievo regionale di cui alla DGR. 1745/2018;

Vista l'integrazione delle NTA al punto 4.1 "Prescrizioni per le aree di interesse archeologico", ovvero:

b1) sistemazione dell'area di rispetto del bene, menhir, secondo progettazione esecutiva mirata ad esaltare la monumentalità e la valenza dello stesso;

b2) realizzazione di pannellatura, tra il menhir e la adiacente recinzione, atta a realizzare una quinta che limiti la visuale retrostante ed esalti la vista del monolite megalitico;

b3) realizzazione di un sistema di illuminazione notturna del menhir con apparato di luci e tecnica di illuminamento tipici delle strutture monumentali.

Si ritiene che tale proposta sia in linea con i valori espressi dal bene tutelato;

Quanto alla delimitazione dell'area di rispetto, si prende atto che attualmente il Menhir risulta assediato da un'importante arteria viaria (SS 16) e dall'Area di Sviluppo Industriale, e che pertanto la cosiddetta "area di rispetto delle componenti culturali e insediative", ricadente in parte nel territorio comunale di Maglie, comprende strutture emergenti e non, che negli anni hanno impegnato l'area circostante; tuttavia, la Scrivente ritiene che proprio al fine dell'attuazione di quanto previsto nelle suddette Norme, nonché della mitigazione l'impatto delle strutture circostanti, sia opportuno ampliare l'area di rispetto del Menhir vincolato, almeno fino a includere le aree attualmente libere comprese nel raggio di 100 metri dal monumento, andando in tal modo a compensare la limitazione dell'area di rispetto determinata nei fatti dalla presenza dell'arteria stradale e degli edifici industriali, che attualmente incidono in modo significativo sulla visibilità e sul decoro di questa importante testimonianza.

La Conferenza prende atto e condivide

### **Strade a valenza paesaggistica/Strade panoramiche/Luoghi panoramici/Coni visuali**

Con riferimento a quanto evidenziato dalla Soprintendenza nella seduta del 18 gennaio u.s. il Comune non ritiene di avanzare proposte in merito.

Regione: Relativamente alle strade di valenza paesaggistica individuate dalla Variante di Adeguamento, propone che la seguente disciplina prevista dall'art.88 delle NTA del PPTR e dall'art. 3.5.3.2 della stessa Variante:

*(...)*1. *Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), del PPTR si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma).*

2. *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla Sezione C2 dell'Ambito Paesaggistico 10 "Tavoliere Salentino" e in particolare quelli che comportano:*

*a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade a valenza paesaggistica o in luoghi panoramici;*

*a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;*

sia integrata dai successivi punti:

a3) ogni intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo.

a4) la realizzazione di recinzioni in rete metallica e/o cemento o materiali similari, ad eccezione di interventi che richiedono la predisposizione di tali manufatti ai fini della salvaguardia della pubblica sicurezza.

Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

b1) mantengano e rafforzino le componenti significative e le loro reciproche relazioni fisiche e percettive al fine di arricchire e caratterizzare il paesaggio;

b2) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

b3) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde e garantiscano la visibilità del paesaggio circostante, ponendo particolare attenzione alle prospettive visive (fruizione da particolari siti punti panoramici, belvedere, assi di percorrenza o emergenze caratterizzanti il paesaggio ecc);

b4) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

b5) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela;

b6) utilizzino pavimentazioni diverse dall'asfalto, privilegiando materiali locali, nei casi in cui la strada attraversi contesti ad elevata valenza pubblica (per esempio davanti a edifici pubblici, monumenti, chiese, punti di accesso al parco delle cave...) e segnalino l'accesso al centro abitato evidenziando il cambio di ruolo della strada;

- b7) escludano la cartellonistica pubblicitaria per tutta l'asta stradale e promuovano un sistema di cartellonistica per indicare la presenza di un ambito territoriale di pregio;
- b8) sviluppino una geometria del bordo volta a qualificare i margini stradali al fine di integrare le necessità dei vari fruitori predisponendo un'area riservata alla mobilità debole (pedoni e ciclisti);
- b9) in occasione di significative presenze territoriali quali ad esempio geositi, fronti di cava e cave di rilevante valore storico testimoniale, manufatti architettonici e colture di pregio, non adottino alberature continue sul bordo stradale per mantenere una visuale sul segno territoriale, enfatizzando i caratteri peculiari della struttura paesaggistica e territoriale;
- b10) puntino a consolidare le alberature della viabilità trasversale all'asta per rafforzare le orditure agrarie e per enfatizzare i segni territoriali lasciando aperta la visuale verso il paesaggio circostante ed evitando schermature fitte e costanti.
- La Conferenza prende atto e condivide

#### **Rete Ecologica Regionale**

Il Comune ha provveduto a produrre un elaborato in cui sono evidenziati gli elementi della rete ecologica come da richiesto dalla Regione nella seduta del 23 novembre 2018.

La Conferenza prende atto e condivide.

#### **Norme Tecniche di Attuazione**

Soprintendenza: rileva la presenza di refusi di riferimenti a normativa non vigente (DPR 139/2010, L. 457/1978, "territori costruiti", ecc.). Relativamente alle norme di ampliamento delle costruzioni in pietra a secco, chiede di verificare l'opportunità di applicazione alle specifiche tipologie censite dal PUG nel territorio comunale".

#### **Verbale dell'08/02/2019**

"Il giorno 08/02/2019, alle ore 11:00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Pianificazione territoriale in via Gentile a Bari, si è tenuta la nona riunione della Conferenza di Servizi convocata, ai sensi dell'art.11 comma 9 della L.R.20/2001, con nota prot. n. 5313 del 29/10/2018 dal Sindaco del Comune di Melpignano per l'esame delle osservazioni regionali sul Piano Urbanistico Generale espresse con Deliberazione della Giunta Regionale n.1745 del 2/10/2018. Con successiva nota prot. n.5439 del 07/11/2018 è stato altresì convocato il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1a delle NTA del PPTR in quanto la Conferenza dei servizi è convocata anche ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

...omissis...

Preso atto della nota prot. n. 1620 del 07/02/2019 del Segretariato Regionale per la Puglia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, allegata, che esprime il proprio "*parere favorevole, a condizione che, coerentemente con le previsioni stesse delle NTA del PUG agli articoli sopra richiamati, si provveda ad individuare, perimetrare e classificare come ulteriore contesto 'Paesaggio rurale' l'ambito territoriale segnalato dalla Soprintendenza, caratterizzato da valori paesaggistici meritevoli di tutela.*"

Il Sindaco, preso atto della nota sopra indicata, stigmatizza il metodo usato dal Ministero pur dando seguito a quanto richiesto al solo fine di definire l'iter della variante al PUG. Si allega nota a firma del progettista, ing. Claudio Conversano, che fa seguito al rilievo della Regione e della Soprintendenza, inerente la risposta alla nota prot. n. 516 del 29/01/2019.

L'Assessore Pisicchio condivide quanto espresso dal Sindaco.

In riferimento alla compatibilità con il PTA e al relativo parere espresso dalla Servizio Risorse Idriche con nota prot. n. 14344 del 11/12/2018, si richiama la nota inoltrata dal Comune prot. n. 027 del 03/01/2019 di richiesta di chiarimenti in merito a quanto espresso dal Servizio Risorse Idriche, a cui non è pervenuto alcun riscontro.

Il Comune si riserva di sollecitare il chiarimento del Servizio regionale, al fine di comprendere meglio l'applicabilità delle NTA del PTA nei casi specifici. Si allegano le comunicazioni citate.

La Conferenza prende atto.

#### **Paesaggi rurali**

Dopo ampia discussione sulla perimetrazione individuata dal Comune sull'area indicata dalla Soprintendenza, allegata al presente verbale, la Conferenza prende atto e condivide.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio si riserva di aggiornare il PPTR inserendo tale UCP. Si trasmette il presente verbale al MiBAC per la necessaria informazione.

### **COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**

Tutto ciò premesso la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 relativamente alla Variante di Adeguamento del PUG di Melpignano al PPTR, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, sulla scorta del parere espresso dal Ministero con nota prot. n. 1620 del 07/02/2019, condivide le modifiche apportate dalla Variante di Adeguamento del PUG di Melpignano al PPTR come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio prende atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione specifica inoltre che a seguito dell'approvazione definitiva del PUG adeguato al PPTR, ai sensi del comma 8 dell'art. 91 delle NTA del PPTR la *"realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale"*.

La Regione si riserva, al fine di rettificare gli elaborati del PPTR secondo quanto stabilito nelle precedenti sedute della conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MiBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che *"L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale"*.

La Regione, verificato che non vi sono modifiche alle previsioni urbanistiche del Piano, conferma quanto espresso nella seduta dell'11/12/2018.

Si prende atto della nota prot. n. 6602 del 08/02/2019 della Provincia di Lecce che conferma la compatibilità della Variante al Piano Urbanistico Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, già attestata con il Provvedimento del Presidente n.92 del 08/10/2018.

La Conferenza prende atto che gli elaborati costituenti il PUG a seguito della Variante sono i seguenti:

### **PARTE STRUTTURALE**

#### **Sistema territoriale di area vasta**

TAV 1 - Inquadramento territoriale

TAV 2 - Altimetria

TAV 3.1 - PPTR - Struttura idro-geomorfologica Scala 1: 10.000

TAV 3.2 - PPTR - Struttura ecosistemica ed ambientale Scala 1: 10.000

TAV 3.3 - PPTR - Struttura antropica e storico-culturale Scala 1: 10.000

TAV 4 - PPTR Scenario strategico - Cinque progetti sperimentali per il paesaggio reg. Scala 1: 10.000

TAV 5 - Aree percorse dal fuoco Scala 1: 10.000

TAV 6 - PTA (Piano di Tutela delle Acque) Scala 1: 10.000

#### **Sistema territoriale locale**

TAV 7 - PPTR - Struttura idro-geomorfologica Scala 1: 5.000

TAV 8 - PPTR - Struttura ecosistemica ed ambientale Scala 1: 5.000

TAV 9 - PPTR - Struttura antropica e storico-culturale Scala 1: 5.000

TAV 10a - PPTR- Patto città-campagna - Carta della semiologia antropica e naturale Scala 1: 5.000

TAV 10b - PPTR- Patto città-campagna - Carta della morfologia e percezione visiva Scala 1: 5.000

TAV 10c - PPTR- Patto città-campagna - Carta di sintesi tipologico-diagnostica Scala 1: 5.000

TAV 10d - PPTR - Patto città/campagna - Carta degli indirizzi strategici generali Scala 1: 5.000

TAV 10e - PPTR - Patto città/campagna - Orti sociali Scala 1: 5.000

TAV 11 - PAI Scala 1: 5.000

TAV 12 - Mobilità Scala 1: 5.000

TAV 13 - PUG vigente Scala 1: 5.000

**Quadri interpretativi**

TAV 14a - INVARIANTI relative al sistema delle infrastrutture Scala 1: 5.000

TAV 14a - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali Scala 1: 5.000

TAV 14b - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali Scala 1: 5.000

TAV 14c - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio Scala 1: 5.000

TAV 15 - Contesti urbani e rurali Scala 1: 5.000

**Previsioni strutturali**

TAV 16a - INVARIANTI relative alle componenti delle infrastrutture Scala 1: 5.000

TAV 16b - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali Scala 1 : 5.000

TAV 16c - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali Scala 1 : 5.000

TAV 16d - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio Scala 1: 5000

TAV 17 - Contesti urbani e rurali Scala 1 : 5.000

**PARTE PROGRAMMATICA**

TAV 18 - Zonizzazione Scala 1: 5.000

TAV 19 - Zonizzazione Scala 1 : 2.000

TAV 20 - Analisi del Centro storico Scala 1 : 2.000

TAV A - Relazione

TAV B - Norme Tecniche d'Attuazione

TAV C1- PPTR - Patto città/campagna - Relazione

TAV C2- PPTR - Patto città/campagna - Schede

Il Comune si riserva di trasmettere gli elaborati finali adeguati alle determinazioni della Conferenza dei servizi".

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, si è pervenuti al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 1745 del 2/10/2018 in ordine alla non compatibilità della variante al PUG di Melpignano alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Il Comune di Melpignano, con nota prot. n.1595 del 21/03/2019, acquisita al prot.n. 3106 del 28/03/2019 della Sezione Urbanistica regionale, ha trasmesso su supporto informatico, gli elaborati scritto-grafici del PUG adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Urbanistica ha fatto rilevare alcune incongruenze nell'elenco degli elaborati indicato nelle NTA in quanto, dal confronto tra le tavole del PUG approvato definitivamente nel 2014 e quelle della variante, emergevano discrasie in merito agli oggetti delle tavole e i contenuti delle stesse.

Con nota prot.n.8420 del 29/07/2019 , acquisita al prot.n.8420 del 29/07/2019 della Sezione Urbanistica, il Comune di Melpignano ha trasmesso due copie cartacee e una copia su supporto informatico firmata digitalmente degli elaborati come di seguito elencati:

**Sistema territoriale di area vasta**

TAV 1 - Inquadramento territoriale (2014)	Scala 1: 100.000
TAV 2 - Interrelazione comuni limitrofi (2014)	Scala 1: 25.000
TAV 2* - Altimetria (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 3.1* - PPTR - Struttura idro-geomorfologica (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 3.2* - PPTR - Struttura ecosistemica ed ambientale (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 3.3* - PPTR - Struttura antropica e storico-culturale (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 4* - PPTR Scenario strategico - Cinque progetti sperimentali per il paesaggio reg. (2019)	Scala varie
TAV 5*- Aree percorse dal fuoco (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 6* - PTA (Piano di Tutela delle Acque) (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 7 - PTCP (2014)	Scala 1: 10.000
TAV 8 - PRAE (2014)	

**Sistema territoriale locale**

TAV 7* - PPTR - Struttura idro-geomorfologica (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 8* - PPTR - Struttura ecosistemica ed ambientale (2019)	Scala 1: 5.000

TAV 9* - PPTR - Struttura antropica e storico-culturale (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10a* - PPTR- Patto città-campagna - Carta della semiologia antropica e naturale (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10b* - PPTR- Patto città-campagna - Carta della morfologia e percezione visiva (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10c* - PPTR- Patto città-campagna - Carta di sintesi tipologico-diagnostica (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10d* - PPTR - Patto città/campagna - Carta degli indirizzi strategici generali (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10e* - PPTR - Patto città/campagna - Orti sociali (2019)	Scala varie
TAV 10f* - PPTR - RER (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 11* - PAI (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 12* - Mobilità (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 13* - PUG vigente (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14 - Uso del suolo (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 15 - Rete di illuminazione pubblica (2014)	Scala 1: 2.000
TAV 16 - Rete idrica e fognante (2014)	Scala 1: 2.000
TAV 17 - Rete pluviale (2014)	Scala 1: 2.000
TAV 18 - Mobilità (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 19a - Carta dei rischi ambientali artificiali (2014)	Scala 1: 10.000
TAV 19b - Carta dei rischi ambientali naturali (2014)	
TAV 19c - Carta dei fattori climatici (2014)	
TAV 19d - Carta del regime delle acque (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 19e - Carta biomasse (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 19f - Carta del soleggiamento (2014)	
TAV 20 - PRG vigente (2014)	Scala 1: 5.000

**Quadri interpretativi**

TAV 14a* - INVARIANTI relative al sistema delle infrastrutture (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14c* - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14d* - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 15* - Contesti urbani e rurali (2019)	Scala 1: 5.000

**Previsioni strutturali**

TAV 16a* - INVARIANTI relative alle componenti delle infrastrutture (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 16b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali (2019)	Scala 1 : 5.000
TAV 16c* - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali (2019)	Scala 1 : 5.000
TAV 16d* - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 17* - Contesti urbani e rurali (2019)	Scala 1 : 5.000
TAV.23b2 - Book fotografico dei manufatti in pietra (2014)	

**PARTE PROGRAMMATICA**

TAV 18* - Zonizzazione (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 19* - Zonizzazione (2019)	Scala 1 : 2.000
TAV 20* - Analisi del Centro storico (2019)	Scala 1 : 2.000
TAV 28 - Analisi del Centro storico / Frantoi ipogei (2014)	Scala varie
Tav. 29a - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (2014)	Scala 1:200
Tav. 29b - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (2014)	Scala 1:200
Tav. 30 (da 30.1 a 30.14) – Piano del colore e dell'arredo urbano (2014)	

TAV A - Relazione (2014)	
TAV A* - Relazione (2019)	
TAV B - Regolamento edilizio (2014)	
TAV B* - Norme Tecniche d'Attuazione (2019)	
TAV C1* - PPTR - Patto città/campagna - Relazione (2019)	
TAV C2* - PPTR - Patto città/campagna - Schede (2019)	
TAV D - Programma partecipativo (2014)	
TAV E - Rapporto Ambientale (2014)	

**COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA AL PPTR DELLA VARIANTE AL PUG DI MELPIGNANO E ASPETTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LR N. 20/2009.**

Dato atto che il Comune di Melpignano ha trasmesso con nota prot. 2594 del 22.03.2018 acquisita al protocollo regionale A00 145 2412 del 26.03.2018, in formato digitale Pdf e digitale vettoriale gli elaborati modificati e/o integrati in ottemperanza alle determinazioni della Conferenza di Servizi.

Si riporta di seguito l'elenco dei file vettoriali in formato shp trasmessi unitamente alla relativa impronta MD5:

File	MD5
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_A_300m_075045.dbf	aa9b5cbd9d564adda3a6433441e27fd4
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_A_300m_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_A_300m_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_B_300m_075045.dbf	754607d06b944f644e95310725b02fa7
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_B_300m_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_B_300m_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_C_150m_075045.dbf	370999bd0facbb613dffa8fdd2bd213
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_C_150m_075045.shp	e5c02f4301930c1dfc0c4a70d7414a5a
6_1_2_IDROLOGICHE\BP_142_C_150m_075045.shx	2ea41e1cdf3614c06705d7089e02de1
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_Sorgenti_25m_075045.dbf	e764478df217e840ea6b9f6bd0e0c0eb
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_Sorgenti_25m_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_Sorgenti_25m_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_Vincolo idrogeologico_075045.dbf	d26cb1d191a1fed8e1947d94614e7c18
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_Vincolo idrogeologico_075045.shp	b930064d0da565fc3ca5eee74d67e7ef
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_Vincolo idrogeologico_075045.shx	b930064d0da565fc3ca5eee74d67e7ef
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_connessioneRER_100m_075045.dbf	63652df3195c9d024276cd054bb7c234
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_connessioneRER_100m_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_2_IDROLOGICHE\UCP_connessioneRER_100m_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Cordoni Dunari_075045.dbf	3d52ddf8e87f73dfd6c55f54b0071328
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Cordoni Dunari_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Cordoni Dunari_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Doline_075045.dbf	1c4c7d8c10382b3810902d7897c1462d
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Doline_075045.shp	8166547239b70ab8c0d58322d8d8c12d
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Doline_075045.shx	fbfea5517994c8fcc068c1ae93b4acbd
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Grotte_100m_075045.dbf	58ca6b33bd02bf8220b60475f6e8b71f
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Grotte_100m_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Grotte_100m_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Inghiottitoi_50m_075045.dbf	e2c3f0666938370b65273aa74784988a
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Inghiottitoi_50m_075045.shp	1d71a9259715256246ee860c65a6a568
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Inghiottitoi_50m_075045.shx	dc0de03940ce6d29b236936e9d8efda6
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Lame_gravine_075045.dbf	04870f8a2523b91168a3f604472d4bfa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Lame_gravine_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_Lame_gravine_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_geositi_100m_075045.dbf	07c57c9506c1120b9a6ab9c04ca39242
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_geositi_100m_075045.shp	8c1669ff6a3e3deff6022f115a05b544
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_geositi_100m_075045.shx	eefea1bffc694d540f148fc57880b59f

6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_versanti_pendenza20%_075045.dbf	3d52ddf8e87f73dfd6c55f54b0071328
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_versanti_pendenza20%_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP_versanti_pendenza20%_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP_142_G_075045.dbf	61ebb5e8ab795608480847ac74675615
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP_142_G_075045.shp	8cf33c6a479e1eb86324c9f9e17fbee6
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP_142_G_075045.shx	16b8463d945dce4ca2c7f9217f51941c
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP_142_I_075045.dbf	fe71c7cb451798cd0f7879139bb426df
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP_142_I_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP_142_I_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Aree_Umide_075045.dbf	3c88e6647817e7eadfe0dde8a3603a0b
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Aree_Umide_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Aree_Umide_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Formazioni_arbustive.dbf	ef22eacd58492159cbf8029c88868b9b
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Formazioni_arbustive.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Formazioni_arbustive.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Pascoli_naturali_075045.dbf	d0f76db1d5fb55246f3ae7dec8023d53
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Pascoli_naturali_075045.shp	6a424228906f847b82df56cbd92c0d81
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_Pascoli_naturali_075045.shx	571ca2580e62c1b83108d9b343fa801f
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_rispetto_boschi_075045.dbf	642869f70b2ba48ea3a6b8cda82add46
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_rispetto_boschi_075045.shp	b29c5f1d22c786eeee31b64046705010
6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP_rispetto_boschi_075045.shx	13d19ea27e6bd5a60d04217bd93c17c7
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\BP_142_F_075045.dbf	b661063860090bca541adf2ab9a76ff3
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\BP_142_F_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\BP_142_F_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP_rilevanza_naturalistica_075045.dbf	395351e142aba2f371b756b3d9516bc6
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP_rilevanza_naturalistica_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP_rilevanza_naturalistica_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
76_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP_rispetto_parchi_100m_075045.dbf	fc17c41061b96c977f45009f9e8699e0
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP_rispetto_parchi_100m_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP_rispetto_parchi_100m_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\BP_136_075045.dbf	659c45632b98daa69fea7f320748f98e
6_3_1_CULTURALI\BP_136_075045.shp	b930064d0da565fc3ca5eee74d67e7ef
6_3_1_CULTURALI\BP_136_075045.shx	b930064d0da565fc3ca5eee74d67e7ef
6_3_1_CULTURALI\BP_142_H_075045.dbf	a1e007da9f52a2921706abb0ee6a4f9
6_3_1_CULTURALI\BP_142_H_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\BP_142_H_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\BP_142_H_VALIDATE_075045.dbf	f82de86e6f56894ee7794f83b6439832
6_3_1_CULTURALI\BP_142_H_VALIDATE_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\BP_142_H_VALIDATE_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\BP_142_M_075045.dbf	ef9ad1fb8139fd571b81267b6877b393
6_3_1_CULTURALI\BP_142_M_075045.shp	52698b2b1c53c69081ef4d57e3266fb3
6_3_1_CULTURALI\BP_142_M_075045.shx	fc1f01a8ac6dcca290ca9c320e0d9ec6
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_rete_tratturi_075045.dbf	968dc2afe7d12f308c7197c5bf75f7fc
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_rete_tratturi_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_rete_tratturi_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa

6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_siti storico culturali_075045.dbf	6bf74e02f3403175ccc7349a67683acd
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_siti storico culturali_075045.shp	bce7ec4af8264ed47f47a94a881b93ef
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_siti storico culturali_075045.shx	f2d86351694f391cbd775548390bf7e8
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico_075045.dbf	82bd9ee814b0373dae2bf76235a7720a
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico_075045.shp	a3d3e82037801e8e1c6a6d08d52e6dd0
6_3_1_CULTURALI\UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico_075045.shx	71ffa3ab14fcdce1bb05d7135dcc730
6_3_1_CULTURALI\UCP_aree_a_rischio_archeologico_075045.dbf	1bfe9cb1661da4d70f8260bf29fff401
6_3_1_CULTURALI\UCP_aree_a_rischio_archeologico_075045.shp	b930064d0da565fc3ca5eee74d67e7ef
6_3_1_CULTURALI\UCP_aree_a_rischio_archeologico_075045.shx	b930064d0da565fc3ca5eee74d67e7ef
6_3_1_CULTURALI\UCP_citta consolidata_075045.dbf	831812be86e6a5b24bff47fabfab5b30
6_3_1_CULTURALI\UCP_citta consolidata_075045.shp	441e71a5a34136faf08d8529f5a25874
6_3_1_CULTURALI\UCP_citta consolidata_075045.shx	e2f026b573ab1bca20db5281190ef65d
6_3_1_CULTURALI\UCP_paesaggi rurali_075045.dbf	e287a567d919256c6a582cda963acc86
6_3_1_CULTURALI\UCP_paesaggi rurali_075045.shp	be3cfbb1d2f2d62d2e3d0e47bf2026c2
6_3_1_CULTURALI\UCP_paesaggi rurali_075045.shx	dd48364d958396c0987affcc5701e552
6_3_1_CULTURALI\UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi_075045.dbf	7146037b2ad4cf761fe245e0d2b68e4b
6_3_1_CULTURALI\UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_1_CULTURALI\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali_075045.dbf	88be1059acf9d2b8cbb9ecf71e7112d
6_3_1_CULTURALI\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali_075045.shp	35d67e4aaa4f41ae8e1b31db12265479
6_3_1_CULTURALI\UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali_075045.shx	0ebbf2e5bd8188469aa9599de039f4df
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_coni visuali_075045.dbf	93c8d77e5ea889ba5057862575f95b50
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_coni visuali_075045.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_coni visuali_075045.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_luoghi panoramici_075045.dbf	f612dc26b45cdacf31ecf9736cb6c70f
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_luoghi panoramici_075045.shp	59f1f5e7e2b8bb38afc2cb9efa315ca8
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_luoghi panoramici_075045.shx	59f1f5e7e2b8bb38afc2cb9efa315ca8
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_strade panoramiche_075045.dbf	d6c6ba74ae7345099375188735d4eda0
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_strade panoramiche_075045.shp	f8d30ff9fd8ca0a714980182d5c10d1b
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_strade panoramiche_075045.shx	d14a893b35754ed3125ee525a0686488
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_strade valenza paesaggistica_075045.dbf	6561d8d42ff31a949110302820a97b7b
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_strade valenza paesaggistica_075045.shp	94749142ac16ad29e79ed57907191ed9
6_3_2_PERCETTIVE\UCP_strade valenza paesaggistica_075045.shx	386e1b2c15767f43c4b90e137d92e236

Tutto ciò premesso, preso atto delle determinazioni della Conferenza di servizi e sulla base degli elaborati della Variante si riportano di seguito gli aggiornamenti e le rettifiche da apportare agli elaborati grafici del PPTR:

Componenti PPTR da aggiornare	Componenti corrispondenti nella Variante e riferimento normativo alle NTA del PUG	Nome shp file nella Variante di Adeguamento
UCP Doline	Dolina (art. 3.5.1. 2)	UCP_Doline_075045
UCP Geositi	Geosito (art. 3.5.1. 2)	UCP_geositi_100m_075045
BP Boschi	Boschi (art. 3.5.2. 1)	BP_142_G_075045
UCP Area di rispetto dei boschi	Area di rispetto dei boschi (art. 3.5.2. 1)	UCP_rispetto_boschi_075045
UCP Prati e pascoli naturali	Pascoli naturali (art. 3.5.2. 1)	UCP_Pascoli_naturali_075045
BP Zone di interesse archeologico	Zone di interesse archeologico (art. 3.5.3. 1)	BP_142_M_075045

UCP Città consolidata	Città consolidata (art. 3.5.3. 1)	UCP_città_consolidata_075045
UCP Testimonianze della stratificazione insediativa - siti storico culturali	Testimonianza delle stratificazione insediativa (art. 3.5.3. 1)	UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali_075045
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative(art. 3.5.3. 1)	UCP_area_rispetto_siti storico culturali_075045
UCP Area rispetto delle componenti culturali e insediative	Area rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico_075045
UCP Paesaggi rurali	Paesaggi rurali (art. 3.5.3. 1)	UCP_paesaggi_rurali_075045
UCP-Strade a valenza paesaggistica	Strade a valenza paesaggistica (art. 3.5.3. 2)	UCP_Strade valenza paesaggistica_075045

Nello specifico:

#### **UCP Doline**

La Variante aggiorna il PPTR individuando numerose nuove doline ritenute di valenza paesaggistica e rivenienti da un aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia operata in sede di formazione del PUG. Dette componenti sono sottoposte dalla Variante alla disciplina di tutela di cui agli artt. 3.5.1.2.2, 3.5.1.2.3, 3.5.1.2.4. analoga al regime di tutela previsto dall'art. 56 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i geositi, gli inghiottitoi e i cordoni dunari".

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario rettificare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **UCP Geositi**

Con riferimento ai suddetti ulteriori contesti paesaggistici la Variante aggiorna il PPTR censendo come geositi :

- n. 6 doline con la relativa fascia di salvaguardia ;
- n. 3 aree localizzate all'interno del bacino estrattivo compreso tra il Comune di Melpignano e Cursi, ritenute di straordinaria valenza paesaggistica, in quanto rappresentano una testimonianza unica e irripetibile della stratificazione storica di un paesaggio forgiato dall'attività estrattiva della pietra e caratterizzato da fronti di cava manuale e da giardini generati da un processo di rinaturalizzazione delle aree.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **BP Boschi**

Per quanto riguarda i BP Boschi la Variante opera, ad esito degli approfondimenti svolti durante la Conferenza di Servizi, i seguenti aggiornamenti e rettifiche al PPTR:

- stralcio dell'area boscata localizzata in adiacenza alla zona produttiva PIP "D2" in quanto la stessa non presenta le caratteristiche di bosco di cui al D.Lgs. 227/2001 e all'art. 142 del D.Lgs n.42/2004 e risulta invece assimilabile alla definizione di "prati e pascoli naturali" di cui all'art.59 delle NTA del PPTR;

- ridimensionamento dell'area boscata localizzata nella parte a nord-est della zona ASI in quanto parte di essa non presenta le caratteristiche di bosco di cui al D.Lgs. 227/2001 e all'art. 142 del D.Lgs n.42/2004;
- stralcio dell'area boscata trapezoidale localizzata sul lato ovest della strada Melpignano-Castrignano dei Greci in quanto la stessa non presenta le caratteristiche di bosco di cui al D.Lgs. 227/2001 e all'art. 142 del D.Lgs n.42/2004 ;
- ridimensionamento dell'area boscata localizzata sul lato Est della strada Melpignano-Castrignano dei Greci in quanto parte di essa si configura come giardino privato ai sensi del D.Lgs. 227/2001;
- rettifica e conseguente ridimensionamento dell'area boscata sita lungo via Madonna delle Grazie in quanto ad esito del sopralluogo svoltosi durante la Conferenza di Servizi è risultato che parte della stessa non presenta le caratteristiche di bosco di cui al D.Lgs. 227/2001 e all'art. 142 del D.Lgs n.42/2004.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario rettificare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **UCP Aree di rispetto dei boschi**

A seguito delle rettifiche operate su alcune aree boscate sopra descritte e di valutazioni che hanno tenuto conto del valore paesaggistico dei luoghi prossimi alle stesse compagini boschive, la Variante aggiorna rispetto al PPTR la perimetrazione dell'area di rispetto dei boschi.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **UCP Prati e pascoli naturali**

La Variante ha aggiornato il PPTR aggiungendo un'area classificata come prato e pascolo naturale localizzata in prossimità del cimitero e della zona produttiva PIP "D2, in precedenza erroneamente classificata dal PPTR come bosco.

***Avendo la Conferenza preso atto quanto di riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

#### **BP Zone di Interesse archeologico**

Il territorio di Melpignano è interessato da una sola zona di interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m del Dlgs 42/2004 denominata Menhir Calamauri. Trattandosi di un bene puntuale situato in una zona particolarmente compromessa dal fascio infrastrutturale e da una zona produttiva la Variante ha definito una specifica disciplina di tutela aggiornando la disciplina prevista dall'art. 80 della NTA del PPTR "Prescrizioni per le zone di interesse archeologico".

***Avendo la Conferenza preso atto quanto di riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP città consolidata**

La Variante propone un aggiornamento rispetto al PPTR della città consolidata precisandone il perimetro sostanzialmente coincidente con il perimetro del centro storico individuato dal PUG.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP Testimonianza della stratificazione insediativa**

La Variante aggiorna il PPTR individuando diverse nuove componenti classificate come UCP Testimonianze della stratificazione insediativa.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**

Conseguentemente all'aggiornamento degli UCP Testimonianza della stratificazione insediativa - siti storico culturali la Variante perimetra le aree di rispetto delle nuove componenti dimensionandole in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra le stesse e il loro intorno.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP Paesaggio Rurale**

A seguito della proposta avanzata dal MIBAC in Conferenza di Servizi, la Variante individua un nuovo UCP paesaggio rurale il quale tiene conto del valore paesaggistico di un'area agricola localizzata ad Ovest del nucleo urbano consolidato.

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**UCP Strade a valenza paesaggistica**

Con riferimento alle strade a valenza paesaggistica, la Variante aggiorna integrandola la disciplina di tutela prevista dall'art. 88 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi".

***Avendo la Conferenza preso atto e condiviso quanto riportato nella Variante, si ritiene necessario aggiornare gli elaborati del PPTR per le suddette componenti come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.***

**Dato che:**

- La Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla Variante di Adeguamento del PUG di Melpignano al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR, così come integrata a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.
- Il Ministero dei Beni Culturali e la Regione, hanno condiviso le modifiche apportate dalla Variante di Adeguamento del PUG di Melpignano al PPTR come integrate a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità (Art. 97, comma 7 delle NTA del PPTR) discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi e hanno concordato l'opportunità di aggiornare e rettificare il PPTR.
- Gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con l'approvazione della Variante di Adeguamento da parte del Consiglio Comunale.

Tutto ciò premesso e preso atto della dichiarazione firmata digitalmente del Dirigente del Settore Edilizia, Urbanistica e LL.PP. e del progettista sulla corrispondenza degli elaborati della Variante al PUG di Melpignano alle determinazioni della Conferenza di Servizi, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza:

- di attestare la compatibilità della Variante al PUG del Comune di Melpignano rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;
- di attestare la compatibilità paesaggistica della Variante al PUG del Comune di Melpignano al PPTR ai sensi dell'art.96 comma 1 lett. a) delle NTA del PPTR.

**Si da' atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Melpignano, conseguenti alla variante ed adeguati alle risultanze della conferenza di servizi, sono quelli di cui al seguente elenco che dovrà essere introdotto nelle NTA del PUG sostituendolo a quello dell'art.1.1 Titolo I - Disposizioni generali -Capo I:**

**Sistema territoriale di area vasta**

TAV 1 - Inquadramento territoriale (2014)	Scala 1: 100.000
TAV 2 - Interrelazione comuni limitrofi (2014)	Scala 1: 25.000
TAV 2* - Altimetria (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 3.1* - PPTR - Struttura idro-geomorfologica (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 3.2* - PPTR - Struttura ecosistemica ed ambientale (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 3.3* - PPTR - Struttura antropica e storico-culturale (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 4* - PPTR Scenario strategico - Cinque progetti sperimentali per il paesaggio reg. (2019)	Scala varie
TAV 5*- Aree percorse dal fuoco (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 6* - PTA (Piano di Tutela delle Acque) (2019)	Scala 1: 10.000
TAV 7 - PTCP (2014)	Scala 1: 10.000
TAV 8 - PRAE (2014)	

**Sistema territoriale locale**

TAV 7* - PPTR - Struttura idro-geomorfologica (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 8* - PPTR - Struttura ecosistemica ed ambientale (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 9* - PPTR - Struttura antropica e storico-culturale (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10a* - PPTR- Patto città-campagna - Carta della semiologia antropica e naturale (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10b* - PPTR- Patto città-campagna - Carta della morfologia e percezione visiva (2019)	Scala 1: 5.000

TAV 10c* - PPTR- Patto città-campagna - Carta di sintesi tipologico-diagnostica (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10d* - PPTR - Patto città/campagna - Carta degli indirizzi strategici generali (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 10e* - PPTR - Patto città/campagna - Orti sociali (2019)	Scala varie
TAV 10f* - PPTR - RER (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 11* - PAI (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 12* - Mobilità (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 13* - PUG vigente (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14 - Uso del suolo (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 15 - Rete di illuminazione pubblica (2014)	Scala 1: 2.000
TAV 16 - Rete idrica e fognante (2014)	Scala 1: 2.000
TAV 17 - Rete pluviale (2014)	Scala 1: 2.000
TAV 18 - Mobilità (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 19a - Carta dei rischi ambientali artificiali (2014)	Scala 1: 10.000
TAV 19b - Carta dei rischi ambientali naturali (2014)	
TAV 19c - Carta dei fattori climatici (2014)	
TAV 19d - Carta del regime delle acque (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 19e - Carta biomasse (2014)	Scala 1: 5.000
TAV 19f - Carta del soleggiamento (2014)	
TAV 20 - PRG vigente (2014)	Scala 1: 5.000

**Quadri interpretativi**

TAV 14a* - INVARIANTI relative al sistema delle infrastrutture (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14c* - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 14d* - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 15* - Contesti urbani e rurali (2019)	Scala 1: 5.000

**Previsioni strutturali**

TAV 16a* - INVARIANTI relative alle componenti delle infrastrutture (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 16b* - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali (2019)	Scala 1 : 5.000
TAV 16c* - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali (2019)	Scala 1 : 5.000
TAV 16d* - INVARIANTI relative alle com.ti pae.co am.i e all'integrità fisica del territorio (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 17* - Contesti urbani e rurali (2019)	Scala 1 : 5.000
TAV.23b2 - Book fotografico dei manufatti in pietra (2014)	

**PARTE PROGRAMMATICA**

TAV 18* - Zonizzazione (2019)	Scala 1: 5.000
TAV 19* - Zonizzazione (2019)	Scala 1 : 2.000
TAV 20* - Analisi del Centro storico (2019)	Scala 1 : 2.000
TAV 28 - Analisi del Centro storico / Frantoi ipogei (2014)	Scala varie
Tav. 29a - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (2014)	Scala 1:200
Tav. 29b - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (2014)	Scala 1:200
Tav. 30 (da 30.1 a 30.14) – Piano del colore e dell'arredo urbano (2014)	

TAV A - Relazione (2014)	
TAV A* - Relazione (2019)	
TAV B - Regolamento edilizio (2014)	
TAV B* - Norme Tecniche d'Attuazione (2019)	
TAV C1* - PPTR - Patto città/campagna - Relazione (2019)	
TAV C2* - PPTR - Patto città/campagna - Schede (2019)	
TAV D - Programma partecipativo (2014)	
TAV E - Rapporto Ambientale (2014)	

Per quel che riguarda la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Servizio VAS della Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n.4041 del 26/04/2017, ha indicato i piani urbanistici comunali per i quali si è conclusa la procedura di

registrazione "non selezionato" prevista al comma 7.4 del R.R. 18/2013 nel periodo 28/03/2017 - 24/04/2017 tra cui la "Variante di adeguamento al PPTR - progetto di sperimentazione Patto città-campagna" del Comune di Melpignano.

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.*

*"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."*

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

### **D E L I B E R A**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RECEPIRE** in ordine alla Variante al PUG di Melpignano le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, come da verbali riportati nella relazione e che qui per economia espositiva si intendono integralmente richiamati;
- **DI PRENDERE ATTO** che l'elenco degli elaborati costituenti il PUG di Melpignano a seguito della Variante è quello in precedenza riportato e che qui per economia espositiva si intende integralmente trascritto;
- **DI ATTESTARE**, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità della variante al PUG del Comune di Melpignano rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 3/08/2007;
- **DI ESPRIMERE**, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 96.1.a) e secondo le procedure dell'art. 97 delle NTA del PPTR per le motivazioni sopra richiamate, il parere di compatibilità paesaggistica della Variante al PUG di Melpignano al PPTR;
- **DI PRENDERE ATTO** che il Comune di Melpignano ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38

comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e la Regione;

- **DI APPROVARE**, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009 e come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT, viste le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR per le componenti in narrativa riportate, specificando che le stesse acquisiranno efficacia con l'approvazione dell'Adeguamento da parte del Consiglio Comunale;
- **DI DARE MANDATO** al dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di recepire negli elaborati del PPTR le determinazioni della Conferenza di Servizi dandone evidenza sui siti internet [www.paesaggiopuglia.it](http://www.paesaggiopuglia.it) e [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) e sul BURP;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Melpignano (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1547

**L.R. 31/74 e s.m.i. Concessione ai Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 per la riscrittura di residui passivi perenti e.f. 2011 e e.f. 2012. Art. 51, comma 2, lettera g) del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici e confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

#### VISTI

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 di approvazione del *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021”*;
- la D.G.R. n. 95 del 22-01-2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la D.G.R. n. 161 del 30-01-2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843;
- la D.G.R. n. 770 del 24-04-2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

#### PREMESSO CHE

- la legge regionale n. 31 del 20-08-1974, modificata ed integrata dalle successive leggi regionali n. 47/75, n. 34/09 art. 42 e n. 28/16 art. 6, prevede la concessione di contributi in favore dei Comuni al fine di incentivare ed agevolare la redazione di strumenti urbanistici generali ed esecutivi;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 2077 del 23-09-2011 la Regione Puglia ha approvato per l'annualità 2011 il programma di concessione dei contributi di cui all'art. 3 della suindicata l.r. 31/74, procedendo con successiva determinazione dirigenziale n. 079/361/2011 all'assunzione del relativo impegno globale di spesa sul capitolo 571010. Il programma di concessione ha individuato tra i beneficiari:
  - il Comune di Uggiano la Chiesa per un contributo pari a €. 12.000,00 finalizzato alla redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG);
  - Il Comune di San Cesario di Lecce per un contributo pari a €. 12.000,00 finalizzato anch'esso alla redazione del PUG;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 12-10-2012 la Regione Puglia ha approvato per l'annualità 2012 il programma di concessione dei contributi di cui all'art. 3 della l.r. 31/74, procedendo con successiva determinazione dirigenziale n. 079/353/2012 all'assunzione del relativo impegno globale di spesa sul capitolo 571010. Il programma ha assegnato, tra l'altro, al Comune di Uggiano la Chiesa un ulteriore contributo di €. 3.000,00 per la redazione del PUG;
- l'articolo 4 della l.r. n. 31/74 come modificato dall'art. 42 della l.r. 34/09 disciplina le modalità di erogazione dei contributi, prevedendo per la redazione del PUG il seguente schema:

- a) 40 per cento all'adozione del documento programmatico preliminare (DPR);
- b) 30 per cento all'adozione del PUG;
- c) 30 per cento all'approvazione del PUG;

**DATO ATTO CHE**

- con determinazione dirigenziale n. 079/222/2014 è stato erogato il primo acconto di € 4.800,00 pari al 40% del contributo concesso al Comune di Uggiano la Chiesa in riferimento all'annualità 2011 per l'adozione del DPP, così come previsto dall'art. 4 della l.r. 31/74;
- con determinazione dirigenziale n. 079/221/2014 è stato erogato il primo acconto di € 1.200,00 pari al 40% dell'ulteriore contributo concesso al Comune di Uggiano la Chiesa in riferimento all'annualità 2012;
- con determinazione dirigenziale n. 079/335/2012 è stato erogato il primo acconto di € 4.800,00 pari al 40% del contributo concesso al Comune di San Cesario di Lecce a seguito di adozione del DPP;
- con determinazione dirigenziale n. 079/141/2016 è stato erogato il secondo acconto di € 3.600,00 pari al 30% del contributo concesso al Comune di San Cesario di Lecce a seguito di adozione del PUG;

**CONSIDERATO CHE**

- con delibera n. 1 del 02-11-2017, trasmessa successivamente alla Sezione Urbanistica della Regione Puglia, il Commissario ad acta del Comune di Uggiano la Chiesa adottava il PUG; con nota prot. n. 525 del 16-01-2019 l'amministrazione comunale ha richiesto un ulteriore acconto sul finanziamento concesso per la redazione del PUG;
- con nota prot. n. 12765 del 06/06/2019, perfezionata ed integrata con mail in data 01-07-2019, il Comune di San Cesario di Lecce, ha richiesto, quale saldo del contributo concesso, l'erogazione dell'importo di € 3.600,00; a tal fine ha trasmesso la deliberazione del Commissario ad Acta n. 5 del 14-06-2019 di approvazione del PUG;

**RITENUTO**

- di procedere alla liquidazione del secondo acconto in favore del Comune di Uggiano la Chiesa, corrispondente all'importo di € 3.600,00, pari al 30% del contributo concesso con D.G.R. n. 2077/2011;
- di procedere alla liquidazione del secondo acconto in favore del Comune di Uggiano la Chiesa, dell'importo di € 900,00, pari al 30% del contributo concesso con D.G.R. n. 1959/2012;
- di procedere alla liquidazione del saldo in favore del Comune di San Cesario di Lecce, corrispondente all'importo di € 3.600,00, pari al 30% del contributo concesso con D.G.R. n. 2077/2011;

**CONSIDERATO, altresì, che**

- per l'erogazione di dette somme, pari a complessivi € 8.100,00 e dovute ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 31/74, si rende necessario rinnovare gli impegni di spesa per effetto della sopravvenuta perenzione amministrativa degli impegni assunti con atti dirigenziali 079/361/2011 e 079/353/2012;

**RITENUTO, altresì,**

- necessario procedere alla copertura finanziaria del capitolo 571010 per l'esercizio finanziario 2019 mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti, con le relative variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019 ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- necessario iscrivere in termini di competenza e cassa la somma di € 8.100,00 sul Capitolo 571010 "Trasferimenti ai Comuni per la formazione di strumenti urbanistici (LR. n. 31/74 e 47/75)" del bilancio di previsione esercizio finanziario 2019;

**DATO ATTO altresì che**

- l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla legge regionale n. 68/2018 e il rispetto delle disposizioni di cui alla l. n. 145/2018, commi da 819 a 843 dell'art. 1;

**Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.**

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 95/2019 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

**VARIAZIONE AL BILANCIO**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2019 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ €. 8.100,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- €. 8.100,00
65.10	571010	TRASFERIMENTI AI COMUNI PER LA FORMAZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI (LR. 31/74 e 47/75)	8.1.1	1.04.01.02	+ €. 8.100,00	+ €. 8.100,00

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 8.100,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Urbanistica.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento della somma esigibile si provvederà con successivi atti dirigenziali da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario con imputazione al pertinente capitolo.

L'Assessore relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nelle competenze della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria e approvare la relazione che precede;

- di **apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con l.r. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di **prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari è autorizzata dalla D.G.R. n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla l. n. 145/2018, commi da 819 a 843;
- di **approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di **incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Urbanistica ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa;
- di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia - Sezione Trasparenza.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
 data: .../.../.....  
 n. protocollo .....  
 Rif. delibera di Giunta Regionale codice CIFRA URB/DEL/2019/00 \_\_\_\_\_  
 SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			In aumento	In diminuzione	
<b>Disavanzo d'amministrazione</b>					
MISSIONE	8	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00		0,00
Programma	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00		0,00
TITOLO	1	Spese correnti	8.100,00		0,00
		residui presunti			0,00
		previsione di competenza	8.100,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
Totale Programma	1	Urbanistica e assetto del territorio	8.100,00		0,00
		residui presunti			0,00
		previsione di competenza	8.100,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE	8	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	8.100,00		0,00
		residui presunti			0,00
		previsione di competenza	8.100,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti			
Programma	1	Fondo di riserva	0,00		0,00
TITOLO	1	Spese correnti	0,00		0,00
		residui presunti			0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa			0,00
Totale Programma	1	Fondo di riserva	0,00		0,00
		residui presunti			0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa			0,00
Totale Programma	1	Fondo di riserva	8.100,00		8.100,00

IL PRESENTE ALLEGATO  
 CONSTA DI N. 2 PAGINE



Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
 data: .../.../..... n. protocollo .....  
 Rif. delibera di Giunta Regionale codice CIFRA URB/DEL/2019/00 \_\_\_\_\_

TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	8.200,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	8.200,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00	8.200,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	8.200,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			In aumento	In diminuzione	
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>					
<b>Utilizzo Avanzo d'amministrazione</b>					
TITOLO		0,00			0,00
Tipologia	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA	residui presunti	0,00	8.200,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	residui presunti	0,00	8.200,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TINIBRO E FIRMA DELL'ENTE  
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1548

**Comune di Alessano (LE). Variante urbanistica relativa all'insediabilità di tutte le attività produttive in zona omogenea urbanisticamente tipizzata dai vigenti strumenti come zona industriale (D1 e D2), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980. Richiedente: Comune di Alessano D.C.C. n. 10 del 04.05.2018. Approvazione e parere di compatibilità paesaggistica.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Urbanistica e Paesaggio Lecce, dal competente Servizio Strumentazione Urbanistica, e confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“” - il Comune di Alessano è dotato di Programma di Fabbricazione (P. di F.) approvato definitivamente con DCC n. 139 del 26.11.1976;

- con nota protocollo n. 8221 del 28.08.2018 pervenuta alla Sezione Urbanistica regionale in data 28.08.2018 e acquisita al protocollo con n. 7354 del 30.08.2018, il Comune di Alessano ha trasmesso la seguente documentazione inerente la variante:

- Delibera di Giunta Comunale n. 37 del 08.03.2018 - “Insediabilità” di tutte le attività produttive in zona omogenea urbanisticamente tipizzata dai vigenti strumenti come industriale (D1 - D2) - presa d'atto;
- Attestazione applicabilità condizioni di esclusione procedure valutazione ambientale strategica (R.R. 09.10.2018 n. 18);
- Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 04.05.2018 di “Adozione della Variante urbanistica relativa all'insediabilità” di tutte le attività produttive in zona omogenea urbanisticamente tipizzata dai vigenti strumenti come industriale (D1 e D2), con Allegato;
- Determina dirigenziale n. 162 del 17.05.2018 di affidamento incarico alla Società P.A - Infoservice srls per la pubblicazione della variante su tre quotidiani a diffusione locale;
- Estratti della pubblicazione della variante su:
  - Corriere del Mezzogiorno;
  - Gazzetta del Mezzogiorno - edizione Lecce;
  - Quotidiano di Lecce;
- Delibera di Giunta Comunale n. 159 del 08.08.2018 “Presa d'atto - mancanza di osservazioni in fase di pubblicazione”

- con nota protocollo n. 8383 del 25.09.2018 il Servizio Strumentazione Urbanistica regionale, ai fini delle più compiute valutazioni e determinazioni di merito, chiedeva al Comune in ordine:

- alla compatibilità sismica, il parere ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i. al referente Rischio Sismico LL.PP. della struttura tecnica regionale;
- alla Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'Art. 96 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015.
- alla verifica di assoggettabilità a V.A.S., ai sensi della L.R. n. 44/2012 e del R.R. n. 18/2013, art. 7, comma 2 e seguenti, con l'emissione del relativo provvedimento conclusivo di verifica delle condizioni di eventuale esclusione/selezione della variante in oggetto.

- con nota protocollo n. 11057 del 13.11.2018, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 10354 del 16.11.2018, il Responsabile dell'Area Tecnica comunale ha comunicato per conoscenza alla Sezione Urbanistica regionale, l'invio alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione, della Relazione di Compatibilità paesaggistica in merito alla variante di che trattasi, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 96 del PPTR;

- con nota protocollo n. 9390 del 10.12.2018 inviata via pec e acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica della Regione al n. 11217 dell'11.12.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ha inviato la propria istruttoria e proposta in merito al parere di compatibilità paesaggistica da rilasciarsi ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR;

- con nota protocollo n. 723 del 21.01.2019, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 701 del

24.01.2019, il Responsabile dell'Area Tecnica comunale ha comunicato per conoscenza alla Sezione Urbanistica regionale, l'invio alla Sezione Lavori Pubblici della Regione, della documentazione relativa alla variante di che trattasi, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 89 del DPR n. 380/2001 ss.mm.ii.;

- con nota protocollo n. 1902 del 20.02.2019, inviata via pec e acquisita al protocollo regionale al n. 1809 del 22.02.2019, il Responsabile dell'Area Tecnica comunale ha trasmesso alla Sezione Urbanistica regionale la seguente documentazione:

- nota prot. n. 4726 del 04.05.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione relativa alla verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione prevista al comma 7.3 del RR n. 18/2013, art. 7, pervenuta al protocollo del Comune al n. 4520 in data 07.05.2018;
- Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR, pervenuto al protocollo del Comune al n. 12055 in data 11.12.2018;
- Parere di compatibilità sismica ex art. 89 DPR 380/2001 ss.mm.ii. (prot. n. 2793 del 19.02.2019) pervenuto al protocollo del Comune al n. 1865 in data 19.02.2019.

Stante quanto innanzi esposto, si ritiene necessario procedere all'assunzione del provvedimento regionale ai sensi dell'art. 16 della LR. n. 56/1980, sulla scorta della documentazione ad oggi fornita e presente in atti.

## **ISTRUTTORIA REGIONALE**

### **A) ASPETTI URBANISTICI**

Con deliberazione n. 10 del 04.05.2018, avente ad oggetto "Adozione della variante urbanistica relativa all'insediabilità di tutte le attività produttive in zona omogenea urbanisticamente ritipizzata dai vigenti strumenti come industriale (D1 e D2)", il Consiglio Comunale di Alessano ha riferito quanto segue:

*“(...) Con deliberazione n. 2887 del 20/06/1995 la Regione Puglia approvò ex LR. 56/80 la variante al P. di F. (approvato nel 1978) del Comune di Alessano per l'individuazione di aree artigianali ed industriali, che a quella data non disponeva, di aree destinate ad attività produttive necessarie a soddisfare il fabbisogno degli operatori del settore artigianale e produttivo in generale.*

*Per effetto della variante, le aree interessate, già tipizzate urbanisticamente dal vecchio P di F. come zona omogenea "E- agricola", assunsero la nuova tipizzazione urbanistica di zona "D-Industriale", per la precisione D1 (per insediamenti produttivi esistenti) e D2 (per nuovi insediamenti produttivi).*

*In sede di approvazione definitiva, la Giunta Regionale demandò al Comune l'adozione e l'approvazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) secondo le procedure di cui all'art. 27 L 865/1971 e all'art. 37 della LR. 56/80, limitatamente alla zona omogenea D2.*

*Con deliberazione di C.C. n. 50 del 28/8/1996, il Comune di Alessano prese atto della suddetta deliberazione n. 2887 del 20/06/1995 della Regione Puglia, concludendo definitivamente il procedimento amministrativo di approvazione della variante allo strumento urbanistico generale per l'individuazione della nuova zona D-industriale. Quindi, prima con deliberazione n. 73 del 10/12/1996 e poi con deliberazione di C.C. n. 50 del 12/08/1997, fu rispettivamente adottato e approvato dal Comune il prescritto Piano per gli Insediamenti Produttivi limitatamente alla zona D2 (per nuovi insediamenti produttivi), redatto dai tecnici incaricati.*

*Il P.I.P., relativamente all'insediabilità sul territorio comunale delle attività produttive, prevedeva nella zona D1 (per insediamenti esistenti) l'allocazione di attività artigianali, industriali di piccole dimensioni e di depositi commerciali, con interventi di completamento e ristrutturazione estesi anche alle aree adiacenti.*

*Per quanto attiene gli indici edilizi ed urbanistici sempre della zona D1, il PIP prevede quanto segue:*

*“indice di fabbricabilità: 1,50 mc/mq*

*- superficie minima del lotto: 1000 mq*

*- percentuale di copertura: 0,35 mq/mq.*

*- altezza massima: 8 m. ad esclusione dei volumi tecnici*

*- area minima da destinarsi a verde e parcheggi non inferiore al 30% della superficie fondiaria*

*- distacchi tra edifici pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiore a mt. 5,00.*

*Invece, il P.I.P., relativamente all'insediabilità sul territorio comunale delle attività produttive, prevedeva nella*

zona D2 (per nuovi insediamenti) l'allocazione di attività artigianali relativi servizi tecnici e amministrativi, attrezzature e impianti commerciali e artigianali, attrezzature tecnologiche municipali o di altri enti pubblici, depositi e magazzini.

Per quanto attiene gli indici edilizi ed urbanistici della zona D2, il PIP prevede quanto segue:

Indice di fabbricabilità: 2,00 mc/mq

- Indice di utilizzazione fondiaria: 0,50 mq/mq

- Rapporto di copertura: 0,40 mq/mq.

- superficie minima del lotto: 500 mq (con deliberazione di C.C. n. 4/2004 sono stati ridefiniti i lotti n. 35 - 36-37-39-43)

- altezza massima: 8 m. ad esclusione dei volumi tecnici

- distanza minima dai confini del lotto: 6,00 mt. (i fabbricati possono sorgere in continuità sui confini del lotto);

- distacco minimo delle aree dal ciglio stradale: 6,00 mt.

- distacchi tra edifici pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiore a mt. 5,00;

- area minima da destinarsi a verde e parcheggi non inferiore al 30% della superficie fondiaria.

In seguito ad alcuni dubbi interpretativi in sede di applicazione delle suddette prescrizioni rivenienti dal P.I.P. l'UTC richieste ai redattori progettisti del PIP medesimo alcuni chiarimenti, poi effettivamente resi dagli stessi con nota del 26/01/05, acquisita al protocollo del Comune al n. 658, e recepiti dal Consiglio Comunale con deliberazione n.06 del 03/03/2005.

In particolare, per l'effetto, fu stabilito che nelle zone D del PIP fossero consentiti anche insediamenti commerciali, fatto salvo il rispetto degli standard urbanistici come da D.M. 1444/68. Tuttavia, mentre il parere reso dai tecnici progettisti limitava tale possibilità per le zone D1, in sede di deliberazione di recepimento il Consiglio Comunale estendeva tale possibilità anche per le zone D2.

Di qui, la persistenza di dubbi ermeneutici sia per l'UTC che per i professionisti e gli operatori del settore interessati, che hanno compromesso il reale successo del PIP e le sue possibilità concrete di attuazione, con evidenti riflessi negativi in termini di crescita dell'intero territorio ed economia di Alessano.

All'uopo si osserva quanto segue.

A distanza di quarantanni dal P. di F. e oltre venti dall'approvazione del PIP in variante al P. di F., si è registrato un asimmetrico sviluppo delle zone industriali e produttive in genere, nel senso che lo stesso è risultato poderoso per alcune parti e deficitario in altre, determinando fra l'altro l'impossibilità di insediamento di nuove attività commerciali, sia al dettaglio sia all'ingrosso. Per tali motivazioni, al fine di sbloccare tale empanse ed i conseguenti effetti negativi sull'economia cittadina a causa dei suddetti fattori ostativi legati ai vigenti strumenti urbanistici, il Comune adottò il PIP medesimo, prevedendo però ambiguamente e comunque in maniera non chiara per le due zone D1 e D2 l'allocazione di depositi commerciali e impianti commerciali, senza però prevedere le conseguenti dotazioni per standard urbanistici.

Pertanto, si rende necessario in questa sede prevedere espressamente, per una serie di motivazioni che si andranno ad esplicitare di seguito, all'interno del catalogo di attività insediabili sia nella zona D1 sia nella zona D2, le attività commerciali non solo all'ingrosso ma anche al dettaglio, così come tutte le attività produttive in genere che non siano soltanto quelle industriali e artigianali esplicitamente contemplate dall'attuale strumento urbanistico. In merito al commercio al dettaglio, come è noto, già la L.R. 11/03 e ss.mm.ii., attuativa del D.lgs. 114/98, conteneva la relativa disciplina regionale che subordina l'insediamento di medie e grandi strutture, cioè quelle attività commerciali aventi una superficie di vendita superiore a 250,00 mq., alla preventiva adozione da parte del Comune del relativo piano commerciale.

A tal fine, il Comune mai si è dotato del suddetto Piano, strategico per lo sviluppo del commercio al dettaglio, che tuttavia poteva essere adottato in conformità agli strumenti urbanistici comunali.

Nel corso del tempo e soprattutto da ultimo, sono state avanzate presso l'Amministrazione Comunale e i competenti uffici comunali numerose istanze di apertura di attività commerciali ed in genere di attività produttive diverse da quelle industriali in zona industriale nonché di apertura di attività commerciali al dettaglio e di pubblici esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande nelle due zone D1 e D2. In seguito, la L.R. 24/2015 (codice del commercio), ha ribadito la necessità dell'approvazione del Documento Strategico del Commercio, quale strumento pianificatorio del commercio, della somministrazione di alimenti

*e bevande, dei punti vendita della stampa, del sistema di distribuzione dei carburanti (con la possibilità anche di procedere per stralci), conditio sine qua non per giungere ad uno sviluppo armonico delle attività produttive sul territorio. In particolare, per quanto attiene il commercio al dettaglio, la LR. 24/2015 considera il DSC condizione pregiudiziale e preliminare al rilascio delle autorizzazioni da parte del Comune per l'insediamento di medie strutture di vendita, aventi cioè superficie superiore a mq. 250. Viepiù, l'art. 18 della prefata legge stabilisce che il DSC dovrà essere approvato dal Comune in conformità ai vigenti strumenti urbanistici comunali, condizione che, nel caso del Comune di Alessano, non ricorre.*

*Sicché si determina un corto circuito perché il Comune, non contemplando per le zone D1 e D2 il commercio al dettaglio espressamente nei suoi strumenti urbanistici, non può munirsi del Documento Strategico del Commercio e dunque non può garantire né la piena attuazione della sua zona industriale né far fronte alle richieste degli operatori né concorrere allo sviluppo dell'economia locale.*

*Per tali motivazioni, l'Amministrazione Comunale, anche alla luce dell'istituendo del D.U.C. (Distretti Urbani del Commercio), che prevedrà la creazione di sinergie fra Comune ed organizzazioni rappresentative di categoria per potenziare e razionalizzare la rete commerciale (accedendo anche a cospicui finanziamenti regionali), al fine di assicurare la necessaria coerenza e compatibilità urbanistica, intende accelerare la possibilità di insediamento di ogni tipologia di attività produttive, comprese le attività commerciali, nelle due zone D, ricorrendo alla necessaria variante alle norme tecniche di attuazione dei vigenti P. di F., in osservanza dell'art. 16 della L.R. 56/80 che prevede, dopo la proposta formalizzata dalla Giunta Comunale, l'approvazione da parte del Consiglio Comunale e della Giunta Regionale.*

*All'uopo, ed al fine di sostenere la necessità e le motivazioni sottese al presente provvedimento di variante urbanistica, vanno formulate le seguenti opportune considerazioni.*

*Le contemporanee dinamiche dell'economia e del mercato del lavoro riflettono l'esigenza ormai indifferibile di un aggiornamento ed armonizzazione degli strumenti urbanistici comunali che, ancorché ispirati all'esigenza di una razionale ed equilibrata gestione del territorio, siano essi stessi duttili, dinamici, versatili, in grado cioè di sostenere le scelte strategiche economico-produttive del territorio, che devono perseguire l'interesse pubblico della crescita di un territorio.*

*In sostanza, oggi non è più possibile concepire le zone industriali di un Comune per compartimenti stagni, dovendo le stesse, per forza di cose, poter consentire l'insediamento di attività similari, fermo restando il doveroso rispetto della specifica normativa di dettaglio.*

*Viepiù, la difficile attuale congiuntura economica e la perdurante crisi economica, che ha determinato la cessazione di attività industriali o artigianali, evidenzia maggiormente le possibilità di una riconversione delle attività economiche esistenti, per cui agli operatori economici deve essere offerta la possibilità di investire anche nell'ambito del commercio al dettaglio e/o all'ingrosso e, più generalmente, nell'ambito di qualsiasi attività produttiva ex DPR 160/10.*

*Per le motivazioni prima descritte, l'attuale strumento urbanistico generale non costituisce un ausilio, in quanto inibisce ad un imprenditore di poter svolgere all'interno di un capannone industriale già realizzato o da realizzarsi l'attività di commercio all'ingrosso o al dettaglio, di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, di attività artigianale o di altra natura.*

*In particolare, per quanto attiene il commercio, il soggetto che voglia operare investimenti finalizzati all'avvio di attività, atteso l'esaurimento pressoché totale di lotti liberi in zona urbanisticamente tipizzata dal vigente P di F come "D", non potrebbe effettivamente farlo. Al contrario, in zona industriale sono disponibili lotti o capannoni liberi, potenzialmente idonei ad ospitare attività economiche (ivi incluse quelle commerciali, di pubblico esercizio di alimenti e bevande, artigianali, ecc.), che, tuttavia, per quanto poc'anzi descritto, restano di fatto inutilizzati. Evidentemente, il fenomeno costituisce un ingiustificato freno al rilancio dell'economia locale, con inevitabili riflessi in termini occupazionali, sociali e, più in generale, di mancato sviluppo del territorio. Analoghe considerazioni valgono in ordine all'indifferente collocazione nelle zone industriali delle attività, oltre che commerciali (all'ingrosso e al dettaglio), di depositi di merci e di altre attività produttive.*

*In sostanza, la moderna pianificazione urbanistica comunale, secondo i recenti indirizzi di razionale assetto del territorio, non può condizionare - nell'ambito delle zone destinate alle attività produttive - l'affermazione di una tipologia piuttosto che di un'altra, ma al massimo può individuare differenti indici edilizi ed urbanistici in linea peraltro con il D.M. 1444/68.*

*Fatta salva tale doverosa caratterizzazione, lo strumento urbanistico deve favorire la libera affermazione della capacità imprenditoriale nelle sue variegate tipologie e non ostacolarla, tenendo conto della dinamicità del mercato ed alla luce del principio della sussidiarietà orizzontale, in virtù del quale la Pubblica Amministrazione deve creare le condizioni utili a sostenere iniziative dei privati che perseguano l'interesse generale, quale può definirsi lo sviluppo economico di una comunità.*

*Giova all'uopo osservare che, nel corso dell'ultimo periodo, la materia delle attività produttive risulta profondamente mutata a seguito di una vorticoso evoluzione legislativa, dottrinarica e giurisprudenziale che, sulla scorta peraltro delle pronunce del legislatore dell'Unione Europea, ha mirato a liberalizzare e semplificare l'avvio di tali attività.*

*Tanto, in virtù dei principi della libertà di concorrenza economica e della libertà di fare impresa, che hanno progressivamente eliminato i fattori limitativi prima esistenti. In sostanza il legislatore, sia comunitario che italiano, ha inteso eliminare gli ostacoli ancora oggi presenti sul mercato, riportando al centro dell'attenzione il cittadino, "rectius" il consumatore, e quindi la libertà di impresa, lo sviluppo occupazionale, il contenimento dei prezzi, l'apertura al mercato di nuovi operatori, il pluralismo delle attività economiche, a scapito della tutela di interessi corporativi e di quelli prettamente personalistici dei gestori di tali attività già insediate.*

*Già nel 1999, con la circolare n. 53097, l'allora Ministero per l'industria ed il commercio aveva chiaramente auspicato che negli strumenti urbanistici comunali, anche ove la funzione commerciale non sia codificata terminologicamente essa va presa in considerazione laddove l'insediamento commerciale è possibile. O per meglio dire, proseguiva il Ministero, "si può stabilire una sostanziale uguaglianza fra la funzione produttiva e quella commerciale, in coerenza peraltro con la visione moderna delle attività economiche (creatrici di sviluppo economico, di reddito e di occupazione), che abbracciano le attività manifatturiere, quelle commerciali e quelle produttive di servizi in genere".*

*Viepiù, le recenti novelle legislative (L.214/11, L.27/12 e L.35/12) sono state improntate al principio della piena affermazione della capacità imprenditoriale, che si risolve anche nella tutela della concorrenza e che è altresì compito dello Stato e degli enti locali rimuovere ogni ostacolo alla sua attuazione, fatta salva la tutela della salute, dell'ambiente, ivi incluso quello urbano, dei lavoratori, dei beni culturali.*

*In particolare, l'art. 1 della legge n. 27/12, di conversione del decreto legge n.1 del 27.01.2012, stabilisce espressamente che "... sono abrogate, dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui al comma 3 del presente articolo e secondo le previsioni del presente articolo:*

*b) le norme che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché le disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritativa con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, che pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento differenziato rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore, nel tempo nello spazio o nelle modalità, ovvero alterano le condizioni di piena concorrenza fra gli operatori economici oppure limitano o condizionano le tutele dei consumatori nei loro confronti.*

*4. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni si adeguano ai principi e alle regole di cui ai commi 1, 2 e 3 entro il 31 dicembre 2012, fermi restando i poteri sostitutivi dello Stato ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione".*

*Ancora, l'art. 31 c. 2 della L. 214/11 stabilisce espressamente che "Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, potendo prevedere al riguardo, senza discriminazioni tra gli operatori, anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano*

*insediarsi attività produttive e commerciali solo qualora vi sia la necessità di garantire la tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali”.*

*Il suddetto vincolo di adeguamento è stato ulteriormente rafforzato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 238/2016, proprio con riferimento alla legge regionale sul commercio. Proprio alla luce di tale ultima disposizione normativa, si evince la necessità e l'opportunità di aggiornare sul punto l'attuale norma tecnica attuativa del vigente PIP, obsoleta ed in contrasto con i moderni canoni di pianificazione urbanistica e della recente legislazione nell'ambito delle attività economiche e produttive.*

*Ancora, atteso che per espressa previsione dell'art 8 del DPR 160/10 in materia di Sportello Unico per le Attività produttive non è possibile da parte del Comune autorizzare attività commerciali al dettaglio in variante agli strumenti urbanistici comunali, si determinerebbe un vero e proprio corto circuito del sistema, per cui un imprenditore disposto legittimamente ad operare investimenti per l'insediamento di attività commerciali o di qualsivoglia natura, vedrebbe vanificata ogni progettualità, a causa dell'inerzia del Comune che non mette a disposizione di operatori privati zone del territorio compatibili urbanisticamente ed idonee allo scopo.*

*Vista l'attuale congiuntura economica e la perdurante crisi economica, è compito del Comune ricercare ogni soluzione legittima ed utile per sostenere gli sforzi degli imprenditori, che determinano sviluppo per l'intera collettività.*

*In tale senso ed alla luce delle motivazioni evidenziate, diventa ineludibile la modifica della norma tecnica di attuazione del vigente PIP volta a consentire l'insediamento in zona urbanisticamente tipizzata dal vigente strumento urbanistico generale come “D1” e “D2” del commercio al dettaglio fino al tipo M2 (aventi cioè superficie di vendita fino a 1500 mq.) nonché di tutte le attività produttive ex dpr 160/10, nel rispetto della norma di settore, senza modifica degli indici degli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal PIP per le stesse zone, ad eccezione dei parcheggi sottoposti al D.l. n. 1444/68 ed alla L.R. 24/15 ed al Regolamento Regionale di attuazione per le attività di commercio al dettaglio.*

*La presente variante al PIP, atteso che lo stesso fu all'epoca approvato in variante al PdF, richiede per il principio della simmetria delle forme e del “contrarius actus” la contestuale variante al PdF a competenza concorrente Comune- Regione ex art.16 L.R. 56/80 (...).”*

Conseguentemente il Consiglio Comunale di Alessano delibera quanto segue:

**“(...) di adottare la variante alle NN.TT.AA. del vigente P.I.P. e PdF. ex L.R.56/80, ad integrazione di quelle già vigenti per le zone omogenee tipizzate urbanisticamente come industriali:**

**A) Zona “D1” e Zona “D2”: in tali zone, oltre all'insediamento di attività industriali e alla costruzione di immobili destinati alle attività industriali, per cui si applicano gli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal Programma di Fabbricazione per la zona industriale, è consentito:**

**- l'insediamento in fabbricati esistenti e a realizzarsi di qualsiasi tipologia di attività produttiva ex dpr 160/10, compreso il commercio al dettaglio fino a 1500 mq. di superficie di vendita, nel rispetto degli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal piano regolatore generale per la zona industriale, ad eccezione dei parcheggi per cui si applicherà il D.M. n.1444/68, e - limitatamente al commercio al dettaglio, la L.R. 24/15 e ss.mm.ii ed il R.R. 07/09 e ss.mm.ii., da reperire all'interno del lotto di riferimento. ”**

#### **VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

Si tratta di una variante normativa che incide sulle destinazioni d'uso ammesse nelle zone D1 e D2 del vigente P. di F. che si intendono variegare ammettendo, come precisato nella DCC n. 10 del 04.05.2018, l'attuazione di qualsiasi tipologia produttiva così come elencate nel DPR n. 160/2010 con particolare riferimento alle attività commerciali.

Preliminarmente il citato DPR all'art. 1, comma 1 - lettera “i” definisce le “attività produttive” nei termini testuali appresso riportati:

“i) «attività produttive»: le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni, di cui alla lettera b), comma 3, dell'articolo 38 del decreto-legge (Legge 6 agosto 2008, n. 133 - Conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria)”.

La sopra riportata definizione ricomprende - tra le altre - le "attività agricole", le quali, intese propriamente come "coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali, nonché attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge" (da art. 2135 del codice civile, modificato con D.Lgs. n. 228/2001, art. 1 - comma 1), risulterebbero sotto l'aspetto urbanistico, improprie ed incoerenti in contesti di tipo industriale quali quelli in argomento; analogo rilievo occorre fare per le attività "commerciali al dettaglio" previste dal caso in esame, da considerare a tutti gli effetti di "vicinato" e di conseguenza intese a tutti gli effetti quali servizio alla residenza (ai sensi del DM n. 1444/68), e quindi non equiparabili alle attività commerciali previste dal DPR n. 160/2010, evidentemente afferenti al commercio all'ingrosso. A tal fine si ricorda altresì che con DGR n. 2332 dell'11.12.2019 (pubblicata sul BURP n. 14 del 05.02.2019) è stato approvato l' "Atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive". Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 22 novembre 2011, n. 2581". In detto Atto si precisa " (...) che in base all'art. 8 comma 3 del D.P.R. n. 160/2010 la procedura di variante prevista dal citato articolo non si applica alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore.

Con riferimento alla normativa regionale non possono essere oggetto di conferenza di servizi ex art. 8 DPR n. 160/2010 gli esercizi di vicinato come definiti dalla LR n. 24/2015 in quanto riconducibili a destinazione strettamente connesse con la residenza di cui all'art. 3 co. 3 DIM 1444/68 e pertanto già previsti dagli strumenti urbanistici generali vigenti nelle zone assimilabili alle aree omogenee di tipo A, B e C. "

Pertanto si ritiene necessario espungere dal testo normativo il riferimento al dettato del sopra richiamato DPR n. 160/2010 relativamente alle "attività agricole, turistico-alberghiere, commerciali di vicinato e medie strutture", come innanzi intese, modificandolo come segue:

## TESTO ADOTTATO DAL CC

## TESTO MODIFICATO

A) Zona "D1" e Zona "D2": in tali zone, oltre all'insediamento di attività industriali e alla costruzione di immobili destinati alle attività industriali, per cui si applicano gli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal Programma di Fabbricazione per la zona industriale, è consentito:  
- l'insediamento in fabbricati esistenti e a realizzarsi di qualsiasi tipologia di attività produttiva ex dpr 160/10, compreso il commercio al dettaglio fino a 1500 mq. di superficie di vendita, nel rispetto degli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal piano regolatore generale per la zona industriale, ad eccezione dei parcheggi per cui si applicherà il D.M. n.1444/68, e - limitatamente al commercio al dettaglio, la L.R. 24/15 e ss.mm.ii ed il R.R. 07/09 e ss.mm.ii., da reperire all'interno del lotto di riferimento.

A) Zona "D1" e Zona "D2": in tali zone, oltre all'insediamento di attività industriali e alla costruzione di immobili destinati alle attività industriali, per cui si applicano gli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal Programma di Fabbricazione per la zona industriale, è consentito:  
- l'insediamento in fabbricati esistenti e a realizzarsi ~~di qualsiasi tipologia~~ di attività produttive ex dpr 160/10 quali le attività di produzione di beni e servizi, commerciali all'ingrosso (con esclusione di attività di dettaglio o propriamente considerate di vicinato e quindi di servizio alla residenza di cui al D.M. 1444/68 e le medie strutture), artigianali, ~~le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni, compreso il commercio al dettaglio fino a 1500 mq, di superficie di vendita,~~ nel rispetto degli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal piano regolatore generale per la zona industriale, ad eccezione dei parcheggi per cui si applicherà il D.M. n. 1444/68 ~~e limitatamente al commercio al dettaglio, la L.R. 24/15 e ss.mm.ii ed il R.R. 07/09 e ss.mm.ii, da reperire all'interno del lotto di riferimento.~~

In tal senso la variante in essere anche ai fini dell'osservanza delle disposizioni del DM n. 1444/1968, prevede la pertinente dotazione di infrastrutture ed aree a standard, ciò al fine di garantire la piena compatibilità urbanistica delle differenti funzioni produttive insediabili, sia per quanto attiene al rapporto di prossimità tra esse, sia per quanto attiene al rapporto delle intere zone industriali con il contesto urbano alessanese.

Pertanto si ritiene non esserci un'incidenza propria, da parte della stessa variante normativa (salvo che per la tipologia insediativa degli edifici) rispetto alle previsioni pianificatorie vigenti, salvo consentire un incremento delle possibilità insediative unicamente per quanto attiene alle destinazioni d'uso ammissibili per le zone D1 e D2, senza modificazione e/o aumento delle superfici territoriali, degli indici e parametri edilizi ed urbanistici e senza variazione delle modalità attuative delle zone stesse, che restano quelli già previsti dal vigente P. di F. e dal vigente PIP. Inoltre la variante consente un riordino delle zone industriali entro cui vi sono ad oggi lotti o capannoni liberi, potenzialmente idonei ad ospitare attività economiche, che, tuttavia, restano di fatto inutilizzati.

In conclusione visti:

- il D.M. 1444/68 che disciplina come zona territoriale omogenea - art. 2 lett. d): *“le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati”*;
- La Legge n. 865/1971 che all'art. 27 comma 6 disciplina: *“Il comune utilizza le aree espropriate per la realizzazione di impianti produttivi di carattere industriale, artigianale, commerciale e turistico [...]”*;
- la Circolare del Ministero per l'industria ed il commercio n. 53097/1999, dove chiarisce che: *“si può stabilire una sostanziale uguaglianza fra la funzione produttiva e quella commerciale, in coerenza peraltro con la visione moderna delle attività economiche (creatrici di sviluppo economico, di reddito e di occupazione), che abbracciano le attività manifatturiere, quelle commerciali e quelle produttive di servizi in genere”*;
- il D.P.R. n. 160/2010 che all'art. 1, comma 1 - lettera “i” definisce le “attività produttive” nei termini testuali appresso riportati: *“le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni ecc.”*; all'art. 2 comma 4 così recita: *“Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento gli impianti e le infrastrutture energetiche, le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive, gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163”*.

Dato atto che la proposta di variante si inserisce nell'alveo normativo delle NTA del PdiF vigente, in corso di attuazione, autorizzato ai sensi dell'art. n. 55 della L.R. n. 56/80 con DGR n. 2887/1995 e pertanto non costituisce variante alla programmazione generale del Comune.

Resta nelle competenze del Comune variare le NTA del PIP, nonché l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

Per queste motivazioni, la proposta di ritipizzazione delle aree di che trattasi può essere accolta nella formulazione come sopra riportata.

## **B) ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLI TERRITORIALI**

Come si evince dalla nota comunale protocollo n. 1902 del 20.02.2019, per ciò che riguarda gli atti procedurali di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 8 della L.R. n. 44/2012, questi sono esplicitati nella nota prot. n. 4726 del 04.05.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione relativa alla verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione prevista al comma 7.3 del RR n. 18/2013, art. 7, pervenuta al protocollo del Comune al n. 4520 in data 07.05.2018. Nella suddetta nota regionale viene comunicata la conclusione della procedura di registrazione di cui al comma 7.4 del R.R. n. 18/2013 (nel periodo 06/04/2018 - 03/05/2018) della variante in oggetto, con esclusione della stessa dalle procedure di assoggettabilità a VAS.

**C) ASPETTI PAESAGGISTICI**

Con nota protocollo n. 9390 del 10.12.2018 inviata via pec e acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica della Regione al n. 11217 dell'11.12.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ha inviato la propria istruttoria e proposta (di seguito testualmente riportata) in merito al parere di compatibilità paesaggistica da rilasciarsi ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR:

**“(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)**

**VISTO CHE** con nota del 13.11.2018 protocollo n. 11057, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio con n. 10354 del 16.11.2018, il Comune di Alessano ha trasmesso la richiesta di parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.C delle NTA del PPTR per la Variante al PdF del Comune di Alessano riferita alle zone D1 e D2 (aree PIP).

La documentazione pervenuta risulta costituita da Relazione di compatibilità al PPTR.

**(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)****EVIDENZIATO CHE:**

Lo strumento urbanistico generale vigente è il seguente:

- Programma di Fabbricazione approvato definitivamente con DCC n. 139 del 26.11.1976.

La variante riguarda l'integrazione delle NTA del vigente PIP e PdF ai sensi della L.R. 56/80, prevedendo nello specifico per le zone “D1” e “D2” oltre alla costruzione e all'insediamento di attività artigianali - industriali, anche l'insediamento in fabbricati esistenti e a realizzarsi, delle tipologie di attività produttive come declinate ex DPR n. 160/10, compreso il commercio al dettaglio fino a 1500 mq di superficie di vendita, nel rispetto degli indici edilizi ed urbanistici già previsti dal PdF; la dotazione di standard in base alle nuove destinazioni ad insediarsi sarà reperita ai sensi dell'art. n. 5 del D.M. 1444/68 e limitatamente al commercio al dettaglio, secondo le disposizioni della L.R. 24/15 e ss.mm.ii ed il R.R. 07/09 e ss.mm.ii., da reperire all'interno del lotto di riferimento.

**(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)**

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che la variante in questione interessa aree ricadenti nell'ambito territoriale “Salento delle Serre” ed in particolare nella Figura Territoriale denominata “Le Serre orientali”.

Si tratta di zone dislocate su ambo i lati della SS n. 275 a nord dell'abitato di Alessano.

In merito occorre rappresentare che per la tipologia di variante proposta (di tipo normativo) non è rilevabile allo stato una rilevanza paesaggistica, in quanto le aree interessate mantengono la destinazione urbanistica attuale con parametri urbanistico/edilizi dettati dalle NTA del PIP e integrati con quelli relativi alle ulteriori funzioni produttive previste, che, tuttavia, non incidono in questa fase sugli aspetti paesaggistici, fermo restando che in fase di attuazione degli interventi previsti, dovrà essere valutata nello specifico la compatibilità paesaggistica degli stessi nell'ambito delle procedure di rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica e/o dell'Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi degli artt. 89, 90 e 91 delle NTA del PPTR.

**Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.C delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi ai rilascio del predetto parere atteso quanto sopra rappresentato. “”**

**CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE**

Per i rilievi di cui ai precedenti punti A, B e C la proposta di variante normativa al PIP vigente e alla zona industriale (D1 e D2) relativa all'insediabilità delle attività produttive come declinate dal DPR n. 160/2010, adottata con deliberazione di C.C. n. 10 del 04.05.2018, **risulta meritevole di approvazione.**

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, si propone alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, della variante normativa adottata con deliberazione di C.C. n. 10 del 04.05.2018.

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97.*

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata, che s'intende;
- **DI RILASCIARE** parere favorevole alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96, comma 1, lett. c delle NTA del vigente PPTR, con le prescrizioni di cui alla lett. C), riportate nella relazione in premessa e che qui per economia espositiva, si intendono integralmente trascritte, in riferimento alla variante urbanistica oggetto della presente deliberazione;
- **DI APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980 ss.mm.ii., per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la variante normativa alle NTA del PdiF vigente così come in premessa riportate nel testo modificato;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Alessano per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1549

**Comune di Ostuni. D.C.C. n.9 del 30/03/2017 "Adozione di variante all'art.28 del Titolo I delle N.T.A. del P.R.G. relativa ai manufatti provvisori per esigenze stagionali". Non approvazione e rinvio.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle istruttorie espletate dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dai rispettivi Dirigenti della Sezione Urbanistica e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

“”Il Comune di Ostuni dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n.2250/1995, con Deliberazione del Consiglio Comunale n.9 del 30/03/2017 avente ad oggetto "Adozione di variante all'art.28 del Titolo I delle N.T.A. del P.R.G. relativa ai manufatti provvisori per esigenze stagionali", ha approvato una variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art.16 della L.R.56/80.

Con nota protocollo n.47395 del 26/10/17 il Comune di Ostuni ha trasmesso la suddetta Deliberazione unitamente alla seguente documentazione:

- Avviso di deposito degli atti
- Copia del rende noto di deposito degli atti
- Copia dei quotidiani su cui è stato pubblicato il rende noto di deposito degli atti e manifesto affisso in luoghi pubblici
- Attestazione di avvenuta pubblicazione e di non pervenute osservazioni

#### **Contenuti della proposta di variante**

La proposta di variante modifica l'art.28 del Titolo I delle NTA del PRG.

Nello specifico la variante propone di modificare l'art.28 così come si riporta di seguito (in grassetto le parti aggiunte):

	<b>NTA vigenti</b>	<b>Proposta di variante</b>
<b>Art.28 delle NTA</b> <b>Manufatti provvisori</b>	<p>Sono definiti manufatti provvisori quei manufatti richiesti per esigenze stagionali e che, pur consentendo una attività produttiva o commerciale, sono posti in aree a diversa destinazione d'uso.</p> <p>Tali opere sono soggette a concessione edilizia, per periodi non superiori a 8 mesi e per superfici utili massime di 25 mq., con atto d'obbligo, regolarmente trascritto, con il quale il richiedente si impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a demolire o a rimuovere, alla scadenza e senza alcun indennizzo il manufatto;</li> <li>- a demolire o a rimuovere, in caso di esproprio del suolo, in qualsiasi momento e senza alcun indennizzo il manufatto;</li> <li>- a ripristinare le condizioni iniziali del terreno.</li> </ul>	<p>Sono definiti manufatti provvisori quei manufatti richiesti per esigenze stagionali e che pur consentendo una attività produttiva o commerciale, sono posti in essere in aree a diversa destinazione d'uso.</p> <p><b><i>Tali opere sono soggette a permesso di costruire e autorizzate, per un periodo non superiore a 10 mesi, dovendosi comunque garantire un servizio effettivo per almeno 6 mesi.</i></b></p> <p><b><i>La rimozione del manufatto dovrà essere effettuata senza necessità di alcun provvedimento alla scadenza del termine di cui al comma precedente o nel più breve termine conseguente all'esproprio per pubblica utilità dell'area occupata.</i></b></p> <p><b><i>A garanzia del rispetto del termine di rimozione, il richiedente, dovrà presentare prima del rilascio del permesso di costruire una polizza fidejussoria, assicurativa, per un massimale quantificato in ragione di € 100,00 a mq per superficie coperta autorizzata.</i></b></p> <p><b><i>La superficie massima concedibile sarà di mq 60,00.</i></b></p>

	Sono escluse tassativamente da tale categoria le case mobili, le roulotte, i caravans, ecc., comunque destinati a residenza, stabile o temporanea, ad attrezzature turistiche di soggiorno, ecc..	Sono escluse tassativamente da tale categoria: le case mobili, le roulotte, i caravans, ecc., comunque destinati a residenza, stabile o temporanea, ad attrezzature turistiche di soggiorno, ecc..
--	---	--

Dalla Deliberazione del Consiglio Comunale si evince che la modifica all'art.28 si è resa necessaria in quanto *“L'esperienza di questi anni pregressi di applicazione della norma ha dimostrato che la superficie di 25 metri quadrati ivi contenuta è assolutamente insufficiente per consentire a un'attività produttiva o commerciale perseguenti ragioni:*

- *nel caso di realizzazione di attività temporanee di ristorazione all'aperto, la superficie di 25 mq non consente di allestire una cucina rispettosa dei requisiti igienico-sanitari unitamente agli spazi necessari per il deposito delle derrate alimentari e i frigoriferi;*
- *nel caso di realizzazione di sale temporanee da aggiungere stagionalmente ad attività esistenti come bar e/o ristoranti, la superficie di 25 mq non consente un incremento sostanziale ed economicamente conveniente della ricettività del locale.*

*E' chiaro ed evidente che per la città turistica come Ostuni la promozione e la incentivazione delle suddette attività rientra nel programma generale di potenziamento dell'offerta turistica della Città e pertanto, si ritiene opportuno e necessario incrementare la suddetta superficie di 25 mq attualmente prevista nella norma sino al valore massimo di 60 mq.*

*Inoltre si ritiene opportuno aumentare il periodo di otto mesi previsto nella norma sino a dieci mesi e sostituire l'atto d'obbligo regolarmente trascritto attualmente previsto nella norma con una polizza assicurativa o bancaria di adeguato importo a garanzia dello smontaggio al termine del periodo autorizzato”.*

Con nota prot. n. 8694 del 12/11/2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.C delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16/02/2015.

#### **A. ASPETTI URBANISTICI**

La variante proposta dal Comune integra, come sopra evidenziato, l'art.28 delle NTA del PRG relativamente ai manufatti provvisori, utili alle attività produttive o commerciali, localizzati in aree a diversa destinazione d'uso, prevede l'estensione del periodo di provvisorietà da otto a dieci mesi e l'allargamento da venticinque mq a sessanta mq della superficie massima concedibile.

Si ritiene che la modifica alle NTA, per gli aspetti urbanistici, non possa essere approvata in quanto la proposta di ampliamento a 60 mq della dimensione dei cosiddetti “manufatti provvisori” di cui all'art. 28 delle NTA in uno con l'estensione del periodo a dieci mesi della “temporaneità”, determina di fatto la trasformazione in strutture con carattere di stabilità, autorizzabili nella categoria della “nuova costruzione” ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. e) del D.P.R. 380/2001 e pertanto assimilabili a volume edilizi che alterano le caratteristiche fisico-giuridiche dei luoghi.

Non risulta inoltre allegato il parere ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 ai fini della verifica di compatibilità della variante proposta con le condizioni geomorfologiche delle aree.

Per quanto innanzi si ritiene di non accogliere la proposta di variante del Comune.

#### **B. ASPETTI AMBIENTALI**

In relazione agli aspetti ambientali si evidenzia che il Comune di Ostuni, attesa la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VAS o di assoggettabilità a VAS di cui all'art.7.2, lett. a) VIII del R.R. 18/2013, in data 13/02/2019 ha effettuato la registrazione, regolarmente conclusasi.

Con nota prot. 2710 dell'8/03/2019 il Servizio VAS della Sezione Ecologia della Regione Puglia ha comunicato

la conclusione della procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. 18/2013 per la variante oggetto d'esame.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie di cui ai punti A), B) e C) qui in toto condivise, si propone alla Giunta di approvare la proposta di variante al PRG, adottata con D.C.C, n.9 del 30/03/2017 dal Comune di Ostuni""

***Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della lr. 7/97, punto d).***

***Copertura finanziaria di cui alla lr. n.28/2001 e ss.mm.ii:***

***La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.***

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI NON APPROVARE E RINVIARE**, con le specificazioni di cui alla lett. A) della relazione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, la variante normativa adottata dal Comune di Ostuni con Del. di C.C. n. 9/2017;
- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Ostuni;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1551

**Comune di FASANO (BR). Deliberazione del Commissario ad acta n.65/2018. "Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A", "B", "E", edifici esistenti e vincoli di salvaguardia e rispetto". Approvazione.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle istruttorie espletate dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dai rispettivi Dirigenti della Sezione Urbanistica e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

“““Il Comune di Fasano (BR), dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 1000 del 20.07.2001, ha adottato una variante, ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/80, con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 del 25/05/2018 e con Deliberazione del Commissario ad Acta n.65 del 4/10/2018 avente ad oggetto "*Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A" (art.45, art.46), "B" (art.53, art.54) ed "E" (art.67) e agli "edifici esistenti" (art.86), adottata con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 del 25/05/2018.* - *Controdeduzioni osservazioni, con integrazioni anche all'art.80 "vincoli di salvaguardia e rispetto"*”.

Con nota prot. n.43500 dell'8 ottobre 2018 il Comune ha trasmesso la Deliberazione del Commissario ad acta n.44/2018 unitamente alla seguente documentazione (allegata alla Deliberazione):

- nota del Sindaco di richiesta nomina commissario ad acta con allegata la "Proposta di deliberazione" e due Relazioni esplicative del Dirigente Tecnico;
- Relazione del Dirigente Tecnico sugli "accertamenti preliminari";
- Relazione di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.96, comma 2 delle NTA del PPTR.

Con nota prot. n.43049 del 4 ottobre 2018 il Comune ha altresì trasmesso la D.C.A. n.65/2018 con allegata la seguente documentazione:

- nota prot. n.37255 del 4/09/2018 del Segretario Generale di trasmissione delle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione della D.C.A. n.44/2018;
- nota prot. n.37585 del 6/09/2018 del Dirigente del Settore Urbanistica e Sviluppo del Territorio di osservazione alla Deliberazione n.44/2018 del Commissario ad Acta;
- nota prot. n.39396 del 17/09/2018 contenente la Relazione di controdeduzione del Dirigente del Settore Urbanistica e Sviluppo del Territorio;

- nota prot. n.10959 del 10/07/2018 della Sezione Lavori Pubblici relativamente al parere ex art.89 del D.P.R. 380/2001;
- estratto del Portale Ambientale della Regione Puglia di avvenuta registrazione per la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VAS o di assoggettabilità a VAS di cui all'art.7.2 lett. a) VIII del R.R. 18/2013.

### **PROPOSTA DI VARIANTE**

Con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 del 22/05/2018, è stata adottata la variante normativa al PRG vigente del Comune di Fasano.

In particolare la variante propone di modificare gli articoli così come si riporta di seguito (barrate le disposizioni soppresse ed in grassetto le disposizioni aggiunte):

*"ART.45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" e "A1".*

*Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:*

- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, ad eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

*In particolare negli edifici destinati alla residenza sono consentiti anche:*

- *gli studi professionali che occupino una superficie non maggiore del 25% di quella totale dell'edificio;*
- *servizi ed associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*
- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, ~~limitatamente ai piani terreni,~~ purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; **tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L.13/89 e s.m.i.***

*Negli edifici a destinazione direzionale e miste sono consentiti, oltre la residenza:*

- *~~al piano terreno~~ **esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative; tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L.13/89 e s.m.i.***
- *agenzie di credito e di assicurazioni, ~~ai piani superiori~~ uffici privati e studi professionali.*

*Negli edifici destinati ad attrezzature private d'interesse collettivo restano confermate le destinazioni miste ivi insediate prima dell'adozione del P.R.G.. I piani particolareggiati potranno modificare le SU relative a ciascuna funzione inserita ma non potrà consentire destinazioni d'uso differenti.*

*Nelle more di approvazione dei piani particolareggiati restano confermate le destinazioni d'uso esistenti prima dell'adozione del P.R.G..*

*In particolare, nelle masserie e nelle ville e case padronali di valore storico-ambientale individuate con apposita simbologia nelle tavole di Piano sono consentite anche destinazioni a strutture ricettive legate all'esercizio dell'agriturismo, nel rispetto delle tipologie esistenti e dell'ambiente naturale circostante.*

*ART.46 - TIPI DI INTERVENTO CONSENTITI NELLE ZONE "A" e "A1".*

*Nella zona A di Fasano e nelle zone A1 di Savelletri, Torre Canne e Forcatella, i P.P. preciseranno i tipi di interventi consentiti per ogni edificio o unità immobiliare tra i seguenti tipi di interventi così come definiti all'art. 2 del R.E.:*

- *intervento di manutenzione ordinaria;*

- intervento di manutenzione straordinaria;
- intervento di restauro e risanamento conservativo;
- intervento di risanamento igienico-edilizio;
- intervento di ristrutturazione edilizia;
- intervento di ricostruzione.

Nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano, individuata con apposito simbolo grafico nella tavola di P.R.G., sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, **di ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso**, definiti secondo l'art. 31 della legge 5/8/1978 n. 457, punti a), b) e c) l'art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i..

Per gli edifici di particolare interesse architettonico, storico e/o ambientale, individuati con apposito simbolo grafico nelle tavole di P.R.G. sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, pur ammettendo destinazioni diverse dall'originaria, escluse quelle esplicitamente vietate dal precedente art. 44. Per tali edifici sussiste l'obbligo di mantenere inalterate le facciate sia esterne che interne, i cortili, gli androni, i loggiati, le coperture, l'ubicazione delle scale, la sagomatura e la volumetria degli ambienti interni che hanno particolare interesse sia per la singolarità formale sia per la presenza di affreschi e di decorazioni di pregio.

Poiché la loro sussistenza ha testimonianza di valori culturali locali e interessa l'intera collettività saranno vietate sulle facciate sia interne che esterne verande, pensiline, nuovi balconi ecc. che modifichino l'aspetto formale dell'edificio, nonché tinteggiature prodotte dall'industria chimica e rivestimenti prodotti dall'industria ceramica.

Non saranno ammesse sostituzioni di elementi di completamento, come infissi, intonaci, inferriate, ecc. con altri non in uso nella tradizione locale.

Saranno altresì vietate le vetrine e le esposizioni, insegne luminose e pubblicitarie, anche del tipo a bandiera, e qualunque altro richiamo pubblicitario che fuoriesca dallo stretto ambito del fornice di ingresso. Potranno essere tollerate solo le tende da sole che non compromettano comunque l'integrale lettura formale della fronte dell'edificio.

La domanda di concessione dovrà essere accompagnata da esauriente relazione descrittiva dei particolari esecutivi.

Il P.R.G. qualifica come beni culturali di valore ambientale i giardini esistenti ai margini o all'interno degli isolati vincolandone il loro uso e prescrivendo per essi il mantenimento delle essenze arboree esistenti; il loro incremento potrà avvenire esclusivamente con essenze indigene o naturalizzate da lungo tempo nel nostro paesaggio, onde favorire il mantenimento degli equilibri naturali.

Gli interventi su edifici sottoposti a vincolo ai sensi della legge 1/6/39, n. 1089, devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza.

Gli interventi sugli edifici eventualmente proposti a vincolo dai P.P. devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza ad eccezione della manutenzione ordinaria che deve comunque conseguire il parere favorevole della Commissione Urbanistico-Edilizia.

L'intervento di demolizione con o senza ricostruzione con la sistemazione delle aree risultanti a verde pubblico o verde privato o spazi di cortili è subordinato alla redazione del Piano Particolareggiato giacché l'intervento in argomento è finalizzato a riqualificare le residenze o a realizzare servizi e attrezzature pubbliche.

I Piani Particolareggiati dovranno prevedere anche la sistemazione delle aree scoperte e libere.

In particolare, nel centro storico di Fasano, è prescritto:

- il mantenimento o il ripristino delle pavimentazioni tradizionali in "basolato" di pietra calcarea negli androni, nelle corti e nei cortili degli edifici.

Nel centro storico di Fasano e nei nuclei d'interesse ambientale di Savelletri e Torre Canne sono prescritti:

- la sistemazione del verde nelle aree libere o di pertinenza degli edifici pubblici e privati;
- il divieto di qualsiasi costruzione entro e fuori terra anche a carattere precario nelle aree libere.

Sino all'approvazione dei Piani Particolareggiati e di Recupero nelle zone A sono consentiti, a mente della L.R. n.66/1979, solo gli interventi oggetto di concessione gratuita o autorizzazione, ai sensi delle leggi 10/77, 457/78 e 94/82.

Per le masserie, le ville e le case padronali tipizzate come zone "A", sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché di risanamento igienico-edilizio che comunque non comportino aumento di superficie utile e trasformazione delle tipologie originarie, nel rispetto dell'aspetto architettonico consolidato, nonché nei sistemi di recinzione (cinte murarie, muri a secco, torrette angolari e così via) e delle pertinenze storiche destinate alla produzione agricola e zootecnica.

Non sono ammesse nuove costruzioni a distanza inferiore a 30 m. dal perimetro dell'edificio. Nell'ambito di tale immediato intorno non è consentito altresì l'abbattimento degli alberi esistenti e la rimozione di pareti a secco ed altri elementi che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio agrario.

Art. 53 - ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO A BASSA DENSITÀ, ZONE OMOGENEE DI TIPO "B4" - "B5"

Vigono per queste zone le stesse norme previste per le zone di tipo "B2" ad eccezione degli indici e parametri, che risultano i seguenti sia per gli interventi di ricostruzione, sia per gli interventi di nuova costruzione sui lotti inedificati e di ampliamento di costruzioni esistenti per le "B4":

Iff = 1,0 mc/mq  
 Rc = 0,40 mq/mq  
 Uf = 0,5 mq/mq  
 H max = 7,50 m  
 NP = 1 + PT.

Per le "B5":

Superficie minima del lotto edificabile:  $S_m = 2.500 \text{ mq}$   
 Indice di fabbricabilità fondiaria:  $I_{ff} = 0,10 \text{ mc/mq}$  con utilizzo di tipologie esclusivamente unifamiliari  
 Altezza massima:  $H_{max} = 4,50 \text{ m}$   
 Numero dei piani:  $NP = PT$

**Per queste zone sono consentite le stesse destinazioni d'uso delle zone B2.**

Nelle zone B5, il rilascio della concessione edilizia è subordinato a una verifica della viabilità di accesso ai lotti già edificati e a quelli per i quali si richiede la concessione, da effettuarsi a opera del richiedente la concessione. Pertanto, la cartografia d'inquadramento dell'intervento per il quale si richiede la concessione dovrà essere riferita all'intera maglia di P.R.G. e dovrà essere aggiornata alla data della richiesta.

Gli interventi edilizi **limitatamente alla fascia collinare** restano subordinati alla redazione e approvazione nelle forme di legge di piani di recupero di iniziativa pubblica o privata per comparti delimitati da viabilità pubblica e con l'obbligo di censire le ville storiche.

Art. 54 - NORME PARTICOLARI PER LE ZONE B1, B2, B3, B4 e B5 - SOPRAELEVAZIONI E DISTACCHI

Nelle zone classificate nelle tavole di P.R.G. come B1, B2, B3, B4 sono ammesse le sopraelevazioni di Piano terreno con realizzazione del solo primo piano.

Il volume preesistente al piano terreno viene conteggiato convenzionalmente con altezza virtuale di mt 3,20; in ogni caso l'indice di fabbricabilità fondiaria riferito al totale non deve essere superiore a 6 mc/mq.

La superficie lorda della sopraelevazione deve essere contenuta entro il perimetro della superficie coperta del piano terreno.

Tutte le destinazioni delle sopraelevazioni devono essere esclusivamente residenziali.

L'altezza massima consentita è quella riportata negli articoli precedenti e dovrà comunque rispettare il profilo medio dei fabbricati esistenti. **Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile.**

E' consentita la costruzione lungo i confini di proprietà qualora il sottostante piano terreno risulti già costruito in aderenza ai fabbricati confinanti.

Per tutte le costruzioni nelle zone B1, B2 e B3, che comportano il rilascio di singola concessione, la norma di cui al punto 2 dell'art. 9 del D.M. 2/4/68 n. 1444 (distanze tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti) va applicata solo compatibilmente con lo stato di fatto costituito, sia dalla viabilità esistente, sia dai distacchi esistenti, e ciò in considerazione che l'esistente rappresenta "di fatto" un piano particolareggiato esecutivo (rif. circ. della Regione Puglia prot. n. 344 del 4/5/972). In ogni caso le distanze tra fabbricati non possono essere inferiori a quelle stabilite dal Codice Civile.

Nei cortili delle zone B1, B2, B3, B4 e B5, la distanza minima tra pareti finestrate dello stesso edificio o di edifici confinanti è di mt 8,00.

Nelle chiostrine, detta distanza è ridotta a mt 3,00. In entrambi i casi la concessione sarà subordinata alla stipula, tra le parti interessate, di uno specifico impegno di inedificabilità da trascrivere nei registri immobiliari.

*Le distanze tra i fabbricati sono ridotte a zero se trattasi di pareti non finestrate ed in corrispondenza delle strade, dove dovrà essere assicurato l'allineamento con gli edifici preesistenti.*

*Il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato altresì alla corresponsione, nell'ambito degli oneri di cui alla L.S. 10/77, del costo di acquisizione, a valore di mercato, delle aree per standards urbanistici, nella misura di 18 mq/ab., correlate al carico insediativo richiesto e da valutarsi nella misura convenzionale di 100 mc/ab.*

#### **Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI**

*Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.*

*Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.*

*Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zonali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.*

*Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.*

*La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o di eventuali allevamenti.*

*Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.*

*Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.*

*Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.*

*In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.*

*Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.*

*In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.*

*Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.*

#### **E' consentito:**

- ***il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;***
- ***il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.***

***In entrambi i casi, qualora il richiedente non possenga i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.***

***Per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della LR 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione.***

*Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.*

**Art. 86 – INTERVENTI CONSENTITI SUGLI EDIFICI ESISTENTI**

*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in qualunque zona del P.R.G., laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, sono consentiti:*

- *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;*
- *interventi di restauro e risanamento conservativo;*
- *interventi di ristrutturazione edilizia;*

*come definiti dall'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.,*

*ad eccezione, nel caso di edifici esistenti non compatibili con le previsioni del P.R.G., della demolizione e successiva ricostruzione non giustificata da obiettivi ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, a sensi dell'art. 3-bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..*

*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in "Zone pubbliche e di interesse generale", come definiti e disciplinati dal Capitolo VIII delle presenti NTA, laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, e in tutte quelle zone omogenee del P.R.G. da attuarsi mediante strumenti attuativi preventivi (piani particolareggiati, piani di lottizzazione convenzionata, piani di recupero, P.I.P.), gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra, qualora comportino demolizione e ricostruzione sempre che sia giustificata da obiettivi e improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *mantenimento della collocazione planimetrica dell'edificio preesistente;*
- *mantenimento del volume preesistente;*
- *mantenimento della superficie utile preesistente.*

*In tutti i casi, resta ferma la destinazione d'uso legittima preesistente degli edifici oggetto d'intervento.*

*Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente".*

La Deliberazione del Commissario ad Acta n.44/2018 è stata regolarmente pubblicata e, durante il periodo di pubblicazione, sono pervenute al Comune di Fasano quattro osservazioni sulle quali il Commissario ad Acta si è espresso con Deliberazione n. 65/2018. Nella Relazione di controdeduzione del Dirigente del Settore Urbanistica, prot. n.39396 del 17/09/2018, sono state riportate sinteticamente e controdedotte le seguenti osservazioni:

1. *"Nota prot.33107 del 31/07/2018 a firma del sig. Mangano Antonio:*

*L'osservante chiede che nelle NTA sia prevista la possibilità di realizzare una struttura ricettiva del tipo Camping ai sensi dell'art.14, comma 1b, della LR 11/1999.*

*Controdeduzione:*

*L'ufficio ritiene che trattasi di modifica delle destinazioni d'uso e del dimensionamento turistico del piano che pertanto esula dai limiti della presente variante e pertanto si ritiene la stessa inconferente con la variante adottata e quindi se ne propone il NON ACCOGLIMENTO.*

2. *Nota prot. n.33375 del 2/08/2018 a firma del sottoscritto dirigente:*

*L'osservazione si pone come obiettivo la correzione normativa necessaria per integrare, nella variante in itinere un adeguamento alle disposizioni normative regionali esistenti sia in termini di funzioni possibili connesse all'uso del mare nei*

*territori costieri previsti dal PPTR, sia in termini di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata con il recupero e la fruizione dei beni immobili situati in aree rurali, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-rurale.*

*Controdeduzione:*

*Si ribadisce quanto preliminarmente precisato e pertanto resta valida la propria osservazione ad integrazione e sostituzione di quella indicata al punto avente prot. n.37585 del 6/09/2018. Entrambe le modifiche, non incidono su aspetti dimensionali del piano, non prevedono nuove volumetrie e si configurano come meri adeguamenti a disposizioni normative regionali vigenti con il vantaggio di una semplificazione e snellimento di procedure autorizzative comunque consentite in quanto previste dalla legislazione sovraordinata regionale alla quale la disciplina comunale è tenuta a conformarsi. Pertanto se ne propone l'ACCOGLIMENTO.*

3. *Nota prot. n.33900 del 6/08/2018 pervenuta via PEC in data 3/08/2018 alle ore 18.29 a firma del sig. Rossano Marinelli.*

*L'osservante propone di eliminare la previsione normativa che vieta la conversione delle superfici con destinazioni residenziali a altre destinazioni.*

*Controdeduzione:*

*La eliminazione proposta non aggiunge nulla rispetto allo spirito di modifica della norma perché le destinazioni possibili sono quelle indicate dalla norma stessa pertanto la osservazione è indifferente rispetto al contenuto della norma e pertanto se ne propone il NON ACCOGLIMENTO.*

4. *Nota prot. n. 33967 del 6/08/2018 ma pervenuta al protocollo in data 3/08/2018 a firma della sig.ra Schena Rosa.*

*L'osservante chiede che venga corretta la tipizzazione delle aree di proprietà ricadenti in località Scanzossa e Torre Spaccata per presunte incongruenze grafiche derivanti dal tipo di retinatura adottato sulle tavole del PRG.*

*Controdeduzione:*

*L'ufficio ritiene che trattasi di modifica della destinazione d'uso ove e quando si accerti l'errore grafico, che pertanto esula dai limiti della presente variante e pertanto si ritiene la stessa inconferente con la variante adottata e quindi se ne propone il NON ACCOGLIMENTO".*

Con Deliberazione n. 65 del 4/10/2018 il Commissario ad Acta ha in parte accolto le osservazioni del Dirigente integrando l'art. 45 "Destinazioni d'uso delle zone A e A1", l'art.67 "Zone agricole - Prescrizioni generali" e l'art. 80 "Vincoli di salvaguardia e rispetto".

In particolare, sulla scorta della "Relazione di controdeduzioni" del Dirigente del Settore Urbanistica, prot. n.39396 del 17/09/2018, il Commissario ha così replicato alle osservazioni sopra illustrate:

1. ha condiviso la proposta di NON ACCOGLIMENTO del Dirigente del Settore Urbanistica, relativamente all'osservazione rubricata Mangano Antonio, in quanto la

richiesta si configura come *"proposta di variante allo zoning del PRG"*, pertanto su area di proprietà e pertanto *"non è coerente con gli obiettivi e i criteri di impostazione della variante normativa del presente procedimento, nè risulta proposta a tutela di un pubblico interesse"*;

2. ha condiviso l'osservazione del Dirigente del Settore Urbanistica e la proposta di ACCOGLIMENTO con alcune puntualizzazioni relativamente a:
  - art.67: chiarendo che l'art.37 si riferisce alle NTA del PPTR; esplicitando che l'ambito applicativo riguarda specificatamente i "territori costieri" e richiamando gli interventi "non ammissibili" ed "auspicabili" ai sensi dell'art.45 delle NTA del PPTR;
  - art.80: chiarendo l'ambito applicativo che è quello dei "territori costieri"
  - art.45: chiarendo l'applicazione della L.R. 20/98.
3. ha condiviso la proposta di NON ACCOGLIMENTO del Dirigente del Settore Urbanistica, relativamente all'osservazione rubricata Marinelli Rossano, in quanto "l'osservazione appare ininfluenza rispetto alle destinazioni espressamente consentite dallo stesso art.51";
4. ha condiviso la proposta di NON ACCOGLIMENTO del Dirigente del Settore Urbanistica, in quanto la richiesta si configura come *"proposta di variante allo zoning del PRG"* e pertanto *"non è coerente con gli obiettivi e i criteri di impostazione della variante normativa del presente procedimento, né risulta proposta a tutela di un pubblico interesse"*.

Di conseguenza il Commissario ad Acta ha adottato con DCA n. 65/2018 il testo definitivo come si riporta di seguito (barrate le disposizioni soppresse, in grassetto le disposizioni aggiunte, sottolineati gli inserimenti conseguenti all'accoglimento delle osservazioni):

"Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"

Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:

- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, a eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

In particolare negli edifici destinati alla residenza sono consentiti anche:

- *gli studi professionali che occupino una superficie non maggiore del 25% di quella totale dell'edificio;*
- *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*

- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, limitatamente ai piani terreni, purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.*

Negli edifici a destinazione direzionale e miste sono consentiti, oltre alla residenza:

- ~~al piano terreno~~ *esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative; tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.;*
- *agenzie di credito e di assicurazioni, ai piani superiori uffici privati e studi professionali.*

Negli edifici destinati ad attrezzature private d'interesse collettivo restano confermate le destinazioni miste ivi insediate prima dell'adozione del P.R.G.. I piani particolareggiati potranno modificare le SU relative a ciascuna funzione inserita ma non potrà consentire destinazioni d'uso differenti.

Nelle more di approvazione dei piani particolareggiati restano confermate le destinazioni d'uso esistenti prima dell'adozione del P.R.G..

In particolare, nelle masserie e nelle ville e case padronali di valore storico-ambientale individuate con apposita simbologia nelle tavole di Piano sono consentite anche destinazioni a strutture ricettive legate all'esercizio dell'agriturismo, nel rispetto delle tipologie esistenti e dell'ambiente naturale circostante.

**Sono consentite anche le destinazioni di cui alla LR 22/07/98, n.20 "Turismo rurale", nel rispetto delle seguenti disposizioni:**

- **Sono consentiti, immutata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche e artistiche dell'immobile, il consolidamento, il restauro e la ristrutturazione di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni e, in genere, antichi manufatti censiti nel catasto agricolo e urbano, rientranti nelle tutele di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale o suscettibili di essere assoggettati a dette tutele, al fine della trasformazione dell'immobile in strutture ricettive di cui alla legislazione statale e regionale vigente in materia.**
- **L'eventuale ampliamento, da effettuarsi esclusivamente mediante la realizzazione di volumi interrati, deve assicurare la conservazione e il recupero di manufatti sotterranei preesistenti quali ipogei, trappeti, cisterne, granai, cavità naturali, etc.**
- **Il progetto è approvato con deliberazione del consiglio comunale.**
- **Si applicano, in ogni caso, le disposizioni degli artt. 89 e seqq. delle Norme del PPTR.**

#### Art. 46 - TIPI DI INTERVENTO CONSENTITI NELLE ZONE "A" E "A1"

Nella zona A di Fasano e nelle zone A1 di Savelletri, Torre Canne e Forcatella, i P.P. preciseranno i tipi di interventi consentiti per ogni edificio o unità immobiliare tra i seguenti tipi di interventi così come definiti all'art. 2 del R.E.:

- *intervento di manutenzione ordinaria;*
- *intervento di manutenzione straordinaria;*
- *intervento di restauro e risanamento conservativo;*
- *intervento di risanamento igienico-edilizio;*
- *intervento di ristrutturazione edilizia;*
- *intervento di ricostruzione.*

Nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano, individuata con apposito simbolo grafico nella tavola di P.R.G., sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, **di ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso**, definiti secondo l'art. 31 della legge 5/8/1978 n. 457, punti a), b) e c) l'art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i..

Per gli edifici di particolare interesse architettonico, storico e/o ambientale, individuati con apposito simbolo grafico nelle tavole di P.R.G. sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, pur ammettendo destinazioni diverse dall'originaria, escluse quelle esplicitamente vietate dal precedente art. 44. Per tali edifici sussiste l'obbligo di mantenere inalterate le facciate sia esterne che interne, i cortili, gli androni, i loggiati, le coperture, l'ubicazione delle scale, la sagomatura e la volumetria degli ambienti interni che hanno particolare interesse sia per la singolarità formale sia per la presenza di affreschi e di decorazioni di pregio.

Poiché la loro sussistenza ha testimonianza di valori culturali locali e interessa l'intera collettività saranno vietate sulle facciate sia interne che esterne verande, pensiline, nuovi balconi ecc. che modifichino l'aspetto

formale dell'edificio, nonché tinteggiature prodotte dall'industria chimica e rivestimenti prodotti dall'industria ceramica.

Non saranno ammesse sostituzioni di elementi di completamento, come infissi, intonaci, inferriate, ecc. con altri non in uso nella tradizione locale.

Saranno altresì vietate le vetrine e le esposizioni, insegne luminose e pubblicitarie, anche del tipo a bandiera, e qualunque altro richiamo pubblicitario che fuoriesca dallo stretto ambito del fornice di ingresso. Potranno essere tollerate solo le tende da sole che non compromettano comunque l'integrale lettura formale della fronte dell'edificio.

La domanda di concessione dovrà essere accompagnata da esauriente relazione descrittiva dei particolari esecutivi.

Il P.R.G. qualifica come beni culturali di valore ambientale i giardini esistenti ai margini o all'interno degli isolati vincolandone il loro uso e prescrivendo per essi il mantenimento delle essenze arboree esistenti; il loro incremento potrà avvenire esclusivamente con essenze indigene o naturalizzate da lungo tempo nel nostro paesaggio, onde favorire il mantenimento degli equilibri naturali.

Gli interventi su edifici sottoposti a vincolo ai sensi della legge 1/6/39, n. 1089, devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza.

Gli interventi sugli edifici eventualmente proposti a vincolo dai P.P. devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza ad eccezione della manutenzione ordinaria che deve comunque conseguire il parere favorevole della Commissione Urbanistico-Edilizia.

L'intervento di demolizione con o senza ricostruzione con la sistemazione delle aree risultanti a verde pubblico o verde privato o spazi di cortili è subordinato alla redazione del Piano Particolareggiato giacché l'intervento in argomento è finalizzato a riqualificare le residenze o a realizzare servizi e attrezzature pubbliche.

I Piani Particolareggiati dovranno prevedere anche la sistemazione delle aree scoperte e libere.

In particolare, nel centro storico di Fasano, è prescritto:

- il mantenimento o il ripristino delle pavimentazioni tradizionali in "basolato" di pietra calcarea negli androni, nelle corti e nei cortili degli edifici.

Nel centro storico di Fasano e nei nuclei d'interesse ambientale di Savelletri e Torre Canne sono prescritti:

- la sistemazione del verde nelle aree libere o di pertinenza degli edifici pubblici e privati;
- il divieto di qualsiasi costruzione entro e fuori terra anche a carattere precario nelle aree libere.

Sino all'approvazione dei Piani Particolareggiati e di Recupero nelle zone A sono consentiti, a mente della L.R. n.66/1979, solo gli interventi oggetto di concessione gratuita o autorizzazione, ai sensi delle leggi 10/77, 457/78 e 94/82.

Per le masserie, le ville e le case padronali tipizzate come zone "A", sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché di risanamento igienico-edilizio che comunque non comportino aumento di superficie utile e trasformazione delle tipologie originarie, nel rispetto dell'aspetto architettonico consolidato, nonché nei sistemi di recinzione (cinte murarie, muri a secco, torrette angolari e così via) e delle pertinenze storiche destinate alla produzione agricola e zootecnica.

Non sono ammesse nuove costruzioni a distanza inferiore a 30 m. dal perimetro dell'edificio. Nell'ambito di tale immediato intorno non è consentito altresì l'abbattimento degli alberi esistenti e la rimozione di pareti a secco ed altri elementi che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio agrario.

#### Art. 53 - ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO A BASSA DENSITÀ, ZONE OMOGENEE DI TIPO "B4" - "B5"

Vigono per queste zone le stesse norme previste per le zone di tipo "B2" ad eccezione degli indici e parametri, che risultano i seguenti sia per gli interventi di ricostruzione, sia per gli interventi di nuova costruzione sui lotti inediti e di ampliamento di costruzioni esistenti per le "B4":

I <sub>ff</sub> =	1,0 mc/mq
R <sub>c</sub> =	0,40 mq/mq
U <sub>f</sub> =	0,5 mq/mq
H max =	7,50 m
NP =	1 + PT.

Per le "B5":

Superficie minima del lotto edificabile: sm = 2.500 mq

Indice di fabbricabilità fondiaria: I<sub>ff</sub> = 0,10 mc/mq con utilizzo di tipologie esclusivamente unifamiliari

Altezza massima:  $H_{max} = 4,50 \text{ m}$   
Numero dei piani:  $NP = PT$

**Per queste zone sono consentite le stesse destinazioni d'uso delle zone B2.**

Nelle zone B5, il rilascio della concessione edilizia è subordinato a una verifica della viabilità di accesso ai lotti già edificati e a quelli per i quali si richiede la concessione, da effettuarsi a opera del richiedente la concessione. Pertanto, la cartografia d'inquadramento dell'intervento per il quale si richiede la concessione dovrà essere riferita all'intera maglia di P.R.G. e dovrà essere aggiornata alla data della richiesta.

Gli interventi edilizi **limitatamente alla fascia collinare** restano subordinati alla redazione e approvazione nelle forme di legge di piani di recupero di iniziativa pubblica o privata per comparti delimitati da viabilità pubblica e con l'obbligo di censire le ville storiche.

#### Art. 54 - NORME PARTICOLARI PER LE ZONE B1, B2, B3, B4 e B5 - SOPRAELEVAZIONI E DISTACCHI

Nelle zone classificate nelle tavole di P.R.G. come B1, B2, B3, B4 sono ammesse le sopraelevazioni di Piano terreno con realizzazione del solo primo piano.

Il volume preesistente al piano terreno viene conteggiato convenzionalmente con altezza virtuale di mt 3,20; in ogni caso l'indice di fabbricabilità fondiaria riferito al totale non deve essere superiore a 6 mc/mq.

La superficie lorda della sopraelevazione deve essere contenuta entro il perimetro della superficie coperta del piano terreno.

Tutte le destinazioni delle sopraelevazioni devono essere esclusivamente residenziali.

L'altezza massima consentita è quella riportata negli articoli precedenti e dovrà comunque rispettare il profilo medio dei fabbricati esistenti. **Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile.**

E' consentita la costruzione lungo i confini di proprietà qualora il sottostante piano terreno risulti già costruito in aderenza ai fabbricati confinanti.

Per tutte le costruzioni nelle zone B1, B2 e B3, che comportano il rilascio di singola concessione, la norma di cui al punto 2 dell'art. 9 del D.M. 2/4/68 n. 1444 (distanze tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti) va applicata solo compatibilmente con lo stato di fatto costituito, sia dalla viabilità esistente, sia dai distacchi esistenti, e ciò in considerazione che l'esistente rappresenta "di fatto" un piano particolareggiato esecutivo (rif. circ. della Regione Puglia prot. n. 344 del 4/5/972). In ogni caso le distanze tra fabbricati non possono essere inferiori a quelle stabilite dal Codice Civile.

Nei cortili delle zone B1, B2, B3, B4 e B5, la distanza minima tra pareti finestrate dello stesso edificio o di edifici confinanti è di mt 8,00.

Nelle chiostre, detta distanza è ridotta a mt 3,00. In entrambi i casi la concessione sarà subordinata alla stipula, tra le parti interessate, di uno specifico impegno di inedificabilità da trascrivere nei registri immobiliari.

Le distanze tra i fabbricati sono ridotte a zero se trattasi di pareti non finestrate ed in corrispondenza delle strade, dove dovrà essere assicurato l'allineamento con gli edifici preesistenti.

Il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato altresì alla corresponsione, nell'ambito degli oneri di cui alla L.S. 10/77, del costo di acquisizione, a valore di mercato, delle aree per standards urbanistici, nella misura di 18 mq/ab., correlate al carico insediativo richiesto e da valutarsi nella misura convenzionale di 100 mc/ab.

#### Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI

Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.

Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.

Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zionali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.

Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini

dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.

La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o di eventuali allevamenti.

Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.

Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.

Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.

In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.

Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.

In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.

Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.

**E' consentito:**

- il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;
- il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.

In entrambi i casi, qualora il richiedente non possieda i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.

Per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della LR 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione.

Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.

**Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle Norme del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR sono "AMMISSIBILI" piani, progetti e interventi di:**

**1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:**

- **siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;**
- **comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;**
- **non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;**

- garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
  - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- 2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
- 3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
- 4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superfici impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico.

Inoltre, nei "territori costieri" in argomento sono "NON AMMISSIBILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 2 delle Norme del PPTR, e sono "AUSPICABILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 4 delle Norme del PPTR.

#### Art. 80 - VINCOLI DI SALVAGUARDIA E DI RISPETTO

"(...)

##### b) Vincolo paesistico

Nelle tavole di P.R.G. e` riportato il perimetro del vincolo paesistico che interessa le zone del territorio comunale, soggette alla disciplina del vincolo paesistico a norma della legge numero 1497/1939 e quelle perimetrate ai sensi della L.S. n. 431/1985.

Nell'ambito dei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR, ogni intervento soggetto a titolo abilitativo (PdC, SCIA, CILA, AEL), che interessi le aree o le costruzioni ricadenti in tale zona, deve rispettare le norme di cui all'art. 45 del PPTR.

"(...)"

#### Art. 86 – INTERVENTI CONSENTITI SUGLI EDIFICI ESISTENTI

Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in qualunque zona del P.R.G., laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, sono consentiti:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- interventi di restauro e risanamento conservativo;
- interventi di ristrutturazione edilizia;

come definiti dall'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.,

ad eccezione, nel caso di edifici esistenti non compatibili con le previsioni del P.R.G., della demolizione e successiva ricostruzione non giustificata da obiettivi ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, a sensi dell'art. 3-bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..

Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in "Zone pubbliche e di interesse generale", come definiti e disciplinati dal Capitolo VIII delle presenti NTA, laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, e in tutte quelle zone omogenee del P.R.G. da attuarsi mediante strumenti attuativi preventivi (piani particolareggiati, piani di lottizzazione convenzionata, piani di recupero, P.I.P.), gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra, qualora comportino demolizione e ricostruzione sempre che sia giustificata da obiettivi e improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- mantenimento della collocazione planimetrica dell'edificio preesistente;
- mantenimento del volume preesistente;
- mantenimento della superficie utile preesistente.

In tutti i casi, resta ferma la destinazione d'uso legittima preesistente degli edifici oggetto d'intervento.

Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente".

Con nota prot. n. 7828 del 10/10/2018 il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica ha trasmesso il Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'Art. 96.1c delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015.

## **A. ASPETTI URBANISTICI**

### **Istruttoria regionale**

La variante proposta dal Comune di Fasano riguarda la modifica delle NTA relativamente a:

- zone A e A1:

*art.45 - Destinazioni d'uso nelle zone A e A1:* finalizzata a consentire l'intervento di ristrutturazione edilizia, limitatamente ai cambi di destinazione d'uso (anche in virtù delle modifiche apportate al RE vigente attraverso l'introduzione dell'art.62-bis), nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano (c.d. Umbraculum) e favorire l'apertura di attività commerciali; consente inoltre le destinazioni di cui alla L.R. 22/07/98, n.20 "Turismo rurale" al fine della trasformazione degli immobili (masserie, ville, case padronali di valore storico ambientale) in strutture ricettive;

*art.46 - Tipi di intervento consentiti nelle zone A e A1:* propone la possibilità di estendere la destinazione d'uso commerciale anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89;

- zone B (B1,B2,B3,B4,B5):

*art.53 - Zone residenziali esistenti e di completamento a bassa densità - Zone omogenee di tipo B4-B5:* estensione delle destinazioni d'uso delle zone B2 (residenze, uffici privati e studi professionali, associazioni sociali, culturali, religiose e politiche, commercio al dettaglio ed artigianato di servizio, ristoranti, bar ed attività ricreative) anche alle zone B5, poiché con D.G.R. n.885/2013, era stata approvata una variante che integrava le destinazioni d'uso di cui all'art.51 (B2) e conseguentemente anche nelle zone B3 e B4 che rimandano alle destinazioni della B2; propone inoltre di limitare la necessità di redazione di piani di recupero alla sola fascia collinare e non anche alla zona B5 in località Scanzossa, dopo una attenta lettura e valutazione degli atti relativi alla D.G.R. n.393/94 e della D.G.R. n.1000/2001 di approvazione della variante al PRG;

*art.54 - Norme particolari per le zone B1, B2, B3, B4 e B5 - sopraelevazioni e distacchi:*  
al fine di consentire la sopraelevazione per le zone B2, B3 e B4 in deroga all'altezza massima fissata di 7,50 ml, laddove il piano terra pari a 5 ml non consenta la sopraelevazione di almeno 2,70 ml;

- zone E:

*art.67 - Zone agricole - Prescrizioni generali (cambio di destinazione d'uso e onerosità del titolo abilitativo):*

1. per consentire il cambio di destinazione d'uso per gli immobili a destinazione mista, nel caso in cui la destinazione prevalente sia residenziale;
2. per consentire il cambio di destinazione d'uso da "rurale" a "residenziale";
3. per regolamentare i casi di onerosità dei permessi di costruire in zona agricola: il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino le norme in materia edilizia economica e popolare ai sensi dell'art.9 della L.R. 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione;
4. disciplinare i "territori costieri" in quanto le aree contermini al Demanio sono regolamentate esclusivamente mediante D.C.C. n.25/2011 "*Uso temporaneo della fascia costiera relativamente alle strutture precarie*" e non vi è compatibilità urbanistica tra le destinazioni possibili in coerenza con il PRG e la regolamentazione suddetta;

- vincoli di salvaguardia e di rispetto:

*art.80 - Vincoli di salvaguardia e rispetto:* disciplinare i territori costieri con vincolo paesistico (ex lege 1497/39 e 431/85) rimandando all'art.45 delle NTA del PPTR;

- *art.86 - Interventi consentiti sugli edifici esistenti:* introdotto ex novo al fine di porre attenzione alla ristrutturazione edilizia che, ai sensi dell'art.3 lett. d del D.P.R. 380/01, consente la demolizione e ricostruzione con delocalizzazione; l'articolo disciplina gli interventi ammissibili su immobili legittimamente esistenti e limita il campo di applicazione della ristrutturazione edilizia nelle aree a standard pubblici e nelle zone dove l'attuazione è prevista attraverso strumenti urbanistici preventivi.

Si veda all'uopo la Relazione esplicativa del Dirigente del Settore tecnico comunale, allegato (A) della D.C.A. n. 44/2018, le osservazioni d'ufficio prot. n. 33375 del 2.8.2018, integrate con nota prot. n. 37585 del 6.9.2018 e le contro deduzioni prot. n. 39396 del 17.9.2018.

### Rilievi regionali

*In linea generale, considerato che la modifica proposta alle NTA del PRG di Fasano è finalizzata a consentire una maggiore flessibilità d'uso dell'edificato, una più chiara interpretazione ed una corretta applicazione delle NTA nonché l'aggiornamento delle stesse in relazione al mutato quadro normativo, si ritiene che la variante proposta possa essere approvata con le seguenti modifiche (indicate in maiuscolo grassetto):*

- *in riferimento alle modifiche proposte alla normativa della zona omogenea A - art. 45 - "DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1", dovrà essere aggiunta la seguente limitazione, in linea con l'art. 3 del d.m. 1444/68 che per le zone residenziali stabilisce un'incidenza della percentuale di superficie da destinare a servizi, sulla residenza, pari al 25% dell'intera volumetria (o edificio) ai fini del mantenimento della zona omogenea residenziale:*

*[...] In particolare negli edifici destinati alla residenza, **NELLA MISURA TOTALE DEL 25% CUMULATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI**, sono consentiti anche:*

- *gli studi professionali ~~e occupino una superficie non maggiore del 25% di quella totale dell'edificio;~~*
- *servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;*
- *esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, ~~limitatamente ai piani terreni,~~ purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; **tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.;***

*Negli edifici a destinazione direzionale e miste **NELLA MISURA TOTALE DEL 25% CUMULATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI**, sono consentiti, oltre alla residenza:*

- *~~al piano terreno~~ esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative; **tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.;***
- *agenzie di credito e di assicurazioni, ~~ai piani superiori~~ uffici privati e studi professionali;*

**RESTA FERMA L'ACQUISIZIONE PER LE SUDETTE DESTINAZIONI NON RESIDENZIALI DELLE AUTORIZZAZIONI, INTESE, CONCESSIONI, LICENZE, PARERI, NULLA OSTA E ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI IN MATERIA AMBIENTALE, OVE NECESSARI, NONCHÉ LA VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI DEL D.P.C.M. DEL 01/03/'91 (ZONIZZAZIONE ACUSTICA) E DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE OVE PRESENTE.**

- *in relazione alle modifiche introdotte all'art. 53 va stralciata la frase "Per queste zone sono consentite le stesse destinazioni d'uso delle zone B2" poiché non sufficientemente motivato dal Comune nella Relazione del dirigente; dovrà essere inoltre ripristinato il testo originale ed eliminata la frase "limitatamente alla fascia collinare" in quanto non sufficientemente motivato dal Comune nella Relazione del dirigente che non illustra con grafici e riferimenti puntuali la variante proposta;*
- *in riferimento all'art.54 non si condivide la possibilità di derogare all'altezza massima in quanto la modifica non consentirebbe il rispetto del profilo medio dei fabbricati esistenti;*
- *in relazione alle modifiche introdotte all'art. 67, al fine di rispettare le densità fondiari massime prescritte dal D.IM. 1444/1968 per le zone agricole di tipo "E", il seguente capoverso:*

*"il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo"*

*dovrà essere così integrato:*

**FERMO RESTANDO LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE PREVISTA DAL PRG VIGENTE, È CONSENTITO:**

**[.....]**

*il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.*

**IN ENTRAMBI I CASI IL CAMBIO DI DESTINAZIONE PUÒ ESSERE APPLICATO A QUEI MANUFATTI LEGITTIMAMENTE REALIZZATI ALLA DATA DEL 25/05/2018, DATA DI ADOZIONE DELLA VARIANTE ALLE NTA DEL PRG DA PARTE DEL COMMISSARIO AD ACTA, CON LA FINALITÀ DI "ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA" O "ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTO" A CONDIZIONE CHE A DETTI EDIFICI VENGA ASSERVITA UNA SUPERFICIE FONDIARIA TALE DA ESPRIMERE, APPLICANDO L'INDICE FONDIARIO DI 0,03 MC/MQ, LA VOLUMETRIA DA SOTTOPORRE A CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO RESIDENZIALE, SEMPRECHÉ DETTA SUPERFICIE FONDIARIA NON SIA STATA GIÀ ASSERVITA A TALE SCOPO E**

**L'AREA DI PERTINENZA DEI MANUFATTI RURALI DI CUI SOPRA NON ABBAIA GIÀ ESPRESSO DETTA VOLUMETRIA RESIDENZIALE.**

**NEL CASO IN CUI ALL'INTERNO DEL LOTTO DI PERTINENZA DELL'EDIFICIO RURALE SIA GIÀ PRESENTE UN EDIFICIO RESIDENZIALE, IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO ALLA CATEGORIA FUNZIONALE "RESIDENZIALE" È CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE SE GLI EDIFICI, RURALE/I E RESIDENZIALE, SIANO STATI REALIZZATI IN ADERENZA E SEMPRE NEL RISPETTO DELL'IFF DI 0,03 MC/MQ.**

**IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO È SEMPRE VIETATO NEL CASO DETTI IMMOBILI ESISTENTI, "RURALE/I" E "RESIDENZIALE", SIANO DISTINTI E SEPARATI.**

**FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 30 DEL D.P.R. N. 380/2001 SS.MM.II., NON È CONSENTITO IL FRAZIONAMENTO DEGLI IMMOBILI CHE ABBIANO SUBITO IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA "RURALI" IN "RESIDENZIALI" E DELLE RELATIVE AREE DI PERTINENZA. [...]**

- *in relazione all'osservazione n. 2, prot. n. 33375 del 2.8.2018, ed integrata con nota prot. n.37585 del 6/09/2018 a firma del Dirigente U.T.C., si ritiene che:*
  - a) *non risulta coerente, ai sensi dell'art. n. 16 della L.R. n. 56/80, con gli obiettivi e i criteri di impostazione della variante normativa al P.R.G. in quanto introduce ulteriore disposizione per interventi in zona agricola come previsti dalle N.T.A. del PPTR, in contrasto tra l'altro con la destinazione urbanistica, per la quale avrebbe dovuto scontare una nuova adozione con i relativi adempimenti in materia di VAS atteso che la registrazione si riferisce alla Deliberazione del Commissario ad acta n.44/2018 di adozione;*
  - b) *l'osservazione proposta dal responsabile dell'UTC non poteva essere sottoposta alle valutazioni tecniche dello stesso proponente nella doppia veste (prot. n. 39396 del 17.9.2018) in quanto in evidente conflitto d'interesse; di conseguenza l'esito di detta osservazione è tamquam non esset e quindi non può essere considerata per carenza di terzietà nella valutazione e non rispondente al dettato dell'art. n. 49 del D. Lgs n. 267/2000.*

**Per l'effetto bisogna stralciare:**

- **in coda "Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1" il periodo:**

**Sono consentite anche le destinazioni di cui alla LR 22/07/98, n.20 "Turismo rurale", nel rispetto delle seguenti disposizioni:**

- **Sono consentiti, immutata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche e artistiche dell'immobile, il consolidamento, il restauro e la**

ristrutturazione di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni e, in genere, antichi manufatti censiti nel catasto agricolo e urbano, rientranti nelle tutele di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale o suscettibili di essere assoggettati a dette tutele, al fine della trasformazione dell'immobile in strutture ricettive di cui alla legislazione statale e regionale vigente in materia.

- L'eventuale ampliamento, da effettuarsi esclusivamente mediante la realizzazione di volumi interrati, deve assicurare la conservazione e il recupero di manufatti sotterranei preesistenti quali ipogei, trappeti, cisterne, granai, cavità naturali, etc.
- Il progetto è approvato con deliberazione del consiglio comunale.
- Si applicano, in ogni caso, le disposizioni degli artt. 89 e seqq. delle Norme del PPTR.

- **in coda all'art. n. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI il periodo:**

"Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle Norme del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, nei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR sono "AMMISSIBILI" piani, progetti e interventi di:

1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;

- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;

- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;

- garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico."

"Inoltre, nei "territori costieri" in argomento sono "NON AMMISSIBILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 2 delle Norme del PPTR, e sono "AUSPICABILI" gli interventi di cui all'art. 45, punto 4 delle Norme del PPTR";

- **in coda all'art. n. 80 - VINCOLI DI SALVAGUARDIA E DI RISPETTO il periodo:**

"Nell'ambito dei "territori costieri" come definiti all'art. 41, punto 1, delle Norme del PPTR, ogni intervento soggetto a titolo abilitativo (PdC, SCIA, CILA, AEL), che interessi le aree o le costruzioni ricadenti in tale zona, deve rispettare le norme di cui all'art. 45 del PPTR."

*Inoltre, considerato che il PRG del Comune di Fasano non è adeguato al PPTR, si rileva che la disciplina del bene paesaggistico dei territori costieri potrà essere introdotta nelle NTA del PRG solo ai sensi del procedimento di cui all'art. n. 97 delle NTA del PPTR.*

*Nelle more dell'adeguamento obbligatorio ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs n. 42/2004, le previsioni del PPTR sono cogenti per il PRG e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente ivi contenute.*

*D'altra parte le NTA del PPTR non possono modificare la norma urbanistica dei Piani urbanistici; l'art.45 comma 3 delle NTA del PPTR infatti stabilisce quali sono gli interventi ammissibili "nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art.37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi".*

*Infatti la variante normativa introdotta, in coda all'art. n. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI, non risulta compatibile con la destinazione urbanistica in quanto prevede trasformazioni non coerenti con l'uso dei suoli.*

*In riferimento alle modifiche proposte alla normativa della zona omogenea A - art. 45 - "DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1", si evidenzia che l'inserimento della norma regionale di cui alla L.R. n. 20/98, relativa al turismo rurale, all'interno delle NTA del PRG, limitata solo alle destinazioni possibili e agli interventi consentiti, senza riportare le procedure che determinerebbero, nei casi previsti, variante urbanistica al PRG e pertanto assoggettabile al controllo regionale, di fatto elude quest'ultima procedura e quindi è in contrasto con la stessa L.R. n. 20/98.*

#### **Osservazioni pervenute nei termini**

Si evidenzia che l'osservazione n. 2, prot. n. 33375 del 2.8.2018, integrata con nota prot. n.37585 del 6/09/2018, a firma del Dirigente U.T.C., non poteva essere sottoposta alle valutazioni tecniche dello stesso proponente nella doppia veste (prot. n. 39396 del 17.9.2018), in quanto in conflitto d'interesse, di conseguenza detta osservazione è *tamquam non esset* per carenza di terzietà nella valutazione e non rispondente al dettato dell'art. n. 49 del D. Lgs n. 267/2000.

Per le altre osservazioni si condivide quanto controdedotto con Deliberazione del Commissario ad Acta.

***In conclusione si ritiene che la variante proposta alle NTA del PRG di Fasano possa essere approvata come testualmente riportata:***

#### "Art. 45 - DESTINAZIONI D'USO NELLE ZONE "A" E "A1"

*Nelle zone "A" e "A1" sono vietate le seguenti destinazioni:*

- *attrezzature commerciali tipo grandi magazzini e supermarket;*
- *depositi e magazzini di merce all'ingrosso;*
- *stazioni di rifornimento carburante;*
- *strutture direzionali del settore finanziario (istituti di credito e amministrativi, a eccezione di quelle esistenti alla data di adozione del P.R.G.).*

In particolare negli edifici destinati alla residenza, **NELLA MISURA TOTALE DEL 25% CUMULATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI**, sono consentiti anche:

- ~~gli studi professionali che occupino una superficie non maggiore del 25% di quella totale dell'edificio;~~
- servizi e associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;
- esercizi di commercio al dettaglio e piccole botteghe artigiane, ~~limitatamente ai piani terreni,~~ purché tali funzioni siano compatibili con le tipologie degli edifici; **tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.;**

Negli edifici a destinazione direzionale e miste **NELLA MISURA TOTALE DEL 25% CUMULATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI**, sono consentiti, oltre alla residenza:

- ~~al piano terreno~~ esercizi commerciali di dettaglio, ristoranti, bar e locali per attività ricreative; **tali destinazioni potranno essere consentite anche ai piani superiori degli edifici purché dotati di accesso indipendente e nel rispetto della L. 13/89 e s.m.i.;**
- agenzie di credito e di assicurazioni, ~~ai piani superiori~~ uffici privati e studi professionali;

**RESTA FERMA L'ACQUISIZIONE PER LE SUDETTE DESTINAZIONI NON RESIDENZIALI DELLE AUTORIZZAZIONI, INTESA, CONCESSIONI, LICENZE, PARERI, NULLA OSTA E ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI IN MATERIA AMBIENTALE, OVE NECESSARI, NONCHÉ LA VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI DEL D.P.C.M. DEL 01/03/'91 (ZONIZZAZIONE ACUSTICA) E DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE OVE PRESENTE.**

Negli edifici destinati ad attrezzature private d'interesse collettivo restano confermate le destinazioni miste ivi insediate prima dell'adozione del P.R.G.. I piani particolareggiati potranno modificare le SU relative a ciascuna funzione inserita ma non potrà consentire destinazioni d'uso differenti.

Nelle more di approvazione dei piani particolareggiati restano confermate le destinazioni d'uso esistenti prima dell'adozione del P.R.G..

In particolare, nelle masserie e nelle ville e case padronali di valore storico-ambientale individuate con apposita simbologia nelle tavole di Piano sono consentite anche destinazioni a strutture ricettive legate all'esercizio dell'agriturismo, nel rispetto delle tipologie esistenti e dell'ambiente naturale circostante.

#### Art. 46 - TIPI DI INTERVENTO CONSENTITI NELLE ZONE "A" E "A1"

Nella zona A di Fasano e nelle zone A1 di Savelletri, Torre Canne e Forcatella, i P.P. preciseranno i tipi di interventi consentiti per ogni edificio o unità immobiliare tra i seguenti tipi di interventi così come definiti all'art. 2 del R.E.:

- intervento di manutenzione ordinaria;
- intervento di manutenzione straordinaria;
- intervento di restauro e risanamento conservativo;
- intervento di risanamento igienico-edilizio;
- intervento di ristrutturazione edilizia;
- intervento di ricostruzione.

Nella zona sottoposta a vincoli speciali nel centro storico di Fasano, individuata con apposito simbolo grafico nella tavola di P.R.G., sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, **di ristrutturazione edilizia limitatamente al cambio di destinazione d'uso**, definiti secondo l'art. 31 della legge 5/8/1978 n. 457, punti a), b) e c) l'art. 3 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.P.R. 380/01 e s.m.i..

Per gli edifici di particolare interesse architettonico, storico e/o ambientale, individuati con apposito simbolo grafico nelle tavole di P.R.G. sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, pur ammettendo destinazioni diverse dall'originaria, escluse quelle esplicitamente vietate dal precedente art. 44. Per tali edifici sussiste l'obbligo di mantenere inalterate le facciate sia esterne che interne, i cortili, gli androni, i loggiati, le coperture, l'ubicazione delle scale, la sagomatura e la volumetria degli ambienti interni che hanno particolare interesse sia per la singolarità formale sia per la presenza di affreschi e di decorazioni di pregio.

Poiché la loro sussistenza ha testimonianza di valori culturali locali e interessa l'intera collettività saranno vietate sulle facciate sia interne che esterne verande, pensiline, nuovi balconi ecc. che modifichino l'aspetto

formale dell'edificio, nonché tinteggiature prodotte dall'industria chimica e rivestimenti prodotti dall'industria ceramica.

Non saranno ammesse sostituzioni di elementi di completamento, come infissi, intonaci, inferriate, ecc. con altri non in uso nella tradizione locale.

Saranno altresì vietate le vetrine e le esposizioni, insegne luminose e pubblicitarie, anche del tipo a bandiera, e qualunque altro richiamo pubblicitario che fuoriesca dallo stretto ambito del fornice di ingresso. Potranno essere tollerate solo le tende da sole che non compromettano comunque l'integrale lettura formale della fronte dell'edificio.

La domanda di concessione dovrà essere accompagnata da esauriente relazione descrittiva dei particolari esecutivi.

Il P.R.G. qualifica come beni culturali di valore ambientale i giardini esistenti ai margini o all'interno degli isolati vincolandone il loro uso e prescrivendo per essi il mantenimento delle essenze arboree esistenti; il loro incremento potrà avvenire esclusivamente con essenze indigene o naturalizzate da lungo tempo nel nostro paesaggio, onde favorire il mantenimento degli equilibri naturali.

Gli interventi su edifici sottoposti a vincolo ai sensi della legge 1/6/39, n. 1089, devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza.

Gli interventi sugli edifici eventualmente proposti a vincolo dai P.P. devono conseguire il preventivo nullaosta della competente Soprintendenza ad eccezione della manutenzione ordinaria che deve comunque conseguire il parere favorevole della Commissione Urbanistico-Edilizia.

L'intervento di demolizione con o senza ricostruzione con la sistemazione delle aree risultanti a verde pubblico o verde privato o spazi di cortili è subordinato alla redazione del Piano Particolareggiato giacché l'intervento in argomento è finalizzato a riqualificare le residenze o a realizzare servizi e attrezzature pubbliche.

I Piani Particolareggiati dovranno prevedere anche la sistemazione delle aree scoperte e libere.

In particolare, nel centro storico di Fasano, è prescritto:

- il mantenimento o il ripristino delle pavimentazioni tradizionali in "basolato" di pietra calcarea negli androni, nelle corti e nei cortili degli edifici.

Nel centro storico di Fasano e nei nuclei d'interesse ambientale di Savelletri e Torre Canne sono prescritti:

- la sistemazione del verde nelle aree libere o di pertinenza degli edifici pubblici e privati;
- il divieto di qualsiasi costruzione entro e fuori terra anche a carattere precario nelle aree libere.

Sino all'approvazione dei Piani Particolareggiati e di Recupero nelle zone A sono consentiti, a mente della L.R. n.66/1979, solo gli interventi oggetto di concessione gratuita o autorizzazione, ai sensi delle leggi 10/77, 457/78 e 94/82.

Per le masserie, le ville e le case padronali tipizzate come zone "A", sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché di risanamento igienico-edilizio che comunque non comportino aumento di superficie utile e trasformazione delle tipologie originarie, nel rispetto dell'aspetto architettonico consolidato, nonché nei sistemi di recinzione (cinte murarie, muri a secco, torrette angolari e così via) e delle pertinenze storiche destinate alla produzione agricola e zootecnica.

Non sono ammesse nuove costruzioni a distanza inferiore a 30 m. dal perimetro dell'edificio. Nell'ambito di tale immediato intorno non è consentito altresì l'abbattimento degli alberi esistenti e la rimozione di pareti a secco ed altri elementi che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio agrario.

#### Art. 53 - ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO A BASSA DENSITÀ, ZONE OMOGENEE DI TIPO "B4" - "B5"

Vigono per queste zone le stesse norme previste per le zone di tipo "B2" ad eccezione degli indici e parametri, che risultano i seguenti sia per gli interventi di ricostruzione, sia per gli interventi di nuova costruzione sui lotti inediti e di ampliamento di costruzioni esistenti per le "B4":

Iff =	1,0 mc/mq
Rc =	0,40 mq/mq
Uf =	0,5 mq/mq
H max =	7,50 m
NP =	1 + PT.

Per le "B5":

Superficie minima del lotto edificabile: sm = 2.500 mq

Indice di fabbricabilità fondiaria: Iff = 0,10 mc/mq con utilizzo di tipologie esclusivamente unifamiliari

Altezza massima:  $H_{max} = 4,50 \text{ m}$   
Numero dei piani:  $NP = PT$

**~~Per queste zone sono consentite le stesse destinazioni d'uso delle zone B2.~~**

Nelle zone B5, il rilascio della concessione edilizia è subordinato a una verifica della viabilità di accesso ai lotti già edificati e a quelli per i quali si richiede la concessione, da effettuarsi a opera del richiedente la concessione. Pertanto, la cartografia d'inquadramento dell'intervento per il quale si richiede la concessione dovrà essere riferita all'intera maglia di P.R.G. e dovrà essere aggiornata alla data della richiesta.

Gli interventi edilizi ~~limitatamente alla fascia collinare~~ **NELLE ZONE RIMANENTI** restano subordinati alla redazione e approvazione nelle forme di legge di piani di recupero di iniziativa pubblica o privata per comparti delimitati da viabilità pubblica e con l'obbligo di censire le ville storiche.

Art. 54 - NORME PARTICOLARI PER LE ZONE B1, B2, B3, B4 e B5 - SOPRAELEVAZIONI E DISTACCHI

Nelle zone classificate nelle tavole di P.R.G. come B1, B2, B3, B4 sono ammesse le sopraelevazioni di Piano terreno con realizzazione del solo primo piano.

Il volume preesistente al piano terreno viene conteggiato convenzionalmente con altezza virtuale di mt 3,20; in ogni caso l'indice di fabbricabilità fondiaria riferito al totale non deve essere superiore a 6 mc/mq.

La superficie lorda della sopraelevazione deve essere contenuta entro il perimetro della superficie coperta del piano terreno.

Tutte le destinazioni delle sopraelevazioni devono essere esclusivamente residenziali.

L'altezza massima consentita è quella riportata negli articoli precedenti e dovrà comunque rispettare il profilo medio dei fabbricati esistenti. ~~Qualora l'altezza del piano terreno sia tale da non consentire la sopraelevazione nel rispetto dell'altezza max prevista per ciascuna zona omogenea, è consentito derogare a tale limitazione nella misura strettamente necessaria alla realizzazione del primo piano con la minima altezza utile abitabile.~~

E' consentita la costruzione lungo i confini di proprietà qualora il sottostante piano terreno risulti già costruito in aderenza ai fabbricati confinanti.

Per tutte le costruzioni nelle zone B1, B2 e B3, che comportano il rilascio di singola concessione, la norma di cui al punto 2 dell'art. 9 del D.M. 2/4/68 n. 1444 (distanze tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti) va applicata solo compatibilmente con lo stato di fatto costituito, sia dalla viabilità esistente, sia dai distacchi esistenti, e ciò in considerazione che l'esistente rappresenta "di fatto" un piano particolareggiato esecutivo (rif. circ. della Regione Puglia prot. n. 344 del 4/5/972). In ogni caso le distanze tra fabbricati non possono essere inferiori a quelle stabilite dal Codice Civile.

Nei cortili delle zone B1, B2, B3, B4 e B5, la distanza minima tra pareti finestrate dello stesso edificio o di edifici confinanti è di mt 8,00.

Nelle chiostrine, detta distanza è ridotta a mt 3,00. In entrambi i casi la concessione sarà subordinata alla stipula, tra le parti interessate, di uno specifico impegno di inedificabilità da trascrivere nei registri immobiliari.

Le distanze tra i fabbricati sono ridotte a zero se trattasi di pareti non finestrate ed in corrispondenza delle strade, dove dovrà essere assicurato l'allineamento con gli edifici preesistenti.

Il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato altresì alla corresponsione, nell'ambito degli oneri di cui alla L.S. 10/77, del costo di acquisizione, a valore di mercato, delle aree per standards urbanistici, nella misura di 18 mq/ab., correlate al carico insediativo richiesto e da valutarsi nella misura convenzionale di 100 mc/ab.

Art. 67 - ZONE AGRICOLE - PRESCRIZIONI GENERALI

Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della attività e produzione agricola.

Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico.

Gli interventi in tali zone devono essere coordinati in piani di sviluppo o di ristrutturazione agricola e le relative concessioni o autorizzazioni possono essere rilasciate quanto gli interventi risultino conformi alle previsioni di piani zionali o, in loro assenza, abbiano conseguito certificazione di idoneità tecnica produttiva dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in analogia a quanto prescritto dall'art. 9 della L.R. 6/79 e successive modificazioni.

Il rilascio di concessione nelle zone agricole è inoltre subordinata alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari, del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti, computati ai fini

dell'applicazione degli indici, e dell'impegno di rispettare la destinazione d'uso stabilita nella concessione, così come specificato al successivo articolo 70.

La concessione è altresì subordinata all'obbligo di eseguire le opere per il trattamento e smaltimento dei rifiuti domestici o di eventuali allevamenti.

Ai fini del calcolo degli indici prescritti per gli interventi nelle zone agricole, di cui ai successivi articoli, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.

Nel frazionamento anche funzionale del terreno agricolo non sono consentite delimitazioni con strutture murarie o stabili, ad eccezione dei muretti a secco quando richiesti per comprovate e giustificate necessità di conduzione.

Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo.

In rapporto ai caratteri della morfologia e dell'ambiente naturale gli interventi nelle zone agricole sono disciplinati secondo le classificazioni riportate nei successivi articoli.

Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli.

In queste zone il P.R.G. si attua mediante intervento diretto. Le concessioni possono essere ottenute, in base alle prescrizioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari o mezzadri che, ai sensi delle vigenti leggi, hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere oggetto della concessione.

Sono consentiti gli interventi di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile (Su) esclusivamente per l'installazione di servizi igienici e tecnologici.

#### **FERMO RESTANDO LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE IMPOSTA DAL PRG VIGENTE È CONSENTITO:**

- il cambio di destinazione d'uso residenziale, limitatamente ad immobili legittimamente realizzati con destinazione non residenziale accessoria e pertinenziale delle residenze esistenti, dunque rientranti nella stessa categoria funzionale "residenziale" come definita all'art. 23-ter del DPR 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017;
- il cambio di destinazione d'uso dalla categoria funzionale "rurale" alla categoria funzionale "residenziale", come definite all'art. 23-ter del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e all'art. 4 della LR 48/2017, a titolo gratuito e a titolo oneroso secondo la normativa regionale e nazionale di riferimento e comunque sempre in funzione della conduzione dell'attività agricola, da accertare sulla scorta della documentazione prescritta nel presente articolo.

**IN ENTRAMBI I CASI IL CAMBIO DI DESTINAZIONE PUÒ ESSERE APPLICATO A QUEI MANUFATTI LEGITTIMAMENTE REALIZZATI ALLA DATA DEL 25/05/2018, DATA DI ADOZIONE DELLA VARIANTE ALLE NTA DEL PRG DA PARTE DEL COMMISSARIO AD ACTA, CON LA FINALITÀ DI "ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA" O "ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTO" A CONDIZIONE CHE A DETTI EDIFICI VENGA ASSERVITA UNA SUPERFICIE FONDIARIA TALE DA ESPRIMERE, APPLICANDO L'INDICE FONDIARIO DI 0,03 MC/MQ, LA VOLUMETRIA DA SOTTOPORRE A CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO RESIDENZIALE, SEMPRECHÉ DETTA SUPERFICIE FONDIARIA NON SIA STATA GIÀ ASSERVITA A TALE SCOPO E L'AREA DI PERTINENZA DEI MANUFATTI RURALI DI CUI SOPRA NON ABBIA GIÀ ESPRESSO DETTA VOLUMETRIA RESIDENZIALE.**

**NEL CASO IN CUI ALL'INTERNO DEL LOTTO DI PERTINENZA DELL'EDIFICIO RURALE SIA GIÀ PRESENTE UN EDIFICIO RESIDENZIALE, IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO ALLA CATEGORIA FUNZIONALE "RESIDENZIALE" È CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE SE GLI EDIFICI, RURALE/I E RESIDENZIALE, SIANO STATI REALIZZATI IN ADERENZA E SEMPRE NEL RISPETTO DELL'IFF DI 0,03 MC/MQ.**

**IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO È SEMPRE VIETATO NEL CASO DETTI IMMOBILI ESISTENTI, "RURALE/I" E "RESIDENZIALE", SIANO DISTINTI E SEPARATI.**

**FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 30 DEL D.P.R. N. 380/2001 SS.MM.II., NON È CONSENTITO IL FRAZIONAMENTO DEGLI IMMOBILI CHE ABBIANO SUBITO IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA "RURALI" IN "RESIDENZIALI" E DELLE RELATIVE AREE DI PERTINENZA.**

**In entrambi i casi, qualora il richiedente non possieda i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo e l'istanza non sia munita della relativa certificazione, il permesso di costruire è a titolo oneroso.**

*Per la residenza al servizio dell'attività agricola, nel rispetto degli indici e parametri delle norme relative alla specifica zona agricola, il permesso di costruire è a titolo gratuito qualora le caratteristiche della residenza rispettino le norme in materia di edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 9 della LR 6/1979; in caso contrario l'incidenza degli oneri di urbanizzazione deve essere calcolata su tutta la superficie dell'abitazione. Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente.*

#### **Art. 86 – INTERVENTI CONSENTITI SUGLI EDIFICI ESISTENTI**

*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in qualunque zona del P.R.G., laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, sono consentiti:*

- *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;*
- *interventi di restauro e risanamento conservativo;*
- *interventi di ristrutturazione edilizia;*

*come definiti dall'art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.,*

*ad eccezione, nel caso di edifici esistenti non compatibili con le previsioni del P.R.G., della demolizione e successiva ricostruzione non giustificata da obiettivi ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, a sensi dell'art. 3-bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i..*

*Per gli edifici esistenti e legittimamente realizzati, ricadenti in "Zone pubbliche e di interesse generale", come definiti e disciplinati dal Capitolo VIII delle presenti NTA, laddove non diversamente previsto dalle norme specifiche della zona relativa, e in tutte quelle zone omogenee del P.R.G. da attuarsi mediante strumenti attuativi preventivi (piani particolareggiati, piani di lottizzazione convenzionata, piani di recupero, P.I.P.), gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra, qualora comportino demolizione e ricostruzione sempre che sia giustificata da obiettivi ed improrogabili ragioni di ordine statico o igienico sanitario, dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *mantenimento della collocazione planimetrica dell'edificio preesistente;*
- *mantenimento del volume preesistente;*
- *mantenimento della superficie utile preesistente.*

*In tutti i casi, resta ferma la destinazione d'uso legittima preesistente degli edifici oggetto d'intervento.*

*Sono fatte salve le deroghe previste da norme speciali espressamente rivenienti dalla legislazione statale e regionale vigente".*

Per quel che riguarda gli aspetti relativi all'acquisizione del parere di compatibilità geomorfologica, ex art.89 del D.P.R. 380/2001, la Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia con nota prot. n.10959 del 10/07/2018 ha evidenziato quanto segue: *"Considerato che la variante in esame non prevede alcun incremento degli indici di fabbricabilità e incremento di n° di piani rispetto a quelli già consentiti, non comportando ai fini della compatibilità sismica e geomorfologica aumenti di criticità, quest'Ufficio ritiene di non esprimere parere in merito".*

#### **B. ASPETTI AMBIENTALI**

In relazione agli aspetti ambientali si evidenzia che il Comune di Fasano valutata la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VAS o di assoggettabilità a VAS di cui all'art.7.2, lett. a) VIII del R.R. 18/2013, in data 22/06/2018 ha effettuato la registrazione, regolarmente conclusasi.

Con nota prot. 7718 del 16/07/2018 il Servizio VAS della Sezione Ecologia della Regione Puglia ha comunicato la conclusione della procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. 18/2013 per la variante oggetto d'esame.

### ***Rilievi regionali***

***In riferimento agli adempimenti in materia di VAS si rappresenta che la procedura di registrazione ha riguardato esclusivamente la variante al vigente PRG adottata con Deliberazione del Commissario ad Acta n.44 del 25/05/2018. A seguito dell'accoglimento della osservazione n. 2 prot.n.33375 del 2/08/2018, così come integrata con nota prot. n.37585 del 6/09/2018, sono state introdotte ulteriori disposizioni, accolte con Deliberazione del Commissario ad Acta n.65 del 4/10/2018, che avrebbero dovuto scontare gli adempimenti in materia ambientale ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.***

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie di cui ai punti A e B, qui in toto condivise, si propone alla Giunta di approvare la proposta di variante al PRG, adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 65 del 4/10/2018."""

***Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).***

### ***Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.:***

***La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.***

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**D E L I B E R A**

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata e che qui, per economia espositiva, si intende trascritta e facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **DI APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, la variante adottata dal Comune di Fasano con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 65/2018 con le specificazioni di cui alla lett. A) della relazione che, per economia espositiva, si intendono integralmente riportate;
- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Fasano;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1552

**P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.1 “Interventi per l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”. Realizzazione di centri comunali di raccolta rifiuti differenziati. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, Giovanni Francesco STEA, d’intesa con l’Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell’istruttoria svolta dai competenti uffici e convalidata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche Giovanni Scannicchio di concerto, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Pasquale Orlando, riferisce quanto segue.

**VISTI:**

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l’efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell’art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione, pubblicato sulla GUUE del 22/03/2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 del 28 luglio 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 del 22 settembre 2014 del Commissione, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni tra beneficiari e autorità di

gestione, autorità di certificazione, autorità audit e organismi intermedi pubblicato nella GUUE L286 del 30 novembre 2014;

- la Decisione di esecuzione della Commissione n. COI 2014IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 7150 finale del 23 ottobre 2018;
- la Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti;
- la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- la legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii.;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28/12/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- il Decreto Interministeriale n. 406 del 28 aprile 1998 "Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti";
- il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- il Decreto Legislativo, n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell' 08 aprile 2008 recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata, successivamente modificato con Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 maggio 2009;
- la Deliberazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 20 del 20 luglio 2009 recante i "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta rifiuti";
- il Decreto ministeriale 13 febbraio 2014, recante "Criteri ambientali minimi per «Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani» e «Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro»" e, specificatamente, l'Allegato 1 dello stesso;
- il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Il Decreto legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 che approva il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

- la Legge Regionale n.7 del 4 febbraio 1997 “Norme in materia di organizzazione dell’amministrazione regionale”;
- la Legge Regionale n. 15 dell’23 novembre 2005 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- la Legge Regionale n. 23 dell’01 agosto 2006 “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l’introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”;
- il Regolamento Regionale n. 13 del 22 agosto 2006 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- il Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 645 del 23 aprile 2009 contenente “Linee Guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 959 del 13 maggio 2013 “Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1526 del 24 luglio 2014 contenente l’Approvazione Piano d’Azione Regionale per gli Acquisti Verdi ai sensi della Legge Regionale 01 agosto 2006, n. 23;
- la Deliberazione n. 2029 del 15 novembre 2018, con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018.
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 26 aprile 2016 relativa alla presa d’atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ai sensi dell’art. 110 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2063 del 21 dicembre 2016, avente ad oggetto “Adempimenti ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali. Designazione dei Responsabili del Trattamento di dati personali in base al nuovo modello organizzativo MAIA”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento “Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni”;
- la Determina Dirigenziale n. 39 del 21 giugno 2017 della Sezione Programmazione Unitaria che adotta il Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si. Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e successivi atti di approvazione delle modifiche ed integrazioni allo stesso;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 794 del 15 maggio 2018 concernente il “Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 Protezione delle persone sicche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali da e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) - Variazione di bilancio. Nomina del Responsabile della Protezione dei dati”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 909 del 29 maggio 2018, avente ad oggetto “RGPD 2016/679. Conferma nomina del Responsabili del trattamento dei dati anche ai sensi del Part. 28 del RGPD e istituzione del Registro deile attività di trattamento, in attuazione del Part. 30 del RGPD”.

**PREMESSO** che:

- il POR Puglia 2014 - 2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo dei territori, incidendo sui fattori di contesto per rafforzarne la competitività;
- il POR Puglia 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari, tra cui l’Asse VI - “Tutela dell’Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” che sostiene, tra l’altro, interventi mirati alla tutela ambientale anche con riferimento alle tematiche che riguardano la gestione del ciclo dei rifiuti, stabilendo in tal senso obiettivi e priorità coerentemente con le linee direttive, nonché le finalità del vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) che definisce le modalità

- organizzative, normative, di programmazione e pianificazione al fine di garantire la gestione dei rifiuti in condizioni di sicurezza e nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il predetto Asse VI si declina, a sua volta, in sei priorità di investimento, tra cui vi è la 6.a) “Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell’Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi”;
  - tale priorità d’investimento viene perseguita attraverso l’Azione 6.1 denominata “Interventi per l’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”, il cui indirizzo strategico intende prioritariamente incentivare modelli e strumenti con l’obiettivo di aumentare le percentuali di raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti e il recupero della frazione organica;
  - all’interno della predetta Azione 6.1, sono riscontrabili, tra le altre, le seguenti attività:
    - realizzazione delle azioni previste nei piani di prevenzione e promozione della diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità;
    - realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata e di un’adeguata rete di centri di raccolta;

**DATO ATTO** che:

- sui territori della Regione Puglia è fortemente avvertita e rappresentata l’esigenza di assicurare un intervento funzionale a rafforzare l’organizzazione di un diffuso modello operativo per la raccolta dei rifiuti differenziati;
- la Regione Puglia, persegue gli obiettivi di sostenibilità ambientale in materia di rifiuti e adotta misure finalizzate alla protezione dell’ambiente e della salute umana, attraverso azioni che, prevenendo e/o limitando gli impatti negativi generati dalla gestione dei rifiuti, realizzano l’efficientamento dei servizi;

**CONSIDERATO** che

- l’approccio strategico della Regione Puglia, in coerenza con la Direttiva 2008/98/CE e con il vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU), è favorire lo sviluppo di migliori modelli e strumenti atti a sostenere l’aumento delle percentuali di raccolta differenziata, attraverso attività di riorganizzazione del servizio di raccolta, nonché di prevenzione e di riduzione della produzione dei rifiuti, al fine di limitare drasticamente le quantità di scarti da avviare allo smaltimento in discarica;
- ai sensi dell’art. 180 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., presso i centri comunali di raccolta possono essere individuati anche appositi spazi per l’esposizione temporanea finalizzata allo scambio tra privati di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo, il singolo intervento potrà comprendere anche la realizzazione di “aree dedicate alla prevenzione della produzione dei rifiuti”;
- l’obiettivo, in continuità con l’azione di completamento della rete regionale dei centri comunali di raccolta, già avviata dall’Amministrazione regionale, è promuovere interventi finalizzati alla realizzazione ovvero all’ampliamento e/o all’adeguamento di centri comunali di raccolta differenziata dei rifiuti, eventualmente integrati con aree dedicate alla prevenzione della produzione di rifiuti;
- i centri comunali di raccolta, in un’ottica di “sistema integrato” di prevenzione e gestione dei rifiuti, assolvono la funzione di ampliare la gamma dei servizi offerti (raccolta sfalci di potatura, inert, tessili, olio alimentare, ecc.), consentendo il conferimento di frazioni che l’utenza non riesce a conferire attraverso il servizio di raccolta domiciliare, (es. carta e cartone, plastica, ecc..) unitamente ad altre frazioni che non sono oggetto di raccolta specifica (es. rifiuti pericolosi di origine domestica derivanti da produzione estemporanee, ecc..) o che sono oggetto di altre tipologie di servizi di raccolta (es. RAEE e ingombranti), contribuendo contestualmente al processo di educazione al “riuso” di oggetti che possono essere scambiati, senza fini di lucro, tra privati.
- con la DGR n. 1344 dell’8 agosto 2017 sono state programmate risorse per complessivi € 30.000.000,00 a valere sul POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.1 e approvato lo schema di Avviso pubblico per la realizzazione di centri comunali e/o intercomunali di raccolta rifiuti differenziati;
- con la determinazione dirigenziale n. 226 del 26 settembre 2017 è stato pubblicato l’Avviso rivolto a tutti i Comuni della Regione per la realizzazione di centri comunali e/o intercomunali di raccolta rifiuti

- differenziati e disposta una obbligazione non perfezionata di accertamento entrate e prenotazione di obbligazione di spesa a cui sono seguiti impegni di spesa per € 18.233.749,70;
- con la DGR n. 284 del 15 febbraio 2019 - Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata re-iscritto in bilancio l'importo complessivo di € 11.766.250,30 per perfezionare obbligazioni nel corrente esercizio con esigibilità nel bilancio annuale e triennale 2019-2021 delle proposte progettuali pervenute nei termini previsti dall'Avviso pubblico di cui alla D.D. n. 226 del 26 settembre 2017;
  - con la determinazione dirigenziale n. 45 del 7 marzo 2019 è stata disposta una obbligazione non perfezionata di accertamento entrate e prenotazione di obbligazione di spesa a copertura delle spese relative all'Avviso disposto dalla D.D. n. 226 del 26 settembre 2017 a cui sono seguiti impegni di spesa per € 3.300.000,00;
  - occorre cancellare la prenotazione di obbligazione di spesa per un importo di € 8.466.250,30 dalla DGR n. 284 del 15 febbraio 2019, come quota non impegnata per la realizzazione dei centri comunali e/o intercomunali di raccolta rifiuti differenziati a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione dell'Avviso pubblico di cui alla D.D. n. 226/2017;

**RILEVATO:**

- che risulta assolutamente strategico per il territorio definire ulteriori strumenti finalizzati alla concessione di contributi per la realizzazione di centri comunali per la raccolta di rifiuti differenziati;

**RITENUTO**

- di dover riprogrammare risorse per complessivi € 16.000.000,00 a valere sul POR Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani";
- tale disponibilità potrà essere eventualmente integrata, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse derivanti da riprogrammazioni finanziarie;
- di dover stabilire che l'individuazione delle proposte progettuali avvenga con procedura a "sportello" disciplinata da apposito Avviso pubblico rivolto a tutti i Comuni della regione Puglia;
- di dover stabilire che i Comuni possano presentare proposta progettuale per la realizzazione di una delle seguenti tipologie di intervento:
  - TIPOLOGIA A: € 380.000,00 per la realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta differenziata di rifiuti;
  - TIPOLOGIA B: € 230.000,00 per l'ampliamento e/o adeguamento normativo di un centro comunale di raccolta differenziata di rifiuti esistente.

Nel caso in cui al centro comunale di raccolta oggetto della proposta progettuale sia integrata un'area dedicata alla prevenzione della produzione dei rifiuti, sarà attribuibile un ulteriore contributo nella misura massima di € 70.000,00 a copertura delle spese ammissibili;

- di dover stabilire che nella valutazione delle proposte ritenute ammissibili, in conformità ai criteri di selezione delle operazioni relativi al POR Puglia 2014/2020 si tenga conto, tra l'altro, dei seguenti criteri:

Ammissibilità sostanziale:

- coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR Puglia 2014/2020 (generale);
- conformità alle regole comunitarie e nazionali in tema di appalti e di aiuti di Stato (generale);
- rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità (generale);
- rispetto del principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile (generale);
- conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore nonché alla pianificazione regionale (specifico della Azione 6.1);

Valutazione:

- cantierabilità tecnico-amministrativa;
- qualità progettuale;
- minimizzazione dell'impatto delle realizzazioni sulle matrici ambientali/risorse naturali;

**DATO ATTO** che:

- il 16 aprile 2019 e il 6 maggio 2019 si sono tenuti incontri con il Partenariato convocato dall'Autorità di Gestione al fine di esaminare i contenuti della proposta di Avviso pubblico;
- la proposta di Avviso è stata sottoposta all'Autorità di Gestione e all'Autorità Ambientale per la condivisione dei contenuti;
- la proposta di Avviso è stata sottoposta alle Pari opportunità per il parere di competenza;

**VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

**RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

**VISTA:**

- la LR 29/12/2018, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021
- la DGR n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, co. 10 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii..

**CONSIDERATO CHE** la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza-pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 846 della L. n. 145/2018.

Si propone alla Giunta regionale:

- la cancellazione della prenotazione di obbligazione di spesa per un importo di € 8.466.250,30 dalla DGR n. 284 del 15 febbraio 2019, come quota non impegnata per la realizzazione dei centri comunali e/o intercomunali di raccolta rifiuti differenziati a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione dell'Avviso pubblico di cui alla D.D. n. 226/2017;
- la programmazione di risorse per complessivi € 16.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani", così ripartiti :

<b>Titolo intervento</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Importo finanziamento</b>
Realizzazione di centri comunali di raccolta rifiuti differenziati	Comuni	€ 16.000.000,00

- la variazione in termini di competenza e cassa ai bilanci di previsione 2019 e 2020, nonché al bilancio pluriennale 2019-2021, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- l'individuazione delle proposte progettuali attraverso apposito Avviso pubblico rivolto a tutti i Comuni della regione Puglia, da strutturare sulla base delle specifiche rappresentate in narrativa;

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Disporre la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2019, nonché pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

**BILANCIO VINCOLATO****Riduzione prenotazione di spesa e accertamento, giusta AD. 090/2019/45**

3519000474	U1161610	582.458,82
3519000475	U1162610	494.001,18
3520000111	U1161610	4.274.264,88
3520000112	U1162610	2.991.985,42
6019004854	E4339010	582.458,82
6019004855	E4339020	494.001,18
6020001424	E4339010	4.274.264,88
6020001425	E4339020	2.991.985,42

• **Parte I^ ENTRATA****Variazione in aumento iscrizione in competenza e cassa:**

Si dispone la variazione al bilancio con il relativo stanziamento sul bilancio regionale delle maggiori entrate rispetto a quelle già disposte con D.G.R. n.737/2015 e ss.mm.ii., nel rispetto delle quote di cofinanziamento secondo un ammontare proporzionale che mantenga nell'ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale

CRA	62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO			
	06 SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA			
Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento	
			Competenza e cassa	competenza
			e.f. 2019	e.f. 2020
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	+ 1.941.060,02	+ 2.490.441,00
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	+ 1.358.940,00	+ 1.743.308,70
<b>totale</b>			<b>3.300.000,02</b>	<b>4.233.749,70</b>

Titolo giuridico: Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

• **Parte II^ Spesa**

## ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2019	E.F. 2020
62.06	1161610	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.1 - INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.	9.9.2	U.2.03.01.02.000	+ 1.941.060,02	+ 2.490.441,00

		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE				
620.6	1162610	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.1 - INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	9.9.2	U.2.03.01.02.000		
					+	+
					1.358.940,00	1.743.308,70
totale					<b>3.300.000,02</b>	<b>4.233.749,70</b>

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 16.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata negli e.f. 2019 e 2020 mediante accertamento e impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, in qualità di Responsabile dell'Azione 6.1 del POR Puglia 2014-2020 giusta DGR 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011, secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

#### capitoli entrata

**4339010** "TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR" per € 16.176.470,58

E.F. 2019 € 2.647.058,82

E.F. 2020 € 6.764.705,88

**4339020** "TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR

E.F. 2019 €1.852.941,18

E.F. 2020 € 4.735.294,12

#### Capitoli spesa

**1161610** "POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 6.1 - INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.

QUOTA UE" per €

E.F. 2019 € 2.647.058,82

E.F. 2020 € 6.764.705,88

**1162610** "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.1 - INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.

QUOTA STATO" per €

E.F. 2019 €1.852.941,18

E.F. 2020 €4.735.294,12

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sul capitolo di spesa 1147050, coerente con l'Azione 6.1 del POR Puglia 2014-2020.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile, dal dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dal dirigente della Sezione "Programmazione Unitaria" quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore Qualità dell'Ambiente che qui s'intende integralmente riportata;
- di cancellare la prenotazione di obbligazione di spesa per un importo di € 8.466.250,30 dalla DGR n. 284 del 15 febbraio 2019, come quota non impegnata per la realizzazione dei centri comunali e/o intercomunali di raccolta rifiuti differenziati a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione dell'Avviso pubblico di cui alla D.D. n. 226/2017;
- di programmare risorse per complessivi € 16.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.1 "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani", così ripartiti:

<b>Titolo intervento</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Importo finanziamento</b>
Realizzazione di centri comunali di raccolta rifiuti differenziati	Comuni	€ 16.000.000,00

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di stabilire che l'individuazione delle proposte progettuali avvenga attraverso apposito Avviso pubblico rivolto a tutti i Comuni della regione Puglia, da strutturare sulla base delle specifiche rappresentate in narrativa;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
  - ad apportare, in fase di adozione dell'Avviso pubblico, eventuali integrazioni non sostanziali che si rendessero necessari ai criteri di cui al presente provvedimento;
  - ad operare sui capitoli di entrata 4339010- 4339020 e di spesa 1161610-1162610 di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo corrispondente ad **€ 16.000.000,00** a valere sull'Azione 6.1 del POR Puglia 2014-2020;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche:
  - l'approvazione ed adozione dell'Avviso pubblico;
  - la selezione ed attuazione degli interventi e l'adozione degli atti connessi e consequenziali, tra cui l'adozione di apposito schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti beneficiari;
  - la sottoscrizione dei Disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia ed i Soggetti beneficiari;
- di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2019/00000

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>					
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente				
Programma	9					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.300.000,02 3.300.000,02	
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.300.000,02 3.300.000,02	
TOTALE MISSIONE	9	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.300.000,02 3.300.000,02	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.300.000,02 3.300.000,02	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.300.000,02 3.300.000,02	

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.300.000,02 3.300.000,02	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.300.000,02 3.300.000,02	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.300.000,02 3.300.000,02	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	3.300.000,02 3.300.000,02	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1553

**Dec. del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consum, la Vigil. e la Normativa Tecnica del 17 giugno 2019. Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti Regionali, di cui all'articolo 2 del D.M. 12 febbraio 2019. Variaz. di Bil. di previsione 2019 e pluriennale 2019/2021, doc. tecnico di accompagnamento al bilancio gestionale approvato con DGR 95 del 22.01.2019.**

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Camere di Commercio e Iniziative a favore dei Consumatori" competente e confermata dalla Dirigente della *Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali*, riferisce quanto segue il Presidente:

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018 n. 8916 - Ripartizione del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie per **€. 672.098,00**, per la realizzazione di progetti in favore dei consumatori e degli utenti.

Il Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica, con Decreto del 17 giugno 2019, ha dettato le modalità di attuazione dei programmi.

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009.

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 del (legge di stabilità regionale 2019).

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021.

Visto l'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118/2011 come integrato dal D.lgs. agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

Si rende necessario, quindi, apportare la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 e di approvare lo schema E/1 allegato quale parte integrante del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.**

#### **VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, DEL D.LGS. 118/2011**

#### **Centro di Responsabilità Amministrativa**

**62** - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro;

**09** - Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali

#### **BILANCIO VINCOLATO**

#### **Variazione di bilancio**

#### **PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente - Codice Ue: 2 - Altre entrate

Capitolo di Entrata	Declaratoria	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2019 Competenza Cassa	Variazione e.f. 2020 Competenza
<b>CNI</b>	Somma assegnata dallo Stato per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019.	<b>2.01.01.01.01</b>	<b>672.098,00</b>	

Titolo Giuridico: DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale 17 giugno 2019.

Debitore: Ministero dello Sviluppo Economico

**PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice De: 8-Spese non collegate ai finanziamenti UE

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Capitolo di Spesa	Declaratoria	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2019 Competenza Cassa	Variazione e.f. 2020 Competenza
CNI	Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019." Trasferimenti a Istituzioni private.	1.04.04.01	657.598,00	
CNI	Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019." Hardware.	2.02.01.07	5.000,00	
CNI	Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019." Servizi informatici.	1.03.02.19	4.500,00	
CNI	Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019." Commissione di verifica (componente esterno) – art. 12 D.M. 17 giugno 2019.	1.03.02.10	2.500,00	
CNI	Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019." Commissione di verifica (indennità ed altri compensi a personale a T.I.) – art. 12 D.M. 17 giugno 2019.	1.01.01.01	1.888,31	
CNI	"Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019." Commissione di verifica (IRAP su indennità ed altri compensi a personale a T.I.) – art. 12 D.M. 17 giugno 2019.	1.02.01.01	160,51	
CNI	"Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione 2" L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019." Commissione di verifica (Contributi C/Ente su indennità ed altri compensi a personale a T.I.) – art. 12 D.M. 17 giugno 2019.	1.01.02.01	451,18	

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla L n. 145/2018, commi da 819 a 843.

La dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali provvederà all'impegno delle somme con successivi atti.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario e del Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di fare propria la relazione dell'Assessore al ramo che qui si intende integralmente riportata;
- di apportare la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al documento gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d.Lgs. 118/2011 e smi, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n° 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali all'adozione di tutti gli atti consequenziali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

## Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo ... del .....n. ....

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
			in aumento	in diminuzione	
<b>Disavanzo d'amministrazione</b>					
		0,00			0,00
<b>MISSIONE</b>	<b>14 Sviluppo Economico Competitività</b>				
Programma	2 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	0,00			0,00
Titolo	1 Spese Correnti	0,00	672.098,00		672.098,00
		0,00	672.098,00		672.098,00
Totale Programma	2 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	0,00	672.098,00		672.098,00
		0,00	672.098,00		672.098,00
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>14 Sviluppo Economico Competitività</b>	0,00	672.098,00		672.098,00
		0,00	672.098,00		672.098,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		0,00	672.098,00		672.098,00
		0,00	672.098,00		672.098,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		0,00	672.098,00		672.098,00
		0,00	672.098,00		672.098,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del ... Organo ... del ...n. ....n. ....

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			in aumento	in diminuzione	
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>					
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale</b>					
<b>Utilizzo Avanzo d'amministrazione</b>					
<b>TITOLO</b>	<b>2</b>				
Tipologia	trasferimenti correnti	0,00			0,00
	101	0,00			0,00
	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00	672.098,00		672.098,00
	previsione di cassa	0,00	672.098,00		672.098,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>1</b>				
	Trasferimento correnti da ministero	0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00	672.098,00		672.098,00
	previsione di cassa	0,00	672.098,00		672.098,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>					
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00	672.098,00		672.098,00
	previsione di cassa	0,00	672.098,00		672.098,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>					
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00	672.098,00		672.098,00
	previsione di cassa	0,00	672.098,00		672.098,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1554

**L.R. n. 12 del 15 maggio 2006 e R.R. n. 19 del 20 novembre 2006 - Programma regionale delle azioni per la tutela dei consumatori e utenti per il 2019-2020. Approvazione.**

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Camere di Commercio e iniziative a favore dei consumatori" e confermata dalla Dirigente della Sezione, riferisce il Presidente:

Con legge regionale n. 12 del 15 maggio 2006 "Norme per l'attuazione delle politiche in favore dei consumatori e degli utenti" la Regione Puglia ha disciplinato le politiche a favore dei consumatori, favorendo il ruolo sociale ed economico dei cittadini, singoli e associati, quali consumatori e utenti di beni e servizi. La legge riconosce, altresì, la funzione sociale delle associazioni dei consumatori e degli utenti incentivando le azioni finalizzate alla tutela dei diritti e degli interessi individuali.

A tal fine, l'articolo 3 della legge, istituisce la *Consulta Regionale Consumatori e Utenti*(CRCU) che ha il compito di esprimere pareri obbligatori consultivi su ogni atto di programmazione e sulle proposte di legge che coinvolgono interessi dei consumatori e degli utenti; studiare i problemi della tutela del consumatore degli utenti e proporre indagini e ricerche; promuovere ogni forma di raccordo e collaborazione con analoghi organismi regionali, nazionali e dell'Unione europea; formulare proposte per migliorare la qualità dei servizi e garantire i diritti dei consumatori.

L'articolo 4 della legge prevede che la Giunta regionale, ai fini dell'informazione e formazione dei consumatori e degli utenti, approvi annualmente un Programma di iniziative che rientrino nelle finalità specifiche previste dall'articolo 1 della legge quali, in via esemplificativa, indagini, ricerche, conferenze e altre iniziative sui problemi relativi ai temi del consumerismo; progetti di formazione ed informazione tesi a rendere i cittadini consumatori attenti e consapevoli delle proprie scelte; tutela della salute e della sana e corretta alimentazione, sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali.

L'articolo 5 della legge istituisce lo "Sportello del consumatore" che, tra l'altro, persegue le finalità di gestione di un call center e di spazio web idoneo alla diffusione di notizie sull'attività del consumerismo pugliese, di studi e ricerche eseguite dalle associazioni dei consumatori iscritte nel Registro Regionale.

La legge, inoltre, all'articolo 6, istituisce l'Osservatorio dei prezzi e dei consumi cui, in particolare, è attribuito il compito di condurre indagini e rilevazioni sull'andamento dei consumi, effettuare prove comparate sugli standard qualitativi e sui prezzi, esaminare l'andamento dei prezzi in materia di prodotti a prezzi liberi, sorvegliati o disciplinati.

Il Regolamento Regionale n. 19/06, tra l'altro, detta le modalità di attuazione dei programmi e all'art. 6 stabilisce che la Sezione competente predisporre un programma annuale di iniziative, previo parere consultivo della CRCU.

Nel rispetto di quanto previsto dai citati articoli è stato predisposto il programma delle attività da realizzare nel periodo 2019-2020 e presentato alla Consulta regionale consumatori ed utenti (CRCU) nella seduta del 29 novembre 2018, giusta convocazione n. AOO\_160/4867 del 20 novembre 2018.

Per quanto su esposto si propone di approvare il Programma di iniziative come riportato nell'allegato, parte integrante del presente provvedimento,

Gli interventi sono analiticamente descritti nell'allegato e riguardano i seguenti argomenti:

1. Tutela giuridica, trasparenza dei prezzi e contrasto alle frodi commerciali/alimentari;
2. Gestione dello sportello del consumatore e divulgazione on line di notizie sull'attività del consumerismo e ricezione delle segnalazioni di violazioni di diritti degli utenti;
3. Osservatorio prezzi, trasparenza del mercato per un orientamento del consumatore .

Si propone, altresì, di autorizzare la dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali all'adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari al perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati nell'allegato Programma, secondo le disponibilità in bilancio.

Il presente atto, ai sensi dell' art. 4 - comma 4° lettere D /K - della L. R. 7/97 , è di competenza della Giunta Regionale.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS 118/2011 E SS.MM.II.**

La spesa complessiva di € 115.000,00 è garantita dai seguenti capitoli di spesa:

**€. 15.000,00 - cap. 351010** "spese per funzionamento Consulta regionale" - bilancio 2019- Missione 14 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 4.

**€. 50.000,00-cap. 351015** "spese per l'informazione e la formazione - art. 4 LR 12/06" - Bilancio 2019 - Missione 14 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 4, giusto Atto Direttore Dipartimento Sviluppo Economico n. 72 del 16/09/2019;

**€. 50.000,00 - cap. 351020** "spese per sportello e osservatorio prezzi - artt. 5 e 6 LR 12/06" - bilancio 2019 - Missione 14 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 4 ;

All'impegno delle suddette somme si provvederà con successivi atti dirigenziali da adottarsi entro l'esercizio in corso.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 - comma 4° lettere D /K - della L. R. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

per tutto quanto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto e fare propria la proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- di approvare il Programma 2019-2020 delle azioni per la tutela dei consumatori e degli utenti, allegato e parte integrante del presente atto;
- di autorizzare la dirigente della Sezione Attività Economiche all'adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari al perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati nell'allegato Programma;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

**Allegato****Programma regionale delle azioni per la tutela dei consumatori ed utenti per il 2019-2020****Premessa**

Con il presente programma la Regione Puglia intende utilizzare le risorse messe a disposizione dal bilancio annuale di previsione per la copertura finanziaria dei tre capitoli istituiti con la L.R. n. 12/2006. In particolare, le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2019, pari ad € 115.000,00 sono così suddivise:

**cap. 351010 € 15.000,00 spese per il funzionamento della Consulta**

**cap 351015 € 50.000,00 spese per l'informazione e la formazione**

**cap. 351020 € 50.000,00 spese per lo Sportello e Osservatorio prezzi**

Il programma per la tutela dei consumatori mira sostanzialmente a collocare il consumatore al centro delle politiche regionali, anche attraverso l'attività della Consulta Regionale Consumatori Utenti che, tra l'altro, è chiamata ad esprimere pareri obbligatori consultivi su ogni atto di programmazione e sulle proposte di legge che coinvolgono interessi dei consumatori e degli utenti.

Le risorse, come ripartite in ciascun capitolo, consentono la realizzazione di interventi mirati non solo a garantire il miglioramento della condizione formativa-informativa dei consumatori ma anche ad incentivare la gestione dello Sportello del consumatore, istituito dall'art. 5 della legge e a consentire la continuazione dell'attività dell'Osservatorio prezzi, istituito dal successivo art. 6.

In particolare:

**Intervento n. 1**

Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2019 sul capitolo 351010 "spese per il funzionamento della Consulta (art. 2 L.R. 12/06" ammontano ad € 15.000,00 e sono destinate a:

garantire il corretto funzionamento Consulta Regionale Consumatori ed Utenti, anche con attrezzature necessarie all'espletamento dei suoi compiti, quali esprimere pareri, studiare i problemi della tutela dei consumatori e degli utenti, proporre indagini, ricerche, conferenze, e promuovere ogni forma di raccordo e collaborazione con analoghi organismi regionali e nazionali ed istituire forme permanenti di consultazione con le rappresentanze degli imprenditori, dei produttori, degli agricoltori.

**Intervento n. 2**

Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2019 sul capitolo 351015 "spese per l'informazione e la formazione – art. 4 L.R. 12/2006" ammontano ad € 50.000,00 e sono destinate a:

realizzare iniziative, attuate anche in collaborazione con le associazioni dei consumatori, utili a fornire ai cittadini un'approfondita conoscenza dei propri diritti quali consumatori ed utenti di beni e servizi. In particolare le associazioni, anche con il coinvolgimento di organizzazioni di categoria e/o di istituti scolastici o altri soggetti utili al perseguimento degli obiettivi approfondiranno tematiche inerenti la sostenibilità dei consumi, con riguardo a quelli alimentari, che poi divulgheranno presso gruppi organizzati e condivideranno con altre realtà regionali e/o nazionali. In particolare:

€ 45.000,00, per la prosecuzione della campagna informativa sull'alimentazione sostenibile. Gli interventi saranno mirati a rendere i cittadini pugliesi sempre più consapevoli delle proprie scelte, privilegiando, la sostenibilità, sia essa ambientale e/o sociale, nonché economica e/o istituzionale. € 5.000,00 per la prosecuzione dei progetti avviati con le regioni Abruzzo, Marche, Umbria e Toscana (capofila) e per tutte le attività esterne della Regione, nonché per la partecipazione

istituzionale a manifestazioni di settore, ad eventi formativi – informativi e per ogni altra azione utile al raggiungimento degli obiettivi previsti.

### **Intervento n. 3**

Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2019 sul capitolo 351020 "Spese per lo Sportello e Osservatorio prezzi – artt. 5 e 6 L. R. 12/2006" ammontano complessivamente ad € 50.000,00 e sono destinate a:

nella misura di € 25.000,00 alla continuazione dell'attività dello Sportello del consumatore, per effettuare studi ed approfondimenti delle normative consumeriste con particolare riguardo alla valorizzazione della sana alimentazione, in collaborazione con organizzazioni imprenditoriali; alla prosecuzione dell'attività di divulgazione delle notizie di interesse consumerista e di ricezione di segnalazioni di violazioni di diritti da parte dei cittadini.

nella misura di € 25.000,00 alla continuazione dell'attività dell'Osservatorio prezzi di rilevazione, almeno mensile, con le rilevazioni dei prezzi di spesa di prodotti di largo e generale consumo, anche in collaborazione con organizzazioni imprenditoriali e aggiornamento costante del sito.

Al fine di garantire la completa ed unitaria attuazione delle tante iniziative previste le risorse saranno conferite all'Istituto Pugliese Consumo, associazione di secondo livello composto da tutte le associazioni dei consumatori iscritte nel Registro regionale, previa sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra l'IPC e la Sezione competente.

### **Tempi di realizzazione delle attività e degli interventi, modalità di verifica e di monitoraggio**

Le azioni/iniziativa/progetti riferiti alle tematiche indicate devono essere attuati nel corso del 2019/2020 attraverso la molteplicità degli strumenti adeguati all'azione individuata, tutte preventivamente concordate con la competente Sezione.

I programmi di iniziative possono essere realizzati anche in collaborazione con i soggetti individuati dall'art. 4, comma 1, della legge regionale.

Sono previsti controlli periodici sulla realizzazione dei progetti. In particolare, la competente struttura regionale procede con verifiche periodiche, a cura di funzionari della Sezione competenti in materia, ad una valutazione sullo stato di avanzamento dei progetti.

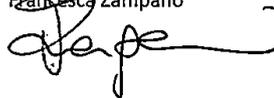
Eventuali esigenze di aggiornamenti o variazioni delle attività a seguito di motivati cambiamenti dei contesti operativi dovranno essere preventivamente approvate dal competente ufficio regionale.

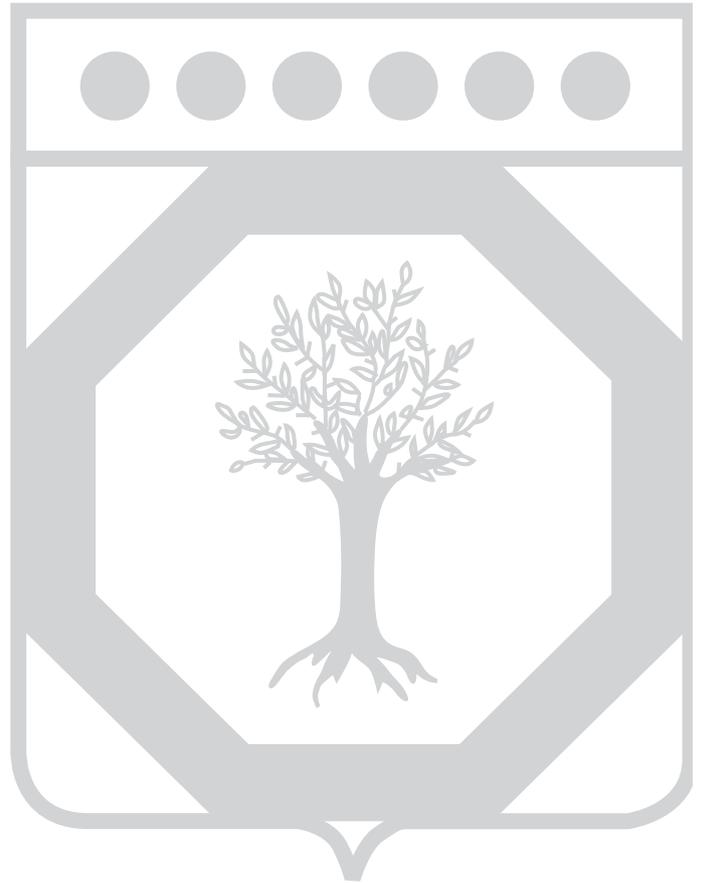
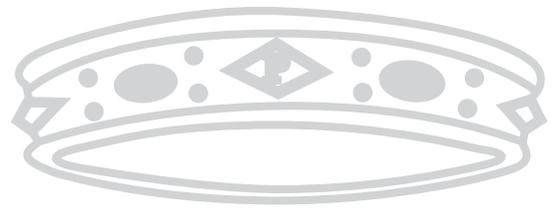
### **Modalità operative**

La Dirigente della Sezione Attività Economiche e Consumatori è delegata all'adozione di tutti gli atti consequenziali e necessari al perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati dal presente programma.

Il presente allegato è composto da nr. 2 pagine

La Dirigente della Sezione  
Francesco Zampano





# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)